



BANCA  
CR FIRENZE



## **Bilancio 2009**

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento  
della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.



---

# Sommario

<b>Cariche sociali</b>	<b>5</b>
PARTE PRIMA BILANCIO CONSOLIDATO	7
<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>9</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>11</b>
Executive summary	13
Il perimetro di consolidamento	19
Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio	21
I risultati economici	33
Gli aggregati patrimoniali	41
I risultati per settori di attività	47
Altre informazioni	49
La responsabilità sociale e ambientale	59
Principali rischi ed incertezze	61
La prevedibile evoluzione della gestione	63
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>65</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>67</b>
<b>Prospetti contabili consolidati</b>	
Stato patrimoniale consolidato	70
Conto economico consolidato	71
Prospetto della redditività consolidata complessiva	72
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	73
Rendiconto finanziario consolidato	75
<b>Nota integrativa consolidata</b>	<b>76</b>
Parte A – Politiche contabili	76
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	94
Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	146
Parte D – Redditività consolidata complessiva	175
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	176
Parte F – Informazioni sul patrimonio	210
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	212
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	213
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>217</b>
Criteri di riclassificazione del conto economico	219
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	219
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico di Banca d'Italia	220
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale di Banca d'Italia	221
Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati	222
Prospetto di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati	223
Conto economico consolidato al 31 dicembre 2009 raffrontato con dati proforma al 31 dicembre 2008 contenenti l'attribuzione all'utile di terzi e della Capogruppo secondo le percentuali di interessenza esistenti al 31 dicembre 2009	224

---

PARTE SECONDA  
BILANCIO DI BANCA CR FIRENZE

<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>5</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>7</b>
I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze	9
Altre informazioni	17
La prevedibile evoluzione della gestione	19
<b>Proposte all'assemblea</b>	<b>21</b>
<b>Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>23</b>
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>25</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>27</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>29</b>
Stato patrimoniale	30
Conto economico	32
Prospetto della redditività complessiva	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34
Rendiconto finanziario	35
<b>Nota integrativa</b>	<b>36</b>
Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	54
Parte C – Informazioni sul conto economico	90
Parte D – Redditività complessiva	107
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	108
Parte F – Informazioni sul patrimonio	152
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	158
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	159
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>164</b>
Criteri di riclassificazione del conto economico	165
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	165
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia	166
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia	167
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	
Rendiconto dei fondi di previdenza integrativa "FIP" senza autonoma personalità giuridica	
Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA"	
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	
Network territoriale di Banca CR Firenze	

---

# Cariche sociali

## Consiglio di Amministrazione

Presidente	Aureliano Benedetti
Vice Presidente	Piero Antinori
Consiglieri e membri del Comitato Esecutivo	Paolo Maria Grandi Giuseppe Morbidelli Lino Moscatelli Francesco Taranto
Consiglieri	Sergio Ceccuzzi Francesco Favotto Francesco Micheli (*) Alberto Pacifici Francesco Pellati Federico Vecchioni

## Collegio Sindacale

Presidente	Rosalba Casiraghi
Sindaci effettivi	Carlo Giuseppe Angelini Vieri Fiori
Sindaci supplenti	Francesco Maria Mancini Marco Sacconi

## Direzione Generale

Direttore Generale	Luciano Nebbia
--------------------	----------------

(\*) In data 11 febbraio 2010 il Dott. Francesco Micheli ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di amministrazione di Banca CR Firenze S.p.A.





BANCA  
CR FIRENZE



Parte prima  
Bilancio Consolidato





## Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazioni	
<b>Dati economici (milioni di euro)</b>			assoluta	%
Interessi netti	839	1.020	-181	-17,7%
Commissioni nette	391	396	-5	-1,3%
Risultato attività di negoziazione	23	10	13	n.s.
Proventi operativi netti	1.298	1.506	-208	-13,8%
Oneri operativi	809	849	-40	-4,7%
Risultato della gestione operativa	489	657	-168	-25,6%
Rettifiche di valore nette su crediti	367	226	141	+62,4%
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	68	19	49	n.s.
Risultato netto	370	78	292	n.s.

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazioni	
<b>Dati patrimoniali (milioni di euro)</b>			assoluta	%
Crediti verso clientela	27.221	28.104	-883	-3,1%
Raccolta diretta da clientela	22.768	24.703	-1.935	-7,8%
Raccolta indiretta	24.312	21.931	2.381	+10,9%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	9.313	9.430	-117	-1,2%
Totale attività	35.594	39.983	-4.389	-11,0%
Patrimonio netto	1.768	1.356	412	+30,4%

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazioni	
<b>Struttura operativa</b>			assoluta	%
Numero dei dipendenti	7.367	7.881	-514	-6,5%
<i>Italia</i>	7.184	7.687	-503	-6,5%
<i>Estero</i>	183	194	-11	-5,7%
Numero degli sportelli bancari (1)	844	923	-79	-8,6%
<i>Italia</i>	824	903	-79	-8,7%
<i>Estero</i>	20	20	0	0,0%

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazione
<b>Indicatori di redditività</b>			
Cost / income ratio (2)	62,3%	56,4%	+5,9%
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (3)	23,6%	5,4%	+18,2%

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazione
<b>Indicatori di rischiosità</b>			
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,48%	1,01%	+0,47%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	56,1%	52,8%	+3,3%

(\*) Dati proformati per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo "I risultati dell'esercizio 2009" del capitolo "Executive summary". I suddetti dati non sono stati assoggettati a revisione contabile. In proposito, si precisa che l'utile netto consolidato del raggruppamento Casse del Centro è stato interamente attribuito alla voce utile di pertinenza di terzi. Attribuendo peraltro a tale voce esclusivamente la quota di pertinenza degli azionisti delle Casse del Centro esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo, l'utile netto consolidato proforma dell'esercizio 2008 sarebbe salito da 78 a 146 milioni di euro e la variazione dell'utile netto del 2009 sul 2008 sarebbe passata dal +292 milioni di euro a +224 milioni di euro.

(1) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

(2) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(3) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.



# Relazione sull'andamento della gestione



## Executive summary

### L'andamento dell'economia nel 2009 e le prospettive per il 2010

Il 2009 si è chiuso con una variazione del Prodotto Interno Lordo nazionale che non ha precedenti dal secondo dopoguerra. Anche se l'entità del calo non è ancora stata resa nota dall'ISTAT, è ragionevole ipotizzare un valore intorno a quello fornito da *Consensus Economics*, pari a -4,8%. Utilizzando la serie storica calcolata dal Fondo Monetario Internazionale, che è più estesa nel tempo rispetto a quella di fonte ISTAT (che parte dal 1970), si scopre come l'anno in precedenza peggiore fu il 1975, con un -2,1%. Dal 1970 a oggi si sono succedute solo altre due letture negative su base annua del Pil, e sono il -0,8% del 1993 ed il -1,1% del 2008, e proprio quest'ultimo aspetto mette in luce un altro record storico: per la prima volta si è assistito ad un calo in due anni consecutivi.

Le aspettative dei principali centri di ricerca pubblici e privati prevedono un ritorno alla crescita su base annua nel 2010, con in particolare un recupero dell'attività economica nella seconda parte dell'anno su livelli prossimi al potenziale (più basso rispetto ai livelli pre-crisi). Molto dipenderà dall'andamento del commercio internazionale, e quindi dalla ripresa nell'interscambio commerciale, e dalle dinamiche di spesa dei consumatori, per il momento sostenute dalle Politiche ultra-espansive in atto da parte di Governi e, soprattutto, Banche Centrali. Il mercato del lavoro, che reagisce con un certo ritardo al miglioramento del ciclo economico, rimarrà ancora in difficoltà nei prossimi trimestri, mentre l'elevata capacità inutilizzata presente nel sistema dovrebbe garantire un profilo moderato per le dinamiche inflazionistiche future.

ITALIA: PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI				
Prodotto Interno Lordo	variazione tendenziale	variazione congiunturale	stime 2009	stime 2010
1° trimestre	-6,0%	-2,7%		
2° trimestre	-5,9%	-0,5%	-4,8%	0,9%
3° trimestre	-4,6%	0,6%		
<b>Produzione industriale</b>				
1° trimestre	-21,3%	-9,6%		
2° trimestre	-22,9%	-3,1%	-17,3%	2,1%
3° trimestre	-15,9%	4,4%		
<b>Vendite al dettaglio</b>				
1° trimestre	-3,1%	-23,2%		
2° trimestre	-1,2%	8,6%	n.d.	n.d.
3° trimestre	-2,3%	1,2%		
<b>Tasso di disoccupazione</b>		<b>Saldo Bilancia Commerciale</b>		
1° trimestre	7,4%	1° trimestre	MLN€ -	4.435
2° trimestre	7,5%	2° trimestre	MLN€	272
3° trimestre	7,8%	3° trimestre	MLN€	1.817

Dopo un 2008 all'insegna della debolezza ed un 2009 eccezionalmente negativo, quindi, per il 2010 è atteso soltanto un flebile rimbalzo dell'attività economica.

### L'andamento commerciale

Nel contesto economico sopra descritto, Banca CR Firenze, unitamente alle dieci banche locali e alle finanziarie specializzate comprese nell'area di consolidamento, ha dedicato le sue energie al consolidamento ed allo sviluppo del rapporto di fiducia con la propria clientela con programmi, progetti e campagne commerciali di notevole valore, anche in ambito sociale. In questo senso, particolare rilevanza assumono le iniziative di sostegno finanziario alle piccole e medie imprese che si sono concretizzate a valle dell'accordo sottoscritto tra la Capogruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria a cui ha fatto seguito l'adesione all'Avviso Comune ABI/Confindustria dello scorso agosto.

L'erogazione del credito è quindi rimasta sostenuta, facendo registrare una contrazione contenuta, ampiamente compatibile con quanto sopra descritto (oltre 27 miliardi di euro, -3,1% nei dodici mesi) mentre la raccolta totale risulta in crescita (+1,0%).

L'azione commerciale rivolta al **mercato retail** si è focalizzata principalmente su quattro specifiche direttrici: l'incremento del numero clienti, lo sviluppo dei prodotti e servizi di gestione del risparmio, la crescita delle quote di mercato nel settore dei finanziamenti a privati, lo sviluppo dei prodotti di tutela.

A sostegno della crescita del numero clienti è stata lanciata, nel mese di giugno, la carta prepagata "Superflash", dotata di codice IBAN che consente di ricevere l'accredito di somme e domiciliare pagamenti. Sono state realizzate

iniziative mirate nei confronti del target “studenti” e “lavoratori extracomunitari”. Al 31 dicembre, le carte Superflash collocate hanno superato le 15.000 unità.

Al fine di sviluppare i prodotti e servizi di gestione del risparmio è stata intrapresa una iniziativa sui fondi comuni, realizzata nel periodo aprile-dicembre, con l'obiettivo di riqualificare tutti i portafogli eccessivamente “sbilanciati” in fondi monetari verso fondi a più alto valore aggiunto, in accordo con il profilo di rischio e le esigenze di liquidità del cliente. Per quanto riguarda la bancassicurazione, è continuata la promozione, avviata nel mese di gennaio, dei prodotti di ramo I, capaci di garantire al cliente un rendimento certo e sicuro, in un contesto finanziario in timida ripresa e caratterizzato da tassi di interesse estremamente bassi. Sono stati ottenuti buoni risultati anche nel collocamento della unit linked OMNIA, grazie alle ottime performance del fondo Carmignac sottostante. Nel comparto obbligazionario continuano a registrarsi interessanti risultati nel collocamento di obbligazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Per conseguire una crescita delle quote di mercato nei finanziamenti a privati nel mese di giugno sono state lanciate due iniziative commerciali dedicate all'acquisizione di quote di mercato ed al consolidamento della relazione con l'attuale base clienti. Entrambe le iniziative sono proseguite fino alla fine anno con un'offerta dedicata particolarmente attrattiva per la clientela in termini di tasso offerto.

Per quanto riguarda i prodotti di tutela, a partire dal mese di settembre sono state realizzate iniziative commerciali focalizzate sulla promozione di coperture assicurative collegate a finanziamenti privati (mutui e prestiti personali) e small business (a breve e medio/lungo termine)

Per il **mercato imprese**, che sta attraversando un fase congiunturale estremamente delicata, assumono un particolare rilievo l'accordo firmato in data 3 luglio 2009 dal Gruppo Intesa Sanpaolo e Confindustria, cui ha fatto seguito la firma in data 3 agosto 2009 dell'Avviso Comune tra ABI e Confindustria, a cui il nostro Gruppo ha dato immediatamente la propria adesione. Entrambi gli accordi in buona sostanza sono relativi al sostegno finanziario delle PMI. In sintesi le operazioni oggetto dell'Avviso Comune sono tre:

- sospensione per 12 mesi del pagamento della quota capitale delle rate dei finanziamenti a medio/lungo termine con traslazione in avanti ed allungamento di un anno del piano di rimborso;
- allungamento a 270 giorni delle operazioni di breve termine di anticipazione su crediti certi ed esigibili (smobilizzo fatture, portafoglio salvo buon fine, anticipi export);
- interventi a sostegno del rafforzamento patrimoniale delle PMI tramite finanziamenti pari ad un multiplo dell'aumento di capitale versato dai soci o dell'impegno a farlo entro un periodo predefinito. Il nostro Gruppo ha predisposto specifici prodotti a sostegno di questo tipo di operazioni (RICAP Moltiplica e RICAP Crescita Programmata).

Le richieste complessivamente pervenute dalle aziende clienti, al 31 dicembre 2009, sono 1.342 di cui 1.269 (pari al 95%) accolte. Le restanti 73 richieste non avevano i requisiti di ammissibilità.

Per dare maggiore risalto a questi accordi sono stati realizzati 14 incontri sul territorio, denominati “Crescere Insieme alle Imprese”, in collaborazione con le singole Confindustrie Provinciali di tutte le province della Toscana e dell'Umbria, oltre alle province di La Spezia, Rieti, Viterbo, Ascoli Piceno, e sono stati firmati altrettanti protocolli d'intesa. Nel corso di questi incontri sono stati incontrati direttamente oltre 1.500 imprenditori.

Il contatto diretto con gli imprenditori ha consentito lo sviluppo di ulteriori progetti di collaborazione, in particolare è stato avviato il “Progetto Insieme” che si pone l'obiettivo di coinvolgere gli imprenditori nella creazione del rating della propria azienda aiutandoli a capire, tramite incontri one-to-one, quali leve attivare per consolidare o migliorare il proprio rating.

Per quanto riguarda più in particolare le Casse del Centro, le attività commerciali si sono articolate in diverse aree di intervento, tutte volte al miglioramento del servizio al cliente e a sostenere le imprese e i privati nel periodo di crisi economica e finanziaria. In particolare in un contesto di crisi dei mercati hanno assunto significativa rilevanza le iniziative focalizzate su:

- ampliamento della base di clientela (flusso netto da inizio anni pari a 1350 unità);
- sviluppo di nuovi servizi e prodotti rivolti alle Famiglie (adeguamento al catalogo prodotti della Capogruppo);
- nuovi prodotti e servizi rivolti alle Imprese (adeguamento al catalogo prodotti della Capogruppo);
- sottoscrizione di accordi con associazioni di categoria aventi per oggetto il sostegno a favore delle Imprese;
- gestione delle scadenze attraverso l'offerta sia di prodotti rivolti a quella parte di clientela che intende effettuare investimenti assumendo un basso livello di rischio, sia di prodotti in grado di cogliere le eventuali opportunità di ripresa dei mercati a fronte di un'assunzione di rischio più elevato;
- adozione del nuovo regime commissionale sostitutivo delle commissioni di massimo scoperto, conseguente al DL 185/08 convertito in legge 2/2009.

## Processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo e assunzione del ruolo di subholding

Nel Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze dell'11 maggio 2009 è stata approvata la struttura organizzativa della Subholding, che integra come da Addendum al Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo quella della Direzione Regionale Toscana e Umbria. Le funzioni individuate nella subholding opereranno nell'ottica di un efficace svolgimento dell'attività di governo, direzione e coordinamento per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo nei confronti delle società controllate da Banca CR Firenze.

In data 25 Maggio 2009 ha preso avvio in Banca CR Firenze il nuovo Modello Organizzativo di Direzione Regionale, in coerenza con il modello target di Gruppo.

A tale scopo il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze ha approvato nell'adunanza del 27 aprile 2009 i seguenti interventi:

- costituzione della Direzione Regionale e revisione del Modello organizzativo delle Aree Territoriali;
- definizione, in linea con la nuova struttura della Banca, delle autonomie in materia di passaggi a perdita;
- revisione del Regolamento del credito ed in particolare degli organi deliberanti di Banca CR Firenze, con contestuale eliminazione del Comitato Crediti.

Sono stati inoltre ridefiniti i processi di deroga a tassi e condizioni standard, di concessione di proroghe e di attribuzione nominativa delle facoltà deliberative.

Nel Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze del 22 settembre 2009 è stata approvata l'adozione del Regolamento di Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha lo scopo di disciplinare le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo e i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza.

Nel corso del 2009 ha avuto luogo la migrazione informatica sulla piattaforma target delle Casse facenti parte dell'ex Gruppo Banca CR Firenze; ciò ha comportato l'adozione del catalogo prodotti del Gruppo Intesa Sanpaolo e del relativo modello organizzativo. Il passaggio operativo sulla piattaforma target di processi, prodotti e procedure è stato realizzato, secondo pianificazione, in data 25 maggio per CR Civitavecchia, 8 giugno per CR della Spezia, 15 giugno per CR Pistoia e 13 luglio per Banca CR Firenze.

In tale ottica, nel corso dell'anno sono stati definiti e sottoscritti da Banca CR Firenze e Casse Controllate specifici contratti di servizio per le attività esternalizzate, che prevedono un decentramento delle attività:

- Banca CR Firenze verso Intesa Sanpaolo (Capital Budget e Controllo Costi, Risk Management, Tesorerie, Recupero Crediti, Reclami, Contenzioso del Lavoro) e Intesa Sanpaolo Group Services (Sicurezza Fisica e Informatica, Sistemi Informativi, Contact Unit, Servizi Operativi, Acquisti);
- le Casse controllate verso Intesa Sanpaolo (Capital Budget e Controllo Costi, Risk Management, Tesorerie, Recupero Crediti, Reclami, Contenzioso del Lavoro), Intesa Sanpaolo Group Services (Sicurezza Fisica e Informatica, Sistemi Informativi, Contact Unit, Servizi Operativi, Acquisti) e Banca CR Firenze (Assurance e Compliance Retail, Internal Auditing, Amministrazione Bilancio e Verifica, Immobili, Servizi Operativi, Centrale Rischi).

Nel corso dell'anno, in un'ottica di adeguamento all'impianto normativo di Gruppo, Banca CR Firenze e le Casse Controllate hanno progressivamente deliberato l'approvazione dei documenti di Governance di Gruppo.

Nei mesi successivi alla migrazione sui sistemi e procedure target sono emerse alcune criticità di seguito illustrate:

- a fronte del decentramento presso le Filiali Imprese dell'operatività estero specialistico (merci), precedentemente svolta presso i Servizi Operativi con il supporto di service esterni, si sono create presso alcune Filiali delle situazioni di arretrato peraltro smaltite nel corso dei mesi di settembre e ottobre;
- a causa della disdetta dei contratti di service, l'insourcing delle attività di back office tesoreria e del passaggio ai nuovi processi e sistemi target, nel periodo strettamente successivo alla migrazione, si sono generati alcuni disservizi, ritardi ed errori; la costituzione di un gruppo di lavoro multifunzionale ha peraltro consentito, ad oggi, di sistemare gran parte delle problematiche emerse;
- a seguito dell'adozione dei nuovi processi e delle nuove facoltà deliberative di Gruppo che hanno inevitabilmente comportato un periodo di adattamento alle nuove modalità operative, si è creato, presso il Polo di Back Office di Banca CR Firenze e presso le Funzioni Crediti delle relative Aree, un arretrato di pratiche di finanziamento a medio lungo termine, che è in fase di avanzato smaltimento.

Per quanto riguarda le Casse del Centro, le attività organizzative del quarto trimestre 2009 che hanno visto coinvolte le strutture della di Casse del Centro S.p.A. e delle Casse partecipate sono state fortemente caratterizzate dal processo di integrazione dei sistemi informativi, avviato in concomitanza con l'inizio dell'anno. Il progetto ha visto la sua conclusione nell'ultimo trimestre del 2009 e ha portato alla migrazione dei sistemi verso la piattaforma informatica della Capogruppo.

Il completamento del processo di integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo ha comportato, come meglio descritto successivamente, il sostenimento nell'esercizio 2009 di ulteriori oneri pari a 81 milioni di euro (al netto del relativo carico fiscale) e il conseguimento di sinergie di costo (espresse in termini di minori oneri operativi registrati rispetto all'anno precedente) per un ammontare complessivo di 40 milioni di euro, che salirebbero a 51 milioni di euro eliminando l'impatto dell'IVA infragruppo, divenuta indetraibile a partire dal 1° gennaio 2009.

Si segnala infine che il Documento Programmatico per la Sicurezza, previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g), del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" è stato redatto ed aggiornato nei modi previsti alla Regola 19 del Disciplinare Tecnico, allegato B, del Decreto stesso.

### L'attività di comunicazione

Le iniziative di comunicazione di Banca CR Firenze e partecipate nel 2009 hanno riguardato, oltre all'attività ordinaria di relazione con organi della stampa e istituzionali, alcuni progetti specifici.

È stata organizzata la conferenza stampa di presentazione di Agrventure, con la presenza di Aureliano Benedetti, Enrico Salza, Corrado Passera e Federico Vecchioni e sono state presentate numerose iniziative con associazioni di categoria (Confartigianato, Artigiancredito Toscano e Confcommercio), il progetto "Conoscere per crescere" con CNA e la convenzione con Confindustria Toscana per "Capitale Circolante". A sostegno delle iniziative della Capogruppo Intesa Sanpaolo, sia Banca CR Firenze che le Banche partecipate hanno attivato accordi con stakeholder, conferenze stampa e comunicati per l'adesione alla moratoria ABI-Governo sulla sospensione rate mutui e leasing, oltre a stringere accordi a livello territoriale con le numerose Associazioni Industriali delle Regioni e Province del territorio di riferimento.

Ampia enfasi è stata data sulla stampa locale per l'inaugurazione della nuova sede di Banca CR Firenze, con il concerto di Uto Ughi al nuovo auditorium di Banca CR Firenze e la mostra "Firenze e la sua Cassa" curata dal Prof. Zeffiro Ciuffoletti e realizzata insieme ad Alinari e Il Sole 24 Ore. A queste attività di carattere progettuale si sono aggiunte le consuete sponsorizzazioni di iniziative culturali e non.

Per quanto riguarda le Casse del Centro, un'attenzione particolare è stata rivolta anche quest'anno al Festival dei 2 Mondi di Spoleto, evento che si è aperto il 26 giugno con un concerto dedicato a Gian Carlo Menotti e l'opera "Gianni Schicchi" con la regia di Woody Allen.

## I risultati dell'esercizio 2009 della subholding Banca CR Firenze

Nonostante la complessità dei cambiamenti comportati dalla riconfigurazione dell'assetto partecipativo, meglio descritta nel paragrafo "Eventi rilevanti del periodo" del capitolo "Altre informazioni", e dal nuovo assetto organizzativo, commentato nelle pagine precedenti, la subholding Banca CR Firenze ha raggiunto risultati di rilievo nel corso del 2009.

**L'utile netto consolidato** si è attestato a 370 milioni di euro, in crescita di 292 milioni di euro rispetto al 2008, incorporando gli effetti di alcune componenti di carattere non ricorrente, il cui impatto complessivo sul risultato di periodo è stato pari a 351 milioni di euro e che qui di seguito si riepilogano:

- cessione della partecipazione in CR Orvieto e della filiale di S. Marcello Pistoiese di Banca CR Firenze alla Banca Popolare di Bari, con la rilevazione di una plusvalenza registrata nel conto economico consolidato pari a circa 50 milioni di euro;
- cessione dell'interessenza detenuta da Banca CR Firenze e CR Pistoia in Centrovita Assicurazioni a Intesa Sanpaolo, con rilevazione di una plusvalenza complessivamente pari a circa 15 milioni di euro, di cui circa 8 milioni di euro (che rappresentano l'utile prodotto nel primo semestre dalla società, al netto della quota di pertinenza di terzi) imputati a conto economico in applicazione di quanto disposto dallo IAS 27 ed i rimanenti 7 milioni di euro rilevati nel patrimonio netto, in quanto aggregazione tra entità "under common control", ai sensi di quanto previsto dall'interpretazione dei principi IAS/IFRS contenuta nel documento Assirevi OPI 1; in data 22 dicembre 2009 è stata poi quantificata in 28 milioni di euro l'integrazione prezzo prevista contrattualmente sulla variazione registrata dall'embedded value tra il 31 dicembre 2008 e il 30 giugno 2009, che è stata registrata a incremento del patrimonio netto;
- cessione dell'interessenza detenuta in SI Holding, con rilevazione a conto economico di una plusvalenza di importo pari a circa 3 milioni di euro;
- comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli assegni circolari prescritti accertati al 31 marzo 2009, oggetto di versamento al Fondo costituito dai c.d. "conti dormienti", che ha comportato la rilevazione di "altri oneri di gestione" per 5,3 milioni di euro;
- prosecuzione del processo di integrazione di Banca CR Firenze e delle società da questa controllate nel Gruppo Intesa Sanpaolo, che ha determinato la rilevazione di oneri d'integrazione pari a 81 milioni di euro al netto delle imposte (prevalentemente relativi alla migrazione sul sistema informativo della Capogruppo) rispetto ai 63 milioni di euro del corrispondente periodo del precedente esercizio (che erano relativi soprattutto all'incentivazione all'esodo del personale), con un incremento del 28,6%; tale crescita è da imputare principalmente alla sottoscrizione in data 4 novembre 2009 di un accordo con le OO.SS. finalizzato alla esternalizzazione del FIP ed alla contestuale trasformazione della "Sezione Ordinaria", a prestazioni definite in una nuova Sezione, con finalità di carattere liquidatorio, denominata "Sezione transitoria", operante in regime di separazione contabile rispetto alle altre Sezioni del FIP; tale accordo comporterà per la Banca il sostenimento di un onere massimo complessivamente stimato in circa 38 milioni di euro; conseguentemente, la differenza tra tale ammontare e quanto già accantonato



precedentemente in bilancio, pari a circa 33 milioni di euro, è stata rilevata nella voce “Oneri d’integrazione al netto delle imposte”, in quanto l’operazione è finalizzata alla razionalizzazione della previdenza complementare nell’ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo;

- cessione a BNP Paribas della prima tranche di azioni Findomestic Banca (pari al 25% del capitale della società) in attuazione dell’accordo sottoscritto in data 4 agosto 2009 finalizzato alla cessione al Gruppo BNP Paribas della partecipazione complessivamente detenuta da Banca CR Firenze e CR Pistoia nella suddetta società; tale operazione ha comportato la classificazione dell’interessenza nella società residuante al 31 dicembre 2009 (pari a un altro 25% del capitale sociale) tra le attività “disponibili per la vendita” e ha avuto un impatto sull’utile netto consolidato complessivamente pari a circa 398 milioni di euro (dato al netto del relativo carico fiscale), dovuto, per circa 269 milioni di euro, alla rilevazione della plusvalenza da cessione della prima tranche e, per circa 129 milioni di euro, all’allineamento del valore di carico dell’interessenza residua al 31 dicembre 2009 (e classificata, come già precisato, tra le attività “disponibili per la vendita”) al floor del prezzo di vendita previsto per la seconda tranche nell’accordo del 4 agosto 2009;
- allineamento delle modalità di computo delle svalutazioni forfettarie sui crediti in bonis alle metriche utilizzate dalla Capogruppo e passaggio alla nuova normativa FIRB, che hanno comportato nel 2009 la rilevazione di maggiori rettifiche su crediti per circa 23 milioni di euro;
- effettuazione del test di impairment sulla partecipata Banca CR Firenze Romania che nel 2009 ha registrato una perdita, e conseguente allineamento del valore di carico della partecipazione al “value in use”, con rilevazione di una svalutazione della suddetta partecipazione pari a circa 3 milioni di euro;
- incremento della percentuale di indeducibilità degli interessi passivi (dal 3% del 2008 al 4% del 2009) prevista dalla cosiddetta “Robin Tax”, che ha comportato la rilevazione di maggiori imposte per circa 5 milioni di euro.

**La redditività complessiva**, che integra l’utile di periodo con le componenti reddituali non transitate a conto economico, è passata da 14 milioni di euro a 443 milioni di euro. Rispetto al 2008 si è infatti registrata una crescita anche delle componenti reddituali non imputate a conto economico (al netto della quota di pertinenza dei terzi e delle imposte) pari a circa 137 mln, da imputare sostanzialmente alla ripresa delle quotazioni dei titoli iscritti nel portafoglio “disponibile per la vendita” (111 mln, al lordo di imposte e quota dei terzi) e a una riduzione delle riserve negative relative alla copertura dei flussi finanziari (36 mln, al lordo di imposte e quota di pertinenza dei terzi).

**Le attività finanziarie della clientela** si sono attestate a 47.080 milioni di euro, registrato una crescita dell’1,0%.

**Gli impieghi a clientela**, che maggiormente hanno risentito della delicata congiuntura economica, si sono attestati a 27.221 milioni di euro, in flessione del 3,1% rispetto alla fine del 2008.

**Il patrimonio netto consolidato** si è attestato a 1.768 milioni di euro, in crescita di 412 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, principalmente per effetto della sostenuta crescita dell’utile netto sopra commentata ma incorporando anche gli effetti di alcune componenti di carattere non ricorrente, il cui impatto complessivo su tale aggregato è stato pari a circa 39 milioni di euro e che qui di seguito si riepilogano:

- cessione del ramo d’azienda di Banca CR Firenze costituito dalla Rete promotori finanziari a Banca Fideuram e Sanpaolo Invest, con rilevazione della relativa plusvalenza (pari a circa 2,5 milioni di euro, al netto della rettifica di prezzo intervenuta ad inizio 2010) nel patrimonio netto, in quanto aggregazione fra entità “under common control”, in conformità a quanto previsto dal già ricordato documento OPI 1;
- cessione delle Gestioni Patrimoniali di Banca CR Firenze e CR Pistoia ad Eurizon Capital; per Banca CR Firenze l’operazione si è configurata come cessione di ramo d’azienda ad entità “under common control”, per cui la relativa plusvalenza (2,1 milioni di euro al lordo del relativo carico fiscale) è stata rilevata nel patrimonio netto, mentre per quanto riguarda CR Pistoia – per la quale l’operazione si è concretizzata in una cessione di contratti – la plusvalenza (pari a circa 0,3 milioni di euro al lordo del relativo effetto fiscale) ha impattato sul conto economico;
- cessione dell’interessenza detenuta da Banca CR Firenze e CR Pistoia in Centrovita Assicurazioni a Intesa Sanpaolo, che – come commentato precedentemente – ha impattato sul patrimonio netto per complessivi 35 milioni di euro.

Si segnala infine che i dati raffrontativi 2008 riportati nella presente Relazione sono stati proformati, laddove ritenuto necessario, per tenere conto degli impatti di alcuni delle suddette operazioni nonché dell’acquisizione del controllo di Casse del Centro e della cessione di CR Firenze Gestion Internationale, avvenute alla fine del 2008, in modo da garantire un raffronto omogeneo, attribuendo peraltro interamente alla voce utili di pertinenza di terzi, secondo la prassi adottata dalla Capogruppo, la quota di pertinenza degli azionisti delle Casse del Centro esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo (68 milioni di euro), mantenendo pertanto invariato l’utile netto consolidato. Senza tale attribuzione l’utile netto consolidato proforma al 31 dicembre 2008 sarebbe salito da 78 a 146 milioni di euro e la variazione del risultato netto consolidato dell’esercizio 2009 sul corrispondente periodo del 2008 sarebbe passata da +292 milioni di euro a +224 milioni di euro.

La tabella che segue riepiloga i principali andamenti economico/patrimoniali nel 2009 delle società controllate da Banca CR Firenze.

	Dati economici (milioni di euro)								Dati patrimoniali e finanziari (milioni di euro)				Indici di redditività (%)			
	Proventi operativi netti		Oneri operativi		Risultato della gestione operativa		Risultato netto		Crediti verso clientela		Attività finanziarie della clientela		Cost/Income (1)		ROE annualizzato (2)	
	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. %	31 dicembre 2009	Var. ass.	31 dicembre 2009	Var. ass.
Banca CR Firenze S.p.A.	594,01	-18,0%	374,10	-9,6%	219,91	-29,3%	490,85	423,5%	10.890,00	-9,8%	26.299,00	0,7%	63,0%	5,9%	32,7%	25,9%
Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	95,84	-25,4%	67,22	-9,2%	28,62	-47,4%	39,13	101,8%	2.338,00	-3,7%	4.497,00	5,1%	70,1%	12,5%	14,3%	6,9%
Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	92,61	-19,6%	60,06	-5,4%	32,55	-36,9%	9,08	-60,5%	1.796,00	4,8%	3.763,00	-0,8%	64,9%	9,7%	4,9%	-9,0%
Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	49,58	-5,8%	24,66	-10,9%	24,92	0,0%	7,93	-36,7%	814,00	-5,5%	1.244,00	0,7%	49,7%	-2,9%	9,3%	-5,7%
Casse del Centro S.p.A.	64,98	-5,5%	19,04	-26,2%	45,94	7,0%	43,13	-1,9%	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	29,3%	-8,2%	5,0%	-0,1%
Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	72,28	-9,4%	39,08	-3,9%	33,19	-15,2%	14,01	-20,6%	1.304,56	2,2%	1.844,53	-2,1%	54,1%	3,1%	7,8%	-2,2%
Cassa di Risparmio di Castello S.p.A.	23,74	-14,9%	13,35	-1,1%	10,38	-27,9%	3,59	-46,1%	428,76	-6,4%	824,05	-2,9%	56,3%	7,9%	5,4%	-5,2%
Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	49,62	-9,0%	26,21	-1,0%	23,41	-16,5%	6,71	-35,6%	881,27	0,0%	1.460,68	5,5%	52,8%	4,2%	7,7%	-4,5%
Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	63,03	-19,3%	34,42	-0,9%	28,62	-34,0%	12,25	-49,6%	963,33	3,4%	2.145,61	2,9%	54,6%	10,1%	6,9%	-7,1%
Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	41,93	-11,3%	20,23	-5,4%	21,70	-16,2%	8,21	-39,2%	720,29	0,5%	1.228,27	3,7%	48,2%	3,0%	8,8%	-6,0%
Cassa di Risparmio di Terni e Narni S.p.A.	47,25	-8,5%	21,98	1,4%	25,26	-15,8%	11,53	-39,7%	676,66	-4,2%	1.606,17	0,4%	46,5%	4,6%	9,9%	-7,2%
Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo S.p.A.	63,41	-10,7%	32,24	2,8%	31,17	-21,4%	15,13	-27,3%	1.012,78	5,9%	1.830,41	3,4%	50,8%	6,7%	10,9%	-4,8%
Banca CR Firenze Romania S.A.	6,61	-17,7%	7,76	-13,3%	-1,15	24,9%	-17,42	n.s.	52,93	-32,1%	32,05	-47,5%	117,5%	6,0%	0,0%	0,0%
Centro Leasing Banca S.p.A.	92,65	-1,5%	24,21	-15,5%	68,44	4,7%	5,13	-33,8%	4.315,96	4,1%	159,61	-71,3%	26,1%	-4,3%	2,6%	-1,4%
Centro Leasing Rete S.p.A.	10,85	76,5%	6,04	130,1%	4,81	36,6%	0,34	-41,3%	98,58	-4,3%	n.s.	n.s.	55,6%	13,0%	12,1%	-12,7%
Centro Factoring S.p.A.	44,68	29,9%	13,15	-2,7%	31,54	51,0%	8,86	48,0%	1.198,32	4,1%	66,16	-6,8%	29,4%	-9,9%	13,6%	3,4%
Infogroup S.p.A.	73,95	-20,2%	62,52	-27,3%	11,43	72,8%	1,42	-60,7%	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	84,5%	-8,3%	8,1%	-20,6%
Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	-1,62	583,9%	1,25	342,6%	-2,87	452,5%	-1,86	306,1%	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.	n.s.

(1) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(2) Risultato netto / Patrimonio netto contabile medio degli ultimi due esercizi escluso l'Utile netto.

# Il perimetro di consolidamento

	Banca CR Firenze SpA (1)	Casse del Centro SpA	CR Pistoia SpA	CR Civitavecchia SpA	CR La Spezia SpA	Infogroup SpA	Centro Leasing Banca SpA	Centro Leasing Rete SpA	Altre*	Totale
<b>Note</b>	<b>Società partecipate almeno al 50%</b>									
(1)	Banca C.R. Firenze Romania SA	85,04%								85,04%
(1)	Cassa di Risparmio di Civitavecchia SpA	51,00%								51,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia SpA	60,00%**								60,00%**
(1)	Cassa di Risparmio della Spezia SpA	79,99%								79,99%
(1)	Casse del Centro SpA	96,07%								96,07%
(1)	Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo SpA		82,02%**							82,02%**
(1)	Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno SpA	66,00%								66,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Città di Castello SpA	82,19%								82,19%
(1)	Cassa di Risparmio di Spoleto SpA	60,13%								60,13%
(1)	Cassa di Risparmio di Rieti SpA	85,00%								85,00%
(1)	Cassa di Risparmio di Foligno SpA	70,47%								70,47%
(1)	Cassa di Risparmio di Terni e Narni SpA	75,00%								75,00%
(1)	Centro Leasing Banca SpA	77,62%		7,09%	0,56%	0,79%				86,06%
(1)	Centro Factoring SpA	41,77%		5,73%			14,95%			62,61%
(1)	Centro Leasing Rete SpA						100,00%			100,00%
(1)	Immobiliare Nuova Sede Srl	100,00%								100,00%
(1)	Infogroup ScpA	65,45%	0,001%	2,76%	0,69%	0,002%		0,001%	0,008%	68,91%
(1)	Tebe Tours SpA	100,00%								100,00%
	Centro Leasing Gmbh						100,00%			100,00%
	<b>Altre controllate</b>									
(2)	CR Firenze Mutui Srl	10,00%								10,00%
	<b>Società partecipate almeno al 20%</b>									
(3)	Findomestic Banca SpA	25,00%								25,00%
	Intesa Formazione ScpA		20,00%							20,00%
	Ge.Fi.L SpA (Gestione Fiscalità locale)				25,83%					25,83%
(3)	Immobiliare Novoli SpA	25,00%								25,00%
	Unimatica SpA					25,00%				25,00%
	Sviluppo Industriale SpA			29,19%						29,19%
(1)	Agrivventure SpA	20,00%								20,00%
	Ce.Spe.Vi. Srl			20,00%						20,00%
	Safi Srl							20,00%		20,00%
	<b>Altre società sottoposte ad influenza notevole</b>									
	Cedacri SpA		3,01%							3,01%

\* Le sette banche controllate da Casse del Centro (CR Viterbo, CR Ascoli, CR Città di Castello, CR Spoleto, CR Rieti, CR Foligno e CR Terni) sono entrate nel capitale di Infogroup ScpA con una quota dello 0,0011% per un totale pari a circa lo 0,008%.

\*\*Percentuale rappresentativa dei diritti di voto (n.azioni ordinarie rispetto al totale azioni ordinarie, senza considerare il capitale sociale rappresentato da azioni di risparmio che non attribuiscono diritto di voto).

(1) Le società sopra evidenziate fanno parte del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo nel quale Banca CR Firenze e le società dalla stessa controllate a tale data sono entrate il 29 gennaio 2008.

(2) Per CR Firenze Mutui Srl, società veicolo per la cartolarizzazione dei crediti, la situazione di controllo si ravviva ai sensi dei principi IAS/IFRS (SIC 12) nonché per quanto previsto dai patti parasociali.

(3) Interessenze appostate contabilmente tra le attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) in relazione alle caratteristiche dell'investimento.



# Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

## Lo scenario macroeconomico e il sistema creditizio

L'economia mondiale ha subito nel 2009 la più grave recessione dall'inizio degli anni Trenta. Intensità della caduta dell'attività produttiva per tutte le maggiori economie industrializzate, tensioni sui mercati dei capitali e rischio di collasso del sistema finanziario internazionale non trovano riscontro nella storia economica del secondo dopoguerra. Calo degli investimenti, riduzione dei flussi commerciali internazionali e debolezza dei consumi hanno provocato un forte incremento del numero dei senza lavoro in tutte le maggiori economie.

Dopo la graduale stabilizzazione del sistema finanziario internazionale, nella tarda primavera sono emersi i primi segnali di ripresa in Asia e successivamente negli Stati Uniti. Determinanti si sono rivelate le energiche misure di stimolo fiscale adottate per contrastare gli effetti reali della crisi. Dal terzo trimestre, la ripresa ha iniziato a interessare gran parte dell'economia mondiale, in un contesto di minore pessimismo da parte degli operatori economici soprattutto con riguardo alla situazione economica futura.

L'incremento degli indici di attività economica dai minimi segnati nel pieno della crisi recessiva è stato tuttavia modesto: a fine 2009 l'eccesso di capacità produttiva prodottosi con la recessione risultava ancora ampio e i tassi di disoccupazione ancora in aumento sia in Europa sia negli Stati Uniti.

Le più recenti stime collocano la contrazione media annua del PIL al -2,4% negli Stati Uniti e al -4,0% nell'eurozona. Grazie alla crescita dei paesi emergenti asiatici, il PIL mondiale dovrebbe però essersi contratto soltanto dell'1% circa. La riduzione dei flussi di investimento in capitale fisso, della produzione industriale e soprattutto del commercio estero è stata pari o superiore al 10% in Nord America, e in Europa. In particolare, si stima che la produzione industriale dell'eurozona sia calata del 13,8% dopo la precedente flessione del 1,7% del 2008, e che le esportazioni siano scese di almeno il 13% a prezzi costanti. Le ricadute della crisi sul mercato del lavoro hanno fatto salire il tasso di disoccupazione dal 5,8 al 9,2% negli Stati Uniti, e dal 7,6 al 9,4% nell'eurozona.

L'orientamento delle politiche fiscali e monetarie è rimasto marcatamente espansivo. Il rapporto deficit/PIL è salito oltre il 9% negli Stati Uniti e sopra il 6% nell'eurozona. Una rapida crescita del debito pubblico ha interessato pressoché tutte le economie industrializzate. Le banche centrali hanno reso più aggressive le misure non convenzionali di espansione monetaria nella prima metà del 2009, con effetti che si sono protratti fino al secondo semestre. Negli Stati Uniti, nel Regno Unito e in Giappone le autorità monetarie hanno avviato programmi di acquisto a titolo definitivo di obbligazioni pubbliche e private, al fine di espandere forzatamente l'offerta di base monetaria e influire direttamente sulle condizioni del credito in alcuni comparti. Nella zona euro, la BCE ha tagliato dal 2,5% all'1,0% i tassi ufficiali, prorogando altresì il regime straordinario di gestione delle operazioni di mercato aperto con l'accoglimento di qualsiasi domanda di fondi proveniente dal sistema, subordinatamente alla presentazione di garanzie. Il raggiungimento del minimo storico dell'1% è stato accompagnato dalla decisione di acquistare obbligazioni bancarie garantite (*covered bonds*) per un ammontare massimo di 60 miliardi di euro, con l'obiettivo di fornire ulteriore liquidità al sistema. Nel secondo semestre la BCE ha proseguito nell'implementazione delle misure straordinarie di stimolo, senza prospettare modifiche all'orientamento di politica monetaria. Il tasso sulle operazioni principali di rifinanziamento è stato perciò mantenuto all'1,0%. Gli acquisti a titolo definitivo di *covered bonds* sono proseguiti ulteriormente e la gestione straordinaria dei pronti contro termine ha creato un persistente eccesso di liquidità nel sistema. In dicembre la banca centrale ha annunciato, a partire dal primo trimestre 2010, un graduale ridimensionamento delle misure di stimolo quantitativo, inizialmente consistente nello sfoltimento delle aste straordinarie di liquidità e in una graduale restrizione dei criteri di ammissione delle cartolarizzazioni alle operazioni di credito dell'Eurosistema.

L'economia italiana ha imboccato la ripresa contemporaneamente al resto dell'eurozona nel terzo trimestre, quando il PIL è cresciuto su base trimestrale dello 0,6%. La variazione tendenziale è però rimasta negativa fino al quarto trimestre e la contrazione media annua è stimata preliminarmente al -4,9%. Tutte le componenti della domanda interna sono risultate in contrazione con l'eccezione dei consumi collettivi. Il calo delle esportazioni a prezzi costanti ha superato il 18% e tassi di contrazione a due cifre hanno caratterizzato anche investimenti fissi e importazioni. Il calo della produzione industriale non è stato recuperato che in minima parte nei mesi finali del 2009. Gli impatti occupazionali della crisi sono stati mitigati dal sistema della Cassa Integrazione Guadagni, che ha contenuto l'incremento del tasso di disoccupazione a 1,4 punti percentuali.

L'abbondanza di liquidità presente nel sistema ha accentuato la discesa dei tassi Euribor, che hanno raggiunto nuovi minimi storici. La scadenza mensile è calata fino allo 0,42%, 215 pb sotto il livello di fine 2008, mentre l'Euribor trimestrale è risultato inferiore al *refi* sin dal mese di luglio. Sulle scadenze oltre l'anno, al calo del periodo gennaio-maggio è seguito un andamento altalenante, caratterizzato da forte inclinazione della curva. L'IRS biennale ha chiuso il 2009 all'1,85%, 81 pb sotto i livelli di inizio anno; l'IRS decennale ha chiuso a 3,59%, appena 12 pb sotto il livello di un anno prima e poco sopra la metà dell'intervallo di oscillazione 3,24-3,85%.

Il deterioramento del quadro fiscale ha aumentato la volatilità degli *spread* sovrani nella zona euro, con ripercussioni transitorie anche sullo spread Btp-Bund in gennaio e nel periodo da metà febbraio a metà marzo. Le tensioni più acute hanno riguardato a inizio anno il debito di Irlanda e Austria; a fine anno, l'annuncio di una drastica revisione delle stime di deficit e debito pubblico della Grecia ha condotto a una serie di declassamenti del

debito sovrano del paese da parte delle agenzie di rating e a un netto allargamento degli spread rispetto a tutti gli altri emittenti della zona euro. Malgrado qualche ripercussione della crisi greca, lo spread Btp-Bund ha chiuso l'anno in netta riduzione dai 135 pb di inizio gennaio ai 74 pb di fine dicembre. In nessun paese europeo si sono riscontrati problemi di copertura delle aste di titoli di stato, nonostante i timori connessi all'andamento esplosivo dei saldi fiscali.

Relativamente ai corporate bonds, il bilancio del 2009 evidenzia un netto e generalizzato restringimento degli spread su tutti i segmenti di mercato. Il pronunciato recupero, innescatosi dopo la negativa impostazione continuata nei primi due mesi dell'anno, è imputabile principalmente al venir meno delle paure di una crisi del sistema finanziario internazionale che avevano fatto aumentare notevolmente l'avversione al rischio e avviato riallocazioni prudentziali dei portafogli penalizzanti per i prodotti a spread. La fase di recupero dei credit markets è stata alimentata dal forte rimbalzo dei principali mercati azionari internazionali a partire dall'inizio di marzo, accompagnato da una netta riduzione della volatilità implicita. Nella seconda parte del 2009 inoltre le notizie arrivate dal fronte macroeconomico hanno inoltre confermato la stabilizzazione del ciclo, alimentando le speranze di una ripresa più vigorosa nel 2010. La progressiva normalizzazione dei mercati finanziari e i buoni segnali arrivati dal contesto macroeconomico hanno portato una positiva intonazione sul comparto cash. Nel comparto Investment Grade si è distinta la performance dei non finanziari e dei crediti BBB. Particolarmente rilevante in tale comparto anche l'appiattimento delle curve per merito di credito, esemplificato dal calo di circa 200pb del differenziale BBB-AAA. Dopo le recenti turbolenze prevale una maggiore attenzione ai dati sull'andamento attuale e prospettico del ciclo economico oltre che sulle strategie di "uscita" dalle politiche fiscali e monetarie di natura eccezionale poste in essere fino oggi per far fronte alla recessione economica.

Significativi movimenti hanno interessato i mercati valutari. Il cambio euro/dollaro, che aveva toccato un minimo di 1,26 nel primo trimestre, è successivamente entrato in un trend di rialzo che lo ha portato fino a 1,51; in dicembre il cambio si è assestato fra 1,42 e 1,45. L'euro ha avuto un andamento molto volatile anche rispetto alla sterlina, allo yen e alle monete beneficiarie di *carry trade* come il dollaro australiano.

## I mercati azionari nel 2009

Dopo un inizio d'anno fortemente negativo, causato dal peggioramento della crisi finanziaria e dal drammatico rallentamento dell'economia globale, con numerose aree geografiche in profonda e simultanea recessione, i mercati azionari internazionali hanno registrato un forte e prolungato recupero dai livelli minimi, toccati nella prima metà del marzo 2009.

La marcata inversione di tendenza è stata principalmente determinata dal massiccio stimolo monetario e fiscale posto in essere dalle banche centrali e dai governi, e dai primi segnali di stabilizzazione dell'economia mondiale; la conseguente graduale riduzione dell'avversione al rischio ha favorito il ritorno degli investitori sui mercati azionari.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, il trend positivo ha trovato nuovo sostegno negli annunci trimestrali societari, che in molti casi hanno evidenziato una stabilizzazione dei margini, come risultato di incisive azioni di contenimento dei costi e della diversificazione geografica verso aree a maggior tenuta economica. Le perduranti condizioni favorevoli di liquidità hanno ancora offerto supporto all'investimento azionario.

Nel corso del 2009, l'indice S&P 500 ha mostrato un rialzo del 23,5%. Performance dello stesso tenore sono state registrate dai principali indici azionari europei: il DAX è salito del 23,8%, mentre il CAC 40 del 21,2%; l'indice FTSE 100 ha chiuso l'anno con un rialzo del 22,1%. Infine, l'indice DJ Euro Stoxx si è rivalutato del 24,4% da gennaio, dopo avere toccato un minimo di -24% lo scorso 9 marzo. I mercati azionari asiatici hanno messo a segno importanti rialzi nel 2009, con l'Indice SSE Composite del mercato cinese che ha chiuso l'anno con un +79,8%; l'indice Nikkei ha registrato un rialzo del 19%.

In questo quadro, il mercato azionario Italiano ha performato in linea con i principali indici continentali: il FTSE Italia All Shares si è apprezzato del 19,2%; si è registrato un rialzo simile per l'indice benchmark FTSE MIB, che include le principali 40 azioni quotate (+19,5%, dopo aver toccato un minimo del -35% il 9 marzo). Le società a media capitalizzazione hanno sovraperformato le blue chips: l'indice Mid Cap è cresciuto del 23,6% e l'indice del segmento STAR del 31,5% nel corso del 2009.

## Economie e mercati finanziari emergenti

Nel 2009 i paesi emergenti hanno visto un significativo rallentamento del ciclo, anche se il tasso di crescita dell'economia è nel complesso rimasto su valori positivi. Secondo dati ancora preliminari, l'incremento del PIL reale è stato poco inferiore al 2%, rispetto al +6% del 2008 ed al +8% del 2007. La frenata ha interessato con diversa intensità le varie aree.

I paesi emergenti dell'Asia hanno evidenziato una diminuzione contenuta, con una crescita del PIL ancora stimata al di sopra del 6%. Le politiche monetarie e fiscali adottate dai Governi dei maggiori Paesi per far fronte alle ripercussioni della crisi finanziaria internazionale hanno in parte compensato il minor contributo venuto dal commercio estero. Cina ed India hanno guidato l'area con una dinamica del prodotto stimata attorno all'8% e al 6% rispettivamente. I paesi di cosiddetta nuova industrializzazione - Corea, Hong Kong, Singapore e Taiwan - si sono dimostrati più vulnerabili data la forte apertura commerciale e finanziaria verso l'estero ed hanno patito una caduta dall'attività economica nel corso d'anno.

I legami commerciali con Stati Uniti ed Europa, a cui si è aggiunta la significativa esposizione al ciclo delle materie prime, hanno portato in recessione l'America Latina, con un andamento dell'economia stimato in calo del 2%. Il Messico, penalizzato da un settore manifatturiero fortemente dipendente dal ciclo USA, è stato interessato da una recessione particolarmente forte. I migliori fondamentali ed una efficace gestione delle politiche economiche hanno tuttavia permesso ai Paesi latino americani, in particolare a Brasile, Cile, Colombia e Perù, di superare l'attuale crisi meglio che in situazioni simili del passato. La risposta poco efficace delle Autorità alla crisi, unitamente alla dipendenza dal ciclo delle materie prime, ha mantenuto in posizione di maggiore vulnerabilità Argentina e Venezuela, Paesi nei quali il PIL è calato del 3% circa.

L'andamento del prodotto ha frenato significativamente, pur rimanendo nel complesso su valori positivi, anche nei paesi del Medio Oriente, con crescita attorno al 2% nel 2009 rispetto al 5,4% del 2008. Le economie dei Paesi del Golfo hanno risentito, oltre che del calo dei proventi petroliferi, delle difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare. Nei Paesi dell'area per il 2009 il PIL è stimato in sensibile rallentamento o in caduta. I Paesi della sponda Sud del Mediterraneo, quali Egitto, Giordania, Marocco e Tunisia, con economia più diversificata, pur avendo visto un rallentamento del ciclo, hanno evitato la recessione. La tenuta della domanda interna, sostenuta da politiche a supporto della crescita, ha mitigato l'impatto degli shock esterni. L'Egitto ha registrato nell'anno fiscale terminante lo scorso mese di giugno un tasso di espansione del PIL vicino al 5%.

Gli ampi squilibri di parte corrente, la significativa dipendenza del settore privato dai finanziamenti dall'estero, l'elevato deficit pubblico che ha lasciato poco spazio per politiche a sostegno della domanda, l'intenso interscambio commerciale con i paesi dell'Europa occidentale in recessione ed, infine, per i paesi CIS, l'elevata esposizione al ciclo delle materie prime, hanno fatto cadere il PIL dei Paesi dell'Europa dell'Est (Baltici, CEE, CIS e SEE) in recessione. Alcuni paesi, nello specifico i Baltici e l'Ucraina, hanno riportato un calo del prodotto a due cifre. La Russia ed alcuni paesi del gruppo CEE (Ungheria) e SEE (Bulgaria e Romania) hanno visto una diminuzione del PIL reale compresa tra il 6 ed il 9%.

Anche nei paesi emergenti le Autorità di politica economica hanno nel complesso adottato politiche di ampio supporto al ciclo. I tassi d'interesse sono stati portati ai minimi storici. Nei sistemi finanziari è stata iniettata ampia liquidità e la spesa pubblica, con l'eccezione dei Paesi dell'est europeo, è aumentata significativamente a supporto della domanda. Queste misure, unitamente al sostegno finanziario dalle istituzioni internazionali a Paesi che dovevano far fronte a potenziali crisi di liquidità, hanno favorito dapprima la stabilizzazione del quadro finanziario internazionale e, successivamente, il recupero del ciclo reale.

In questo contesto, i mercati dei capitali, dopo un primo trimestre dell'anno ancora difficile, hanno messo a segno ampi e diffusi rialzi. Nel corso del 2009, l'indice composito MSCI dei mercati azionari dei paesi emergenti ha guadagnato quasi il 60%, rispetto al 20% circa dei mercati azionari di Area Euro, Giappone e Stati Uniti. I BRIC (con l'indice azionario della Russia in rialzo del 128%), spinti da prospettive di crescita migliori delle attese, insieme con Turchia (+96%) e Ungheria (+73%), hanno guidato la scala della performance sul piano internazionale. Nella parte bassa della classifica si trovano alcuni Paesi dell'Europa dell'Est (l'indice azionario di Slovenia e Croazia è salito, rispettivamente, del 10% e del 16% mentre in Slovacchia è sceso del 25%) penalizzati dalla recessione e da timori per la competitività, ed alcuni Paesi del Golfo, sui quali hanno pesato le difficoltà dei settori finanziario ed immobiliare.

Nel corso del 2009, gli spread CDS sul debito sovrano si sono ristretti significativamente, dopo i picchi raggiunti, nella maggior parte dei casi, nel primo trimestre e a fine anno erano sostanzialmente ritornati sui livelli del settembre 2008, precedenti lo scoppio della crisi finanziaria.

L'indice OITP (Other Important Trading Partners) del dollaro che include le valute dei paesi emergenti che hanno significativi rapporti commerciali con gli Stati Uniti si è deprezzato del 3,6% nel corso 2009. Questa dinamica riflette l'ampio apprezzamento sul dollaro di alcune valute latino americane (per Brasile e Cile superiore al 20%), spinte pure da significativi afflussi di capitale finanziari, asiatiche (Indonesia +14,5%, Corea + 7,5%) e dell'Europa dell'Est (Bulgaria, Croazia, Polonia e Rep. Ceca con guadagni tra il 3% ed il 4%), la parità sostanzialmente fissa delle valute dei paesi del Golfo e della Cina ed il deprezzamento di alcune valute del gruppo CIS (Russia 3%, Ucraina oltre il 4%). Sulle valute di alcuni paesi dell'Est Europa (oltre a Russia ed Ucraina, Romania e Ungheria) hanno inizialmente pesato le preoccupazioni riguardo l'elevata esposizione debitoria nei confronti dell'estero del settore privato. Dopo aver toccato nuovi minimi a fine febbraio, queste valute hanno messo a segno un significativo recupero (pur chiudendo l'anno deprezzate sia rispetto al dollaro che all'Euro), spinte dai piani di stabilizzazione, dal sostegno finanziario delle istituzioni internazionali (di cui hanno beneficiato, tra gli altri, Bosnia, Lettonia, Serbia, Romania, Ungheria e Ucraina) e, nel caso della Russia, dal recupero del prezzo del petrolio.

Le agenzie di rating hanno segnalato nell'anno una maggiore fiducia nei confronti delle economie emergenti. Il numero di upgrading, più numerosi in America Latina (Bolivia, Cile, Ecuador e Perù) ed Asia (Indonesia e Filippine), ha superato quello dei tagli di rating, che hanno interessato i Baltici, alcuni paesi del gruppo CIS (Kazakhstan e Ucraina) ed il Messico.

Nel 2010, i paesi emergenti, con una espansione media del PIL prevista attorno al 5%, presenteranno ancora un andamento del PIL reale sopra la media mondiale. In Asia, la crescita del PIL è stimata salire oltre il 7%. La solida posizione finanziaria permetterà di continuare ad attuare politiche a sostegno della domanda interna, mentre le esportazioni sono attese in recupero. Questa spinta, unita alla più forte domanda interna favorita dalla stabilizzazione del quadro finanziario, è prevista fare uscire tutte e quattro le economie di nuova industrializzazione (Corea, Taiwan, Hong Kong e Singapore) dalla recessione.

L'America Latina è attesa in crescita ad un tasso poco sotto il 4%, guidata dal Brasile. Secondo le stime più recenti, la maggiore economia della regione beneficerà della ripresa dei prezzi e della domanda di materie prime esportate (beni agricoli, petrolio e metalli) e, soprattutto, dei provvedimenti di politica monetaria e fiscale a favore della domanda interna. Il ciclo delle materie prime sosterrà la crescita di altri paesi, quali Cile e Perù. Con la ripresa negli Stati Uniti, l'economia messicana è vista tornare su un sentiero di espansione. Particolarmente vulnerabili rimangono invece l'Argentina e il Venezuela.

Il ciclo favorevole delle materie prime (soprattutto petrolio e beni agricoli) e dei semi lavorati (acciaio, prodotti chimici), la stabilizzazione del quadro finanziario e la ritrovata stabilità valutaria riporteranno la Russia su un sentiero di ripresa. Anche in Ucraina è atteso un contenuto aumento del PIL. Per questi paesi l'elevato indebitamento del settore privato continuerà tuttavia a pesare sulla crescita, condizionando negativamente le prospettive di sviluppo nel medio periodo.

La prevista ripresa in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia riporterà su un sentiero positivo la dinamica del PIL nell'Europa Centro Orientale, nonostante la debolezza dell'economia ungherese, alle prese con politiche di consolidamento fiscale. Nel complesso, la necessità di contenere gli squilibri correnti e di bilancio, le maggiori difficoltà di finanziamento, l'elevata disoccupazione ed il più modesto flusso di investimenti diretti dall'estero tenderanno a frenare la domanda interna e le prospettive di crescita dell'area. Anche per i Paesi dell'Europa Sud Orientale è previsto nel complesso un recupero del ciclo mentre per i Paesi Baltici, alle prese con gravi squilibri finanziari e reali, si teme una ulteriore caduta del PIL.

Le quotazioni del greggio sono tornate a livelli che assicurano ai paesi produttori del Golfo e del Sud del Mediterraneo (Algeria e Libia) surplus correnti e di bilancio. Le difficoltà del settore immobiliare, che hanno portato società operanti negli Emirati a chiedere la rinegoziazione dei propri debiti, e la prevedibile maggiore cautela da parte del sistema finanziario nel sostenere i progetti di sviluppo nell'area sono destinate a pesare negativamente, tenendo le economie su un sentiero di espansione inferiore a quello seguito prima della recente crisi. Nei paesi con maggiore diversificazione dell'economia, come l'Egitto, non caduti in recessione nel 2009, è attesa nel 2010 una dinamica del PIL in ulteriore crescita.

## L'evoluzione dell'attività bancaria in Italia

### Tassi di interesse

Nel corso del 2009 è proseguita la rapida discesa dei tassi bancari sulla scia dell'allentamento della politica monetaria e del ciclo di tagli del *refi rate* iniziato a ottobre 2008. Il trend riflessivo è stato particolarmente marcato nella prima parte dell'anno per poi attenuarsi verso fine 2009. Nel complesso, la discesa è stata significativa e i tassi bancari hanno raggiunto nuovi minimi storici.

Il tasso sulle consistenze complessive di finanziamenti a famiglie e società non finanziarie ha perso in corso d'anno 2,3 punti percentuali, chiudendo a fine 2009 al 3,77%. Il tasso sui prestiti fino a 1 anno è sceso al 4,21% e quello sulle scadenze maggiori si è portato al 3,60%.

Guardando allo spaccato settoriale, il calo è stato più forte per il tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie, che ha perso 2,7 punti percentuali in dodici mesi, chiudendo il 2009 al 3,21%. Più contenuta è stata la contrazione del tasso medio sui prestiti alle famiglie, che si è portato a fine 2009 al 4,71% (-1,7 punti percentuali su dicembre 2008), risentendo anche della maggiore vischiosità del tasso sui mutui in essere, sceso al 3,82% (-1,8 punti percentuali su fine 2008). In termini di nuove erogazioni di mutui alle famiglie, l'elasticità è risultata maggiore, con il tasso medio ridottosi di 2,2 punti percentuali al 2,88%.

Anche i tassi passivi hanno toccato nuovi minimi. A dicembre il tasso medio della raccolta da clientela è risultato quasi dimezzato rispetto a dodici mesi prima, posizionandosi all'1,60% (-1,40 punti sul corrispondente dato 2008). L'andamento è stato determinato dal calo di quasi 1,6 punti del tasso sulle obbligazioni in essere, portatosi al 2,91%, e dalla contrazione di 1,3 punti del tasso sui depositi, che è giunto allo 0,68%. Ancor più significativo, dato il già basso livello di partenza, è il calo di 1,2 punti del tasso sui conti correnti di deposito, che si è fermato a fine anno al minimo storico dello 0,31%.

Per effetto di tali dinamiche, si è registrata una significativa contrazione della forbice tra tassi sui prestiti e sulla raccolta, che si è attestata in media d'anno a 2,41 punti, 72 centesimi in meno rispetto alla media 2008. Nell'ultimo trimestre il trend riflessivo dello spread si è però fermato, su un valore medio del 2,17%. Con riguardo ai margini di contribuzione dell'attività di intermediazione a breve termine, si sono osservati in corso d'anno elevati valori del mark-up (1), che incorporano il maggiore premio al rischio in una fase di recessione economica, e una notevole riduzione del mark-down (2). Tale andamento ha riflesso l'eccezionale riduzione dei tassi di mercato, con l'euribor a 1 mese giunto a toccare valori estremamente bassi. Nel raffronto tra le rilevazioni di fine 2008 e fine 2009, il mark-up ha guadagnato 5 centesimi e il mark-down ha perso 126 punti giungendo a toccare nel bimestre settembre-ottobre valori estremi di soli 11 centesimi. In media d'anno, il mark-up si è attestato a 3,86%, in aumento di 129

(1) Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore a un anno e l'euribor a un mese.

(2) Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

(3) Banca d'Italia – Il Sole 24Ore, Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, dicembre 2009; ISAE, Inchiesta mensile sulle imprese manifatturiere, dicembre 2009; Banca d'Italia, Indagine sul credito bancario (BLS) – Risultati per l'Italia, gennaio 2010.



punti base sulla media 2008, e il mark down a 0,36%, in calo di 217 punti base. Conseguentemente, lo spread a breve termine si è ridotto in media d'anno di 88 punti base, al 4,22%.

### Prestiti

La dinamica del credito alla clientela delle banche italiane è progressivamente rallentata in corso d'anno, scontando l'effetto della più grave recessione economica dall'inizio degli anni Trenta che ha limitato la domanda di finanziamenti e orientato in senso prudenziale le politiche di offerta delle banche, in presenza di un graduale deterioramento della qualità del credito. Tuttavia, indagini congiunturali condotte tra fine 2009 e inizio 2010 (3) segnalano che a giudizio delle imprese e delle banche si è attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti.

Nel 2009 la crescita media dei prestiti al settore privato (incluse sofferenze e pronti contro termine attivi) sul mercato italiano è stata del 2,2%, nettamente meno del 7,4% del 2008 e leggermente superiore all'1,5% riferito al complesso dell'eurozona.

In corso d'anno, l'andamento del credito al settore privato è stato determinato dal continuo rallentamento della componente verso le imprese, la cui variazione su base annua è giunta in territorio negativo, compensato almeno in parte dal recupero dei prestiti alle famiglie che invece l'anno precedente erano stati più deboli.

Più precisamente, il recupero del ritmo di crescita del credito alle famiglie è testimoniato da una variazione su base annua che si è attestata da aprile in poi tra il 3 e il 4% e sfiorato il 6,0% nell'ultimo bimestre (5,9% a dicembre rispetto allo 0,9% di fine 2008). In media d'anno, la crescita dei prestiti alle famiglie è risultata pari al 3,4% di poco superiore, analoga a quella del 2008 che però rispecchiava un sensibile rallentamento, in atto già dal 2007. Al recupero della crescita dei prestiti alle famiglie hanno contribuito i mutui-casa, aumentati a fine anno del 6,1%, a fronte di una relativa debolezza del credito al consumo e delle altre forme di prestito, entrambi comunque in ripresa nell'ultimo bimestre, con variazioni annue del 4,9% e del 5,8% rispettivamente a dicembre.

Sul fronte dell'offerta, nell'ultima Bank Lending Survey (BLS) condotta dall'Eurosistema tra dicembre 2009 e gennaio 2010, le banche italiane hanno mostrato un'attenuazione delle restrizioni creditizie nei confronti delle famiglie con riguardo alle concessioni di mutui per l'acquisto di abitazioni, che risulta coerente con la graduale riduzione del rischio percepito dalle banche relativamente alle prospettive del mercato degli immobili residenziali.

Per le imprese, il progressivo rallentamento del credito osservato nel corso del 2009 è sfociato verso fine anno in variazioni leggermente negative. In media annua, si è avuto un aumento dell'1,7%, nettamente ridimensionato rispetto al 10,7% del 2008 e al 12,7% del 2007. Tuttavia, nonostante il rallentamento, l'andamento del credito alle imprese è rimasto lungo tutto il 2009 nettamente superiore a quello delle principali variabili economiche che ne determinano la domanda: la produzione industriale ha toccato punte di contrazione intorno al 20%, mentre investimenti fissi e esportazioni si sono rispettivamente ridotti dell'11,8% e del 18,7% su base nominale rispetto all'intero 2008.

Questo andamento è il risultato di una tenuta dei prestiti a medio / lungo termine alle imprese, a fronte del forte rallentamento e della successiva flessione dei prestiti a breve, che riflettono essenzialmente la caduta della produzione e del fatturato. L'andamento della componente a medio / lungo termine, invece, in presenza di un crollo degli investimenti fissi, è in buona parte motivabile con l'aumento delle operazioni di ristrutturazione del credito. Più in dettaglio, in media annua, il credito a breve alle imprese si è ridotto marginalmente (-0,6%), mentre il credito a medio / lungo si è attestato sul 3,1%, dopo un tasso di crescita a due cifre negli anni precedenti (12,1% nel 2008).

Tutti i settori di attività economica hanno evidenziato un notevole rallentamento del credito nel corso del 2009, più marcato però per l'industria e il commercio, che per gran parte dell'anno hanno riportato tassi di variazione negativi, mentre gli altri servizi, l'edilizia e l'agricoltura sono rimasti in crescita, ancorché modesta. In media annua, però, il calo dei prestiti all'industria è stato contenuto (-1,5% sul 2008), come anche quello del credito al commercio (-2,1%).

Sulla base dei dati aggregati di fine 2009, sembrerebbero tuttavia emergere primi segnali che il ciclo riflessivo del credito stia per terminare. L'andamento dei prestiti delle banche italiane è rimasto debole, ma la fase più marcata del rallentamento potrebbe essere alle spalle. I fenomeni principali emersi a fine 2009 sono: la tenuta dei prestiti alle famiglie, mentre il credito alle imprese è rimasto in territorio negativo (a eccezione delle piccole imprese che a novembre hanno evidenziato un recupero); la continua flessione del credito a breve termine e la crescita costante di quello a medio / lungo termine; il miglioramento dei giudizi delle imprese sulle condizioni di accesso al credito.

In tal senso, i trend italiani appaiono coerenti con quelli osservati nell'area euro che la BCE, nel suo recente Bollettino di gennaio 2010, giudica "coerenti con le regolarità rispetto al ciclo economico". In particolare, "la crescita dei prestiti alle famiglie tende a migliorare all'inizio del ciclo, mentre quella dei prestiti alle società non finanziarie in genere reagisce con ritardo ai miglioramenti dell'attività economica (4).

Nel corso del 2009 si è progressivamente attenuata la restrizione dei criteri di erogazione dei prestiti alle imprese che, sulla base dell'indice di restrizione calcolato dalla Banca d'Italia, aveva toccato un massimo a fine 2008. Il miglioramento del contesto creditizio emerge da varie indagini congiunturali. Tra quelle condotte presso le imprese, l'indagine ISAE di dicembre 2009 sul settore manifatturiero mette in evidenza un calo al 20,5% della quota di imprese che denuncia condizioni meno favorevoli di accesso al mercato creditizio, rispetto al 43% registrato a fine

(4) BCE, Bollettino mensile, gennaio 2010.

2008. Inoltre, l'indagine trimestrale Banca d'Italia - Il Sole 24 Ore sulle aspettative di inflazione e crescita nell'industria e nei servizi, condotta nello stesso mese, rileva una stabilizzazione dei giudizi sulle condizioni di accesso al credito, dopo che nei trimestri precedenti aveva riportato una riduzione della quota delle imprese segnalanti condizioni peggiori e un aumento di quelle che hanno dichiarato condizioni invariate.

Un'attenuazione della restrizione dei criteri di concessione di credito alle imprese è evidenziata anche dalla già ricordata Bank Lending Survey (BLS): nel corso del 2009 è progressivamente diminuita la percentuale netta di banche dichiaranti un irrigidimento dei criteri applicati per l'approvazione di prestiti e l'apertura di linee di credito, dal 100% ad inizio 2009 al -12,5% a gennaio 2010 (5), principalmente grazie a una riduzione del rischio percepito riguardo alle attese sull'attività economica in generale e alle prospettive relative a particolari settori o imprese.

Le banche, inoltre, evidenziano la fine del calo della domanda di prestiti, addirittura in aumento nel caso delle piccole e medie imprese, indirizzata in particolare alla ristrutturazione del debito mentre la domanda relativa alle necessità di investimento continua a diminuire, seppure con minore intensità.

Rimane tuttavia il problema del deterioramento della qualità del credito. Le difficoltà legate al ciclo economico recessivo hanno portato a una progressiva emersione del credito problematico nel corso del 2009, che è attesa proseguire anche nel 2010 e nel 2011 in quanto, storicamente, le sofferenze si manifestano con ritardo rispetto all'evoluzione della congiuntura. In particolare, un ulteriore deterioramento della qualità del credito è testimoniato dall'indicatore trimestrale del tasso di decadimento, che misura il rapporto tra nuove sofferenze e prestiti in essere. Secondo questi dati, a settembre il tasso di decadimento riferito a tutta la clientela bancaria residente (escluse le IFM) è salito all'1,8% dall'1,5% di giugno (medie dei quattro trimestri annualizzati terminanti con quello di riferimento). Per le imprese, il tasso di decadimento è passato dal 2,1% al 2,4%. L'indicatore riferito alle famiglie consumatrici ha continuato a evidenziare un trend meno marcato, ancorché in crescita (dall'1,1% di giugno a quasi l'1,3% di settembre 2009).

### Raccolta diretta e risparmio gestito

Nel 2009 la crescita della raccolta diretta è rimasta ben intonata, ancorché in rallentamento, confermandosi un punto di forza delle banche italiane.

L'aggregato complessivo(6) ha registrato tassi di incremento a due cifre fino a settembre 2009, segnando una crescita media annua del 10,5% e del 9,3% a dicembre 2009 sullo stesso mese del 2008. Il rallentamento ha riflesso essenzialmente quello delle obbligazioni, che però sono rimaste molto dinamiche passando dai tassi di crescita del 20,0% circa segnati nella seconda metà del 2008 e nella prima parte del 2009 al 10,8% di dicembre 2009. La dinamica delle obbligazioni, pur rallentata, si è confermata decisamente superiore a quella osservata in media nell'area euro (1,7% a/a a dicembre). La loro importanza sul funding complessivo delle banche italiane è ulteriormente aumentata, portandosi al 41% in media nel 2009 rispetto al 39% del 2008.

Anche il totale dei depositi ha mantenuto un buon profilo di crescita, pari in media annua al 7,1% e oscillante per tutto il secondo semestre in un sentiero tra il 7 e l'8%. All'interno dei depositi, i conti correnti hanno accelerato progressivamente, toccando un picco del tasso di crescita ad agosto (+15,4% sui dodici mesi) per poi rallentare leggermente, pur restando su tassi di variazione a due cifre e registrando in media annua un incremento superiore all'11%.

Nel corso del 2009 il mercato italiano del risparmio gestito ha risentito favorevolmente dell'andamento positivo dei mercati finanziari e dello spostamento delle politiche di offerta degli intermediari verso prodotti più semplici e trasparenti. Ciò ha contribuito a sostenere la raccolta dei fondi comuni di investimento anche nell'ultimo scorcio del 2009. Valutato sull'intero arco dell'anno, il saldo tra sottoscrizioni e riscatti è risultato negativo per poco meno di 3 miliardi, contro un saldo negativo di 132 miliardi del 2008: contributi netti positivi sono venuti dai prodotti azionari (2,9 miliardi), obbligazionari (273 milioni) e flessibili (856 milioni), mentre hanno determinato un apporto negativo i fondi bilanciati (-661 milioni), di liquidità (-889 milioni) ed hedge (-5,5 miliardi). Grazie al favorevole andamento dei mercati finanziari, il patrimonio dell'industria si è portato a fine anno a circa 430 miliardi, contro i 409 miliardi del dicembre 2008.

(5) Una percentuale netta negativa indica una maggioranza di banche dichiaranti un allentamento dei criteri.

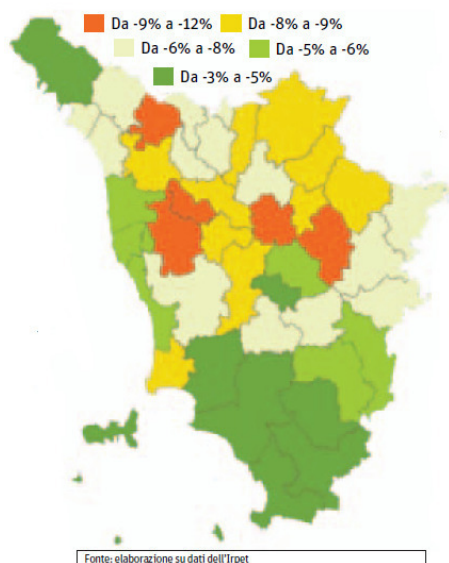
(6) Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

## L'economia del territorio di riferimento

### La Toscana

Il 2009, secondo le ultime stime disponibili elaborate dall'IRPET, dovrebbe evidenziare un calo nell'ordine del 6,0% per il Prodotto Interno Lordo toscano, un dato peggiore della media nazionale e per certi versi inatteso. Per il 2010 è atteso un ritorno alla crescita, ma ancora una volta su livelli inferiori alla media nazionale, in misura dello 0,6% sempre secondo l'IRPET.

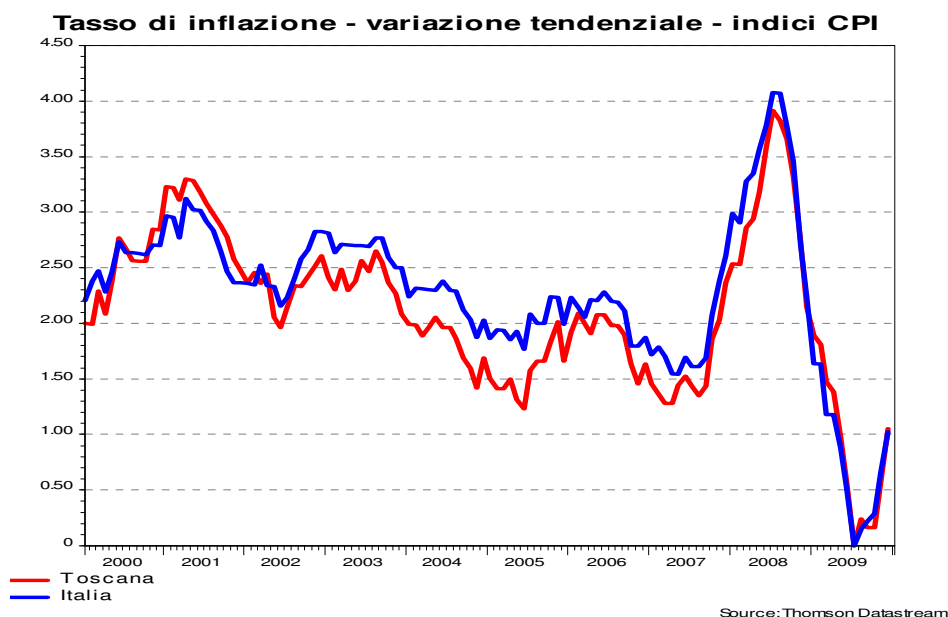
Il recupero atteso per il 2010, quindi, non sarà sufficiente a riportare i principali indicatori economici sui livelli pre-crisi, dai quali essi rimarranno ancora eccezionalmente lontani per gli anni a venire. Le dinamiche del PIL nei SEL (Sistemi Economici Locali) toscani confermano queste evidenze, come graficamente illustrato nell'immagine seguente:



Le variazioni percentuali sono relative al biennio 2008-09 e si riferiscono alle stime del PIL sulla base del valore aggiunto dei diversi settori produttivi dell'economia toscana.

I SEL maggiormente colpiti dalla crisi sono localizzati nella fascia centrale della regione, e coincidono con la presenza di importanti distretti manifatturieri, colpiti duramente dalla crisi. Rispetto ai valori di metà anni '90, culmine del ciclo produttivo manifatturiero, il valore aggiunto attuale rimane inferiore di circa un quarto, secondo le stime IRPET.

Nel terzo trimestre del 2009, l'ultimo per il quale sono disponibili tali dati, la produzione industriale ha evidenziato un crollo tendenziale del 15,5%, mentre il fatturato si attesta a -15,9%. Dinamiche molto negative anche per gli ordinativi, con la componente nazionale in calo del 12,3% su base annua, mentre va leggermente meglio l'estero (-9,1%), grazie all'andamento relativamente migliore rispetto a quello nazionale di importanti mercati di sbocco quali Germania e Francia. Nel terzo trimestre l'utilizzo della capacità produttiva è stato pari al 68,5%: dal lato della domanda non appaiono imminenti segnali di svolta ciclici per il tasso di inflazione che nel 2009 secondo l'ISTAT, in Toscana si è attestata allo 0,9%, sostanzialmente in linea con la media nazionale, pari allo 0,8%.



Da un punto di vista dimensionale la crisi è generalizzata, ma comunque più intensa per le imprese medio/piccole (ovvero con meno di 250 addetti), mentre alcune realtà rilevanti operanti nel settore farmaceutico e nel settore della pelletteria favoriscono una lettura congiunturale migliore per le statistiche relative alle grandi imprese.

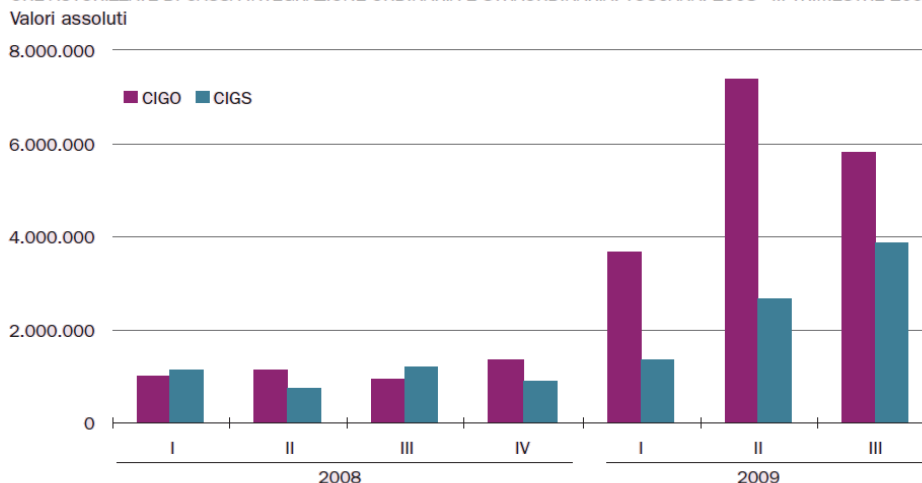
### SISTEMA INDUSTRIALE TOSCANO

	<49 addetti	50-249 addetti	>250 addetti
Produzione	-17,3%	-15,0%	-6,1%
Fatturato	-17,6%	-14,7%	-9,2%
Ordini interni	-16,2%	-12,2%	12,5%
Ordini esteri	-10,7%	-12,3%	6,9%

variazioni tendenziali nel terzo trimestre dell'anno. Fonte: IRPET

Il mercato del lavoro presenta forti criticità di fondo, come riverbero naturale del pessimo stato di salute delle dinamiche produttive. Nel corso del 2009 sono andati perduti circa 40.000 posti di lavoro (-8.000 nel 2008), mentre si registra un forte calo anche per le ore lavorate, nell'ordine dell'1,7% su base annua. Il deterioramento delle condizioni occupazionali non si è ancora pienamente dispiegato nelle statistiche, a causa delle metodologie di calcolo adottate. Il mantenimento di coloro che si trovano in Cassa Integrazione Guadagni nello status di occupati, infatti, tende a migliorare le rilevazioni fornite dall'ISTAT, così come l'emersione di occupati stranieri, in precedenza impiegati irregolarmente, compensa parzialmente la flessione dell'occupazione autoctona. La domanda di lavoro registrata attraverso i flussi di avviamento infatti non accenna a riprendere e nei primi nove mesi dell'anno le nuove assunzioni sono in calo di 90.000 unità (-15% sull'analogo periodo del 2008). Relativamente al terzo trimestre dell'anno, si è registrata una crescita del 489% su base tendenziale per il ricorso alla CIG, calcolata in base alle ore autorizzate.

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA. TOSCANA. 2008 - III TRIMESTRE 2009

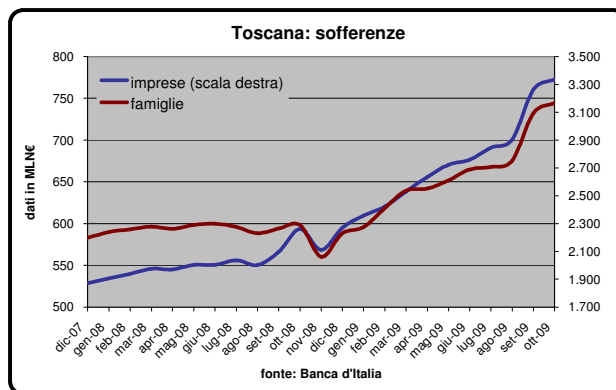
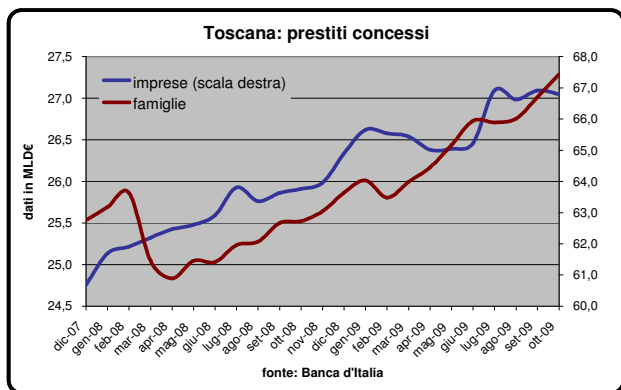


Fonte: elaborazioni su dati INPS

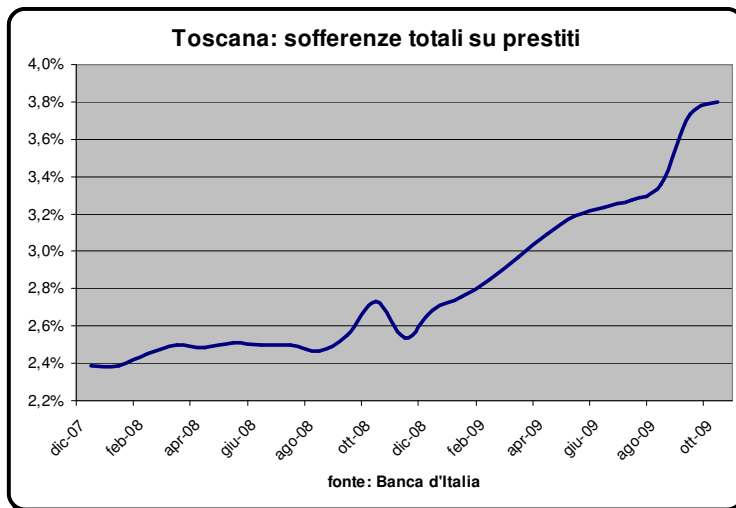
Logica conseguenza di questo stato delle cose il calo nei consumi delle famiglie e il relativo aumento del tasso di risparmio a scopo precauzionale. Nel terzo trimestre del 2009 le vendite al dettaglio hanno segnato un calo

tendenziale del 3,7%, un piccolo miglioramento rispetto alle rilevazioni passate (-4,0% nel secondo trimestre e -5,3% nel primo). Il miglioramento è ascrivibile all'andamento relativamente migliore dei prodotti alimentari (-1,7%), mentre vanno peggio della media i prodotti per la casa (-5,3%) e l'abbigliamento (-6,3%). Rimane consistente la perdita di fatturato per i piccoli esercizi (-4,9%), mentre mantiene un profilo più difensivo la dinamica della grande distribuzione (-0,9%). Le aspettative future sono caratterizzate da un notevole grado di incertezza, come appare evidente dagli ultimi sondaggi congiunturali di Unioncamere e della Camera di Commercio regionale.

Per quanto riguarda le dinamiche creditizie, nel terzo trimestre del 2009, secondo i dati forniti da Banca d'Italia, il tasso di variazione su 12 mesi dei finanziamenti bancari ai residenti è stato negativo e pari a -0,5%. A determinare tale dinamica, sostanzialmente analoga a quella nazionale, ha contribuito in modo decisivo l'andamento dei prestiti alle società finanziarie e assicurative, in forte contrazione. Ha tenuto l'aggregato relativo alle famiglie, la cui crescita tendenziale è rallentata a +3,1%, mentre i finanziamenti alle imprese hanno beneficiato di alcune operazioni straordinarie che hanno interessato il settore servizi e sono risultati in aumento su base annua del 3,5%.



Il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui prestiti a medio e lungo termine è ulteriormente diminuito nell'ultimo trimestre, portandosi al 3,2%, un dato che si confronta con il 3,9% del periodo aprile-giugno. Per i prestiti con durata inferiore ad 1 anno, il tasso medio è passato dal 5,1% al 4,8%. Il flusso di nuove sofferenze continua il cammino ascendente degli ultimi mesi, in perfetta analogia con le dinamiche nazionali; ad ottobre lo stock raggiunge il 3,8% dei prestiti.



Alla fine di settembre 2009, i depositi di famiglie e imprese toscane sono aumentati del 6,3% su base tendenziale, in accelerazione rispetto al dato dello scorso giugno (+4,3%), a quota 56,47 miliardi di euro, pari a circa il 6,6% del totale nazionale. Questo dato riflette il peso dell'economia regionale rispetto a quella nazionale, pari a circa il 7%. Il dato aggregato riflette un moderato aumento per i depositi delle famiglie (+6,8% tendenziale), derivante da un atteggiamento di prudenza sul fronte finanziario e una decelerazione (-1,2%) per le imprese, presumibilmente legata alle maggiori necessità di capitale circolante.

### La Liguria

In linea con il quadro macroeconomico nazionale e internazionale, l'economia della Liguria ha registrato, nel corso del 2009, la fase più acuta della crisi. Rispetto al punto di minimo toccato nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno gli indicatori di natura tendenziale hanno registrato valori lievemente meno pesanti, anche se ancora lontani dall'avvio di una stabile ripresa. Il recupero di fine anno originatosi sui mercati asiatici, Cina e India sopra

tutti, ha interessato in modo limitato le imprese liguri essendo la struttura produttiva della Regione meno orientata di altre ai mercati esteri e molto concentrata invece sul domestico.

Come riportato nelle pubblicazioni della Banca d'Italia e nelle indagini congiunturali svolte a livello locale, il quadro produttivo ligure dell'anno 2009 si può così riassumere:

Industria – la crisi ha colpito in particolare l'industria metalmeccanica, siderurgica e i settori della plastica-gomma e della chimica, interessando con maggiore intensità le imprese medio-piccole. Hanno mostrato una migliore tenuta i comparti dell'impiantistica e delle tecnologie avanzate (elettronica, telecomunicazioni, ecc.) grazie al fatto che una parte rilevante della produzione viene svolta in base a commesse pluriennali, a fronte di un portafoglio ordini già acquisito in buona parte prima dello scoppio della crisi.

Costruzioni – è continuata, aggravandosi, la crisi nel settore immobiliare ed in quello delle infrastrutture, con una flessione dei livelli produttivi più intensa di quella che ha caratterizzato altri settori economici. Su tale andamento ha influito la congiuntura poco favorevole nell'edilizia residenziale, a cui hanno corrisposto un calo nella domanda, ritardi nell'allestimento dei cantieri e nelle consegne; in sostanziale stagnazione anche le opere pubbliche, segmento nel quale non sono state avviate iniziative di largo respiro. Tali criticità, associate al ritardo nella riscossione dei crediti nei confronti delle istituzioni pubbliche, hanno creato una significativa crisi di liquidità che ha colpito le imprese del settore e quelle dell'indotto; anche per la prima parte del 2010 si confermano previsioni negative.

Trasporti – i tre porti liguri hanno fatto registrare una flessione compresa tra il 13 e il 21% nel traffico dei container e delle merci, come conseguenza della crisi e della contrazione del commercio internazionale. Per quanto riguarda il traffico passeggeri, Genova ha chiuso il 2009 con segno positivo mentre Spezia e Savona hanno chiuso in negativo. Le prospettive a breve termine sono leggermente migliori grazie ai segnali positivi che giungono dai mercati asiatici anche se non indicano ancora un sostanziale duraturo mutamento del trend.

Commercio – il fatturato della grande distribuzione ha sostanzialmente tenuto registrando un leggero aumento rispetto all'anno precedente. Per contro, il commercio al dettaglio ha sofferto di una generalizzata riduzione a causa della forte contrazione dei consumi.

Turismo – le presenze turistiche hanno evidenziato una contrazione, sulla quale ha influito soprattutto il calo delle visite dall'estero e la flessione del turismo business e congressuale. Peraltro, in questo contesto generale, i dati sono sensibilmente differenziati per provincia, dove a fronte di un calo particolarmente sensibile a Imperia e Savona, nella provincia della Spezia si è invece registrato un aumento del flusso turistico, specialmente grazie alla componente italiana.

Il mercato del lavoro ha visto una flessione degli organici che ha colpito tutti i settori economici e ha riguardato sia gli autonomi sia i lavoratori dipendenti. Nel secondo semestre, il ricorso alla Cassa Integrazione è aumentato del 601% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Anche nella provincia della Spezia si è registrato un notevole incremento nell'utilizzo degli strumenti di Cassa Integrazione dove, nel 2009, sono state inserite 590 domande (delle quali 175 per mancanza di lavoro per un monte ore di oltre 630.000).

mercato finanziario - gli ultimi aggiornamenti disponibili indicano che nel terzo trimestre è proseguito il rallentamento dei prestiti bancari. Per i residenti in Liguria il tasso di crescita sui dodici mesi, corretto per gli effetti delle operazioni di cartolarizzazione, a settembre 2009 è stato dello 0,8% a fronte del 2,3% di giugno 2009. Più elevata la crescita dei prestiti a famiglie consumatrici (+2,1%) rispetto a quelli a imprese (-1,2%).

Il flusso di nuove sofferenze a settembre 2009 è stato dell'1,3%, in crescita rispetto a quanto registrato alla fine del 2008.

Il tasso annuo di crescita complessiva dei depositi - esclusi i PCT - a settembre 2009 ha registrato un notevole incremento a livello regionale passando dal +17,4% di giugno 2009 al +22,5% di settembre.

## Le Marche e l'Umbria

Il finanziamento dell'economia. A settembre 2009 i prestiti bancari complessivi in regione, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, hanno segnato un ulteriore rallentamento, all'1,1 per cento su base annua (dal 3,1 di giugno). La crescita dei prestiti regionali è rimasta superiore alla media nazionale.

La dinamica negativa ha interessato in pari misura le imprese e le famiglie consumatrici; tuttavia mentre per le prime il calo recente è la prosecuzione del rallentamento iniziato con il 2008, la decelerazione dei prestiti alle famiglie è intervenuta dopo alcuni mesi di relativa stabilità intorno al 6 per cento. È diminuito, per la prima volta dall'inizio della crisi, lo stock dei prestiti alle imprese (-0,3 per cento su base annua). Il calo è stato più intenso per le imprese manifatturiere (-4,2 per cento; dati non corretti per le cartolarizzazioni), mentre nel settore edile si è registrato il rallentamento più forte rispetto a giugno (dal 6,8 al 2,7 per cento). Con riguardo alle classi dimensionali, è proseguita la dinamica negativa dei prestiti alle imprese di minori dimensioni (-1,1 per cento).

Nel terzo trimestre del 2009 sono diminuiti, in misura simile, sia il tasso di interesse sui prestiti a breve termine, sia il tasso annuo effettivo globale (TAEG) sui nuovi prestiti a medio e a lungo termine; entrambi i tassi permangono su livelli superiori alla media nazionale.

Nella media dei quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti in regione è leggermente salito rispetto a giugno, portandosi all'1,7 per cento, soprattutto per la componente relativa alle imprese.

La raccolta bancaria da clientela ordinaria. Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 il tasso di crescita dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è sceso al 4,5 per cento, un valore leggermente inferiore a quello medio nazionale. Hanno rallentato in particolare i depositi delle imprese, la cui dinamica è passata dal 12,5 per cento in giugno al 7,1 per cento a settembre, a fronte di un tasso di crescita dei depositi delle famiglie consumatrici sceso dal 5,3 al 3,7 per cento nello stesso periodo.

A settembre operavano in regione 47 banche, che si avvalevano di una rete di 572 sportelli, 237 dei quali di pertinenza di intermediari con sede in Umbria.

L'andamento del credito nelle Marche nel terzo trimestre del 2009 - Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 i prestiti bancari nelle Marche, corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, si sono lievemente contratti (-0,4 per cento), mostrando una dinamica analoga a quella dell'Italia. I finanziamenti alle famiglie consumatrici hanno decelerato al 3,8 per cento, mentre quelli alle imprese sono diminuiti del 2,6 per cento; nel confronto con l'Italia, in regione è stata più accentuata la flessione degli impieghi alle imprese, mentre per le famiglie il tasso di crescita è risultato più elevato. All'interno dei prestiti alle imprese, sono diminuiti quelli all'industria manifatturiera (dati non corretti per le cartolarizzazioni) e hanno rallentato quelli ai servizi e soprattutto alle costruzioni, ormai quasi stazionari. Tra le classi dimensionali, la flessione si è ora estesa anche alle aziende con almeno 20 addetti.

Nel terzo trimestre del 2009 è proseguita la discesa dei tassi di interesse sul credito erogato a clientela residente in regione. Il tasso di interesse medio sui prestiti a breve termine è sceso al 4,9 per cento, dal 7,5 dell'ultimo trimestre del 2008; il tasso applicato ai nuovi prestiti a medio e a lungo termine (TAEG) è diminuito al 3,1 per cento, dimezzandosi rispetto all'ultimo trimestre dell'anno precedente. Nel confronto con l'Italia, i tassi in regione sono appena più elevati.

Nella media degli ultimi quattro trimestri terminanti a settembre 2009 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è rimasto sostanzialmente invariato, al 3,5 per cento, un valore pari a circa il doppio del dato medio nazionale. Il tasso di ingresso in sofferenza è risultato maggiore per i prestiti alle imprese nel confronto con quelli alle famiglie (rispettivamente 4,8 e 1,1 per cento).

La raccolta bancaria da clientela ordinaria. Nei dodici mesi terminanti a settembre 2009 la variazione dei depositi bancari delle famiglie consumatrici e delle imprese è divenuta leggermente negativa (-0,7 per cento), a fronte di una crescita per l'intera Italia. Si sono ancora contratti i depositi delle imprese e sono invece risultati stabili quelli delle famiglie. Sulla base di informazioni relative alle principali banche con sede in regione, è stata più sostenuta la dinamica della raccolta realizzata tramite obbligazioni bancarie.

## Il Lazio

Dopo la forte caduta registrata alla fine del 2008 e nei primi tre mesi del 2009, l'economia italiana ha registrato nel corso del terzo trimestre 2009 i primi segni di ripresa. La fiducia di imprese e consumatori ha mostrato segnali di stabilizzazione, ha cessato di cadere già tra aprile e giugno ed è decisamente aumentata durante i mesi estivi. L'indice delle imprese manifatturiere, per la prima volta dopo 7 trimestri, è risalito rispetto ai minimi toccati tra gennaio- marzo 2009, la fiducia dei consumatori è invece aumentata portandosi in prossimità dei livelli raggiunti nel 2007. Nella media nazionale, le imprese manifatturiere sembrano aver completato il processo di aggiustamento dei magazzini ai nuovi livelli della domanda: coerentemente, le scorte tornano in prossimità dei livelli considerati normali dopo il forte accumulo dei primi mesi dell'anno 2009 e recuperano nel III trimestre dell'anno scorso leggermente le attese di produzione. Nel Lazio, già dall'inizio del II semestre 2009, emerge qualche primo segnale di recupero sull'andamento degli ordini – soprattutto interni; anche in questo caso cominciano a scendere le scorte di magazzino e risalgono le attese di produzione.

I consumatori italiani negli ultimi tre mesi dell'anno appena concluso hanno rivisto al rialzo le loro valutazioni sulla situazione economica del paese e su quella della famiglia, con particolare riguardo ai giudizi sull'opportunità di contrarre gli investimenti a favore del risparmio. Pur in riduzione, restano tuttavia elevate attese di disoccupazione, a testimoniare il permanere di preoccupazioni circa l'evoluzione a breve termine del mercato del lavoro. Nel Lazio, i segnali sono sostanzialmente omogenei con quelli registrati a livello nazionale: emergono tuttavia opinioni più favorevoli sullo stato del bilancio familiare che – in controtendenza con il dato nazionale – sono in netto miglioramento rispetto al I semestre 2009.





# I risultati economici

## Aspetti generali

Fra gli "Allegati" al Bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di conto economico previsto dalla Banca d'Italia ed il conto economico riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2009, il conto economico al 31 dicembre 2008 è stato proformato per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

## Conto economico riclassificato

*(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti	839	1.020	-181	-17,7%
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	3	38	-35	-92,1%
Commissioni nette	391	396	-5	-1,3%
Risultato dell'attività di negoziazione	23	10	13	n.s.
Altri proventi (oneri) di gestione	42	42	0	0,0%
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>1.298</b>	<b>1.506</b>	<b>-208</b>	<b>-13,8%</b>
Spese per il personale	-476	-517	41	-7,9%
Altre spese amministrative	-294	-286	-8	2,8%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-39	-46	7	-15,2%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>-809</b>	<b>-849</b>	<b>40</b>	<b>-4,7%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>489</b>	<b>657</b>	<b>-168</b>	<b>-25,6%</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-3	-9	6	-66,7%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-17	-16	-1	6,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	-367	-226	-141	62,4%
Rettifiche di valore su altre attività	-9	-14	5	-35,7%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	421	4	417	n.s.
<b>RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>514</b>	<b>396</b>	<b>118</b>	<b>29,8%</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-82	-154	72	-46,8%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	68	19	49	n.s.
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-81	-63	-18	28,6%
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-49	-120	71	-59,2%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>370</b>	<b>78</b>	<b>292</b>	<b>n.s.</b>

(\*) Dati proformati per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo "I risultati dell'esercizio 2009" del capitolo "Executive summary". In particolare, l'utile netto consolidato del raggruppamento Casse del Centro, è stato interamente attribuito alla voce utile di pertinenza di terzi. Attribuendo peraltro a tale voce esclusivamente la quota di pertinenza degli azionisti delle Casse del Centro esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo, l'utile netto consolidato proforma del 2008 sarebbe salito da 78 a 146 milioni di euro e la variazione dell'utile netto dell'esercizio 2009 sul corrispondente periodo 2008 sarebbe stata pari a +224 milioni di euro.

## Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

	trimestri 2009				trimestri 2008 (*)				Media trimestri
	4°	3°	2°	1°	4°	3°	2°	1°	
Interessi netti	189	187	224	239	268	251	257	244	210
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	0	0	0	3	5	12	10	11	1
Commissioni nette	101	89	97	104	98	96	104	98	98
Risultato dell'attività di negoziazione	-3	3	10	13	-7	3	11	3	6
Altri proventi (oneri) di gestione	16	9	15	2	10	13	10	9	11
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>303</b>	<b>288</b>	<b>346</b>	<b>361</b>	<b>374</b>	<b>375</b>	<b>392</b>	<b>365</b>	<b>325</b>
Spese per il personale	-118	-116	-118	-124	-132	-122	-127	-136	-119
Altre spese amministrative	-90	-71	-71	-62	-86	-72	-63	-65	-74
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-12	-9	-11	-14	-11	-11	-10	-10
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>-215</b>	<b>-199</b>	<b>-198</b>	<b>-197</b>	<b>-232</b>	<b>-204</b>	<b>-202</b>	<b>-211</b>	<b>-202</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>88</b>	<b>89</b>	<b>148</b>	<b>164</b>	<b>142</b>	<b>171</b>	<b>190</b>	<b>154</b>	<b>122</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	-3	0	0	0	-9	0	0	0	-1
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-10	-1	-2	-4	-11	-2	0	-3	-4
Rettifiche di valore nette su crediti	-145	-66	-90	-66	-100	-60	-35	-31	-92
Rettifiche di valore su altre attività	-6	0	-3	0	-3	-11	0	0	-2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	421	0	0	0	2	2	0	0	105
<b>RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>345</b>	<b>22</b>	<b>53</b>	<b>94</b>	<b>21</b>	<b>99</b>	<b>156</b>	<b>120</b>	<b>129</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	12	-20	-31	-43	-10	-40	-58	-46	-21
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	0	-1	24	45	-2	6	7	8	17
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-53	-5	-20	-3	-26	-22	-15	0	-20
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-14	-6	-19	-10	-11	-33	-41	-35	-12
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>290</b>	<b>-10</b>	<b>7</b>	<b>83</b>	<b>-28</b>	<b>10</b>	<b>49</b>	<b>47</b>	<b>93</b>

(\*) Dati proformati per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo "I risultati dell'esercizio 2009" del capitolo "Executive summary".

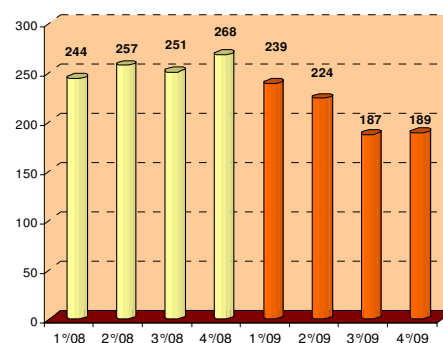
## Proventi operativi netti

### Interessi netti

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Rapporti con clientela	785	994	-209	-21,0%
Rapporti con banche	1	-110	111	-100,9%
Attività finanziarie di negoziazione	3	9	-6	-66,7%
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	3	0	0,0%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	26	79	-53	-67,1%
Attività deteriorate	38	61	-23	-37,7%
Altri interessi netti	-17	-16	-1	6,3%
<b>Interessi netti</b>	<b>839</b>	<b>1.020</b>	<b>-181</b>	<b>-17,8%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



La diminuzione della voce in esame (-17,8%) deriva principalmente dagli interessi netti sui rapporti con clientela (-209 milioni di euro) e risente della forte riduzione dei tassi verificatasi a partire dal secondo semestre del 2008, nonché dell'abolizione della commissione di massimo scoperto a partire dal terzo trimestre del 2009. Per contro, l'andamento al ribasso dei tassi di mercato riduce la contribuzione negativa dell'operatività netta sull'interbancario (minori oneri netti per 111 milioni di euro), mentre la riduzione della posizione in titoli, unitamente all'andamento in diminuzione dei tassi di mercato, determina una flessione degli interessi attivi su titoli disponibili per la vendita. Per quanto riguarda l'andamento trimestrale, si registra un consolidamento (+2 milioni di euro) rispetto al trimestre precedente, che scontava, oltre alla già citata abolizione della commissione di massimo scoperto, anche l'impatto negativo derivante dal calo dei tassi sul calcolo del time value (su TFR e fondi per rischi e oneri) e la riduzione degli interessi attivi sui Mutui delle controllate Casse del centro (a causa del riprezzamento semestrale).

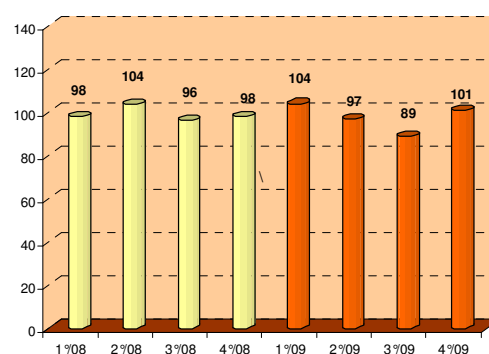
### Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto

La diminuzione della voce in esame (-34 milioni di euro) è sostanzialmente da ricondursi al minor contributo fornito dal Gruppo Findomestic, consolidato col metodo del patrimonio netto, determinato dal significativo incremento delle relative rettifiche di valore nette su crediti.

### Commissioni nette

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Garanzie rilasciate	9	10	-1	-10,0%
Servizi di incasso e pagamento	23	27	-4	-14,8%
Conti correnti	124	117	7	6,0%
Servizio bancomat e carte di credito	29	33	-4	-12,1%
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>185</b>	<b>187</b>	<b>-2</b>	<b>-1,1%</b>
Intermediazione e collocamento titoli	90	72	18	25,0%
Intermediazione valute	3	4	-1	-25,0%
Gestioni patrimoniali	6	20	-14	-70,0%
Distribuzione prodotti assicurativi	38	33	5	15,2%
Altre commissioni intermediazione / gestione	3	4	-1	-25,0%
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>140</b>	<b>133</b>	<b>7</b>	<b>5,3%</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>66</b>	<b>76</b>	<b>-10</b>	<b>-13,2%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>391</b>	<b>396</b>	<b>-5</b>	<b>-1,3%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



Le commissioni nette registrano una contrazione su base annua di importo pari a circa 5 milioni di euro (-1,3%), che si è concentrata su alcuni comparti dell'attività bancaria commerciale (che ha quindi registrato una contrazione dell'1,1%), mentre invece l'attività di gestione, intermediazione e consulenza ha registrato una variazione in aumento (+5,3%), grazie anche al positivo apporto delle commissioni upfront percepite sul collocamento di obbligazioni di società del Gruppo Intesa Sanpaolo, rilevate nel comparto "intermediazione e collocamento titoli" per un importo pari a circa 41 milioni di euro contro i circa 29 milioni di euro del precedente esercizio.

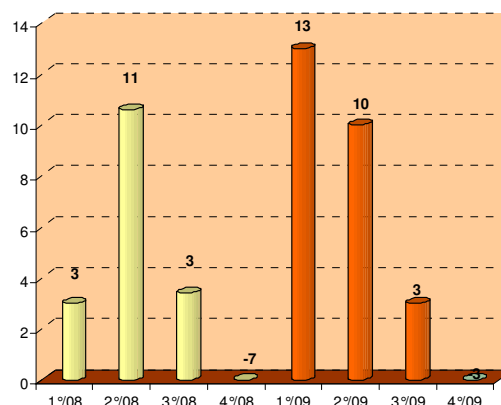
Per quanto riguarda la contribuzione trimestrale della voce in esame, si registra una ripresa rispetto al terzo trimestre, con un dato di che ritorna a livelli comparabili a quelli del primo trimestre dell'anno.

## Risultato dell'attività di negoziazione

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Risultato operatività di trading (titoli e derivati redditizi connessi, valute, derivati finanziari)	7	3	4	n.s.
Altre attività/passività finanziarie: differenze di cambio	4	6	-2	-33,3%
Risultato netto dell'attività di copertura	14	-3	17	n.s.
<b>Totale utili (perdite) su attività / passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>25</b>	<b>6</b>	<b>19</b>	<b>n.s.</b>
Risultato da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e riacquisto di passività finanziarie	-2	4	-6	n.s.
Dividendi e proventi simili su azioni disponibili per la vendita	0	0	0	0,0%
<b>Risultato delle attività di negoziazione</b>	<b>23</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>n.s.</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



Il risultato dell'attività di negoziazione registra una significativa crescita (+13 milioni di euro), avendo beneficiato del miglioramento delle condizioni dei mercati verificatosi nel corso del 2009, che si è riverberato sia sull'attività di trading che, in misura maggiore, su quella di copertura.

La contribuzione trimestrale dell'aggregato in esame registra un assestamento dopo i consistenti risultati positivi dei precedenti trimestri.

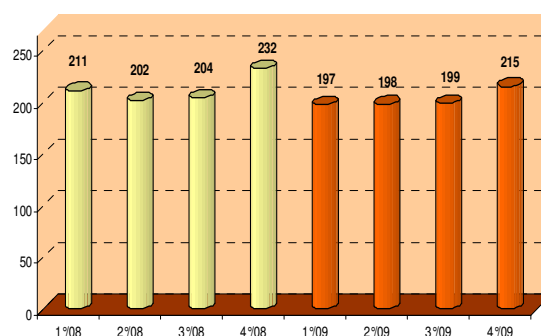
## Altri proventi (oneri) di gestione

La voce registra un sostanziale allineamento al valore rilevato al 31 dicembre 2008, nonostante la già ricordata comunicazione al Ministero dell'Economia e delle Finanze degli assegni circolari prescritti accertati al 31 marzo 2009 (versati al Fondo costituito dai c.d. "conti dormienti"), che ha comportato la rilevazione di "altri oneri di gestione" pari a circa 5,3 milioni di euro.

## Oneri operativi

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Salari e stipendi	328	367	-39	-10,7%
Oneri sociali	90	97	-7	-7,4%
Altri oneri del personale	58	52	6	11,7%
<b>Spese del personale</b>	<b>476</b>	<b>517</b>	<b>-41</b>	<b>-7,9%</b>
Spese per servizi informatici	37	35	2	5,7%
Spese di gestione degli immobili	60	55	5	9,1%
Spese generali di funzionamento	45	44	1	2,3%
Spese legali e professionali	35	46	-11	-23,9%
Spese pubblicitarie e promozionali	13	17	-4	-23,5%
Costi indiretti del personale	10	10	0	0,0%
Altre spese	83	68	15	22,1%
Imposte indirette e tasse	71	71	0	0,0%
Recupero di spese ed oneri	-60	-60	0	0,0%
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>294</b>	<b>286</b>	<b>8</b>	<b>2,8%</b>
Immobilizzazioni materiali	32	32	0	0,0%
Immobilizzazioni immateriali	7	14	-7	-50,3%
<b>Ammortamenti</b>	<b>39</b>	<b>46</b>	<b>-7</b>	<b>-15,4%</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>809</b>	<b>849</b>	<b>-40</b>	<b>-4,7%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



Gli oneri operativi presentano una riduzione del 4,7%, determinata da una contrazione delle spese per il personale del 7,9%, che ha più che compensato la lieve crescita registrata dalle altre spese amministrative (+2,8%), avvenuta in conseguenza anche della rilevazione di maggiori imposte indirette (11 milioni di euro) per effetto dell'entrata in vigore, a partire dal 1° gennaio 2009, delle nuove norme in materia di IVA infragruppo. Escludendo tale componente anche le altre spese amministrative registrerebbero una diminuzione (-3 milioni di euro, pari al -1,0%).

Per quanto riguarda la contribuzione trimestrale della voce in oggetto, si registra una crescita che è coerente con la stagionalità mostrata anche nel precedente esercizio.

### Risultato della gestione operativa

La contrazione dei proventi operativi netti ha superato in valore assoluto e percentuale quella degli oneri operativi, determinando una diminuzione del margine in esame pari al 25,6% rispetto all'esercizio precedente.

### Rettifiche di valore dell'avviamento

Al 31 dicembre 2009 la voce si attesta a 3 milioni di euro, da imputare interamente alla svalutazione dell'interessenza detenuta in Banca CR Firenze Romania a seguito dell'effettuazione del relativo test di impairment, che ha determinato l'adeguamento del valore di carico della partecipazione al "value in use".

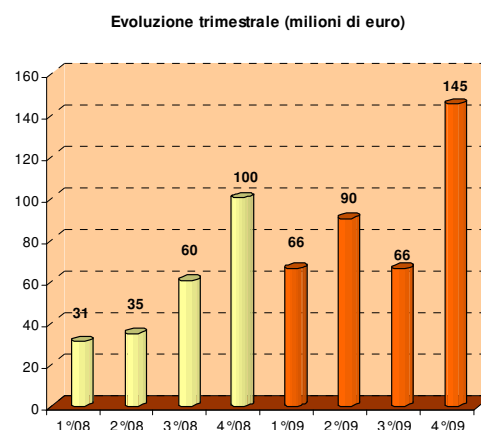
### Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri rimangono sostanzialmente stabili, registrando un incremento di circa 1 milione di euro.

### Rettifiche di valore nette su crediti

*(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	136	124	12	9,7%
Altri crediti deteriorati	203	60	143	n.s.
Crediti in bonis	23	43	-20	-46,5%
<b>Rettifiche nette per deterioramento crediti</b>	<b>362</b>	<b>227</b>	<b>135</b>	<b>59,5%</b>
Rettifiche nette su altre operazioni finanziarie	5	-1	6	n.s.
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>367</b>	<b>226</b>	<b>141</b>	<b>62,4%</b>



Le maggiori rettifiche di valore nette su crediti, pari a 141 milioni di euro, sono da attribuirsi alla crescita registrata dalle rettifiche calcolate sugli "altri crediti deteriorati" (+143 milioni di euro) e, in misura minore, sulle sofferenze (+12 milioni di euro) e derivano dal peggioramento della situazione economica che, comportando una maggior rischiosità degli impieghi, ha suggerito un più elevato presidio del rischio creditizio nell'ambito delle varie categorie di crediti deteriorati. Per quanto riguarda invece i crediti in bonis, al 31 dicembre 2009 si sono registrati ulteriori rettifiche nette per 23 milioni di euro per l'allineamento dei criteri di calcolo delle svalutazioni forfettarie dei crediti in bonis alle metriche utilizzate dalla Capogruppo e alla nuova normativa FIRB. Inoltre, sono stati registrati circa 5 milioni di euro su "altre operazioni finanziarie", che derivano, per circa 2 milioni di euro, dagli accantonamenti effettuati a fronte di garanzie e impegni e, per la parte rimanente, dalla svalutazione degli interessi maturati negli anni precedenti sui titoli di classe "D" emessi da CR Firenze Mutui, in quanto ritenuti non recuperabili.

A livello di contribuzione trimestrale, l'aggregato in esame registra una significativa crescita, passando dai 66 milioni di euro rilevati nel terzo trimestre ai 146 milioni di euro contabilizzati nel quarto per l'attuazione delle sopra citate politiche prudenziali di valutazione del credito.

Per maggiori informazioni relativamente all'evoluzione del grado di copertura delle diverse categorie di crediti si rimanda a quanto riportato nel successivo capitolo "Gli aggregati patrimoniali" con riferimento alla "Qualità del credito".

### Rettifiche di valore nette su altre attività

Le rettifiche di valore nette su altre attività ammontano a 9 milioni di euro e derivano dall'allineamento del valore di carico di OICR e SICAV al valore della quota calcolata sulla base degli ultimi rendiconti approvati dai rispettivi organi amministrativi, registrando così una diminuzione di circa 5 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, nel quale la voce includeva le minusvalenze su titoli di debito rilevate in conseguenza delle turbolenze sui mercati finanziari verificatesi a partire dal terzo trimestre 2008.

### **Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti**

Il saldo della voce in esame (421 milioni di euro) è da attribuire pressoché interamente alla plusvalenza complessivamente rilevata a seguito della cessione della prima tranche di azioni Findomestic (420 milioni di euro, non inclusiva del relativo carico fiscale e della quota di pertinenza dei terzi).

### **Risultato dell'operatività corrente**

Tale margine registra un forte incremento (+118 milioni di euro) che beneficia della rilevazione della plusvalenza da cessione di Findomestic, seppur in presenza di una contrazione dei proventi operativi e un incremento delle rettifiche di valore su crediti, come commentato in precedenza.

### **Imposte sul reddito dell'operatività corrente**

Il tax rate passa dal 38,9% rilevato al 31 dicembre 2008 al 16,3% rilevato al 31 dicembre 2009.

La minor incidenza delle imposte nel 2009 rispetto al 2008 dipende sostanzialmente dalla rilevazione nel 2009 della plusvalenza da cessione di Findomestic, sottoposta al regime di "participation exemption". Tale minore incidenza si è manifestata nonostante il fatto che, rispetto all'anno precedente, sia stata applicata la maggiore percentuale d'indeducibilità degli interessi passivi prevista dalla c.d. "Robin Tax" (4% contro il 3% del precedente esercizio) e si sia manifestata una maggiore incidenza dell'IRAP sull'utile dell'operatività corrente, derivante dal maggiore peso delle componenti di costo non deducibili dalla base imponibile di tale imposta (sostanzialmente, spese per il personale e rettifiche di valore nette su crediti) rispetto al diminuito risultato di periodo.

### **Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)**

Al 31 dicembre 2009 la voce si attesta a 68 milioni di euro, incorporando la plusvalenza derivante dalle già ricordate cessioni della partecipazione in CR Orvieto e della Filiale di San Marcello Pistoiese alla Banca Popolare di Bari (circa 50 milioni di euro), l'utile prodotto da Centrovita Assicurazioni – ceduta alla Capogruppo, come descritto in precedenza - nel primo semestre del 2009 (circa 15 milioni di euro) e la plusvalenza legata alla cessione a terzi di SI Holding (circa 3 milioni di euro); al 31 dicembre 2008 la voce includeva invece i risultati di periodo di CR Orvieto (6 milioni di euro), CR Firenze Gestion Internationale (13 milioni di euro) e Centrovita Assicurazioni (-10 milioni di euro), nonché il contributo derivante dal consolidamento delle Casse del Centro, (10 milioni di euro, sostanzialmente da ascrivere all'utile derivante dalla cessione di CR Fano al Credito Valtellinese).

### **Oneri di integrazione al netto delle imposte**

Gli oneri di integrazione passano da 63 milioni di euro a 81 milioni di euro e diversamente dal precedente esercizio, nel quale incorporavano sostanzialmente costi del personale conseguenti all'incentivazione all'esodo, sono prevalentemente riferiti ai costi, informatici e non, relativi alla migrazione delle Casse facenti parte dell'ex Gruppo Banca CR Firenze sulla piattaforma informatica Intesa Sanpaolo e agli oneri rivenienti dal già citato accordo sul FIP del 4 novembre 2009 (33 milioni, al lordo del relativo impatto fiscale).

Su base trimestrale, la voce registra un incremento rispetto al terzo trimestre 2009, da imputare soprattutto all'accordo sul FIP e alla migrazione delle Casse del Centro sulla piattaforma informatica di Gruppo.

### **Risultato netto**

A seguito degli andamenti sopra descritti e una volta dedotta la quota di pertinenza dei terzi, il risultato netto al 31 dicembre 2009 si attesta a 370 milioni di euro.

## Il Roe e gli altri ratios

Il Roe annualizzato, pari al risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione, si attesta al 23,6%, in crescita rispetto al 5,4% del 31 dicembre 2008, grazie alla contabilizzazione delle rilevanti plusvalenze derivante da cessione di partecipazioni. Attribuendo peraltro all'utile di terzi al 31 dicembre 2008 esclusivamente la quota di pertinenza degli azionisti delle Casse del Centro esterni al Gruppo Intesa Sanpaolo, tale indicatore si sarebbe attestato al 9,9% invece del 5,4%.

Per quanto riguarda l'andamento di alcuni ratios economici, rispetto al 31 dicembre 2008 si rilevano le seguenti variazioni:

- il cost/income, calcolato rapportando gli oneri operativi ai proventi operativi netti, passa dal 56,4% al 62,3%, per effetto della diminuzione dei suddetti proventi determinata dalla congiuntura sfavorevole;
- l'incidenza (annualizzata) delle spese del personale e delle altre spese amministrative sul totale attivo passa, rispettivamente, dall'1,72% all'1,78% e dallo 0,95% all'1,10%.





# Gli aggregati patrimoniali

## Aspetti generali

Tra gli "Allegati" al Bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra lo schema di stato patrimoniale previsto dalla Banca d'Italia e lo stato patrimoniale riclassificato.

Come già ricordato, al fine di favorire il raffronto con i dati al 31 dicembre 2009, i dati raffrontativi sono stati proformati per tener conto del diverso perimetro di consolidamento.

## Stato patrimoniale consolidato riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie di negoziazione	180	217	-37	-17,1%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.566	1.786	-220	-12,3%
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	53	45	8	17,8%
Crediti verso banche	4.324	4.409	-85	-1,9%
Crediti verso clientela	27.221	28.104	-883	-3,1%
Partecipazioni	96	93	3	3,2%
Attività materiali e immateriali	807	826	-19	-2,3%
Attività fiscali	377	299	78	26,1%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	3.409	-3.409	-100,0%
Altre voci dell'attivo	970	795	175	22,0%
<b>Totale attività</b>	<b>35.594</b>	<b>39.983</b>	<b>-4.389</b>	<b>-11,0%</b>

(milioni di euro)

Passività	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma" (*)	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	8.718	8.570	148	1,7%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	22.768	24.703	-1.935	-7,8%
Passività finanziarie di negoziazione	109	86	23	26,7%
Passività fiscali	46	51	-5	-9,8%
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	3.188	-3.188	-100,0%
Altre voci del passivo	1.242	1.070	172	16,1%
Fondi a destinazione specifica	531	517	14	2,7%
Capitale	829	829	0	0,0%
Riserve	590	543	47	8,7%
Riserve da valutazione	-21	-94	73	-77,7%
Patrimonio di pertinenza di terzi	412	442	-30	-6,8%
Utile di periodo	370	78	292	n.s.
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>35.594</b>	<b>39.983</b>	<b>-4.389</b>	<b>-11,0%</b>

(\*) Dati proformati per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo "I risultati dell'esercizio 2009" del capitolo "Executive summary".

## Evoluzione trimestrale dei dati patrimoniali

*(milioni di euro)*

Attività	Esercizio 2009				Esercizio 2008 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Attività finanziarie di negoziazione	180	214	210	225	217	254	255	366
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.566	1.436	1.566	1.735	1.786	2.112	2.140	2.426
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	53	54	44	42	45	45	45	45
Crediti verso banche	4.324	4.764	4.234	4.108	4.409	3.936	3.669	3.154
Crediti verso clientela	27.221	27.522	27.950	28.128	28.104	27.282	27.056	26.265
Partecipazioni	96	96	96	93	93	461	431	347
Attività materiali e immateriali	807	807	814	824	826	835	839	839
Attività fiscali	377	319	315	286	299	255	247	232
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	532	532	2.703	3.409	3.308	3.396	3.385
Altre voci dell'attivo	970	849	1.389	654	795	815	907	858
<b>Totale attività</b>	<b>35.594</b>	<b>36.593</b>	<b>37.150</b>	<b>38.798</b>	<b>39.983</b>	<b>39.303</b>	<b>38.985</b>	<b>37.917</b>

*(milioni di euro)*

Passività	Esercizio 2009				Esercizio 2008 (*)			
	31/12	30/9	30/6	31/3	31/12	30/9	30/6	31/3
Debiti verso banche	8.718	8.800	8.314	8.607	8.570	7.374	7.063	6.672
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	22.768	23.996	24.517	24.255	24.703	24.971	24.542	24.116
Passività finanziarie di negoziazione	109	120	108	114	86	60	61	86
Passività fiscali	46	65	49	76	51	116	85	125
Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	2.365	3.188	3.154	3.214	3.209
Altre voci del passivo	1.242	1.301	1.866	1.024	1.070	1.225	1.628	1.233
Fondi a destinazione specifica	531	487	483	494	517	576	562	575
Capitale	829	829	829	829	829	829	829	829
Riserve	590	559	558	616	543	744	772	887
Riserve da valutazione	-21	-45	-60	-92	-94	-40	-22	-51
Patrimonio di pertinenza di terzi	412	401	396	427	442	188	155	189
Utile di periodo	370	80	90	83	78	106	96	47
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>35.594</b>	<b>36.593</b>	<b>37.150</b>	<b>38.798</b>	<b>39.983</b>	<b>39.303</b>	<b>38.985</b>	<b>37.917</b>

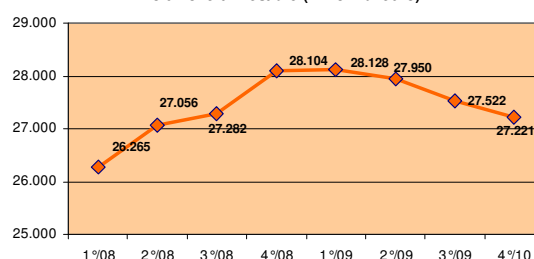
(\*) Dati proformati per tener conto delle variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento. Per maggiori informazioni di dettaglio si rimanda al paragrafo "I risultati dell'esercizio 2009" del capitolo "Executive summary".

## Crediti verso clientela

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
	incidenza %		incidenza %		assoluta	%
Conti correnti	3.876	14,2%	3.363	12,0%	513	15,3%
Mutui	13.388	49,2%	12.783	45,5%	605	4,7%
Altri finanziamenti	8.294	30,5%	10.895	38,8%	-2.601	-23,9%
Crediti rappresentati da titoli	26	0,1%	49	0,2%	-23	-46,9%
Crediti deteriorati	1.637	6,0%	1.014	3,6%	623	61,4%
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>27.221</b>	<b>100,0%</b>	<b>28.104</b>	<b>100,0%</b>	<b>-883</b>	<b>-3,1%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



Gli impieghi a clientela registrano una flessione rispetto al 31 dicembre 2008 (-3,1%), a seguito della diminuzione degli "Altri finanziamenti", solo parzialmente compensata dalla crescita di conti correnti, mutui e crediti deteriorati.

## Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Importi in milioni di euro	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008 "Proforma"			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	918	515	403	56,1%	600	317	283	52,8%
Incagli e ristrutturati	1.053	217	836	20,6%	512	114	398	22,3%
Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	294	18	276	6,1%	346	13	333	3,8%
Crediti scaduti/sconfinati da 90 a 180 giorni	125	3	122	2,4%				
<b>Attività deteriorate</b>	<b>2.390</b>	<b>753</b>	<b>1.637</b>	<b>31,5%</b>	<b>1.458</b>	<b>444</b>	<b>1.014</b>	<b>30,5%</b>
Finanziamenti in bonis	25.769	185	25.584	0,72%	27.255	165	27.090	0,61%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>28.159</b>	<b>938</b>	<b>27.221</b>	<b>3,33%</b>	<b>28.713</b>	<b>609</b>	<b>28.104</b>	<b>2,12%</b>

La congiuntura in atto ha suggerito di rafforzare ulteriormente il presidio del rischio creditizio; di conseguenza, al 31 settembre 2009 il grado di copertura dei crediti deteriorati è stato innalzato di circa 100 punti base rispetto al 31 dicembre 2008, conducendo la copertura complessiva dal 2,12% al 3,33%. Peraltro, anche sui crediti in bonis si è registrato un incremento del grado di copertura di 11 punti base a seguito dell'allineamento alle metriche di computo delle svalutazioni forfettarie sui crediti in bonis adottate dalla Capogruppo e della nuova normativa FIRB. Si precisa che al 31 dicembre 2009 i "Crediti scaduti/sconfinati" comprendono impieghi di Centro Factoring S.p.A., pari a circa 142 milioni di euro, svalutati per un importo contenuto (circa 3 milioni di euro) in conseguenza del prezzo di acquisto, allineato al loro valore di realizzo, o della solvibilità del debitore principale (PP.AA.).

## Attività finanziarie della clientela

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
	incidenza %		incidenza %		assoluta	%
Raccolta diretta	22.768	48,4%	24.703	53,0%	-1.935	-7,8%
Raccolta indiretta	24.312	51,6%	21.931	47,0%	2.381	10,9%
<b>Attività finanziarie della clientela</b>	<b>47.080</b>	<b>100,0%</b>	<b>46.634</b>	<b>100,0%</b>	<b>446</b>	<b>1,0%</b>

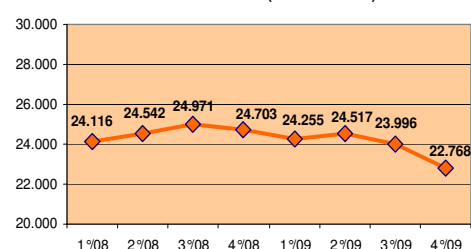
Le attività finanziarie della clientela mostrano un incremento netto rispetto al dicembre 2008 (+1,0%), che riviene soprattutto dalla positiva dinamica della raccolta indiretta, che al 31 dicembre 2009 rappresenta circa il 51,6% dell'aggregato in esame (contro il 47,0% di fine 2008).

## Raccolta diretta

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
	incidenza %		incidenza %		assoluta	%
Conti correnti e depositi	15.260	67,0%	14.188	57,4%	1.072	7,6%
Operazioni pronti contro termine e prestito titoli	659	2,9%	1.495	6,1%	-836	-55,9%
Obbligazioni	5.525	24,3%	7.423	30,0%	-1.898	-25,6%
Certificati di deposito	315	1,4%	381	1,5%	-66	-17,3%
Passività subordinate	700	3,1%	1.006	4,1%	-306	-30,4%
Altra raccolta	309	1,4%	210	0,9%	99	47,1%
<b>Raccolta diretta da clientela</b>	<b>22.768</b>	<b>100,0%</b>	<b>24.703</b>	<b>100,0%</b>	<b>-1.935</b>	<b>-7,8%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



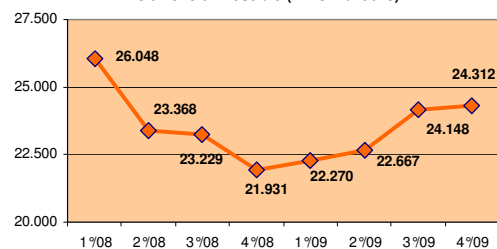
La raccolta diretta ammonta a 22.768 milioni di euro, in diminuzione del 7,8% rispetto a fine 2008, principalmente per effetto della riduzione dell'aggregato relativo alle obbligazioni emesse conseguente all'accentramento delle funzioni di tesoreria presso la Capogruppo; a tal proposito va considerato che nel corso del 2009 sono stati collocati prestiti obbligazionari del Gruppo Intesa Sanpaolo per un ammontare pari a circa 2,4 miliardi di euro.

## Raccolta indiretta

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
	incidenza %		incidenza %		assoluta	%
Fondi	4.712	19,4%	4.915	22,4%	-203	-4,1%
Fondi di previdenza complementare	249	1,0%	101	0,5%	148	n.s.
Gestioni patrimoniali	753	3,1%	1.353	6,2%	-600	-44,3%
Assicurazioni	3.599	14,8%	3.061	14,0%	538	17,6%
<b>Risparmio gestito</b>	<b>9.313</b>	<b>38,3%</b>	<b>9.430</b>	<b>43,0%</b>	<b>-117</b>	<b>-1,2%</b>
<b>Risparmio amministrato</b>	<b>14.999</b>	<b>61,7%</b>	<b>12.501</b>	<b>57,0%</b>	<b>2.498</b>	<b>20,0%</b>
<b>Raccolta indiretta</b>	<b>24.312</b>	<b>100,0%</b>	<b>21.931</b>	<b>100,0%</b>	<b>2.381</b>	<b>10,9%</b>

Evoluzione trimestrale (milioni di euro)



La raccolta indiretta registra un incremento del 10,9% grazie al contributo del comparto amministrato che, incorporando gli effetti dei collocamenti di obbligazioni del Gruppo Intesa Sanpaolo effettuati nel periodo e beneficiando dell'effetto mercato positivo derivante dalla ripresa dei corsi dei titoli inclusi nei depositi amministrati, ha più che compensato la lieve diminuzione del comparto gestito determinata da una maggior propensione della clientela verso la liquidità o verso forme di raccolta amministrata.

## Attività finanziarie di negoziazione nette

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 "Proforma"	Variazione	
			assoluta	%
Obbligazioni e altri titoli di debito di negoziazione	79	136	-57	-41,9%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R. di negoziazione	1	1	0	0,0%
<b>Titoli e attività finanziarie di negoziazione diverse dai derivati</b>	<b>80</b>	<b>137</b>	<b>-57</b>	<b>-41,4%</b>
Valore netto contratti derivati finanziari (valori positivi)	100	80	20	25,0%
Valore netto contratti derivati finanziari (valori negativi)	-109	-86	-23	26,7%
<b>Valore netto contratti derivati di negoziazione</b>	<b>-9</b>	<b>-6</b>	<b>-3</b>	<b>50,0%</b>
<b>Attività/Passività nette</b>	<b>71</b>	<b>131</b>	<b>-60</b>	<b>-45,6%</b>

Le attività di negoziazione diverse dai derivati registrano un decremento (-41,4%), da imputare anche all'accentramento delle funzioni di tesoreria presso la Capogruppo, che ha comportato una contrazione del portafoglio di proprietà; per quanto riguarda invece il valore netto dei contratti derivati di negoziazione, si registra una variazione negativa di ammontare contenuto in valore assoluto (3 milioni di euro).

**Attività finanziarie disponibili per la vendita***(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
	Esposizione netta	incidenza %	Esposizione netta	incidenza %	assoluta	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	999	63,8%	1.539	86,2%	-540	-35,1%
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	567	36,2%	247	13,8%	320	n.s.
<b>Titoli disponibili per la vendita</b>	<b>1.566</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.786</b>	<b>100,0%</b>	<b>-220</b>	<b>-12,3%</b>
<b>Crediti disponibili per la vendita</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>	<b>0</b>	<b>0,0%</b>
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>1.566</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.786</b>	<b>100,0%</b>	<b>-220</b>	<b>-12,3%</b>

Analogamente alle attività finanziarie di negoziazione, anche le attività finanziarie disponibili per la vendita registrano un decremento (-12,3%), da imputare anche al già ricordato accentramento delle funzioni di tesoreria presso la Capogruppo, in parte compensato dalla ripresa dei mercati che ha determinato un incremento della valorizzazione dei titoli in portafoglio.

**Posizione interbancaria netta**

La posizione interbancaria netta presenta al 31 dicembre 2009 un indebitamento di importo pari a circa 4.394 milioni di euro, che è sostanzialmente da riferire ai rapporti con la Capogruppo e risulta superiore di circa 233 milioni di euro (+5,6%) rispetto al dato di fine 2008.

**Patrimonio netto***(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
					assoluta	%
Capitale sociale		829		829	0	0,0%
Riserve da valutazione		-21		-94	73	-77,7%
Altre riserve		590		543	47	+8,7%
Utile netto		370		78	292	n.s.
<b>Patrimonio netto</b>		<b>1.768</b>		<b>1.356</b>	<b>412</b>	<b>+30,4%</b>

L'incremento del patrimonio netto dipende principalmente dal maggiore utile di periodo, determinatosi come commentato nel precedente capitolo. Inoltre, si registra una diminuzione del saldo negativo delle "Riserve da valutazione", dettagliato nella tabella che segue; mentre l'aumento delle "Altre riserve" è sostanzialmente legato alla quota dell'utile netto 2008 non distribuita.

*(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008 "Proforma"		Variazione	
					assoluta	%
Attività finanziarie disponibili per la vendita		-5		-73	68	-93,2%
Copertura dei flussi finanziari		-18		-23	5	-21,7%
Leggi speciali di rivalutazione		2		2	0	0,0%
<b>Totale riserve da valutazione</b>		<b>-21</b>		<b>-94</b>	<b>73</b>	<b>-77,7%</b>

La diminuzione del saldo negativo delle riserve da valutazione nel corso dei primi nove mesi del 2009 è stata determinata soprattutto dalla diminuzione della riserva negativa sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, conseguente al miglioramento della situazione dei mercati finanziari. L'impatto positivo è riconducibile principalmente al riprezzamento di titoli di stato inclusi nel suddetto portafoglio.

Si segnala peraltro che sia le riserve su operazioni di copertura dei flussi finanziari che quelle derivanti da leggi speciali di rivalutazione sono interamente da riferire alla controllata Centro Leasing Banca.

## Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e l'utile di periodo di Banca CR Firenze ed i corrispondenti valori del bilancio consolidato

importi in milioni di euro

Descrizione	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Patrimonio Netto	Utile di periodo	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Capitale	829		829	
Sovrapprezzi di emissione	102		102	
Riserve	348		281	
Riserve da valutazione	-5		-69	
Avviamento	-84		-89	
Utile d'esercizio o periodo	0	491		94
<b>Totale Banca CR Firenze SpA</b>	<b>1.190</b>	<b>491</b>	<b>1.054</b>	<b>94</b>
Riserve da valutazione società controllate	-16		-25	
Altre riserve società controllate	5		5	
Riserva di consolidamento	135		36	
Rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi	412		441	
Differenze positive di consolidamento	-180		-183	
Risultati netti delle società consolidate con il metodo integrale		167		81
Attribuzione degli utili netti di pertinenza di terzi		-49		-18
Eliminazione dei dividendi infragruppo		-124		-66
Effetto della cessione di Findomestic		-154		
Storno svalutazione della partecipazione in Banca CRF Romania ed impairment goodwill		25		
Effetto consolidamento sintetico di Centrovita Assicurazioni S.p.A. per il primo semestre		16		
Effetto altre scritture di consolidamento		-3		-11
<b>Totale società consolidate con il metodo integrale</b>	<b>356</b>	<b>-122</b>	<b>274</b>	<b>-14</b>
Riserva di consolidamento	0		119	
Riserva da valutazione	0			
Rilevazione del patrimonio di pertinenza di terzi			1	
Risultati netti delle società valutate con il metodo del patrimonio netto		1		31
Eliminazione dei dividendi delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto				-31
Effetto altre scritture di consolidamento				-1
<b>Totale società consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>	<b>0</b>	<b>1</b>	<b>120</b>	<b>-1</b>
<b>Totale patrimonio netto consolidato di Banca CR Firenze (comprensivo del patrimonio di terzi e dell'avviamento)</b>	<b>1.546</b>	<b>370</b>	<b>1.448</b>	<b>79</b>

Il patrimonio netto consolidato di Banca CR Firenze risulta pertanto così composto:

Descrizione	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Patrimonio Netto	Utile di periodo	Patrimonio Netto	Utile d'esercizio
Capitale	829		829	
Sovrapprezzi di emissione	102		102	
Riserve	488		441	
Riserve da valutazione	-21		-94	
Utile di pertinenza di Banca CR Firenze e società controllate		370		79
<b>Patrimonio e utile di pertinenza di Banca CR Firenze e società controllate</b>	<b>1.398</b>	<b>370</b>	<b>1.278</b>	<b>79</b>
<b>Patrimonio e utile di pertinenza di terzi</b>	<b>412</b>	<b>49</b>	<b>442</b>	<b>18</b>
<b>Patrimonio e utile consolidati</b>	<b>1.810</b>	<b>370</b>	<b>1.720</b>	<b>79</b>
Avviamento di pertinenza di Banca CR Firenze S.p.A.	-84		-89	
Differenze positive di consolidamento (avviamento)	-180		-183	
<b>Totale patrimonio netto consolidato di Banca CR Firenze (comprensivo del patrimonio di terzi e dell'avviamento)</b>	<b>1.546</b>	<b>370</b>	<b>1.448</b>	<b>79</b>

---

## I risultati per settori di attività

Sulla base del Regolamento CE n. 1358/2007, a partire dal primo bilancio annuale chiuso successivamente al 1° gennaio 2009, le società che utilizzano i principi IAS/IFRS nella predisposizione dell'informativa societaria sono tenute ad applicare il principio IFRS 8 "Settori operativi", in luogo dello IAS 14 "Informativa di settore" precedentemente adottato.

Banca CR Firenze ha quindi analizzato il contenuto dell'informativa per settori di attività al fine di applicare la nuova normativa, in modo anche da recepire l'evoluzione dei settori operativi conseguente alla riorganizzazione delle attività di business derivante dall'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna che viene visionata dal *Chief Operating Decision Maker* al fine di valutare la performance dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi, con ciò segnando una differenza sostanziale rispetto all'approccio dello IAS 14 basato sui "rischi e benefici", che prevedeva la ripartizione dei dati di bilancio in settori omogenei per natura dei rischi e delle fonti di redditività.

Sulla base di quanto sopra premesso, tenuto conto delle operazioni di ridefinizione degli assetti organizzativi e partecipativi sin qui effettuate (che hanno comportato, tra l'altro, l'accentramento della Finanza e di altre attività operative presso la Capogruppo e la cessione alla medesima di alcune interessenze detenute da Banca CR Firenze e dalle banche rete dalla stessa controllate in società non bancarie o rami d'azienda, come già ampiamente descritto nel presente documento) e in considerazione del fatto che Banca CR Firenze e le sue controllate fanno parte, ai fini dell'informativa di settore del Gruppo Intesa Sanpaolo, della Divisione Banca dei Territori, non essendovi una ulteriore riarticolazione per sotto-settori di attività che venga sottoposta al Consiglio di Amministrazione della Banca, si ritiene non applicabile la riarticolazione dei dati riportati nel presente bilancio consolidato per settori operativi.





# Altre informazioni

## L'azionariato

Il capitale sociale al 31 dicembre 2008 risulta quindi di € 828.836.017,00 rappresentato complessivamente da 828.826.017 azioni del valore nominale di un euro, con la seguente ripartizione:

Socio	n° azioni	quota
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
<b>Totale</b>	<b>828.836.017</b>	<b>100,000%</b>

## Eventi rilevanti del periodo

L'Assemblea degli azionisti di Banca CR Firenze S.p.A., riunitasi in data 8 aprile 2009, ha approvato il bilancio dell'esercizio 2008 con la proposta di ripartizione dell'utile presentata dal Consiglio di Amministrazione.

La stessa assemblea ha nominato il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2009-2011 composto da dodici membri nelle persone di Aureliano Benedetti, Piero Antinori, Sergio Ceccuzzi, Francesco Favotto, Paolo Maria Grandi, Francesco Micheli, Giuseppe Morbidelli, Lino Moscatelli, Alberto Pacifici, Francesco Pellati, Francesco Taranto e Federico Vecchioni; nella carica di Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze sono stati confermati rispettivamente Aureliano Benedetti e Piero Antinori, che insieme con Paolo Maria Grandi, Giuseppe Morbidelli, Lino Moscatelli e Francesco Taranto fanno parte del Comitato Esecutivo.

Il 25 giugno si è riunita nuovamente l'Assemblea degli azionisti, la quale, in sede straordinaria, ha deliberato il trasferimento della sede legale, direzione generale ed operativa dalla sede storica di Via Bufalini 6 a quella di nuova costruzione in Via Carlo Magno 7, modifica iscritta nel Registro delle Imprese il 23 luglio 2009, nonché alcune modifiche allo statuto sociale per l'adeguamento alle disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche, mentre in sede ordinaria ha confermato nell'incarico un sindaco effettivo precedentemente sospeso per effetto di una sentenza di condanna di primo grado inflitta dal Tribunale di Firenze.

Quanto agli assetti partecipativi, sono state realizzate operazioni straordinarie di notevole rilevanza, anche nell'ambito di un disegno di riorganizzazione del comparto partecipativo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che vengono illustrate nel dettaglio che segue, esposte in ordine cronologico.

- In data 9 e 12 gennaio 2009 i soci di minoranza di Banca CR Firenze Romania S.A. hanno esercitato l'opzione put per vendere a Banca CR Firenze S.p.A. un quantitativo di azioni che, come previsto nel contratto di opzione stipulato il 9 marzo 2006, ha portato la quota di Banca CR Firenze, in data 24 marzo 2009, all'83% circa del capitale sociale.
- Il contratto di cessione della partecipazione in Centrale dei Bilanci S.r.l., firmato il 23 dicembre 2008 insieme ad altri azionisti della società rappresentanti complessivamente il 24,3% del capitale sociale, era soggetto alla condizione risolutiva del mancato ottenimento dell'Autorizzazione Antitrust. A seguito del mancato avvio dell'istruttoria Antitrust, è venuta meno tale condizione e il 28 gennaio 2009 l'acquirente Gemma 4 S.r.l. ha pagato a Banca CR Firenze S.p.A. il prezzo per il suo 0,25%, provvisoriamente convenuto in euro 1.291.063. Il prezzo era soggetto ad una revisione che ha comportato per l'acquirente il pagamento a Banca CR Firenze dell'importo di euro 41.200 nel giugno 2009.
- Il 20 marzo 2009 è stata ceduta a Banca Popolare di Bari la quota di maggioranza del 73,57% detenuta da Banca CR Firenze S.p.A. in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. L'operazione si è resa necessaria in quanto l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato nell'autorizzare, con proprio provvedimento del 17 gennaio 2008, l'operazione di acquisizione da parte di Intesa Sanpaolo del controllo di Banca CR Firenze, aveva prescritto, tra l'altro, a carico della stessa Intesa Sanpaolo la dismissione di taluni sportelli bancari localizzati nelle province di Terni, La Spezia e Pistoia. Al fine di ottemperare a tali obblighi, d'intesa con tutti i soggetti coinvolti e quindi anche con l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, la Capogruppo ha deciso la vendita della partecipazione di controllo nel capitale sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto.
- Con valuta 15 aprile 2009 è stato versato l'importo di euro 2.580.000 a favore di Immobiliare Novoli S.p.A. in conto futuro aumento di capitale. L'assemblea della partecipata in data 25 marzo 2009 aveva deliberato l'intervento dei soci per l'importo complessivo di euro 10.320.000 finalizzato a finanziare l'ultimazione dei lavori di un complesso immobiliare ad uso residenziale e commerciale realizzati nel quartiere di Novoli nel

comune di Firenze. Il versamento è stato effettuato pro-quota da tutti i soci e l'assemblea straordinaria della società in data 9 novembre 2009 ha deliberato l'aumento di capitale sociale da euro 20.640.000,00 a euro 30.960.000,00 tramite l'utilizzo dei versamenti già effettuati.

- Il 15 aprile 2009 è stato firmato l'accordo tra Banca CR Firenze, Sanpaolo Invest SIM e Banca Fideuram che disciplina la riorganizzazione della rete promotori finanziari di Banca CR Firenze all'interno del Gruppo. L'accordo ha avuto esecuzione con il conferimento del ramo di azienda promotori finanziari da Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest SIM, a fronte di un aumento di capitale sociale con sovrapprezzo deliberato da Sanpaolo Invest SIM il 29 aprile 2009. La perizia di stima del ramo è stata redatta ai sensi dell'articolo 2343-ter, comma secondo, lett.b) C.C. dall'esperto indipendente KPMG Advisory S.p.A. L'efficacia del conferimento è stata l'11 maggio 2009. I rapporti contrattuali bancari e i rapporti contrattuali concernenti i servizi di investimento intercorrenti tra Banca CR Firenze e la clientela del ramo di azienda (non inclusi nel ramo di azienda) sono stati ceduti in blocco a Banca Fideuram, per euro 1,5 milioni, con atto di cessione del 5 maggio 2009. Il 15 giugno 2009 Banca CR Firenze S.p.A. ha esercitato l'opzione put per cedere a Banca Fideuram – divenuta quindi controllante al 100% di Sanpaolo Invest SIM - le 2.034 azioni Sanpaolo Invest del valore nominale di euro 140 cadauna sottoscritte il 29 aprile con l'apporto del ramo, ad un prezzo provvisorio pattuito in 9,6 milioni di euro. L'esecuzione della cessione è avvenuta il 26 giugno 2009. Il valore complessivo di 11,1 milioni di euro attribuito al ramo d'azienda costituito dalla rete dei promotori finanziari è stato determinato con il supporto dell'esperto KPMG Advisory, come somma del patrimonio netto del ramo e di un valore d'avviamento pari all'1,3% degli Asset Under Management. Il prezzo è suscettibile di revisione al ribasso in caso di significative riduzioni, per cause diverse da "effetto mercato", degli Asset Under Management della Rete con riferimento alla data del 31 dicembre 2009.
- Il 29 aprile 2009 l'assemblea di Centrovita Assicurazioni S.p.A. ha deliberato di aumentare il capitale sociale da 38 a 52 milioni di euro mediante l'utilizzo del versamento di 14 milioni di euro fatto dai soci a dicembre 2008 in conto futuro aumento di capitale sociale; l'interessenza di Banca CR Firenze è rimasta invariata al 43% e quella di Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. all'8%. In data 19 maggio 2009 Banca CR Firenze e Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. hanno partecipato ad un ulteriore versamento in conto futuri aumenti di capitale pari, per la loro quota complessiva del 51%, a 7,65 milioni di euro. L'intervento richiesto dalla società per complessivi 15 milioni di euro era finalizzato a finanziare il fabbisogno della società in termini di margine di solvibilità del Ramo Vita.
- L'Assemblea straordinaria di Findomestic Banca S.p.A. del 13 maggio 2009 ha deliberato un aumento di capitale da euro 400.000.000 a nominali euro 659.403.400 suddiviso in n. 13.188.068 azioni ordinarie. Banca CR Firenze ha sottoscritto l'acquisto di n. 2.447.205 nuove azioni Findomestic Banca da nominali euro 50 ciascuna emesse al prezzo unitario di euro 96,375 (sovrapprezzo euro 46,375), corrispondente al patrimonio netto consolidato, versando in data 14 maggio 2009 l'importo di euro 235.849.381,88. Anche CR Pistoia ha sottoscritto l'aumento per la propria quota. Nell'ambito dell'arbitrato relativo all'esercizio delle opzioni put/call in essere il Gruppo BNP Paribas aveva versato un importo superiore all'aumento pro-quota, esercitando il diritto di opzione relativo all'aumento di capitale sociale anche per le azioni sulle quali aveva esercitato l'opzione call. In relazione a ciò, l'aumento di capitale sociale era stato segnalato al Registro delle Imprese ma non ancora iscritto, non potendosi indicare con precisione la ripartizione delle quote. La questione era stata inoltre sottoposta al Tribunale di Firenze a seguito di ricorso presentato da BNP Paribas. Il 4 agosto 2009 è stato firmato un accordo con BNP Paribas Personal Finance SA per la cessione a quest'ultima della quota detenuta da Banca CR Firenze e da CR Pistoia nel capitale di Findomestic Banca S.p.A., pari al 50% della società. In attuazione di detto accordo BNP Paribas Personal Finance SA, già azionista di Findomestic Banca S.p.A. al 50%, ne ha acquisito il controllo il 10 dicembre 2009, dopo aver ottenuto le prescritte autorizzazioni, rilevando 2.000.000 di azioni pari ad una prima quota del 25% di Findomestic Banca ad un prezzo di euro 250 cadauna per un controvalore di 500 milioni di euro. Il residuo 25% del capitale sociale è rimasto in mano alla sola Banca CR Firenze., che ha acquisito la quota di CR Pistoia immediatamente dopo la cessione del primo 25% a BNP Paribas Personal Finance. Banca CR Firenze potrà cedere il 25% residuo, uscendo definitivamente dall'azionariato, tra il 2011 e il 2013, secondo una delle seguenti modalità individuata dal Gruppo BNP Paribas: acquisto da parte della stesso Gruppo BNP Paribas, IPO o vendita a terzi. Escludendo l'aumento di capitale deliberato il 13 maggio 2009 (non assoggettato a multiplo di valutazione), il valore della prima quota del 25% è pari a 500 milioni di euro, mentre il valore della restante quota verrà determinato, nell'ambito di un minimo di 350 e un massimo di 650 milioni di euro, applicando a Findomestic un multiplo del patrimonio netto riscontrato per un gruppo di società comparabili. Il prezzo finale del 50% di Findomestic Banca S.p.A., sempre riferito al patrimonio netto esistente al 31 dicembre 2008, potrebbe pertanto oscillare tra euro 850 e 1.150 milioni di euro equivalenti ad una valorizzazione della società compresa tra 1.700 e 2.300 milioni di euro. Nell'ambito dell'accordo è stata data sistemazione anche alla sopra descritta controversia sulla ripartizione dell'aumento di capitale, che dopo l'effettuazione del primo passaggio del 25% di azioni di Findomestic Banca S.p.A. è stato definitivamente considerato come sottoscritto al 75% da BNP Paribas Personal Finance, al 22,17% da Banca CR Firenze ed al 2,83% da CR Pistoia. Quest'ultima ha successivamente

riceduto a Banca CR Firenze le azioni ricevute, allo stesso prezzo di sottoscrizione, uscendo dalla compagine sociale. Findomestic Banca S.p.A. ha restituito a Banca CR Firenze i 125 milioni di euro versati e corrispondenti alla quota di azioni considerata come non sottoscritta oltre agli interessi, previsti dagli accordi, maturati su tale ammontare. Le operazioni intercorse tra Banca CR Firenze e CR Pistoia, che si configurano come operazioni infragruppo tra parti correlate, sono state finalizzate a rendere Banca CR Firenze l'interlocutore unico della controparte francese, semplificando l'iter della transazione principale perfezionandosi allo stesso prezzo di euro 250 per azione per le azioni che CR Pistoia deteneva al 31 dicembre 2008 e, come detto, alla pari per quelle rivenienti dall'aumento di capitale, senza beneficio alcuno in termini economici per Banca CR Firenze. CR Pistoia, con la cessione a Banca CR Firenze delle n. 226.411 azioni che possedeva già prima dell'aumento di capitale deliberato il 13 maggio 2009, ha valorizzato la partecipazione con un plusvalore rispetto al valore di bilancio di 41,7 milioni di euro circa. L'assemblea ordinaria di Findomestic Banca S.p.A. tenutasi nella stessa data del 10 dicembre 2009 ha rinnovato gli organi sociali dai quali sono usciti tutti i membri espressi da Banca CR Firenze e CR Pistoia, come previsto nell'accordo del 4 agosto 2009.

- Banca C.R. Firenze Romania S.A. ha chiesto agli azionisti una ricapitalizzazione della società, da realizzarsi tramite aumento a pagamento del capitale sociale con emissione di nuove azioni al valore nominale. Con l'accordo di tutti gli azionisti l'assemblea straordinaria si è riunita in forma totalitaria il 19 maggio, in anticipo rispetto alla data di convocazione prevista (4 giugno), allo scopo di poter raccogliere l'adesione all'aumento (almeno quella determinante del socio di maggioranza) entro il termine del 31 maggio fissato dalla Banca Nazionale della Romania. In tale sede uno degli azionisti di minoranza (Vaitron Investments, titolare del 3,5%) ha dichiarato di non volere partecipare all'operazione e Banca CR Firenze S.p.A. ha di conseguenza dichiarato di voler subentrare nella posizione di tale socio. Gli altri azionisti hanno espresso l'intento di partecipare solo pro-quota. Banca CR Firenze S.p.A. ha provveduto quindi alla sottoscrizione ed al versamento della propria quota (comprensiva di quella di Vaitron Investments), pari a 53.691.830,00 RON/Lei (corrispondenti ad euro 12.937.790,36), il 21 maggio. Gli altri azionisti hanno sottoscritto e versato entro il termine ultimo del 29 maggio 2009. Ad esito delle operazioni, la quota di Banca CR Firenze S.p.A. nella controllata romena è salita dall'83% all'85% circa.
- In data 20 maggio 2009 sono stati raggiunti accordi transattivi, tra Banca CR Firenze, Centro Factoring e CR La Spezia da una parte e Parmalat S.p.A. dall'altra, finalizzati alla definizione del contenzioso in essere riferibile al periodo antecedente la dichiarazione di insolvenza del Gruppo Parmalat (dicembre 2003). Per effetto di tali accordi, Banca CR Firenze e le predette controllate hanno corrisposto a Parmalat S.p.A. un importo complessivo di 20 milioni di euro a fronte della rinuncia da parte di Parmalat S.p.A. alle azioni revocatorie già promosse ed a qualsiasi ulteriore azione o pretesa nei confronti dell'ex Gruppo Banca CR Firenze. Di converso, Banca CR Firenze e le sue controllate hanno rinunciato ad insinuare al passivo delle società in amministrazione straordinaria interessate dalla proposta di concordato il credito derivante dal versamento dell'importo oggetto degli accordi transattivi, nonché ogni eventuale ulteriore credito derivante da pregressi rapporti. Banca CR Firenze e le sue controllate hanno rinunciato altresì a qualsiasi azione o pretesa nei confronti di Parmalat S.p.A., assuntore del concordato. Data l'assoluta correttezza dei comportamenti e la totale ignoranza dello stato di insolvenza di Parmalat da parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, al quale Banca CR Firenze e le sue controllate appartengono, la firma degli accordi trova le sue ragioni nel desiderio di evitare le oggettive incertezze di un lungo contenzioso quanto mai complesso ed i relativi ingenti costi amministrativi.
- In data 4 giugno 2009 Banca CR Firenze ha aderito all'aumento di capitale da euro 360.000 a euro 3.000.000, deliberato dall'Assemblea di Agriventure S.p.A. il 9 marzo 2009, con sottoscrizione da parte di Banca CR Firenze di 528.000 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 1 con un esborso di euro 528.000. Rimane invariata la quota detenuta dagli attuali soci, ovvero Intesa Sanpaolo 80% e Banca CR Firenze 20%.
- Il Consiglio di Amministrazione di Fidi Toscana nella seduta dell'11 giugno 2009 ha deliberato, su delega dell'Assemblea degli azionisti del 22 maggio 2009, un aumento di capitale sociale da nominali euro 87.230.000 a nominali euro 98.729.956. Banca CR Firenze, che detiene l'8,883% del capitale sociale ha sottoscritto una quota di nominali euro 1.021.540 liberandola, il 29 luglio 2009, per il 25% e il 2 dicembre 2009 per il residuo 75%. L'aumento di capitale riservato alla controllata CR di Pistoia, che detiene l'1,576% del capitale, è stato pari a complessivi euro 181.220.
- Banca CR Firenze ha riacquisito il 16 giugno 2009 le 30.000 azioni Infogroup S.p.A., pari all'1% del capitale sociale, che erano di proprietà di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., uscita dal Gruppo il 20 marzo 2009. La partecipazione diretta di Banca CR Firenze S.p.A. è passata quindi dal 94% al 95% (da 2.820.000 a 2.850.000 azioni). Il prezzo di cessione è stato pattuito in euro 357.000, a fronte di un valore di iscrizione delle azioni nel bilancio di Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. al 31 dicembre 2008 di euro 357.105.

- Il 24 ottobre 2008 Banca CR Firenze S.p.A. e Banca Ifigest S.p.A. avevano concluso un contratto per la cessione da parte di Banca CR Firenze a Banca Ifigest di 950.000 azioni ordinarie Soprano S.G.R. S.p.A., rappresentanti il 47,5% del capitale della società, ad un prezzo pari ad euro 782.597. L'efficacia del contratto era sospensivamente condizionata al rilascio, da parte di Banca d'Italia in favore di Banca Ifigest dell'autorizzazione all'acquisto della partecipazione di Banca CR Firenze. Con comunicazione del 18 giugno 2009 n. 604536 prot.n. 290E Banca d'Italia ha rilasciato tale autorizzazione, ai sensi degli artt. 53 e 67 del d.lgs. 385/1993 e dell'art. 15 del d.lgs. 58/98. Il 23 giugno 2009 è stato firmato un atto ricognitivo di avveramento della condizione sospensiva e in pari data è stato eseguito il contratto di cessione della partecipazione
- In data 23 giugno 2009 il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza di Intesa Sanpaolo hanno approvato, secondo le rispettive competenze, il progetto di razionalizzazione delle attività di bancassicurazione del Gruppo Intesa Sanpaolo. La Capogruppo è stata assistita nella predisposizione del progetto da KPMG Advisory quale advisor finanziario. In ottemperanza ad esso Intesa Sanpaolo in data 30 giugno 2009 ha acquistato il 51% del capitale di Centrovita Assicurazioni S.p.A. detenuto da Banca CR Firenze e da CR Pistoia. Il capitale sociale post cessione dalla data del 30 giugno 2009 è il seguente: Intesa Sanpaolo 51%, BNP Paribas Assurance S.A. 25%, Cardif Assicurazioni S.p.A. 24%. A fronte della cessione Banca CR Firenze ha ricevuto, quale corrispettivo, circa 34,7 milioni di euro, mentre CR Pistoia ha ricavato circa 6,5 milioni di euro. I corrispettivi corrispondono, pro-quota, all'embedded value (pari alla somma di patrimonio netto e valore economico della produzione in essere) di Centrovita Assicurazioni S.p.A. al 31 dicembre 2008, come certificato da un esperto indipendente. Il prezzo era oggetto di integrazione in misura corrispondente all'eventuale differenza positiva dell'embedded value al 30 giugno 2009 rispetto a quello al 31 dicembre 2008; in data 22 dicembre 2009 tale integrazione di prezzo è stata quantificata in 28 milioni di euro.
- Il contratto che disciplina la cessione, unitamente ad altri azionisti, della partecipazione detenuta in SI Holding S.p.A. (5,255%) all'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane era sospensivamente condizionato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 26 marzo 2009, ha deciso di autorizzare l'acquisizione, da parte dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane, del controllo esclusivo di SI Holding, accettando, (rendendoli vincolanti), gli impegni presentati dalla società tesi ad evitare che l'operazione determinasse una posizione dominante nelle attività di emissione delle carte di credito, di convenzionamento degli esercenti e nelle attività di natura informatica relative alle carte di pagamento internazionali in circolazione sul mercato nazionale. Nel contempo, un socio (Banca Mediolanum) ha esercitato il diritto di prelazione e si è reso acquirente di parte della quota posta in vendita. Banca CR Firenze, che deteneva 2.364.772 azioni rappresentanti il 5,255% del capitale sociale di SI Holding S.p.A., conseguentemente la Banca ha ceduto 19.628 azioni rappresentanti lo 0,043% del capitale sociale a Banca Mediolanum S.p.A. al prezzo di euro 80.267 definitivamente corrisposto al closing (26 giugno 2009) e 2.345.144 azioni rappresentanti il 5,211% del capitale sociale a Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane S.p.A. ad un prezzo di euro 9.590.232, parte del quale (euro 1.773.163) da pagarsi, anziché al closing, entro il 15 ottobre 2009.
- Il 7 luglio 2009 è stato stipulato l'atto di conferimento in natura da parte di Banca CR Firenze ad Eurizon Capital SGR, detenuta al 100% da Intesa Sanpaolo S.p.A., del ramo d'azienda costituito dall'insieme dei contratti di gestione patrimoniale stipulati con la clientela "retail e private". A fronte del conferimento avente efficacia il 13 luglio 2009 Banca CR Firenze ha ricevuto 10.000 nuove azioni ordinarie Eurizon Capital SGR del valore nominale di euro 1 per euro 10.000. Tali azioni sono state retrocesse alla Capogruppo Intesa Sanpaolo al prezzo di 2,13 milioni di euro in data 14 agosto 2009, dopo l'espletamento degli adempimenti di cui all'art.2343 quater del Codice Civile. Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., nell'ambito della stessa operazione, ha ceduto in data 15 giugno 2009 i contratti di gestione patrimoniale acquisiti tramite la sua rete di sportelli bancari. Il prezzo della transazione è stato 0,34 milioni di euro. La determinazione dell'avviamento relativo al ramo di azienda e ai contratti ceduti, nelle due operazioni è stato definito con l'assistenza di primaria società di advisory. (Kpmg Advisory S.p.A.)
- In data 8 luglio 2009, in previsione della migrazione del sistema informativo sul sistema target Intesa Sanpaolo, Banca CR Firenze ha acquisito n.20 azioni di Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a. Precedentemente erano già entrate nel capitale di detto Consorzio Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A., Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. e Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A. per una quota complessivamente detenuta, compresa Banca CR Firenze, pari allo 0,012% circa. Lo scopo sociale della società è l'esercizio, in via prevalente, di attività di carattere ausiliario verso il gruppo di appartenenza e consistenti nella realizzazione e gestione dei sistemi informativi, nella fornitura di servizi operativi e di carattere immobiliare e logistico.
- Il 15 luglio 2009 è stata firmata una scrittura privata tra Banca CR Firenze, BNP Paribas Assurance e Cardif Assicurazioni e Intesa Sanpaolo con cui è stato formalizzato il subentro di Intesa Sanpaolo a Banca CR Firenze negli obblighi nascenti da una scrittura privata firmata in data 13 febbraio 2009 con la quale BNP Paribas Assurance e Cardif Assicurazioni avevano esercitato l'opzione per cedere

complessivamente, dopo l'ottenimento delle autorizzazioni di legge, il 49% di Centrovita Assicurazioni. Con tale accordo è stata sancita la liberazione definitiva per Banca CR Firenze da qualsiasi obbligo gravante sulla medesima per effetto dell'esercizio dell'opzione.

- L'assemblea degli azionisti di Infogroup S.p.A. in data 21 settembre 2009 ha deliberato la trasformazione di Infogroup S.p.A. in società consortile e l'operazione di scissione di SEP S.p.A. società interamente controllata da Intesa Sanpaolo, in favore di Infogroup, società beneficiaria, nonché il relativo aumento di capitale. La trasformazione di Infogroup in società consortile ha avuto efficacia il 25 novembre 2009; il 1° dicembre si è perfezionata l'operazione di scissione, per effetto della quale il capitale di Infogroup S.c.p.A. è salito da euro 3 milioni a euro 4,352 milioni. Per la determinazione dell'intervallo di azioni Infogroup da emettere a servizio dell'operazione di scissione parziale di SEP ci si è avvalsi della consulenza di KPMG Corporate Finance. Si è ritenuto opportuno fare entrare nell'azionariato di Infogroup n. 24 società del Gruppo che usufruiranno dei servizi della partecipata. L'operazione è stata perfezionata attraverso la cessione di un totale di n. 1.489 azioni ordinarie detenute da Banca CR Firenze alle società Intesa Sanpaolo Group Services, Banca IMI, CR La Spezia, Setefi - Servizi Telematici Finanziari per il Terziario, Banca dell'Adriatico, Banca di Credito Sardo, Banca di Trento e Bolzano, Banca Infrastrutture Innovazione e Sviluppo, Banca Prossima, Banco di Napoli, CR Forlì e della Romagna, CR Friuli Venezia Giulia, CR del Veneto, CR Viterbo, CR Ascoli Piceno, CR Città di Castello, CR Foligno, CR Rieti, CR Spoleto, CR Terni e Narni, CR Venezia, CARISBO, Casse del Centro e Centro Leasing Banca. Le transazioni tra parti correlate, sono avvenute al prezzo di euro 10,90, lo stesso risultante dalla determinazione di KPMG Corporate Finance. La percentuale di Banca CR Firenze per effetto dell'aumento di capitale a servizio della scissione e della cessione di azioni sopra descritta è scesa dal 95% al 65,4529%.
- Il 28 settembre 2009 Infogroup ha acquistato dall'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna il 25% di Unimatica S.p.A., società di informatica specializzata nelle applicazioni riguardanti la firma digitale.
- Nel contesto determinato dall'ingresso di Banca CR Firenze nel Gruppo Intesa Sanpaolo, è stato avviato uno specifico progetto volto alla valorizzazione di Centro Leasing focalizzandone l'attività sulle competenze distintive della società, ovvero le operazioni di taglio medio-piccolo realizzate tramite reti esterne ed agenti. Il progetto prevede il trasferimento del controllo di Centro Leasing a Leasint (già Intesa Leasing, che nel 2007 ha incorporato Sanpaolo Leasint), la società dedicata alle attività di leasing verso clientela "captive" del Gruppo in Italia e che gestirà le nuove operazioni tramite i canali bancari del gruppo prima serviti da Centro Leasing. Funzionale al progetto è il cambiamento dello "status" di Centro Leasing, da banca a società finanziaria operante nei confronti del pubblico "ex art. 107 TUB", con l'approvazione di una modifica statutaria soggetta a benestare della Banca d'Italia che attribuirà ai soci di minoranza il diritto di recesso. Il prezzo di recesso approvato dal Consiglio di Amministrazione di Centro Leasing Banca S.p.A. ex art. 2437-ter c.c. per i soci che volessero uscire dalla compagine azionaria è di euro 4,7 per azione, nel range risultante dal parere dell'esperto indipendente Prof. Bini dell'Università Bocconi. Leasint acquisirà dopo l'ottenimento delle suddette azioni un numero di azioni complessivamente rappresentative del 51% di Leasint da Banca CR Firenze S.p.A. e dalle banche da essa controllate. La quota detenuta da Banca CR Firenze è nel frattempo salita dal 77,491% al 77,619% per effetto dell'acquisto delle azioni di proprietà di Lico Leasing rappresentative dello 0,128% del capitale. Nell'ambito della stessa operazione Centro Leasing Banca ha ceduto la partecipazione detenuta in Lico Leasing.
- Il 14 dicembre 2009 è stato firmato il contratto di compravendita del ramo di azienda rappresentato da 50 sportelli in Toscana (47) e Lazio (3) dalla Banca Monte dei Paschi di Siena, operazione deliberata dal Consiglio di amministrazione il 30 novembre. Il complesso delle filiali oggetto della compravendita presentava al 30 settembre 2009, data di riferimento, una raccolta diretta pari a 0,690 miliardi di euro, una raccolta indiretta pari a 1,565 miliardi di euro (comprese le obbligazioni trasferite come raccolta amministrata) e impieghi a clientela pari a circa 1,522 miliardi di euro oltre a 256 dipendenti. Il perfezionamento dell'operazione è subordinato all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni e alla preventiva procedura sindacale. L'operazione si perfezionerà con efficacia alle ore 00.01 del 31 maggio 2010 ("data di efficacia") qualora il 28 maggio 2010 ("data di esecuzione") siano venute meno le condizioni sospensive e possa essere sottoscritto il contratto definitivo. Il prezzo di acquisto del ramo di azienda (avviamento) è stato provvisoriamente pattuito in 200 milioni di euro da pagarsi alla data di esecuzione, che sarà eventualmente rettificato in aumento o in diminuzione in relazione alla consistenza della raccolta e degli impieghi definitivamente trasferita.

Le informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca e del Gruppo nei confronti di parti correlate sono riportate nella Parte H delle Note integrative al bilancio.

## La struttura della subholding

Al 31 dicembre 2009 l'organico di Banca CR Firenze e delle Società partecipate si attesta a 7.367 Risorse, registrando un decremento complessivo di 514 unità rispetto alla chiusura 2008.

Organico dipendenti Banca CR Firenze e società controllate	31-dic-09			31-dic-08		
	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente	Risorse a ruolo	Risorse a tempo determinato	Totale personale dipendente
Banca CR Firenze	3.081	66	3.147	3.257	56	3.313
CR La Spezia	534	11	545	566	23	589
CR Pistoia	581	8	589	629	6	635
CR Civitavecchia	202	6	208	216	3	219
CR Orvieto	0	0	0	217	8	225
Banca CR Firenze Romania	178	5	183	192	2	194
Centro Leasing Banca	246	1	247	274	2	276
Centro Leasing Rete	2	0	2	2	0	2
Centro Leasing G.M.B.H.	2	0	2	2	0	2
Centrovita Assicurazioni	0	0	0	45	13	58
Centro Factoring	111	2	113	113	0	113
Immobiliare Nuova Sede	0	0	0	0	0	0
Infogroup	456	1	457	389	3	392
Citylife	1	0	1	2	0	2
Casse del Centro	18	0	18	20	0	20
CR Ascoli	373	8	381	379	2	381
CR Viterbo	315	1	316	310	0	310
CR Terni	233	4	237	233	0	233
CR Spoleto	194	2	196	194	2	196
CR Foligno	238	0	238	234	0	234
CR Castello	126	0	126	124	0	124
CR Rieti	359	2	361	363	0	363
<b>Totale</b>	<b>7.250</b>	<b>117</b>	<b>7.367</b>	<b>7.761</b>	<b>120</b>	<b>7.881</b>

La presenza sul territorio di riferimento è garantita da 759 Filiali Retail, dislocate in 32 Province (9 Regioni); ad esse vanno aggiunte le 20 Filiali di Banca CR Firenze Romania.

In questo contesto sono inoltre operative 39 Filiali Imprese, 22 Filiali Private e 4 Filiali Enti e Tesorerie.

Provincia	BANCA CR FIRENZE	CR CIVITAVECCHIA	CR SPEZIA	CR PISTOIA	CR VITERBO	CR ASCOLI	CR CASTELLO	CR SPOLETO	CR RIETI	CR FOLIGNO	CR TERNI	TOTALE
Firenze	130			4								134
Ancona						3				1		4
Aquila	1											1
Arezzo	36						1					37
Ascoli Piceno						37						37
Bologna	6			11								17
Ferrara	1											1
Genova			2									2
Grosseto	16											16
L'Aquila									1			1
La Spezia			54									54
Livorno	10											10
Lucca	14			9								23
Macerata						3		2		4		9
Mantova	7											7
Massa Carrara			16									16
Modena	20											20
Parma			2									2
Perugia	16						15	22		30	2	85
Pisa	13											13
Pistoia	1			52								53
Prato	11			4								15
Ravenna	1											1
Reggio Emilia	2		2									4
Rieti						1			25			26
Rimini	1											1
Roma	12	30			4				17			63
Siena	19											19
Teramo						9						9
Terni								10			24	34
Verona	1											1
Viterbo		4			39						1	44
<b>TOTALE</b>	<b>318</b>	<b>34</b>	<b>76</b>	<b>80</b>	<b>43</b>	<b>53</b>	<b>16</b>	<b>34</b>	<b>43</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>759</b>
Banca CR Firenze Romania												20
<b>TOTALE</b>	<b>318</b>	<b>34</b>	<b>76</b>	<b>80</b>	<b>43</b>	<b>53</b>	<b>16</b>	<b>34</b>	<b>43</b>	<b>35</b>	<b>27</b>	<b>779</b>

## Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari

### **Premessa – Riferimenti normativi**

L'art. 123-bis del TUF stabilisce l'obbligo per le società emittenti valori mobiliari ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati di intitolare una sezione della relazione sulla gestione al tema del governo societario e degli assetti proprietari.

Il 5° comma di tale articolo prevede in particolare, per le società che non emettono azioni ammesse alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione, che l'obbligo di disclosure sia limitato alle "principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata".

Il paragrafo successivo si sofferma quindi sul processo di informativa finanziaria fornendo le indicazioni richieste dalla disposizione di legge, così come specificato nel comma 2b dell'art. 123 bis del TUF.

### **Dirigente preposto e informativa contabile e finanziaria**

La Legge 262 del 28 dicembre 2005 (e successivi aggiornamenti) "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" con l'inserimento nel TUF dell'art. 154 bis ha introdotto nell'organizzazione aziendale delle Società quotate o emittenti di titoli di debito ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati, la figura del Dirigente Preposto alla redazione della documentazione contabile dell'impresa.

Il Dirigente preposto ha il compito di presidiare il sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, il Dirigente preposto deve, infatti, attestare:

- che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- congiuntamente al Consigliere Delegato alla firma, mediante apposita relazione, allegata al bilancio annuale e al bilancio semestrale, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento e che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Amministrazione ha a tal fine approvato il Regolamento aziendale "Linee guida di governo amministrativo finanziario"<sup>1</sup> definito dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo, che disciplina:

- il modello di governo necessario al Dirigente preposto per verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo;
- il sistema di flussi informativi e di relazioni con le altre Funzioni aziendali della Capogruppo e con le società controllate, tale da consentire al Dirigente preposto di ricevere le informazioni necessarie all'assolvimento dei propri compiti;
- il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato alla firma e al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni Aziendali e della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi per quanto di competenza;
- i flussi di comunicazione da parte del Dirigente preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la Società di revisione.

Il Dirigente preposto esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle Società controllate in materia amministrativa e contabile e di presidio del sistema dei controlli interni funzionali all'informativa contabile e finanziaria. Le Società Controllate hanno difatti anch'esse recepito, adeguandole al proprio contesto societario, le disposizioni adottate in materia dalla Banca CR Firenze, e si raccordano con il Dirigente Preposto al fine di attuare un adeguato presidio delle procedure per la formazione del bilancio e di ogni altra comunicazione finanziaria e garantiscono al Dirigente Preposto tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei propri compiti e per il rilascio delle previste attestazioni.

Al fine di consentire al Consiglio di Amministrazione di vigilare in merito al rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili, il Dirigente Preposto fornisce ad esso, su base semestrale, gli esiti delle valutazioni sul sistema dei controlli interni sull'informativa contabile e finanziaria funzionali alle attestazioni richieste dalla normativa al Consiglio di Amministrazione ed al Dirigente Preposto.

Tali informative vengono presentate all' Organismo di Vigilanza al fine dell'esercizio delle funzioni di vigilanza sull'adeguatezza del sistema informativo contabile previste dalla legge e dallo Statuto.

<sup>1</sup> In data 25 febbraio 2008 la Banca ha approvato una prima versione delle "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario" in linea con quanto emanato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo e successivamente il 27 Luglio 2009 la Banca ha approvato il Documento contenente le nuove "Linee Guida di Governo Amministrativo Finanziario".

### **Controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria**

Banca CR Firenze a seguito dell'integrazione nel Gruppo Intesa SanPaolo ha recepito i processi amministrativi e contabili propri della Capogruppo, demandando per le opportune sinergie il presidio del Sistema Informativo alla Capogruppo.

In linea con la Capogruppo Intesa SanPaolo il modello di riferimento individuato per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione dei controlli interni relativi all'informativa contabile e finanziaria si basa sul COSO e sul COBIT Framework, che costituiscono standard di riferimento generalmente accettati a livello internazionale<sup>2</sup>.

Il modello prevede l'esistenza:

- di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario funzionale a ridurre i rischi di errori e comportamenti non corretti; ciò attraverso la verifica della presenza di elementi quali adeguati sistemi di *governance*, standard comportamentali improntati all'etica ed all'integrità, efficaci strutture organizzative, chiarezza di assegnazione di deleghe e responsabilità, adeguate policy di rischio, sistemi disciplinari del personale, efficaci codici di condotta e sistemi di prevenzione delle frodi; di procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio ed, in genere, dell'informativa finanziaria, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione; in tale categoria sono compresi, oltre ai processi amministrativi e contabili in senso stretto, anche i processi di business, di indirizzo e controllo e di supporto con impatto stimato significativo sui conti di bilancio;

- di regole di governo dell'infrastruttura tecnologica e degli applicativi afferenti le procedure amministrative e contabili, con verifica nel tempo della loro adeguatezza ed effettiva applicazione.

Il modello è applicato secondo una logica *risk based*, selezionando le società, le procedure amministrative e contabili e le regole di governo del Sistema Informativo considerate rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria sia del Gruppo che di CR Firenze e Società controllate.

La verifica della presenza di un adeguato sistema di controlli interni a livello societario è svolta sulla base delle evidenze prodotte dalle Strutture di Internal Auditing. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e delle regole di governo del Sistema Informativo avviene, in parte, secondo metodologie specifiche mutuare dagli standard di revisione presidiate dal Dirigente preposto con strutture allo scopo dedicate ed, in parte, sulla base delle evidenze dell'Internal Auditing, della Compliance e delle altre Funzioni aziendali con responsabilità di controllo, in un'ottica di massimizzazione delle sinergie organizzative. Per i processi accentrati presso la Capogruppo Intesa SanPaolo la verifica è demandata alle equivalenti strutture di Capogruppo che attestano al Dirigente Preposto di Cr Firenze l'esito dei controlli compiuti. L'avvenuto rispetto degli obblighi normativi in materia è altresì riscontrato grazie al sistema di attestazioni rilasciate al Dirigente preposto da parte delle altre Funzioni aziendali di Banca CR Firenze e delle Società controllate.

### **Direzione e coordinamento**

La Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A. esercita, ai sensi degli artt.2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze S.p.A. e delle società da questa controllate.

Banca CR Firenze S.p.A. svolge, per conto della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A., attività di direzione e coordinamento delle Società di cui detiene, in via diretta o indiretta, il controllo ed è tenuta ad osservare e fare osservare alle proprie controllate le disposizioni che la Capogruppo emana nell'attività di direzione e coordinamento, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo.

Per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento di tale attività (con particolare riferimento alle significative operazioni straordinarie elencate in precedenza) e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente Bilancio, si rimanda a quanto descritto in Nota Integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate".

### **Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo**

Si segnala che in data 11 febbraio 2010 il Dott. Francesco Micheli ha rassegnato le proprie dimissioni dal Consiglio di amministrazione di Banca CR Firenze S.p.A.

L'accordo firmato il 15 aprile 2009 per la cessione della rete promotori di Banca CR Firenze a Sanpaolo Invest SIM e Banca Fideuram prevedeva, come detto, che il prezzo fosse soggetto ad una procedura di aggiustamento in relazione alla riduzione degli asset under management della rete nel periodo 1° settembre 2008-31 dicembre 2009.

<sup>2</sup> 1 Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace; il COBIT Framework - Control OBJECTIVES for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.



Le verifiche svolte ad inizio 2010 hanno fatto emergere una riduzione di raccolta tare da impattare negativamente sul prezzo per oltre euro 3,5 milioni, importo massimo pattuito per l'aggiustamento. Banca CR Firenze S.p.A. ha pertanto restituito a Banca Fideuram S.p.A. il suddetto importo il 16 febbraio 2010, con un impatto negativo a patrimonio netto di euro 3,5 milioni, che ridurrà a euro € 2,5 milioni l'effetto positivo dell'operazione sul patrimonio di Banca CR Firenze, valore relativo all'avviamento della rete ceduta.

Il contratto di cessione del 51% di Centrovita Assicurazioni S.p.A. da Banca CR Firenze S.p.A. e Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. a Intesa Sanpaolo S.p.A., che ha avuto esecuzione il 30 giugno 2009, prevedeva in sintesi che il corrispettivo avrebbe dovuto essere integrato nel caso in cui l'Embedded Value di Centrovita Assicurazioni S.p.A. al 30 giugno 2009 fosse risultato superiore a quello al 31 dicembre 2008 preso a riferimento per la determinazione del prezzo provvisorio e che i versamenti in conto futuri aumenti di capitale effettuati a maggio 2009 dai venditori Banca CR Firenze S.p.A. (per 6,45 milioni di euro) e Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A. (per 1,2 milioni di euro) sarebbero stati restituiti per l'importo versato. In data 26 febbraio 2010 Banca CR Firenze S.p.A. e Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A., ad esito di una perizia che ha determinato l'Embedded Value della società al 30 giugno 2009, hanno ricevuto da Intesa Sanpaolo S.p.A., a titolo di maggior valore delle partecipazioni cedute, gli importi rispettivamente di euro 22.046.100,00 e di euro 4.101.600,00 e hanno ottenuto il rimborso dei predetti importi versati in conto aumenti di capitale.

Banca CRF Romania S.A. nell'assemblea tenutasi il 15 gennaio 2010 ha deliberato l'aumento del capitale sociale di 43 milioni di RON, necessario per ristabilire un'adeguata consistenza patrimoniale. Banca CR Firenze S.p.A. ha provveduto alla sottoscrizione ed al versamento della propria quota proporzionale, corrispondendo 36.566.770 RON pari a euro 8.907.210,97.



---

## La responsabilità sociale e ambientale



---

## Principali rischi ed incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui Banca CR Firenze e le sue Controllate sono esposte sono dettagliatamente illustrate nella presente Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Più in particolare, i rischi connessi con l'andamento dell'economia mondiale, dei mercati finanziari ed alle scelte che gli Organismi sovranazionali ed i governi vorranno fare per combattere la crisi sono esposti nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione: nel capitolo sullo scenario economico e nel successivo capitolo sulla prevedibile evoluzione della gestione, sono indicate le assunzioni sulle quali sono basate le valutazioni e le previsioni effettuate. Sui rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione, mentre una più ampia illustrazione è contenuta nella Parte F della Nota integrativa. Le informazioni sui rischi finanziari e sui rischi operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa.



---

## La prevedibile evoluzione della gestione

I tassi di interesse resteranno ancora su livelli storicamente moderati, sebbene in graduale ripresa nel corso del 2010. La fase espansiva della politica monetaria, con il *refi* all'1%, è attesa permanere per gran parte del 2010 e l'inversione dovrebbe iniziare nell'ultima parte dell'anno. Una graduale uscita da parte della BCE dalle misure straordinarie e il progressivo ritorno alla gestione ordinaria della liquidità dovrebbero guidare una graduale ripresa dei tassi monetari nel corso del 2010, anticipando il ritocco dei tassi ufficiali. Ciò comporta che i tassi bancari siano previsti in assestamento sui minimi raggiunti a fine 2009 per alcuni mesi del 2010. I tassi bancari dovrebbero avviare il trend rialzista verso metà 2010, dapprima molto gradualmente e poi in misura più significativa.

Nel 2010, la mancanza di una forte spinta al rialzo dei tassi si dovrebbe tradurre in un'ulteriore leggera flessione della forbice media annua tra rendimento dei prestiti e costo della raccolta, che però riprenderà nella seconda metà dell'anno.

Lo scenario del credito è influenzato da una molteplicità di fattori, sia congiunturali, sia strutturali, il cui effetto combinato è un andamento moderato, decisamente più contenuto rispetto alle dinamiche pre-crisi.

Dal punto di vista congiunturale, i fattori rilevanti sono la bassa crescita economica, che ha un impatto in primo luogo sulla domanda di credito da parte delle imprese, l'elevata disoccupazione, che influenza i comportamenti di consumo e la propensione all'indebitamento delle famiglie, l'emersione del credito problematico, che continuerà anche nel 2010.

I fattori strutturali sono legati al processo di revisione delle regole e delle istituzioni della supervisione sul settore, a livello micro e macro. Le regole in corso di definizione rendono il contesto operativo delle banche altamente incerto sebbene la direzione del cambiamento sia già delineata, con vincoli patrimoniali e prudenziali che dovrebbero diventare nel complesso più stringenti.

Più in dettaglio, su base fondamentale ci attendiamo nel corso del 2010 un progressivo recupero del credito coerente con il graduale miglioramento della congiuntura economica, dopo un 2009 che ha visto la variazione dei prestiti alle imprese arrivare in territorio negativo. Anche nel 2010, la crescita media dei prestiti dovrebbe risultare più elevata dal lato delle famiglie rispetto a quello delle imprese.

In prospettiva, la raccolta diretta resterà una leva strategica per le banche che mireranno ancora al sostegno del proprio profilo di liquidità e di funding. L'offerta delle banche dovrebbe trovare il favore delle famiglie, ancora piuttosto riluttanti al rischio. Tuttavia, i bassi rendimenti raggiunti dagli strumenti più liquidi rafforzeranno la tendenza al ritorno di interesse per strumenti a più elevato rischio/rendimento, come quelli del risparmio gestito. Le politiche di funding delle banche risentiranno anche della situazione del mercato all'ingrosso, dove è prevedibile un affollamento di emittenti.

Più in dettaglio, per la raccolta ci attendiamo un'apertura del 2010 ancora su buoni tassi di crescita, benché in rallentamento. Successivamente, è prevedibile una frenata più significativa, anche per un effetto confronto con gli elevati tassi di crescita del 2009 e coerentemente con il graduale ritorno alla normalità delle condizioni dei mercati monetario e finanziario.

Per quanto riguarda il risparmio gestito, pur con un margine di incertezza legato in particolare allo scenario dei tassi, non vi è ragione di ipotizzare che il trend di miglioramento avviatosi nel 2009 possa subire a breve termine una radicale inversione: dopo quattro deficit annui consecutivi, nel 2010 la raccolta dei fondi dovrebbe finalmente rivedere l'avanzo.

Circa le prospettive reddituali delle banche italiane, l'ulteriore limatura attesa nello spread e l'evoluzione molto moderata dei crediti potrebbero determinare una riduzione del margine d'interesse, ancorché marginale. A ciò dovrebbe fare da contrappeso la graduale ripresa degli altri ricavi, come già emerso nel 2009, grazie al miglioramento della situazione sui mercati finanziari. Il 2010 dovrebbe altresì beneficiare della ripresa delle commissioni, connessa alle attese di andamento positivo del risparmio gestito.

La dinamica dei costi resterà sotto controllo, riflettendo l'accorta politica tenuta su questo fronte dalle banche negli ultimi anni, nonché il pieno dispiegarsi delle sinergie da aggregazione nei grandi gruppi.

Una rilevante criticità per i conti delle banche è rappresentata dal costo del cattivo credito. A seguito del tradizionale ritardo nell'emersione dei crediti problematici, aggravato dalle prevedibili perduranti difficoltà delle imprese in un contesto di bassa crescita economica, le rettifiche di valore su crediti continueranno ad avere un impatto significativo sui risultati 2010.





---

## **Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 154 del d. lgs. 58/1998**



---

## Relazione della società di revisione



## ***Struttura del bilancio consolidato***

---

### **Introduzione**

In accordo con quanto previsto dalla normativa vigente, Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a predisporre il bilancio consolidato in conformità al Regolamento CE n. 1606/2002, al Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 (“Decreto IAS”) ed alla Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione”.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Banca CR Firenze S.p.A. e società controllate è corredato dalla relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, predisposti secondo gli schemi previsti dalla Circolare sopra indicata; in proposito si precisa che la definizione di “Gruppo bancario” è da intendersi riferita alle suddette società.

In accordo con quanto previsto dalla normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob, gli schemi del bilancio consolidato sono redatti in migliaia di euro, mentre la nota integrativa consolidata è redatta in milioni di euro, poiché il totale attivo supera ampiamente il parametro dimensionale di 10 miliardi di euro stabilito in merito dalla Banca d'Italia; per tutti i suddetti documenti sono inoltre riportati, laddove richiesto dalla suddetta normativa ovvero ritenuto opportuno per fornire un'informativa ancora più accurata, gli importi relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2009 di Banca CR Firenze S.p.A. e società controllate viene sottoposto a revisione contabile a cura della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 27 aprile 2006, che ha attribuito l'incarico alla suddetta società per il seennio 2006/2011.

## Bilancio consolidato

### Stato patrimoniale consolidato

(importi in migliaia di euro)

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	332.541	325.579
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180.396	290.082
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	1.243.719
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.565.588	2.529.376
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	52.774	44.836
60.	Crediti verso banche	4.324.190	4.517.885
70.	Crediti verso clientela	27.220.626	28.104.027
80.	Derivati di copertura	72.079	44.650
100.	Partecipazioni	96.184	496.765
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	788
120.	Attività materiali	542.422	542.805
130.	Attività immateriali	265.227	286.822
	di cui:		
	- avviamento	263.378	271.723
140.	Attività fiscali	376.700	353.144
	a) correnti	117.605	115.751
	b) anticipate	259.095	237.393
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	141	750.674
160.	Altre attività	565.171	451.251
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>35.594.039</b>	<b>39.982.403</b>
	Voci del passivo e del patrimonio netto	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Debiti verso banche	8.717.506	8.603.517
20.	Debiti verso clientela	16.227.521	16.089.673
30.	Titoli in circolazione	6.540.024	8.614.676
40.	Passività finanziarie di negoziazione	109.125	85.961
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	490.486
60.	Derivati di copertura	41.731	37.935
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.875)	0
80.	Passività fiscali	46.356	67.401
	a) correnti	31.688	29.044
	b) differite	14.668	38.357
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	0	693.862
100.	Altre passività	1.203.708	1.065.620
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	175.587	182.775
	Fondi per rischi e oneri:	355.704	333.391
	a) quiescenza e obblighi simili	201.858	159.082
	b) altri fondi	153.846	174.309
130.	Riserve tecniche	0	1.918.327
140.	Riserve da valutazione	(21.033)	(93.594)
170.	Riserve	487.976	440.849
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.261	102.261
190.	Capitale	828.836	828.836
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	412.304	441.769
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	370.308	78.658
	<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>35.594.039</b>	<b>39.982.403</b>

## Conto economico consolidato

(importi in migliaia di euro)

Voci		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 riesposto (1)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.285.466	1.532.127
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(453.628)	(788.534)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>831.838</b>	<b>743.593</b>
40.	Commissioni attive	421.761	323.401
50.	Commissioni passive	(30.940)	(36.327)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>390.821</b>	<b>287.074</b>
70.	Dividendi e proventi simili	2.227	3.625
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.685	(21.419)
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	13.880	(3.035)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.517)	4.065
	a) crediti	(1.135)	(15)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.361)	454
	c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	359	0
	d) passività finanziarie	(380)	3.626
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.246.934</b>	<b>1.013.903</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(349.232)	(181.268)
	a) crediti	(336.369)	(167.515)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.389)	(14.521)
	d) altre operazioni finanziarie	(4.474)	768
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>897.702</b>	<b>832.635</b>
110.+ 150.+160.	Risultato netto della gestione assicurativa	0	15.043
170.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>897.702</b>	<b>847.678</b>
180.	Spese amministrative:	(944.346)	(759.235)
	a) spese per il personale	(533.661)	(458.399)
	b) altre spese amministrative	(410.685)	(300.836)
190.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.723)	(8.267)
200.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.619)	(25.923)
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.553)	(16.960)
220.	Altri oneri/proventi di gestione	94.293	81.332
230.	<b>Costi operativi</b>	<b>(918.948)</b>	<b>(729.053)</b>
240.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	421.601	31.968
260.	Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.233)	(8.820)
270.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	425	1.878
280.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>397.547</b>	<b>143.651</b>
290.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.039)	(65.515)
	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>351.508</b>	<b>78.136</b>
310.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	68.162	18.745
320.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>419.670</b>	<b>96.881</b>
330.	Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(49.362)	(18.223)
340.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>370.308</b>	<b>78.658</b>

### NOTE:

(1) I valori sono stati riesposti adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009. In particolare sono stati riclassificati i recuperi sulle imposte indirette dalla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per un ammontare complessivo pari a circa 39 milioni di euro; per i dettagli delle riesposizioni effettuate si rinvia agli "Allegati di bilancio". Infine si ricorda che al 31 dicembre 2008 il conto economico non includeva il consolidamento di Casse del Centro S.p.A. e società controllate.

§ Al 31.12.2008 le voci 110 "Risultato netto delle attività finanziarie valutate al fair value", 150 "Premi netti" e 160 "Saldo altri oneri e proventi della gestione assicurativa" sono state accorpate nella riga "Risultato netto della gestione assicurativa", rappresentando sinteticamente il risultato tipico del comparto assicurativo, al fine di consentire una più chiara esposizione di tale risultato, in quanto si è ritenuto opportuno separare il suddetto comparto dalla gestione caratteristica del Consolidato di Banca Cr Firenze S.p.A. Per un'analisi di dettaglio della composizione delle suddette voci si rimanda a quanto riportato nella nota integrativa consolidata, Parte C, Sezioni 9 e 10.

**Prospetto della redditività complessiva**  
(importi in migliaia di euro)

Voci		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	419.670	96.881
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	68.049	(33.691)
<b>30.</b>	Attività materiali		
<b>40.</b>	Attività immateriali		
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri		
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari	6.018	(30.516)
<b>70.</b>	Differenze di cambio	11	(22)
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione		
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti		
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	74.078	(64.229)
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>493.748</b>	<b>32.652</b>
<b>130.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	50.879	18.316
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>442.869</b>	<b>14.336</b>



**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato**  
(importi in migliaia di euro)

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2009
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		
							Stock options	Redditività complessiva esercizio 2009	
<b>Capitale:</b>	<b>828.836</b>		<b>828.836</b>						<b>828.836</b>
a) azioni ordinarie	828.836		828.836						828.836
b) altre azioni									
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>102.261</b>		<b>102.261</b>						<b>102.261</b>
<b>Riserve:</b>	<b>860.246</b>		<b>860.246</b>	<b>19.701</b>	<b>(34.695)</b>				<b>845.252</b>
a) di utili	615.692		615.692	19.701	(25.932)				609.461
b) altre	244.554		244.554		(8.763)				235.791
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(89.445)</b>		<b>(89.445)</b>				74.078		<b>(15.367)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>96.881</b>		<b>96.881</b>	(19.701)	(77.180)		419.670		<b>419.670</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.798.779</b>		<b>1.798.779</b>		<b>(77.180)</b>	<b>(34.695)</b>		<b>493.748</b>	<b>2.180.652</b>
- Patrimonio netto del Gruppo	1.357.010		1.357.010		(66.381)	34.850		442.869	1.768.348
- Patrimonio netto di terzi	441.769		441.769		(10.799)	(69.545)		50.879	412.304

La voce Variazioni di riserve accoglie principalmente le plusvalenze nette derivanti dalla cessione dell'interessenza partecipativa in Centrovita Assicurazioni SpA, dalla cessione dei rami d'azienda relativi ai promotori finanziari ed alle gestioni patrimoniali che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS sono stati contabilizzati direttamente in diminuzione delle voci di patrimonio netto; nonché gli effetti rivenienti dal consolidamento delle società controllate.

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2008 (1)
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		
							Stock options	Redditività complessiva esercizio 2008	
Capitale:	<b>828.753</b>		<b>828.753</b>						<b>828.836</b>
a) azioni ordinarie	828.753		828.753						828.836
b) altre azioni									
Sovrapprezzi di emissione	<b>102.209</b>		<b>102.209</b>					<b>52</b>	<b>102.261</b>
Riserve:	<b>776.211</b>		<b>776.211</b>	<b>111.023</b>		<b>(26.988)</b>			<b>860.246</b>
a) di utili	695.264		695.264	111.023		(190.595)			615.692
b) altre	80.947		80.947			163.607			244.554
Riserve da valutazione	<b>(25.216)</b>		<b>(25.216)</b>					<b>(64.229)</b>	<b>(89.445)</b>
Utile (Perdita) di esercizio	<b>220.237</b>		<b>220.237</b>	<b>(111.023)</b>	<b>(109.214)</b>			<b>96.881</b>	<b>96.881</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.902.194</b>		<b>1.902.194</b>		<b>(109.214)</b>	<b>(26.988)</b>	<b>135</b>	<b>32.652</b>	<b>1.798.779</b>
- Patrimonio netto del Gruppo	1.702.220		1.702.220		(109.214)	(250.560)	135	14.429	1.357.010
- Patrimonio netto di terzi	199.974		199.974	(36.407)		223.572		18.223	441.769

(1) Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato al 31.12.2008 è stato riesposto ai fini comparativi per recepire il 1° aggiornamento della circolare n. 262/2005 emanato dalla Banca d'Italia.

# Rendiconto finanziario consolidato

Metodo indiretto (importi in migliaia di euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Gestione</b>	<b>863.346</b>	<b>951.348</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	370.308	78.658
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività e passività valutate al fair value (-/+)	6.960	(35.872)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(17.792)	3.035
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	402.460	215.870
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	48.172	42.883
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	20.723	12.270
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	0	10.739
- imposte e tasse non liquidate (+)	46.039	65.515
- altri aggiustamenti (+/-)	(13.524)	558.250
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>614.238</b>	<b>(10.024.620)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	30.086	(132.034)
- attività finanziarie valutate al fair value		537.678
- attività finanziarie disponibili per la vendita	104.794	827.443
- crediti verso banche	181.122	(3.265.890)
- crediti verso clientela	480.941	(7.934.416)
- altre attività	(182.705)	(57.401)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(1.691.491)</b>	<b>10.242.289</b>
- debiti verso banche	97.581	4.322.407
- debiti verso clientela	137.848	4.109.525
- titoli in circolazione	(2.075.434)	2.013.776
- passività finanziarie di negoziazione	23.164	30.290
- passività finanziarie valutate al fair value		(320.567)
- altre passività	125.350	86.838
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(213.907)</b>	<b>1.169.017</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>582.188</b>	<b>52.749</b>
- vendite di partecipazioni	17.497	48.052
- vendite di attività materiali	1.254	4.697
- vendite di attività immateriali	881	
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	562.556	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(284.139)</b>	<b>(1.058.476)</b>
- acquisti di partecipazioni	(268.644)	(1.044.539)
- acquisti di attività materiali	(15.495)	(13.761)
- acquisti di attività immateriali		(176)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>298.049</b>	<b>(1.005.727)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	0	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(77.180)	(109.214)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(77.180)</b>	<b>(109.214)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>6.962</b>	<b>54.076</b>
<b>LEGENDA</b>		
(+) <b> generata</b>		
(-) <b> assorbita</b>		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<b>Voci di bilancio</b>		
(Importi in migliaia di euro)	<b>31 dicembre 2008</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	<b>325.579</b>	<b>271.503</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	<b>6.962</b>	<b>54.076</b>
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	<b>332.541</b>	<b>325.579</b>

# Nota integrativa consolidata

---

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato di Banca CR Firenze e delle società dalla stessa controllate è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'*International Accounting Standard Board* ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni fornite dall'*International Financial Reporting Interpretations Committee* ("IFRIC").

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. *competenza economica*: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. *coerenza di rappresentazione*: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. *rilevanza ed aggregazione*: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. *divieto di compensazione*: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. *raffronto con l'esercizio precedente*: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

### Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

#### **Principi e metodi di consolidamento**

Il consolidamento dei dati relativi alla controllante ed alle società dalla stessa controllate in via esclusiva ovvero in via congiunta sono regolate dai seguenti criteri:

*Controllate in via esclusiva*: le attività, le passività, il patrimonio netto, le operazioni "fuori bilancio", i costi ed i ricavi della controllante e delle società controllate in via esclusiva, qualunque sia il tipo di attività economica dalle stesse svolta, sono aggregati nelle pertinenti voci e sottovoci del bilancio consolidato secondo il metodo del consolidamento integrale prescritto dallo IAS 27, fatte salve le elisioni riguardanti le partecipazioni nelle società controllate e le corrispondenti frazioni dei patrimoni netti di tali società nonché gli altri rapporti intragruppo di stato patrimoniale e di conto economico. L'eventuale differenza positiva emergente dal raffronto tra il valore di carico di ciascuna partecipazione e la rispettiva frazione del patrimonio netto al momento dell'acquisizione della società controllata è iscritta come avviamento ed assoggettata alla procedura di misurazione delle perdite di valore (*impairment test*) connesse al deterioramento della situazione economica, patrimoniale o finanziaria dell'impresa ovvero di eventi che del pari possano influire sulle prospettive dell'impresa medesima e sul presumibile valore in uso. Se la suddetta differenza è negativa, viene registrata come ricavo nel conto economico consolidato.

*Controllate in via congiunta*: le partecipazioni nelle società sottoposte al controllo congiunto sono valutate con il metodo del patrimonio netto, come consentito dallo IAS 31.

#### **Area di consolidamento**

L'area di consolidamento include la controllante e le società dalla stessa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della controllante; analogamente, nel suddetto perimetro sono incluse anche le società veicolo costituite nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione dei crediti, quando ne ricorrono i requisiti previsti dai principi IAS/IFRS e dalle loro interpretazioni, con particolare riferimento al SIC 12 per l'esistenza di una situazione di controllo. Nell'area di consolidamento sono pertanto comprese le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti (2) %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>A. Imprese</b>					
<b>A.1 Consolidate integralmente</b>					
1. Cassa di Risparmio di Firenze S.p.A.	Firenze	1			
2. Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	Pistoia	1	A.1.1	58,805	60,000
3. Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.	Civitavecchia (RM)	1	A.1.1	51,000	
4. Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	La Spezia	1	A.1.1	79,999	
5. Banca C.R. Firenze Romania S.A.	Bucarest (ROM)	1	A.1.1	85,039	
6. Infogroup S.c.p.A.	Firenze	1	A.1.1	65,450	
			A.1.2	2,757	
			A.1.3	0,689	
			A.1.4	0,002	
7. Centro Leasing Banca S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	77,619	
			A.1.2	7,087	
			A.1.3	0,561	
			A.1.4	0,790	
8. Centro Leasing Rete S.p.A.	Firenze	1	A.1.7	100,000	
9. Centro Factoring S.p.A.	Firenze	1	A.1.1	41,767	
			A.1.2	5,729	
			A.1.4	0,163	
			A.1.7	14,946	
10. Immobiliare Nuova Sede S.r.l.	Firenze	1	A.1.1	100,000	
11. Casse del Centro S.p.A.	Spoleto (PG)	1	A.1.1	96,070	
12. Cassa di Risparmio Provincia di Viterbo S.p.A.	Viterbo	1	A.1.11	82,020	75,810
13. Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno S.p.A.	Ascoli Piceno	1	A.1.11	66,000	
14. Cassa di Risparmio di Città di Castello S.p.A.	Città di Castello (PG)	1	A.1.11	82,190	
15. Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A.	Spoleto (PG)	1	A.1.11	60,130	
16. Cassa di Risparmio di Rieti S.p.A.	Rieti	1	A.1.11	85,000	
17. Cassa di Risparmio di Foligno S.p.A.	Foligno (PG)	1	A.1.11	70,470	
18. Cassa di Risparmio di Narni e Terni S.p.A.	Terni	1	A.1.11	75,000	
<b>A.2 Consolidate con il metodo del patrimonio netto</b>					
19. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	8	A.1.1	10,000	

#### Legenda:

(1) Tipo di rapporto:

- 1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
- 2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
- 3 = accordi con altri soci
- 4 = altre forme di controllo
- 5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"
- 6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"
- 7 = controllo congiunto
- 8 = maggioranza dei rischi e benefici (SIC 12)

(2) Disponibilità effettiva di voti nell'assemblea ordinaria

Si precisa che non vi sono limitazioni all'esercizio dei diritti di voto.

#### Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

#### Sezione 5 – Altri aspetti

Si riportano di seguito i dati informativi riferiti ad un'importante operazione effettuata nel corso dell'esercizio 2009, che ha comportato rilevanti effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre di tale anno.

In data 4 agosto 2009 Intesa Sanpaolo (ISP) e BNP Paribas (BNP) hanno raggiunto un accordo in merito alla cessione da parte del Gruppo ISP di FindomesticBanca, società di credito al consumo partecipata al 50% ciascuno dai

rispettivi Gruppi, di cui il 47,17% detenuto da Banca CR Firenze ed il 2,83% dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; l'accordo prevede che il Gruppo ISP ceda la propria quota in due tempi:

- l'acquisto da parte del Gruppo BNP di una prima quota del 25%; tale operazione è avvenuta nel 4° trimestre 2009;
- trasferimento della restante quota del 25% tra il 2011 e il 2013, secondo una delle seguenti modalità a scelta del Gruppo BNP: acquisto da parte dello stesso Gruppo BNP, IPO o vendita a terzi, con un meccanismo d'uscita che dà al Gruppo ISP la sostanziale certezza della finalizzazione della cessione.

Escludendo l'aumento di capitale approvato nel 2° trimestre 2008 (non assoggettato a multiplo di valutazione), il valore della prima quota del 25% è stato pari a 500 milioni di euro, mentre il valore della restante quota verrà determinato, nell'ambito di un minimo di 350 ed un massimo di 650 milioni di euro, applicando a Findomestic un multiplo del patrimonio netto riscontrato per un gruppo di società comparabili; si ricorda che la partecipazione in Findomestic, in precedenza detenuta al 50%, era considerata sottoposta a controllo congiunto ai sensi del principio IAS 31 e contabilizzata nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto.

Sulla base dei patti parasociali analizzati, la partecipazione residua (25%) mantenuta in Findomestic Banca è stata classificata tra i titoli di capitale AFS e pertanto sottoposta alle regole dello IAS 39, in considerazione sia del venire meno dei presupposti per il controllo congiunto che dell'assenza di tutti i presupposti previsti per l'influenza notevole.

Il Regolamento della Commissione Europea 494/2009 ha inoltre modificato il principio IAS 27, apportando analoghe variazioni anche ai principi IAS 28 e 31; in particolare, il paragrafo 45 del principio IAS 31 è stato modificato come segue:

*“Quando un investitore cessa di detenere il controllo congiunto di un'entità, l'investitore deve contabilizzare tutte le partecipazioni residue in conformità allo IAS 39 a partire da tale data, purché la ex entità a controllo congiunto non diventi una controllata o una società collegata. A partire dalla data in cui un'entità a controllo congiunto diventa una controllata di un investitore, l'investitore deve contabilizzare la propria interessenza conformemente allo IAS 27 e all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Dalla data in cui un'entità a controllo congiunto diventa una società collegata dell'investitore, questi deve contabilizzare la partecipazione in conformità allo IAS 28. In caso di perdita dell'influenza notevole, l'investitore deve valutare al fair value qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società collegata. L'investitore deve rilevare nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi differenza tra:*

- a) il fair value di qualsiasi partecipazione mantenuta e provento derivante dalla dismissione della parte di interessenza nell'entità a controllo congiunto; e*
- b) il valore contabile della partecipazione alla data della perdita del controllo congiunto.”*

Inoltre, è stato aggiunto il paragrafo 45A come di seguito indicato:

*“Quando una partecipazione cessa di essere una entità a controllo congiunto e viene contabilizzata in conformità allo IAS 39, il fair value della partecipazione alla data in cui essa cessa di essere un'entità a controllo congiunto deve essere considerato come il fair value in essere all'atto della rilevazione iniziale come attività finanziaria conformemente allo IAS 39.”*

Le modifiche apportate al principio IAS 31 prevedono pertanto l'iscrizione, all'atto della perdita del controllo congiunto, della quota residuale al *fair value* con imputazione delle differenze tra quest'ultimo e il precedente valore di carico in contropartita del conto economico; successivamente alla data di iscrizione iniziale al *fair value*, la quota residuale viene rilevata secondo quanto previsto dalla specifica categoria di classificazione.

La cessione della prima tranche ha comportato un effetto positivo netto sul conto economico consolidato di circa 267 milioni di euro; nell'ipotesi di applicazione anticipata del principio IAS 31 revised, l'interessenza residua in Findomestic Banca è stata rivalutata, rispetto al precedente valore, con un ulteriore effetto positivo netto sul conto economico consolidato di circa 131 milioni di euro.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli *amendment* allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. “rare circostanze”), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di *trading* possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del *fair value* al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli *assets* iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di

copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con *fair value* positivo (diversi da quelli di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

*(c) Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al *fair value*; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati. Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il *fair value* viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti *Probability of Default* (“PD”) e *Loss Given Default* (“LGD”) fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della “data di regolamento”, mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della “data di contrattazione”; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce “interessi attivi e proventi assimilati” e nella voce “dividendi e proventi assimilati”; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al *fair value*, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 104/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a “finanziamenti e crediti” strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della “data di regolamento”; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al *fair value*.

Per i titoli quotati in mercati, attivi il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il *fair value* è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo “discount rate adjustment” o “cash flow adjustment”; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon.

Per le partecipazioni non quotate il *fair value* è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro *fair value* non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al *fair value* dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'*impairment* o dell'estinzione.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

*(a) Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

*(b) Criteri di classificazione*

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad *impairment test* qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

*(d) Criteri di cancellazione*

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da *impairment test* vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

### **4. Crediti**

*(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve



termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il *fair value* è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

*(b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

*(c) Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad *impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'*impairment test* si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

*(d) Criteri di cancellazione*

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment test* sono registrate nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

## **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del *fair value*" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value*, ad eccezione dei valori riferiti ad attività finanziarie connesse a polizze assicurative, che ai sensi dell'IFRS 4 e dello IAS 39 sono state classificate come contratti di investimento; per maggiori informazioni relative a tale fattispecie si rimanda a quanto riportato nel successivo punto "Attività e passività assicurative".

## **6. Operazioni di copertura**

*(a) Criteri di iscrizione*

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1) copertura di *fair value*: una copertura dell'esposizione alle variazioni di *fair value* di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;

2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

*(b) Criteri di classificazione*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

*(c) Criteri di valutazione*

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al *fair value*; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

*(d) Criteri di cancellazione*

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## **7. Partecipazioni**

*(a) Criteri di iscrizione*

Alla data di prima iscrizione di ciascuna partecipazione viene calcolata la differenza tra il costo - inclusivo degli eventuali oneri accessori - e la quota di pertinenza del *fair value* delle attività nette identificabili della società partecipata; la suddetta differenza avente segno positivo resta inclusa nel costo delle partecipazioni a titolo di avviamento e non viene ammortizzata, mentre l'eventuale differenza avente segno negativo viene registrata come ricavo nel conto economico.

*(b) Criteri di classificazione*

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in *joint ventures* nonché nelle società collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole da parte delle società consolidate integralmente; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti, tenendo anche conto delle interessenze del Gruppo di appartenenza; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

*(c) Criteri di valutazione*

Le partecipazioni vengono valutate con il metodo del patrimonio netto; successivamente alla data di acquisizione il valore iniziale di ogni partecipazione è aumentato o ridotto della pertinente quota dei risultati economici di periodo della partecipata e viene diminuito dei dividendi riscossi. Ove emergano sintomi di deterioramento economico-finanziario di una società partecipata, la relativa partecipazione è sottoposta all'*impairment test* per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore.

(d) *Criteri di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui relativi flussi finanziari o quando la partecipazione viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze negative di patrimonio netto emergenti all'atto della prima iscrizione delle partecipazioni, le variazioni successive corrispondenti alla pertinente quota dei risultati economici di periodo delle società partecipate nonché le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment* vengono registrate nella voce "utili/perdite delle partecipazioni"; in tale voce vengono inoltre registrate, al momento del perfezionamento del contratto, le plusvalenze o minusvalenze da cessione.

## **8. Attività materiali**

(a) *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) *Criteri di classificazione*

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono compresi anche i beni in allestimento ed i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria (attiva), secondo quanto previsto dalla circolare Banca d'Italia n. 262/2005.

(c) *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; i beni in allestimento ed i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria non sono sottoposti al processo di ammortamento e le attività materiali ad uso funzionale sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) *Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Per i beni in allestimento ed i beni in attesa di essere concessi in locazione finanziaria la cancellazione dalla voce "Attività materiali" avviene al momento della messa a reddito del contratto di locazione finanziaria in contropartita dei crediti verso clientela e/o verso banche.

(e) *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **9. Attività immateriali**

(a) *Criteri di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende od i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

(b) *Criteri di classificazione*

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

(c) *Criteri di valutazione*

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad *impairment test*, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e

le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad *impairment test*, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività delle singole società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

*(d) Criteri di cancellazione*

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## **10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione**

*(a) Criteri di iscrizione*

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto che sono posseduti in attesa di essere alienati e le singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

*(c) Criteri di valutazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività.

Il saldo, positivo o negativo, dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nel conto economico.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

*(a) Criteri di iscrizione*

*(b) Criteri di classificazione*

*(c) Criteri di valutazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle singole società.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

## **12. Fondi per rischi e oneri**

- (a) *Criteri di iscrizione*
- (b) *Criteri di classificazione*
- (c) *Criteri di valutazione*
- (d) *Criteri di cancellazione*

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

### *a) Fondi di quiescenza*

La sottovoce è rappresentata dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della Banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
- più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dalla applicazione della metodologia attuariale;
- meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
- meno il *fair value* delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio.

### *b) Altri fondi per rischi ed oneri*

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

### *(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza e degli oneri relativi al personale dipendente sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### *(a) Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

### *(b) Criteri di classificazione*

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

### *(c) Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

### *(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi vengono iscritti nella voce “interessi passivi e oneri assimilati”; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce “utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie”.

#### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

*(a) Criteri di iscrizione*

*(c) Criteri di valutazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

*(b) Criteri di classificazione*

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi *fair value* negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

#### **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del *fair value*” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al *fair value*, ad eccezione dei valori riferiti a passività finanziarie connesse a polizze assicurative, che ai sensi dell'IFRS 4 e dello IAS 39 sono state classificate come contratti di investimento; per maggiori informazioni relative a tale fattispecie si rimanda a quanto riportato nel successivo punto “Attività e passività assicurative”.

#### **16. Operazioni in valuta**

*(a) Criteri di iscrizione*

*(b) Criteri di classificazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

*(c) Criteri di valutazione*

Alla data di riferimento la conversione in euro delle attività e delle passività in valuta avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di *impairment*, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al *fair value*, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

#### **17. Attività e passività assicurative**

Attività finanziarie valutate al *fair value*

*(a) Criteri di iscrizione*

*(d) Criteri di cancellazione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al *fair value* avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie vengono rilevate al costo, inteso come *fair value* dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

I titoli sono inseriti nel portafoglio valutato al *fair value* al momento dell'acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; i titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli.

Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli valutati al *fair value* sono governate dal criterio della “data di regolamento” e gli interessi sui titoli vengono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computate attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo

FIFO; poiché la valutazione al *fair value* avviene con cadenza settimanale, coerentemente con quanto previsto per la valorizzazione delle polizze collegate, si ritiene che non si determinino differenze significative rispetto al costo medio ponderato continuo.

*(b) Criteri di classificazione*

Le attività finanziarie valutate al *fair value* accolgono i titoli relativi ai contratti di assicurazione o di investimento (ai sensi dell'IFRS 4) per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati, in linea con il Provvedimento ISVAP n. 2404/2005 e le relative disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio consolidato predisposto secondo i principi IAS/IFRS, che prevede che tra le attività finanziarie con *fair value* rilevato a conto economico vadano inserite le suddette attività, attualmente costituite esclusivamente da quote di OICR e da obbligazioni strutturate *index linked*; in tale categoria sono state inserite anche obbligazioni strutturate *callable* e *index* che costituiscono investimenti a copertura di riserve tecniche e quindi di impegni relativi a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con partecipazioni discrezionali agli utili ai sensi dell'IFRS 4.

*(c) Criteri di valutazione*

Per gli strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati (efficienti), il *fair value* è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati; per gli strumenti finanziari strutturati quotati in mercati regolamentati ma non efficienti, costituiti dalle obbligazioni strutturate *index linked*, si ritiene comunque che il prezzo rilevato rappresenti il *fair value* nonostante la particolarità del mercato di quotazione, in quanto periodicamente vengono effettuate operazioni di vendita dei suddetti titoli, secondo tali prezzi, che in ogni caso vengono periodicamente verificati attraverso modelli di calcolo adeguati per valutare l'eventuale scostamento del valore teorico degli attivi.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono registrate nella voce "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*". Le commissioni relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, quali i caricamenti espliciti gravanti sul contratto e, per i contratti che prevedono l'investimento in un fondo interno, le commissioni di gestione e voci assimilabili, vengono rilevate nella voce "commissioni attive".

Passività finanziarie valutate al *fair value*

*(a) Criteri di iscrizione*

*(b) Criteri di classificazione*

*(c) Criteri di valutazione*

*(d) Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie valutate al *fair value* accolgono gli impegni (riserve tecniche) relativi ai contratti di investimento, che ai sensi dell'IFRS 4 non rientrano nell'ambito di applicazione di tale principio, per i quali il rischio di investimento è sopportato dagli assicurati (e relativi ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o collegati ad indici azionari), corrispondenti ai titoli classificati nell'ambito delle "attività finanziarie valutate al *fair value*", in linea con il Provvedimento ISVAP n. 2404/2005 e le relative disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio consolidato predisposto secondo i principi IAS/IFRS, che prevede che tra le passività finanziarie con *fair value* rilevato a conto economico vadano inserite le suddette passività.

*(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi passivi e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione dei titoli vengono iscritte, rispettivamente, nelle voci "interessi passivi e oneri assimilati" e "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*"; le commissioni passive, che comprendono provvigioni di acquisto e di incasso e voci assimilabili relative sia ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4 che ai contratti di assicurazione e degli strumenti finanziari con partecipazioni discrezionali agli utili ai sensi dell'IFRS 4, vengono rilevate nella voce "commissioni passive".

## **18. Altre informazioni**

### *Trattamento di fine rapporto del personale*

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce "spese per il personale" e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

### *Riserve Tecniche*

Le riserve tecniche relative a contratti di assicurazione e a strumenti finanziari con partecipazioni discrezionali agli utili ai sensi dell'IFRS 4 sono rilevate tra le "riserve tecniche" e le corrispondenti riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono riportate tra le "riserve tecniche a carico dei riassicuratori"; i relativi criteri di valutazione sono in linea con quanto

indicato dall'Associazione di categoria delle imprese assicurative (ANIA) nonché con quanto previsto dal Provvedimento ISVAP n. 2404/2005 e le relative disposizioni in materia di forme tecniche del bilancio consolidato predisposto secondo i principi IAS/IFRS; in particolare, sono ivi comprese anche le eventuali riserve appostate a seguito della verifica di congruità delle passività ("Liability Adequacy Test"), le passività differite verso gli assicurati derivanti dall'applicazione dello *shadow accounting* e la riserva per somme da pagare. Le componenti reddituali tipiche dell'attività assicurativa sono incluse nelle voci "premi netti" e "saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa" che risultano composte, rispettivamente, dalla somma algebrica della variazione netta delle riserve tecniche, dai sinistri di competenza pagati nell'esercizio e dai proventi e oneri della gestione assicurativa. I contratti non assicurativi o senza partecipazioni discrezionali agli utili ai sensi dell'IFRS 4 che danno luogo alla rilevazione di attività e passività finanziarie vengono classificati come contratti di investimento e come tali valutati sulla base dello IAS 39 applicando un criterio di contabilizzazione analogo a quello dei depositi (*deposit accounting*); i premi ricevuti non rappresentano ricavi imputati in conto economico ma vengono rilevati come passività nello stato patrimoniale e le somme pagate non costituiscono costi portati a conto economico ma vengono rilevate a riduzione della relativa passività.

#### *Passività associate ad attività in via di dismissione*

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

#### *Garanzie e impegni*

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie", che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce "altre passività".

#### *Opzioni put*

Gli impegni derivanti dalle opzioni put concesse da Banca CR Firenze S.p.A. su quote di terzi del patrimonio netto di società controllate sono iscritti nello stato patrimoniale tra i "debiti verso clientela" per un importo pari al valore attuale dei relativi prezzi d'esercizio.

#### *Pagamenti basati su azioni*

I piani di *stock options* deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca vengono contabilizzati secondo le modalità previste dall'IFRS 2. Il *fair value* di tali piani costituisce una componente negativa di reddito dal momento in cui il piano è deliberato fino alla data di esercizio dell'opzione (c.d. "vesting period"), rilevata tra le spese per il personale con contropartita al patrimonio netto secondo il principio di competenza e determinata ripartendo gli oneri complessivi di ciascun piano sulla base delle regole previste nella delibera di assegnazione (esclusione dei dimissionari, stima di raggiungimento di obiettivi prefissati, prezzo di esercizio, ecc.), stimando la percentuale di esercizio del piano nel periodo di durata dello stesso. Per determinare il suddetto *fair value* iniziale e le sue successive variazioni viene fatto riferimento al valore di mercato delle opzioni alla data di assegnazione e nei periodi successivi fino alla data di esercizio; tale valore dipende dalla differenza tra la quotazione di mercato ed il prezzo di assegnazione delle azioni sottostanti stabilite dal piano.

#### *Riconoscimento dei ricavi e dei costi*

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti di investimento non rientranti nell'ambito applicativo dell'IFRS 4 ed ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

#### *Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il "*fair value*" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il *fair value* viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili



internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello *spread* denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di *default* maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il *fair value* dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il *fair value* dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il *fair value* dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di *fair value* è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il *fair value* dei derivati di negoziazione *over the counter* viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli *Interest Rate Swap*, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli *embedded derivatives* incorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari *providers* internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il *fair value* ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del *cash flow* viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un *credit spread* in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del *fair value*.

#### *Aggregazioni aziendali*

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del *fair value*, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio, nonché da qualsiasi onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi *fair value* alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei *fair value* dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la

continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

#### *Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni*

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve: rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e

non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del fair value, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo ISP ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

E', peraltro, opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa. Infatti, occorre considerare che non sempre tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarietà dei flussi finanziari all'interno di una CGU o gruppo di CGU, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dall'impresa. Vi sono infatti circostanze esterne che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU o gruppo di CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente, inteso in senso ampio. Per esempio, nel caso di banche operanti in Paesi esteri devono essere in specie considerati gli effetti del cosiddetto "rischio Paese", vale a dire il rischio correlato ad eventi economico-politico-istituzionali del Paese estero in cui la società controllata e le relative attività sono collocate. In particolare, qualora i flussi finanziari che si può ritrarre da attività facenti giuridicamente capo a controllate estere operanti in Paesi diversi, che in condizioni ordinarie sono strettamente interdipendenti in quanto condizionati da politiche di sviluppo di nuovi prodotti o servizi, di strategie di espansione e di gestione dei rischi finanziari definiti a livello centrale, nel caso di una controllata siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui essa risiede, quest'ultima non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione

unitaria della CGU o gruppo di CGU cui è stata associata, come nel caso della partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in Banca CR Firenze Romania, che deve essere esclusa dalla CGU o gruppo di CGU, indipendentemente dalla volontà di mantenerla della Direzione, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione non può influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della CGU o gruppo di CGU e pertanto ai fini dell'impairment test essa deve essere assoggettata ad autonoma valutazione fino a quando le condizioni che attenuano la capacità di controllare e gestire in modo sistemico i flussi della controllata non saranno ripristinate.

Sulla base delle considerazioni svolte e con la sola eccezione della società controllata Banca CR Firenze Romania sopra citata, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto appropriato, ai sensi dello IAS 36 ed in considerazione del significato dell'impairment test dell'avviamento, identificare nei segmenti operativi rappresentati da:

- Banca dei Territori, nell'ambito della quale si collocano la sub holding Banca CR Firenze e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento;
- Corporate & Investment Banking;
- Public Finance;
- Banche estere;
- Banca Fideuram;
- Eurizon Capital

la CGU al cui livello svolgere l'impairment test dell'avviamento "complessivo" riferito a tutte le società rientranti nel suddetto perimetro, in linea con quanto previsto dallo IAS 36.

Per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento all'intera sub holding; pertanto, le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub holding, nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante, e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene. In questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata.

Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico consolidato (che si è abbassato per le perdite contabilizzate sul consolidato) risulti inferiore al valore di carico civilistico nel bilancio della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minore valore del valore d'uso della società controllata.

#### *Modalità di determinazione delle perdite di valore*

##### *Attività finanziarie*

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

## **RAPPORTI CON LA CLIENTELA**

Nel corso del 2009, anche a causa della crisi economica generale e di eventi catastrofici che hanno colpito aree del territorio nazionale, si è reso necessario affrontare problematiche contabili connesse a provvedimenti legislativi, ad accordi di categoria (definiti in sede ABI) e ad iniziative commerciali del Gruppo alle iniziative commerciali, che hanno portato alla rinegoziazione e/o a modifiche dei piani di rimborso di esposizioni creditizie a medio e lungo termine.

La tematica della rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente è oggetto di ampio dibattito con riferimento al corretto trattamento contabile in relazione alle disposizioni previste dallo IAS 39. Ciò è dovuto al fatto che nel corpo dello IAS 39 è rintracciabile una sola disposizione che specifica il trattamento contabile da applicare nel caso di revisione delle stime di riscossioni di uno strumento finanziario.

Tale disposizione (paragrafo AG 8 dello IAS 39) prevede che se un'impresa rivede le proprie stime di riscossioni o pagamenti, essa deve rettificare il valore contabile dell'attività finanziaria per riflettere i nuovi flussi finanziari rideterminati.

Questa norma, che richiede la rilevazione della perdita (economica o anche solo finanziaria) al momento della rinegoziazione, è certamente da applicare nel caso di revisioni dei termini contrattuali dovute a situazioni di difficoltà del debitore. Dubbia è invece la sua applicazione nel caso di revisioni dettate da aspetti commerciali o in conseguenza di disposizioni legislative o di accordi di categoria applicati uniformemente a livello di sistema.

Nei paragrafi che seguono sono analizzate le diverse forme di rideterminazione delle condizioni che nel corso del 2009 e all'inizio del 2010 sono intercorse ed i trattamenti contabili definiti.

### *La rinegoziazione dei mutui*

Nell'attuale contesto competitivo, la possibilità di trasferire senza oneri aggiuntivi il mutuo presso un'altra banca, avvalendosi della portabilità tramite surroga, ha determinato una forte tensione sui volumi degli impieghi. La rinegoziazione dei mutui spesso costituisce l'unica soluzione di difesa degli asset e delle relazioni con i clienti.

In un contesto di tassi di interesse crescenti, come quello conclusosi alla fine del secondo semestre 2008, le richieste di rinegoziazione sono state in larga parte indirizzate a trasformare i mutui da tasso variabile a tasso fisso.

La repentina discesa dei tassi variabili verificatasi a partire dall'ultimo trimestre 2008 e l'ampio differenziale oggi esistente tra tassi fissi e variabili (circa 300 bps) hanno fatto invece emergere l'esigenza opposta. In particolare, sono sempre più numerosi i clienti propensi a richiedere la rinegoziazione del mutuo da fisso a variabile, facendo leva sulle opportunità offerte dalla portabilità dei mutui.

E' abbastanza evidente che il fenomeno della rinegoziazione dei mutui non possa essere più considerato come fenomeno gestionale eccezionale, ma come una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

### Aspetti di natura contabile

I crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere. Le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela non sono oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni (IAS39 AG30g).

### Estinzione anticipata del mutuo

Nel caso di anticipata estinzione del contratto di mutuo la banca cancella il valore contabile del mutuo stesso (costo ammortizzato), registrando gli eventuali effetti economici solo nel caso in cui tale valore non sia coincidente con il corrispettivo ricevuto dal cliente (debito residuo come da piano di ammortamento contrattuale).

### Rinegoziazione del tasso di riferimento dei mutui

A seguito di approfondimenti condotti in sede ABI è stato definito che qualora nella rinegoziazione siano verificate le seguenti condizioni:

- rinegoziazione concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela in bonis al momento della rinegoziazione, essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore;
- il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela,

la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Ne consegue che trova imputazione a conto economico l'eventuale differenziale esistente tra il valore di bilancio del mutuo ante rinegoziazione ed il valore di iscrizione del mutuo rinegoziato alle nuove condizioni contrattuali.

Le convenzioni del Gruppo o di singole Banche del Gruppo stipulate con Organizzazioni di categoria

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviato un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative

commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso. A titolo di esempio si citano le Convenzioni stipulate con le Province del Veneto, con la Regione Umbria e con la Provincia di Pordenone per i mutui casa.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni).

Tali iniziative possono comportare effetti diversi:

slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;

slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;

slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo.

#### A) "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di Gennaio 2010 la Banca ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori. L'iniziativa, che produrrà evidentemente i suoi effetti a partire dall'esercizio 2010, è destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui. Prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso.

La sospensione del pagamento delle rate ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola, scegliendo tra le seguenti modalità alternative:

Sospensione della sola quota capitale;

Sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi).

#### B) "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. moratoria)

Lo scorso 3 agosto il Ministero dell'economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura.

L'Accordo prevede in particolare tre specifiche misure in favore delle PMI: i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo; ii) sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare; iii) allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Possono essere ammesse alle facilitazioni le PMI – con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale – che a causa della crisi presentino temporanee difficoltà finanziarie.

Ulteriore condizione è che tali imprese, alla data del 30 settembre 2008, avessero esclusivamente posizioni classificate "in bonis" e che al momento della domanda non presentino posizioni "ristrutturate" o in sofferenza", ovvero procedure esecutive in corso.

Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane.

Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono quindi la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente. Gli interessi sul capitale sospeso vengono invece corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. In definitiva è come se venisse praticato al cliente un periodo di preammortamento pari alla durata della sospensione accordata.

Tali previsioni non comportano, evidentemente, alcun sostanziale onere per la Banca. Di conseguenza nessun impatto contabile è previsto dall'applicazione degli accordi stessi.

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE DA AGGIORNARE

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

### Attivo

#### Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

##### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a) Cassa	332	309
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		17
<b>Totale</b>	<b>332</b>	<b>326</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	40	39		44	93	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	40	39		44	93	
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.		1		73		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
<b>Totale A</b>	<b>40</b>	<b>40</b>		<b>117</b>	<b>93</b>	
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari		100			77	3
1.1 di negoziazione		100			73	3
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri					4	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
<b>Totale B</b>		<b>100</b>			<b>77</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>40</b>	<b>140</b>		<b>117</b>	<b>170</b>	<b>3</b>

I derivati finanziari "altri" sono rappresentati da contratti stipulati a fronte di emissioni per le quali si è proceduto allo scorporo della componente derivativa implicita accolta nel contratto ospite.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>79</b>	<b>137</b>
a) Governi e Banche Centrali	70	120
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	9	17
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>1</b>	<b>73</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale A</b>	<b>80</b>	<b>210</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>	<b>100</b>	<b>80</b>
a) Banche	9	5
= <i>fair value</i>	9	5
b) Clientela	91	75
= <i>fair value</i>	91	75
<b>Totale B</b>	<b>100</b>	<b>80</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>180</b>	<b>290</b>



2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Variazioni/Attività sottostanti	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>137</b>		<b>73</b>		<b>210</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1.894</b>				<b>1.894</b>
B1. Acquisti	1.886				1.886
B2. Variazioni positive di fair value	4				
B3. Altre variazioni	5				5
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.952</b>		<b>72</b>		<b>2.024</b>
C1. Vendite	1.931		72		2.003
C2. Rimborsi	11				11
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	10				10
C5. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>79</b>		<b>1</b>		<b>80</b>

**Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30**

*3.1 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica*

Voci/Valori	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>				<b>1.244</b>		
1.1 Titoli strutturati				582		
1.2 Altri titoli di debito				662		
<b>2. Titoli di capitale</b>						
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>						
<b>4. Finanziamenti</b>						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
<b>Totale</b>				<b>1.244</b>		
<b>Costo</b>				<b>1.244</b>		

Al 31 dicembre 2008 la voce era riferita esclusivamente a Centrovita Assicurazioni S.p.A.

**3.2 Attività finanziarie valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Titoli di debito</b>		<b>1.244</b>
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		1.244
<b>2. Titoli di capitale</b>		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>		<b>1.244</b>

**3.3 Attività finanziarie valutate al fair value (diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate): variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.244</b>				<b>1.244</b>
<b>B. Aumenti</b>					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di fair value					
B3. Altre variazioni					
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.244</b>				<b>1.244</b>
C1. Vendite	1.244				1.244
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di fair value					
C4. Altre variazioni					
<b>D. Rimanenze finali</b>					

**Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	<b>447</b>	<b>52</b>	<b>500</b>	<b>2.374</b>	<b>31</b>	
1.1 Titoli strutturati		5	6			
1.2 Altri titoli di debito	447	47	494	2.374	31	
2. Titoli di capitale	<b>5</b>	<b>519</b>		<b>3</b>	<b>38</b>	
2.1 Valutati al fair value	5	514		3	32	
2.2 Valutati al costo		5			6	
3. Quote di O.I.C.R.			<b>43</b>	<b>54</b>		<b>29</b>
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>452</b>	<b>571</b>	<b>543</b>	<b>2.431</b>	<b>69</b>	<b>29</b>

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>999</b>	<b>2.405</b>
a) Governi e Banche Centrali	711	1.704
b) Altri enti pubblici	8	8
c) Banche	222	448
d) Altri emittenti	58	245
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>524</b>	<b>41</b>
a) Banche	475	
b) Altri emittenti:	49	41
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	16	14
- imprese non finanziarie	33	27
- altri		
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>43</b>	<b>83</b>
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>1.566</b>	<b>2.529</b>

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.405</b>	<b>41</b>	<b>83</b>		<b>2.529</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>569</b>	<b>486</b>	<b>16</b>		<b>1.071</b>
B1. Acquisti	19				19
B2. Variazioni positive di FV	42	5	6		53
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto	1		7		8
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	507	481	2		990
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.974</b>	<b>3</b>	<b>56</b>		<b>2.033</b>
C1. Vendite	1.502	2	48		1.552
C2. Rimborsi	14				14
C3. Variazioni negative di FV			1		1
C4. Svalutazioni da deterioramento	1		7		8
- imputate al conto economico	1		7		8
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	457	1	1		458
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>999</b>	<b>524</b>	<b>43</b>		<b>1.566</b>

**Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50**

**5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Componenti del Gruppo	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Valore Bilancio	Fair value		Valore Bilancio	Fair value	
		L1	L2		L3	L1
1. Titoli di debito	<b>53</b>	<b>53</b>		<b>45</b>	<b>45</b>	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	53	53		45	45	
2. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>53</b>		<b>45</b>	<b>45</b>	

*5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione per debitori/emittenti*

Voci/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>53</b>	<b>45</b>
a) Governi e Banche Centrali	50	39
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3	3
d) Altri emittenti		3
<b>2. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>53</b>	<b>45</b>

*5.3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica*

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti attività finanziarie detenute sino alla scadenza oggetto di copertura specifica.



*5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue*

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>45</b>		<b>45</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>17</b>		<b>17</b>
B1. Acquisti	16		<b>16</b>
B2. Riprese di valore			
B3. Trasferimenti da altri portafogli			
B4. Altre variazioni	1		<b>1</b>
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>9</b>		<b>9</b>
C1. Vendite	3		<b>3</b>
C2. Rimborsi			
C3. Rettifiche di valore			
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	4		<b>4</b>
C5. Altre variazioni	2		<b>2</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>53</b>		<b>53</b>

**Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60**

**6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		<b>88</b>
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		88
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>4.324</b>	<b>4.430</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	194	287
2. Depositi vincolati	481	1.957
3. Altri finanziamenti	1.885	1.200
3.1 Pronti contro termine	491	303
3.2 Leasing finanziario	5	8
3.3 Altri	1.389	889
4. Titoli di debito	1.763	986
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	1.763	986
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>4.324</b>	<b>4.518</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>4.324</b>	<b>4.518</b>

**6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

**6.3 Leasing finanziario**

Il valore dei pagamenti minimi contrattuali a fine periodo è di circa 5 milioni di euro.

**Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70**

**7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	3.876	273	3.469	162
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	13.386	713	12.783	328
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	342	6	361	7
5. Leasing finanziario	3.685	307	3.831	176
6. Factoring	1.049	150	949	289
7. Altre operazioni	3.219	189	5.644	56
8. Titoli di debito	26		49	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	26		49	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>25.583</b>	<b>1.638</b>	<b>27.086</b>	<b>1.018</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>25.583</b>	<b>1.638</b>	<b>27.108</b>	<b>1.018</b>

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>26</b>		<b>49</b>	
a) Governi				
b) Altri enti pubblici	2		2	
c) Altri emittenti	24		47	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie	5		7	
- assicurazioni	19		40	
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>25.557</b>	<b>1.638</b>	<b>27.037</b>	<b>1.018</b>
a) Governi	94	6	83	11
b) Altri enti pubblici	777	66	460	120
c) Altri soggetti	24.686	1.566	26.494	887
- imprese non finanziarie	17.388	1.231	18.971	681
- imprese finanziarie	309	2	615	2
- assicurazioni	50			
- altri	6.939	333	6.908	204
<b>Totale</b>	<b>25.583</b>	<b>1.638</b>	<b>27.086</b>	<b>1.018</b>

7.4 Leasing finanziario

Fasce temporali	31 dicembre 2009					
	Crediti espliciti	Crediti in costruendo	pagamenti minimi		investimento lordo	
			Quota capitale	di cui valore residuo	Quota interessi	di cui valore residuo non garantito
Fino a tre mesi	53		180		51	
Da tre mesi ad un anno	7		547		137	1
Da un anno a 5 anni	2		1.845		407	2
Oltre 5 anni	0		1.240		337	2
Durata indeterminata	146		75			
<b>Totale lordo</b>	<b>207</b>		<b>3.886</b>		<b>932</b>	<b>5</b>
Rettifiche di valore						
- specifiche	49		30			
- di portafoglio			20			
<b>Totale netto</b>	<b>159</b>		<b>3.837</b>		<b>932</b>	<b>5</b>

Sezione 8- Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Fair Value			Valore nozionale	Fair Value			Valore nozionale
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A) Derivati finanziari</b>		72		1.884		45		1.650
1) Fair value		71		1.809		45		1.650
2) Flussi finanziari		1		75				
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
<b>Totale</b>		72		1.884		45		1.650

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura (valore di bilancio)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari			Investimenti Esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0					X		X	X
2. Crediti	3			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X		X		X
5. Altre operazioni						X		X	
<b>Totale attività</b>	<b>3</b>								
1. Passività finanziarie	65			X		X		X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	4	X		X
<b>Totale passività</b>	<b>65</b>					<b>4</b>			
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X		X		

**Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100**

**10.1 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto (valutate al patrimonio netto) e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi**

Denominazioni	Sede	Tipo di rapporto <sup>1)</sup>	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
			Impresa partecipante	Quota %	
<b>B. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>					
1. Unimatica S.p.A.	Bologna	8)	Infogroup s.c.p.a.	25,00	25,00
2. Agriventure S.p.A.	Firenze	8)	Banca CR Firenze SpA	20,00	20,00
3. Tebe tours S.p.A.	Mirandola	8)	Banca CR Firenze SpA	100,00	100,00
4. Centro Leasing GmbH	Bad Homburg v.d. Hoehe	8)	Centro Leasing Banca S.p.A.	100,00	100,00
5. CR Firenze Mutui S.r.l.	Conegliano Veneto (TV)	8)	Banca CR Firenze SpA	10,00	10,00
6. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	Napoli	8)	Casse del Centro S.p.A.	20,00	20,00
7. Gefil S.p.A.	La Spezia	8)	Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	25,83	25,83
8. Sviluppo Industriale S.p.A.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	29,19	29,19
9. CE.SPE.VI S.r.l.	Pistoia	8)	Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.	20,00	20,00
10. S.A.F.I. S.r.l.	Venezia	8)	Centro Leasing Rete S.p.A.	20,00	20,00

1) Tipo di rapporto espresso secondo la codifica stabilita dalla Banca d'Italia, dove 7) definisce il controllo congiunto ai sensi dello IAS 31 e 8) si riferisce all'impresa associata ai sensi dello IAS 28.

2) Al 31 dicembre 2008 la società Soprano SGR S.p.A è stata riclassificata tra le attività in via di dismissione.

**10.2 Partecipazioni in società controllate in modo congiunto e in società sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili**

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio consolidato	Fair value (2)
<b>A. Imprese valutate al patrimonio netto</b>						
A.2 Sottoposte a influenza notevole (1)						
1. Unimatica S.p.A.						X
2. Agriventure S.p.A.	1	1		1	1	X
3. Tebe tours S.p.A.						X
4. Centro Leasing GmbH	1			1	1	X
5. CR Firenze Mutui S.r.l.						X
6. Intesa Sanpaolo Formazione S.c.p.A.	8					X
7. Gefil S.p.A.	16	3		3	3	X
<b>Totale Imprese valutate al patrimonio netto</b>					<b>5</b>	
<b>Altre partecipazioni</b>						
Banca d'Italia					88	
Altre minori					3	
<b>Totale Altre partecipazioni</b>					<b>91</b>	

Laddove non è indicato alcun valore l'importo risulta essere inferiore al milione di euro.

(1) I dati contabili sono desunti dai bilanci al 31 dicembre 2008 approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

(2) Il *fair value* non è indicato in quanto non vi sono società sottoposte ad influenza notevole quotate in borsa.

**10.3 Partecipazioni: variazioni annue**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>497</b>	<b>397</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>855</b>	<b>166</b>
B.1 Acquisti	197	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni	147	
B.4 Altre variazioni	511	166
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.256</b>	<b>66</b>
C.1 Vendite	646	59
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni	610	7
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>96</b>	<b>497</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>1</b>	
<b>F. Rettifiche totali</b>		

**10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto**

**10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole**

Per le voci 10.4, 10.5 si rimanda a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.



**Sezione 11 - Riserve tecniche a carico dei riassicuratori - Voce 110**

**11.1 Riserve tecniche a carico dei riassicuratori: composizione**

	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
<b>A. Ramo danni</b>		
A1. Riserve premi		1
A2. Riserve sinistri		
A3. Altre riserve		
<b>B. Ramo vita</b>		
B1. Riserve matematiche		
B2. Riserve per somme da pagare		
B3. Altre riserve		
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>		
C1. Riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato		
C2. Riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione		
<b>D. Totale riserve tecniche a carico dei riassicuratori</b>	-	<b>1</b>

Al 31 dicembre 2008 la voce era riferita esclusivamente a Centrovita Assicurazioni S.p.A.

**Sezione 12 - Attività materiali - Voce 120**

*12.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo*

Attività/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>481</b>	<b>481</b>
a) terreni	120	123
b) fabbricati	315	308
c) mobili	21	19
d) impianti elettronici	13	15
e) altre	12	16
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
a) terreni	2	2
b) fabbricati	4	4
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>487</b>	<b>487</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>55</b>	<b>56</b>
a) terreni	19	17
b) fabbricati	36	39
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>55</b>	<b>56</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>542</b>	<b>543</b>

12.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	31 dicembre 2009
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>125</b>	<b>537</b>	<b>64</b>	<b>82</b>	<b>83</b>	<b>891</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(225)	(45)	(67)	(67)	(404)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>125</b>	<b>312</b>	<b>19</b>	<b>15</b>	<b>16</b>	<b>487</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>23</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>39</b>
B.1 Acquisti		2	4	5	4	15
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni		21	1	2		24
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>(3)</b>	<b>(16)</b>	<b>(3)</b>	<b>(9)</b>	<b>(9)</b>	<b>(40)</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		(14)	(3)	(9)	(5)	(31)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	(2)					(2)
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni	(1)	(2)			(4)	(7)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>122</b>	<b>319</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>11</b>	<b>486</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		280	52	101	45	478
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>122</b>	<b>599</b>	<b>73</b>	<b>114</b>	<b>56</b>	<b>964</b>
E. Valutazione al costo						

12.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>17</b>	<b>39</b>	<b>17</b>	<b>36</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2</b>		<b>1</b>	<b>6</b>
B.1 Acquisti				5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate				
B.3 Variazioni positive di fair value				
B.4 Riprese di valore				
B.5 Differenze di cambio positive				
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	2		1	1
B.7 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>(3)</b>	<b>(1)</b>	<b>(3)</b>
C.1 Vendite			(1)	(2)
C.2 Ammortamenti		(2)		(1)
C.3 Variazioni negative di fair value				
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento				
C.5 Differenze di cambio negative				
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività				
a) immobili ad uso funzionale				
b) attività non correnti in via di dismissione				
C.7 Altre variazioni		(1)		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>19</b>	<b>36</b>	<b>17</b>	<b>39</b>
E. Valutazione al fair value	19	36	17	39

**Sezione 13 - Attività immateriali - Voce 130**

**13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività**

Attività/Valori	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X		X	
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	<b>263</b>	X	<b>272</b>
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>				
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività		<b>2</b>	<b>15</b>	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>2</b>	<b>263</b>	<b>15</b>	<b>272</b>

Relativamente agli avviamenti iscritti alla CGU, pari a circa 263 milioni di euro, è stata condotta la verifica del valore d'uso attraverso il metodo del *fair value*. In assenza di flussi previsionali sono stati utilizzati multipli di mercato e, più precisamente, multipli di transazioni avvenute nel periodo 2007 - 2009 aventi ad oggetto quote di controllo di banche commerciali operanti sul territorio italiano; tali multipli sono stati poi applicati alle grandezze 2009 ed all'utile 2010 inteso come *proxy* di un risultato ordinario.

Il *fair value* così determinato è risultato superiore a circa il 60% del valore iscritto (patrimonio netto contabile consolidato) determinando quindi una significativa eccedenza rispetto al valore iscritto.

13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita		
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>272</b>			<b>51</b>		<b>323</b>	<b>418</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(36)		(36)	(92)
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>272</b>			<b>15</b>		<b>287</b>	<b>326</b>
<b>B. Aumenti</b>							
B.1 Acquisti				5		5	
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X						
B.3 Riprese di valore	X						
B.4 Variazioni positive di fair value							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
B.5 Differenze di cambio positive							
B.6 Altre variazioni							
<b>C. Diminuzioni</b>							
C.1 Vendite	(5)			(1)		(6)	
C.2 Rettifiche di valore							
- Ammortamenti	X			(17)		(17)	
- Svalutazioni:							
+ patrimonio netto	X						
+ conto economico	(3)					(3)	
C.3 Variazioni negative di fair value:							
- a patrimonio netto	X						
- a conto economico	X						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione							(27)
C.5 Differenze di cambio negative							
C.6 Altre variazioni	(1)					(1)	(12)
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>263</b>			<b>2</b>		<b>265</b>	<b>287</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette							
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>263</b>			<b>2</b>		<b>265</b>	<b>287</b>
F. Valutazione al costo							

**Legenda**

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

#### Sezione 14 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Tenendo conto della situazione fiscale delle società del Gruppo e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti dal 1° gennaio 2008, che a livello di sistema risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,82%.

A seguito dell'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, a decorrere dal 1° gennaio 2006 sono state iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

##### 14.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	140	75
Accantonamenti per oneri futuri	61	61
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	7	4
Oneri straordinari per incentivi all'esodo		
Altre	35	45
B. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
Plusvalenze rateizzate		
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR		
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	243	185
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Rilevazione di utili/perdite attuariali		
Attività disponibili per la vendita	5	42
Altre	11	10
TOTALE	16	52
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>259</b>	<b>237</b>

##### 14.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
Contropartita del Conto economico		
A. Differenze temporanee tassabili		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR		
TFR	1	3
Plusvalenze rateizzate	2	5
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	3	4
Altre	7	13
B. Differenze temporanee deducibili		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi		
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni		
Altre		
TOTALE	13	25
Contropartita del Patrimonio netto		
Cash flow hedge		
Riserve L. 169/83		
Riserve L. 213/98		
Attività disponibili per la vendita	1	11
Altre	1	2
TOTALE	2	13
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>15</b>	<b>38</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>Importo iniziale</b>	<b>185</b>	<b>95</b>
<b>Aumenti</b>	<b>95</b>	<b>127</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	88	75
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		6
2.3 Altri aumenti	7	46
<b>Diminuzioni</b>	<b>(37)</b>	<b>(37)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(26)	(30)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(10)	(7)
<b>Importo finale</b>	<b>243</b>	<b>185</b>

**14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>26</b>	<b>39</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>4</b>	<b>19</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	4	6
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		13
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(17)</b>	<b>(32)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(6)	(7)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	(3)	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(8)	(25)
<b>4. Importo finale</b>	<b>13</b>	<b>26</b>



**14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>52</b>	<b>5</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>49</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	31
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	1	18
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(38)</b>	<b>(2)</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(38)	(2)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>16</b>	<b>52</b>

**14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12</b>	<b>7</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>10</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	1	
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		8
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>(11)</b>	<b>(5)</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	(3)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(10)	(2)
<b>4. Importo finale</b>	<b>2</b>	<b>12</b>

**Sezione 15 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo**

*15.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività*

	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
A. Singole attività		
A.1 Attività finanziarie		
A.2 Partecipazioni		81
A.3 Attività materiali		
A.4 Attività immateriali		
A.5 Altre attività non correnti		
<b>Totale A</b>		<b>81</b>
B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)		
B.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
B.2. Attività finanziarie valutate al fair value		
B.3. Attività finanziarie disponibili per la vendita		
B.4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
B.5. Crediti verso banche		6
B.6 Crediti verso clientela		663
B.7 Partecipazioni		(72)
B.8 Attività materiali		11
B.9 Attività immateriali		27
B.10 Altre attività		35
<b>Totale B</b>		<b>670</b>
C. Passività associate a singole attività in via di dismissione		
C.1 Debiti		
C.2 Titoli		
C.3 Altre passività		
<b>Totale C</b>		
C. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione		
D.1 Debiti verso banche		429
D.2 Debiti verso clientela		234
D.3 Titoli in circolazione		
D.4 Passività finanziarie di negoziazione		
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value		
D.6 Fondi		4
D.7 Altre passività		27
<b>Totale D</b>		<b>694</b>

**Sezione 16 - Altre attività - Voce 160****16.1 Altre attività: composizione**

	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Crediti verso l'erario:	61	21
- <i>acconti per le imposte di competenza dell'esercizio</i>	20	14
- <i>altri crediti</i>	41	7
Partite in corso di lavorazione - altre	249	74
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	36	76
Saldi attivi della gestione esattoriale		11
Posizioni relative alle filiali estere		1
Partite debitorie per valuta di regolamento	3	2
Assegni ed altri valori in cassa	6	59
Migliorie su beni di terzi	4	5
Altre partite	187	141
Ratei e risconti attivi	7	14
Commissioni e competenze da percepire	12	47
<b>Totale</b>	<b>565</b>	<b>451</b>

L'incremento registrato nella voce al 31 dicembre 2009 è principalmente dagli effetti rivenienti dal processo di migrazione avvenuto per alcune Casse di risparmio nel corso dell'ultimo trimestre del 2009.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

#### 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>		
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>8.718</b>	<b>8.603</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.102	1.680
2.2 Depositi vincolati	2.552	3.561
2.3 Finanziamenti	5.056	3.359
2.3.1 pronti contro termine passivi	433	30
2.3.2 altri	4.623	3.329
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	8	3
<b>Totale</b>	<b>8.718</b>	<b>8.603</b>
<b>Fair value</b>	<b>8.718</b>	<b>8.603</b>

## Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	15.219	14.232
2. Depositi vincolati	41	39
3. Finanziamenti	725	1.567
3.1 pronti contro termine passivi	659	1.496
3.2 altri	66	71
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	116	123
5. Altri debiti	127	129
<b>Totale</b>	<b>16.228</b>	<b>16.090</b>
<b>Fair value</b>	<b>16.246</b>	<b>16.093</b>

**Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30**

**3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica**

Tipologia titoli/Componenti del gruppo	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>6.540</b>	<b>377</b>	<b>5.865</b>	<b>385</b>	<b>8.615</b>		<b>8.466</b>	<b>169</b>
1. Obbligazioni								
1.1 strutturate	58		68	330	210		206	4
1.2 altre	6.168	377	5.511		8.024		7.907	139
2. Altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri	314		286	55	381		353	26
<b>Totale</b>	<b>6.540</b>	<b>377</b>	<b>5.865</b>	<b>385</b>	<b>8.615</b>		<b>8.466</b>	<b>169</b>

**Legenda**

VB = valore di bilancio

FV = fair value

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 6 mesi + 1,40%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	30	6	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-03	feb-10	Euribor a 6 mesi
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	23	9	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-04	feb-11	Euribor a 3 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	40	16	Banca CR Firenze S.p.A.	lug-04	lug-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	16	16	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-05	mag-15	Euribor a 3 mesi + 0,45%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	68	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	30	30	Cassa di Risparmio della Spezia S.p.A.	dic-07	dic-17	Euribor a 3 mesi + 0,10%
Strumento ibrido di patrimonializzazione lower tier 2	90	90	Centro Leasing Banca S.p.A.	set-06	set-16	Euribor a 3 mesi + 0,65%
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	30	30	Centro Leasing Banca S.p.A.	lug-07	lug-17	Euribor a 3 mesi + 0,85%
<b>Totale Titoli subordinati</b>	<b>742</b>	<b>663</b>				

Si precisa che per nessuno dei titoli subordinati sopra riportati sono previste clausole che ne consentano la conversione in azioni od in altre forme di passività.

3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	17	2.324
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	120	522
b) rischio di cambio		
c) altro		
<b>Totale</b>	<b>137</b>	<b>2.846</b>

I titoli oggetto di copertura al fair value sono rappresentati sia da obbligazioni strutturate che da obbligazioni lineari.

#### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

##### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2009					31 dicembre 2008				
	VN	FV			FV *	VN	FV			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate				X						X
3.1.2 Altre obbligazioni				X						X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati				X						X
3.2.2 Altri				X						X
<b>Totale A</b>										
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X		108		X	X		80	3	X
1.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
1.3 Altri	X		1		X	X		3		X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X				X	X				X
2.2 Connessi con la fair value option	X				X	X				X
2.3 Altri	X				X	X				X
<b>Totale B</b>	<b>X</b>		<b>109</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>83</b>	<b>3</b>	<b>X</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>X</b>		<b>109</b>		<b>X</b>	<b>X</b>		<b>83</b>	<b>3</b>	<b>X</b>

##### Legenda

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

##### 4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

##### 4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati



**Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50**

**5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica**

Tipologia operazione / Valori	31 dicembre 2009					31 dicembre 2008				
	Valore nominale	Fair Value			FV *	Valore nominale	Fair value			FV *
		Livello1	Livello2	Livello3			Livello1	Livello2	Livello3	
<b>1. Debiti verso banche</b>										
1.1 Strutturati					X					X
1.2 Altri					X					X
<b>2. Debiti verso clientela</b>										
2.1 Strutturati					X					X
2.2 Altri					X	490		490		X
<b>3. Titoli di debito</b>										
3.1 Strutturati					X					X
3.2 Altri					X					X
<b>Totale</b>						<b>490</b>		<b>490</b>		

Al 31 dicembre 2008 la voce era riferita esclusivamente a Centrovita Assicurazioni S.p.A.

**Legenda**

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

**5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue**

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>490</b>		<b>490</b>
<b>B. Aumenti</b> B1. Emissioni B2. Vendite B3. Variazioni positive di fair value B4. Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b> C1. Acquisti C2. Rimborsi C3. Variazioni negative di fair value C4. Altre variazioni		<b>490</b> 490		<b>490</b>
<b>D. Rimanenze finali</b>		-		-

**Sezione 6- Derivati di copertura - Voce 60**

*6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli*

	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Fair value			Valore nominale	Fair value			Valore nominale
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>								
1) Fair value		6		1.065		10		471
2) Flussi finanziari		36		943		28		839
3) Investimenti esteri								
<b>B. Derivati creditizi</b>								
<b>Totale</b>		<b>42</b>		<b>2.008</b>		<b>38</b>		<b>1.310</b>

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value						Flussi finanziari		Investimenti
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	Esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						X		X	X
2. Crediti	2			X		X		X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X			X		X		X	X
4. Portafoglio									X
5. Altre operazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale attività</b>									
1. Passività finanziarie				X		X		X	X
2. Portafoglio							4	36	X
<b>Totale passività</b>									
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X		X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X		

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2009 presentano un fair value negativo si riferiscono a strumenti di copertura del rischio di tasso rispettivamente, "specifica" su obbligazioni di propria emissione per un importo pari a circa 1 milione di euro e "generica" sulle passività a vista.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70

### 7.1 Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Adeguamento positivo di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica		
2. Adeguamento negativo di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	(4)	
<b>Totale</b>	<b>(4)</b>	

### 7.2 Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso d'interesse: composizione

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Passività finanziarie		
2. Portafoglio	549	
<b>Totale</b>	<b>549</b>	

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. Banca CR Firenze ed alcune delle società controllate avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, al 31 dicembre 2009 hanno adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

**Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80**

Vedi Sezione 14 dell'attivo.

**Sezione 9 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività - Voce 90**

Vedi Sezione 15 dell'attivo.

**Sezione 10 - Altre passività - Voce 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Partite in corso di lavorazione - altre	316	145
Partite relative ad operazioni in titoli		1
Somme a disposizione di terzi	153	77
Partite viaggianti con le filiali estere		5
Partite viaggianti con filiali italiane	22	97
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	66	117
Somme da erogare al personale	69	83
Debiti verso l'erario	56	62
Partite creditorie per valute di regolamento	31	149
Debiti verso l'INPS per Fondo Tesoreria e altri contrib previd da versare - già saldi passivi della gestione esattoriale	3	4
Debiti verso fornitori	178	125
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	12	3
Altre passività	291	188
Ratei e risconti passivi	7	10
<b>Totale</b>	<b>1.204</b>	<b>1.066</b>

L'incremento registrato nella voce al 31 dicembre 2009 è principalmente dagli effetti rivenienti dal processo di migrazione avvenuto per alcune Casse di risparmio nel corso dell'ultimo trimestre del 2009.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>183</b>	<b>156</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>19</b>	<b>60</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	18	10
B.2 Altre variazioni in aumento	1	50
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>26</b>	<b>33</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	24	32
C.2 Altre variazioni in diminuzione	2	1
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>176</b>	<b>183</b>



## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1 Fondi di quiescenza aziendali	202	159
2. Altri fondi per rischi ed oneri	154	174
2.1 controversie legali	77	85
2.2 oneri per il personale	61	76
2.3 altri	16	13
<b>Totale</b>	<b>356</b>	<b>333</b>

La diminuzione della voce 2.2 “altri oneri diversi del personale” è prevalentemente dovuta all’utilizzo, a seguito dell’accordo con le O.O.S.S. del 4 novembre 2009, di quanto accantonato in applicazione dello IAS 37 per il Fondo pensione interno a prestazioni definite da parte di Banca CR Firenze S.p.A.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazione annue

Voci/Componenti	31 dicembre 2009	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>159</b>	<b>174</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>59</b>	<b>42</b>
B.1 Accantonamento dell’esercizio	54	34
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	1	4
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.4 Altre variazioni	4	4
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>16</b>	<b>62</b>
C.1 Utilizzo nell’esercizio	16	40
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
C.3 Altre variazioni		22
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>202</b>	<b>154</b>

La voce B.1 “Accantonamento dell’esercizio” dei “Fondi di quiescenza” ricomprende un importo pari a circa 37 milioni di euro derivante dall’accordo con le OO.SS del 4/11/2009 relativo al FIP.

La voce c.1 “Utilizzo nell’esercizio” degli “Altri Fondi” include circa 5 milioni di euro relativi alla definizione della vertenza “Parmalat”, la cui conclusione non ha originato ulteriori oneri a carico delle banche.

La voce c.3 “Altre variazioni” degli “Altri fondi” include, per un importo pari a circa 2 milioni di euro, l’esubero dell’accantonamento relativo al ramo Promotori Finanziari conferito nell’anno da Banca CR Firenze ad altra società del Gruppo.

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita

#### 12.3.1 Illustrazione dei fondi

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficiario. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli "zero coupon bonds", in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata.

#### 12.3.2 Variazioni nell'esercizio dei fondi

	31 dicembre 2009
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>205</b>
Aumenti per adeguamento alla riserva attuariale	14
Trasferimento a fondi a contribuzione definita	(40)
Diminuzione per pensioni pagate	(14)
<b>Esistenze finali</b>	<b>165</b>

La presente tabella riporta la quota parte dell'importo iscritto voce 120 a) del passivo dello stato patrimoniale consolidato "Fondi per rischi ed oneri - quiescenza ed obblighi simili" relativa ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita.

#### 12.3.3 Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni

Tutte le attività a servizio dei piani per i quali è applicabile lo IAS 19 sono costituite da liquidità, ad eccezione del fondo di Cassa di Risparmio di Spoleto S.p.A., le cui attività sono costituite da un titolo di debito non quotato emesso da MedioCredito Lombardo.

#### 12.3.4 Riconciliazione tra il valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte

Lo "stato del fondo", inteso come differenza tra valore attuale delle obbligazioni a benefici definiti e fair value del piano, risulta sempre uguale a zero in conseguenza della metodologia di contabilizzazione utilizzata.

#### 12.3.5 Descrizione delle principali ipotesi attuariali

##### a) Ipotesi demografiche:

le probabilità di morte prese come riferimento sono quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2000, distinte per sesso;

##### b) Ipotesi economiche-finanziarie:

le valutazioni sono state effettuate sulla base delle seguenti ipotesi dinamiche:

Parametri	Banca CR Firenze	CR Pistoia e Pescia	CR La Spezia	CR Civitavecchia	CR Ascoli Piceno	CR Città di Castello	CR Foligno	CR Rieti	CR Spoleto	Cassa di Risparmio di Terni e Narni	Cassa di Risparmio della Provincia di Viterbo
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	4,40%	4,10%	4,10%	4,25%	4,50%	4,40%	4,30%	4,30%	4,40%	3,70%	3,70%

*12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi*

Voci/Componenti	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Fondi per garanzie e impegni per crediti cartolarizzati		2
Fondi per rischi e oneri diversi	93	96
Fondi per rischi e oneri per il personale	61	76
<b>Totale</b>	<b>154</b>	<b>174</b>

## Sezione 13 - Riserve tecniche - Voce 130

### 13.1 Riserve tecniche: composizione

	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Ramo danni</b>				<b>17</b>
A1. riserve premi				7
A2. riserve sinistri				5
A3. altre riserve				5
<b>B. Ramo vita</b>				<b>990</b>
B1. riserve matematiche				919
B2. riserve per somme da pagare				61
B3. altre riserve				10
<b>C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</b>				
C1. riserve relative a contratti le cui prestazioni sono connesse con fondi di investimento e indici di mercato				911
C2. riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione				
<b>D. Totale riserve tecniche</b>				<b>1.918</b>

La variazione rilevante rispetto allo scorso esercizio delle "Riserve tecniche" è dovuta alla cessione dell'interessenza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.

### 13.2 Riserve tecniche: variazioni annue

<b>A. Ramo danni</b>	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>17</b>
<b>Variazioni positive</b>	
A1. riserve premi	
A2. riserve sinistri	
A3. altre riserve	
<b>Variazioni negative</b>	<b>(17)</b>
A1. riserve premi	
A2. riserve sinistri	
A3. altre riserve	(17)
<b>Rimanenze finali</b>	
<b>B. Ramo vita e altre riserve</b>	
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>1.901</b>
<b>Variazioni positive</b>	
B1. riserve matematiche	
B2. riserve per somme da pagare	
B3. altre riserve	
<b>Variazioni negative</b>	<b>(1.901)</b>
B1. riserve matematiche	(919)
B2. riserve per somme da pagare	(61)
B3. altre riserve	(921)
<b>Rimanenze finali</b>	
<b>Rimanenze finali totali</b>	

## Sezione 15 - Patrimonio del gruppo - Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

### 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale della Banca è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie.

Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2009 sono di seguito rappresentate.

	<b>N° azioni</b>	<b>Quota %</b>
Intesa Sanpaolo S.p.A.	743.559.069	89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	85.276.948	10,289%
	<b>828.836.017</b>	<b>100,000%</b>

### 15.2 Capitale - numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>828.836.017</b>	
- interamente liberate	828.836.017	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>828.836.017</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- <i>altre</i>		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- <i>altre</i>		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>828.836.017</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	828.836.017	
- interamente liberate	828.836.017	
- non interamente liberate		

### 15.3 Capitale: altre informazioni

I dati e le informazioni relative all'utile per azione sono riportati nella Sezione 24 della Parte C della presente nota integrativa.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Ulteriori informazioni sulla disponibilità e distribuibilità delle riserve di utili di Banca CR Firenze sono riportate nella Parte B, Sezione 14, della nota integrativa del bilancio dell'Impresa.

## **Sezione 16 - Patrimonio di pertinenza di terzi -Voce 210**

### *16.1 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue*

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti strumenti di capitale di pertinenza di terzi.

## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche	73	35
b) Clientela	709	877
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche	12	66
b) Clientela	363	371
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi		
a) Banche		
i) a utilizzo certo	24	318
ii) a utilizzo incerto		39
b) Clientela		
i) a utilizzo certo	236	794
ii) a utilizzo incerto	2.715	2.227
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	3	3
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>4.135</b>	<b>4.730</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3	68
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1	612
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	9	13
5. Crediti verso banche	168	706
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		
<b>Totale</b>	<b>181</b>	<b>1.399</b>

La voce 3 "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente costituita da titoli a garanzia di operazioni di "pronti contro termine" di raccolta.

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura nell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

### 4. Composizione degli investimenti a fronte delle polizze unit-linked e index-linked

Si riporta il dettaglio delle attività e delle passività a fronte delle polizze *unit-linked* e *index-linked*, esposto nel formato previsto dalle disposizioni ISVAP.

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Attività finanziarie in bilancio		1.236
Passività in bilancio		
<b>Totale attività nette</b>		<b>1.236</b>
Passività finanziarie in bilancio		499
Riserve tecniche in bilancio		911
<b>Totale passività</b>		<b>1.410</b>

Al 31 dicembre 2008 i saldi si riferivano alle risultanze rivenienti dal consolidamento di Centrovita Assicurazioni S.p.A.



5. Gestione e intermediazione per conto terzi: gruppo bancario

Tipologia servizi	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		<b>8.767</b>
a) acquisti		
1. regolati		6.295
2. non regolati		32
b) vendite		
1. regolate		2.425
2. non regolate		15
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali		1.180
b) collettive		
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento		20
2. altri titoli		88
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri		
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	11.794	6.913
2. altri titoli	9.074	21.529
c) titoli di terzi depositati presso terzi	33.687	27.547
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	4.359	4.746
<b>4. Altre operazioni</b>		

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	1		3	2
2	Attività finanziarie valutate al fair value					
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita	26			26	62
4	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2	1		3	1
5	Crediti verso banche	46	55		101	82
6	Crediti verso clientela		1.149		1.149	1.384
7	Derivati di copertura			1	1	
8	Altre attività			2	2	1
	<b>Totale</b>	<b>76</b>	<b>1.206</b>	<b>3</b>	<b>1.285</b>	<b>1.532</b>

*1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura*

Voci/Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura</b>	67	
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura</b>	(66)	
<b>C. Saldo (A-B)</b>	1	

Al 31 dicembre 2008 il saldo netto dei differenziali su operazioni di copertura è negativo ed è pertanto riportato nella successiva tabella 1.5.

*1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

*1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

Al 31 dicembre 2009 gli interessi attivi su operazioni in valuta ammontavano a 2,2 milioni di euro.

*1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario*

Al 31 dicembre 2009 gli interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria a clientela, riconducibili esclusivamente a Centro Leasing Banca S.p.A., ammontavano a 150,6 milioni di euro

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1.	Debiti verso banche centrali					
2.	Debiti verso banche	(100)			(100)	(143)
3.	Debiti verso clientela	(129)			(129)	(405)
4.	Titoli in circolazione		(225)		(225)	(223)
5.	Passività finanziarie di negoziazione					
6.	Passività finanziarie valutate al fair value					
7.	Altre passività e fondi					(6)
8.	Derivati di copertura					(11)
	<b>Totale</b>	<b>(229)</b>	<b>(225)</b>		<b>(454)</b>	<b>(788)</b>

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura</b>		31
<b>B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura</b>		(59)
<b>C. Saldo (A-B)</b>		<b>(28)</b>

Al 31 dicembre 2009 il saldo netto dei differenziali su operazioni di copertura è positivo ed è pertanto riportato nella precedente tabella 1.2.

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti interessi passivi su operazioni in valuta di importo superiore ad un milione di euro.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Al 31 dicembre 2009 non sono presenti interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria di importo superiore ad un milione di euro.

## Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a) garanzie rilasciate	9	8
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	144	132
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	2
2. negoziazione di valute	3	3
3. gestioni di portafogli	7	87
3.1. individuali	6	17
3.2. collettive	1	70
4. custodia e amministrazione di titoli	3	3
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	78	16
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	11	6
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		1
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	40	15
9.1. gestioni di portafogli	1	1
9.1.1. individuali		1
9.1.2. collettive	1	
9.2. prodotti assicurativi	38	14
9.3. altri prodotti	1	
d) servizi di incasso e pagamento	30	70
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	1	5
f) servizi per operazioni di factoring	14	7
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		2
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione di conti correnti	124	2
j) altri servizi	100	97
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>323</b>

L'incremento delle "commissioni attive" è principalmente spiegato dal contributo portato dal consolidamento di Casse del Centro S.p.A. e delle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

La voce commissioni attive da servizi per operazioni di factoring è interamente riferita all'attività svolta da Centro Factoring S.p.A.

## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
a) garanzie ricevute		(1)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(4)	(13)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(1)	(1)
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(2)	(2)
5. collocamento di strumenti finanziari		(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(1)	(8)
d) servizi di incasso e pagamento	(8)	(8)
e) altri servizi	(19)	(14)
<b>Totale</b>	<b>(31)</b>	<b>(36)</b>

### Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

#### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
		dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.	dividendi	proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				1
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita			1	
C.	Attività finanziarie valutate al fair value				
D.	Partecipazioni	2		2	
	<b>Totale</b>	<b>2</b>		<b>3</b>	<b>1</b>

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto 31 dicembre 2009 [(A+B)-(C+D)]	Risultato netto 31 dicembre 2008
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>3</b>	<b>5</b>	<b>(5)</b>		<b>3</b>	<b>(52)</b>
1.1 Titoli di debito	3	5			8	6
1.2 Titoli di capitale						(2)
1.3 Quote di O.I.C.R.						(34)
1.4 Finanziamenti						
1.5 Altre			(5)		(5)	(22)
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>		<b>6</b>			<b>6</b>	<b>17</b>
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti						
2.3 Altre		6			6	17
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	<b>4</b>	<b>12</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>						
4.1 Derivati finanziari:	70	67	(75)	(64)	(2)	2
- Su titoli di debito e tassi di interesse	67	67	(72)	(64)	(2)	3
- Su titoli di capitale e indici azionari	3		(3)			
- Su valute e oro	X	X	X	X		(1)
- Altri						
4.2 Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>78</b>	<b>(80)</b>	<b>(64)</b>	<b>11</b>	<b>(21)</b>

La voce 1.5 si riferisce al risultato della negoziazione di valute.



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	21	66
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	7	107
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>28</b>	<b>173</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(6)	(5)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )		
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(8)	(171)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(14)</b>	<b>(176)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>14</b>	<b>(3)</b>

## Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31 dicembre 2009			31 dicembre 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	(15)	(2)	12	(12)	
3.1 Titoli di debito	12	(15)	(3)	7	(7)	
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.	1		1	5	(5)	
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>13</b>	<b>(15)</b>	<b>(2)</b>	<b>12</b>	<b>(12)</b>	
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione				4		4
<b>Totale passività</b>				<b>4</b>		<b>4</b>

**Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110**

*7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	31 dicembre 2009				Risultato netto [(A+B)-(C+D)]	31 dicembre 2008
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)		Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie</b>						<b>(164)</b>
1.1 Titoli di debito						(164)
1.2 Titoli di capitale						
1.3 Quote di O.I.C.R.						
1.4 Finanziamenti						
<b>2. Passività finanziarie</b>						<b>138</b>
2.1 Titoli di debito						
2.2 Debiti verso banche						
2.3 Debiti verso clientela						138
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	X	X	X	X		
<b>4. Derivati finanziari e creditizi</b>						
<b>Totale</b>						<b>(26)</b>

Al 31 dicembre 2008 la voce si riferiva esclusivamente a Centrovita Assicurazioni S.p.A.

**Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni/ componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2009 (3)=(1)-(2)	31 dicembre 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche - finanziamenti - titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(77)	(357)	(45)	25	103		15	(336)	(167)
- finanziamenti	(77)	(357)	(43)	25	103		15	(334)	(167)
- titoli di debito			(2)					(2)	
<b>C. Totale</b>	<b>(77)</b>	<b>(357)</b>	<b>(45)</b>	<b>25</b>	<b>103</b>		<b>15</b>	<b>(336)</b>	<b>(167)</b>

Le rettifiche/riprese specifiche si riferiscono alle valutazioni analitiche, mentre le rettifiche/riprese di portafoglio si riferiscono alle valutazioni collettive.

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		31 dicembre 2009 (3)=(1)-(2)	31 dicembre 2008
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito		(1)			(1)	(12)
B. Titoli di capitale						(3)
C. Quote OICR		(7)			(7)	
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
<b>F. Totale</b>		<b>(8)</b>			<b>(8)</b>	<b>(15)</b>

**Legenda**

A= Da interessi

B= Altre riprese

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31 dicembre 2009 (3)=(1)-(2)	31 dicembre 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate		(2)	(2)				2	(2)	1
B. Derivati su crediti									
C. Impegni ad erogare fondi									
D. Altre operazioni		(2)						(2)	
<b>D. Totale</b>		<b>(4)</b>	<b>(2)</b>				<b>2</b>	<b>(4)</b>	<b>1</b>

**Legenda**

A= Da interessi

B= Altre riprese

## Sezione 9 - Premi netti - Voce 150

### 9.1 Premi netti: composizione

Premi derivanti dall'attività assicurativa	Lavoro diretto	Lavoro indiretto	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>A. Ramo Vita</b>				
A.1 Premi lordi contabilizzati (+)				361
A.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)				
A.3 Totale				361
<b>B. Ramo Danni</b>				
B.1 Premi lordi contabilizzati (+)				29
B.2 Premi ceduti in riassicurazione (-)				(1)
B.3 Variazione dell'importo lordo della riserva premi (+/-)				(1)
B.4 Variazione della riserva premi a carico dei riassicuratori (-/+)				1
B.5 Totale				28
<b>C. Totale premi netti</b>				<b>389</b>

La variazione rilevante rispetto allo scorso esercizio delle voci che compongono il saldo netto della gestione assicurativa è dovuta alla cessione dell'interessenza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.

Di seguito viene riportata la composizione della voce "Risultato netto della gestione assicurativa" al 31 dicembre 2008, che ai fini della redazione dello schema di conto economico consolidato era stata inserita per rappresentare in un'unica componente reddituale le voci 110, 150 e 160 del suddetto schema, riferite esclusivamente al comparto assicurativo.

### Composizione della voce "Risultato netto della gestione assicurativa"

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
110. Risultato netto delle attività e passività valutate al <i>fair value</i>		-26
150. Premi netti		389
160. Saldo altri proventi ed oneri della gestione assicurativa		-348
<b>TOTALE</b>		<b>15</b>

**Sezione 10 - Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa - Voce 160**

**10.1 Saldo altri proventi e oneri della gestione assicurativa: composizione**

Voci	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Variazione netta delle riserve tecniche		37
2. Sinistri di competenza pagati nell'esercizio		(338)
3. Altri proventi e oneri della gestione assicurativa		(47)
<b>Totale</b>		<b>(348)</b>

La variazione rilevante rispetto allo scorso esercizio delle voci che compongono il saldo netto della gestione assicurativa è dovuta alla cessione dell'interessenza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.

**10.2 Composizione della sottovoce "Variazione netta delle riserve tecniche"**

Variazione netta delle riserve tecniche	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Ramo vita</b>		
A. Riserve matematiche		2
A.1 Importo lordo annuo		2
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Altre riserve tecniche		1
B.1 Importo lordo annuo		1
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
C. Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati		34
C.1 Importo lordo annuo		34
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
<b>Totale "riserve ramo vita"</b>		<b>37</b>
<b>2. Ramo danni</b>		
Variazioni delle altre riserve tecniche del ramo danni diverse dalle riserve sinistri al netto delle cessioni in riassicurazione		

**10.3 Composizione della sottovoce "Sinistri di competenza dell'esercizio"**

Oneri per sinistri	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>Ramo vita: oneri relativi ai sinistri, al netto delle cessioni in riassicurazione</b>		
A. Importi pagati		(295)
A.1 Importo lordo annuo		(295)
A.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
B. Variazione della riserva per somme da pagare		(42)
B.1 Importo lordo annuo		(42)
B.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
<b>Totale sinistri ramo vita</b>		<b>(337)</b>
<b>Ramo danni: oneri relativi ai sinistri, al netto dei recuperi e delle cessioni in riassicurazione</b>		
C. Importi pagati		(1)
C.1 Importo lordo annuo		(1)
C.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
D. Variazione dei recuperi al netto delle quote a carico dei riassicuratori		
E. Variazioni della riserva sinistri		
E.1 Importo lordo annuo		
E.2 (-) Quote a carico dei riassicuratori		
<b>Totale sinistri ramo danni</b>		<b>(1)</b>

**10.4 Composizione della sottovoce "Altri proventi ed oneri della gestione assicurativa"**

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Ramo vita		(29)
Ramo danni		(18)
<b>Totale altri proventi e oneri della gestione assicurativa</b>		<b>(47)</b>

La variazione rilevante rispetto allo scorso esercizio delle voci che compongono il saldo netto della gestione assicurativa è dovuta alla cessione dell'interessenza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. avvenuta nel corso dell'esercizio 2009.



## Sezione 11 - Le spese amministrative - Voce 180

### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(329)	(284)
b) oneri sociali	(90)	(75)
c) indennità di fine rapporto	(10)	(2)
d) spese previdenziali	(1)	(1)
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(18)	(7)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(44)	(15)
- a contribuzione definita	(9)	(11)
- a benefici definiti	(35)	(4)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(10)	(8)
- a contribuzione definita	(10)	(8)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(24)	(4)
2) Altro personale in attività	(1)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(7)	(5)
4) Personale collocato a riposo	0	(54)
<b>Totale</b>	<b>(534)</b>	<b>(458)</b>

L'incremento delle "spese per il personale" è principalmente spiegato dal contributo portato dal consolidamento di Casse del Centro S.p.A. e delle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Personale dipendente:		
a) dirigenti	91	106
b) quadri direttivi	2.031	1.689
c) restante personale dipendente	4.756	4.111
Altro personale	299	403
<b>Totale</b>	<b>7.177</b>	<b>6.309</b>

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente. L'incremento è principalmente dovuto al consolidamento di Casse del centro S.p.A. e delle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

Per quanto riguarda i suddetti costi si rimanda alla Sezione 12 della Parte B - Passivo della presente nota integrativa.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Non si segnalano ulteriori rilevanti benefici a favore dei dipendenti oltre quelli compresi nella Sezione 11.1, voce 1), lettera i).

11.5 Altre spese amministrative: composizione

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>Spese informatiche</b>	(89)	(32)
<b>Spese immobiliari</b>	(60)	(44)
<b>Spese generali e di funzionamento</b>	(45)	(36)
Spese postali e telegrafiche	(17)	(13)
Spese per materiali per ufficio	(5)	(6)
Spese per trasporto e conta valori	(10)	(2)
Corrieri e trasporti	(4)	(7)
Informazioni e visure	(9)	(8)
<b>Altre spese</b>	(24)	(21)
<b>Spese professionali e assicurative</b>	(37)	(60)
<b>Spese promo-publicitarie e di marketing</b>	(13)	(14)
<b>Servizi resi da terzi</b>	(68)	(38)
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo - Terzi	(15)	(38)
Oneri per servizi prestati da società del Gruppo -	(53)	
<b>Costi indiretti del personale</b>	(11)	(9)
<b>Totale recuperi</b>	7	6
Recupero spese legali e giudiziarie	5	3
Recupero spese assicurazioni	2	3
<b>Totale spese amministrative</b>	<b>(340)</b>	<b>(248)</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	(71)	(53)
Imposta di bollo	(46)	(33)
Imposta sostitutiva dpr 601/73	(8)	(8)
Imposta comunale sugli immobili	(2)	(2)
Tasse sui contratti di borsa		
Iva indetraibile su acquisti	(12)	(9)
Altre imposte indirette e tasse	(3)	(1)
<b>Totale altre spese amministrative</b>	<b>(411)</b>	<b>(301)</b>

L'incremento delle spese amministrative è sostanzialmente rappresentato dagli oneri di integrazione, che al 31 dicembre 2009 si riflettono principalmente nell'aumento delle spese informatiche correlate alla migrazione verso il sistema Target della Capogruppo Intesa Sanpaolo S.p.A.. Inoltre al 31 dicembre 2009 l'incremento di alcune voci è spiegato dal contributo portato da Casse del Centro S.p.A. e dalle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

**Sezione 12 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 190**

*12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione*

	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Rischi ed oneri diversi (cause legali ed altri rischi)	(21)	(8)
<b>Totale</b>	<b>(21)</b>	<b>(8)</b>

**Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 200**

**13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto 31 dicembre 2009 (a + b - c)</b>	<b>Risultato netto 31 dicembre 2008</b>
A. Attività materiali					
A.1 Di proprietà	(32)			(32)	(25)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(31)			(31)	(24)
- <i>Per investimento</i>	(1)			(1)	(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	(1)			(1)	(1)
- <i>Ad uso funzionale</i>	(1)			(1)	(1)
- <i>Per investimento</i>					
<b>Totale</b>	<b>(33)</b>			<b>(33)</b>	<b>(26)</b>

**Sezione 14 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 210**

*14.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione*

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto dicembre 2009 + b - c	31 (a) Risultato netto 31 dicembre 2008
A. Attività immateriali					
A.1 Di proprietà	(15)			(15)	(17)
- <i>Generate internamente dall'azienda</i>					
- <i>Altre</i>	(15)			(15)	(17)
A.2 Acquisite in leasing finanziario					
<b>Totale</b>	<b>(15)</b>			<b>(15)</b>	<b>(17)</b>

**SEZIONE 15 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 220***15.1 Altri oneri di gestione: composizione*

<b>Altri oneri di gestione</b>	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Altri oneri per operazioni di credito al consumo e leasing	(22)	(12)
Transazioni per cause passive	(1)	(1)
Altri oneri da intermediazione	(3)	(6)
Altri oneri non ricorrenti	(5)	(1)
Altri oneri diversi	(27)	(13)
<b>Totale altri oneri</b>	<b>(58)</b>	<b>(33)</b>

L'incremento degli "altri oneri di gestione" è spiegato principalmente dal contributo portato da Casse del Centro S.p.A. e dalle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

*15.2 Altri proventi di gestione: composizione*

<b>Altri proventi di gestione</b>	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Recuperi di spese	73	41
Rimborsi per servizi resi a terzi	2	-
Altri proventi su attività di credito al consumo e leasing	12	15
Fitti attivi ed altri proventi da gestione immobiliare	2	2
Altri proventi non ricorrenti	49	36
Altri proventi da intermediazione	1	5
Altri proventi diversi	13	15
<b>Totale altri proventi</b>	<b>152</b>	<b>114</b>

I valori al 31 dicembre 2008 sono stati riesposti adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009, in particolare sono stati riclassificati i recuperi sulle imposte indirette ed i recuperi per servizi resi ad altre società dalla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce "Recuperi di spese" per un ammontare complessivo pari a circa 39 milioni di euro. Inoltre al 31 dicembre 2009 l'incremento di alcune voci è spiegato dal contributo portato da Casse del Centro S.p.A. e dalle sue controllate che non erano oggetto di consolidamento per i dati di conto economico dell'esercizio 2008.

**Sezione 16 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 240**

*16.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componenti reddituali/ Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1) Imprese a controllo congiunto</b>		
A. Proventi	422	32
1. Rivalutazioni	149	32
2. Utili da cessione	273	
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		(1)
1. Svalutazioni		-1
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>	<b>422</b>	<b>31</b>
<b>2) Imprese sottoposte a influenza notevole</b>		
A. Proventi		1
1. Rivalutazioni		1
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
<b>Risultato netto</b>		<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>422</b>	<b>32</b>

La voce "rivalutazioni" relativa alle imprese a controllo congiunto accoglie la rivalutazione effettuata in applicazione dell'adozione anticipata del principio contabile internazionale *IAS 27 revised* dell'interessenza detenuta in Findomestic Banca S.p.A. pari a circa 147 milioni di euro nonché gli effetti del consolidamento con il metodo del patrimonio netto del Gruppo Findomestic per il primo semestre 2009 pari a circa 1,5 milioni di euro.

La voce "utili da cessione" relativa alle imprese a controllo congiunto accoglie la plusvalenza consolidata realizzata dalla cessione del 25% dell'interessenza detenuta in Findomestic Banca S.p.A.

**Sezione 18 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 260****18.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione**

	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Rettifiche di valore dell'avviamento	(3)	(9)
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(9)</b>

La suddetta voce si riferisce alla rettifica di valore dell'avviamento iscritto sulla società controllata Banca CR Firenze Romania. Tale rettifica è stata effettuata a seguito della svalutazione del valore della relativa partecipazione sul bilancio individuale di Banca CR Firenze S.p.A.. Per ulteriori dettagli si rinvia alla sezione 14 parte C del bilancio individuale di Banca CR Firenze S.p.A.



**Sezione 19 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270***19.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		
- Utili da cessione		1
- Perdite da cessione		
<b>Risultato netto</b>		<b>2</b>

**Sezione 20 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Imposte correnti (-)	(121)	(133)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	64	57
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	6	10
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-)</b> <b>(-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>(46)</b>	<b>(66)</b>

La rilevante variazione in aumento delle imposte anticipate è dovuta alle elevate rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

**20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	2009	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	680	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	44	
Utile imponibile teorico	724	
	Imposte	%
Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	227	31,4%
Variazioni in aumento delle imposte	<b>60</b>	<b>8,3%</b>
Maggiore aliquota effettiva e maggiore base imponibile IRAP	39	5,4%
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	11	1,5%
Altre	10	1,4%
Variazioni in diminuzione delle imposte	<b>-240</b>	<b>-33,1%</b>
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-156	-21,5%
Quota esente dividendi	-33	-4,6%
Minore base imponibile IRAP	-34	-4,7%
Altre	-17	-2,3%
Totale variazioni delle imposte	<b>-180</b>	<b>-24,9%</b>
Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	47	6,5%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	46	6,4%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	1	0,1%
		%
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-	-
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-	-
Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	47	6,5%
di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	46	6,4%
- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	1	0,1%

**Sezione 21 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 310***21.1 Utile (perdita) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione*

Componenti reddituali/settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>Gruppo di attività/passività:</b>		
1. Proventi	587	74
2. Oneri	(519)	(53)
3. Risultato della valutazione del gruppo di attività e delle passività associate		
4. Utili (perdite) da realizzo	9	
5. Imposte e tasse	(9)	(2)
<b>Utile (perdita)</b>	<b>68</b>	<b>19</b>

*21.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative a gruppi di attività/passività in via di dismissione*

Componenti reddituali/settori	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
1. Fiscalità corrente	(9)	(2)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)		
3. Variazione delle imposte differite (+/-)		
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/-2 +/-3)</b>	<b>(9)</b>	<b>(2)</b>

**Sezione 22 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330****22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"**

Componenti reddituali	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Società consolidate integralmente	52	24
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto		
<b>Totale</b>	<b>52</b>	<b>24</b>

**22.2 Dettaglio della voce 330 "perdite dell'esercizio di pertinenza di terzi"**

Componenti reddituali	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Società consolidate integralmente	(3)	(6)
Società consolidate con il metodo del patrimonio netto		
<b>Totale</b>	<b>(3)</b>	<b>(6)</b>

### Sezione 23 - Altre informazioni

Ulteriori informazioni sull'andamento reddituale nell'esercizio 2009 sono fornite, anche relativamente ai diversi settori di attività in cui lo stesso opera, nella Parte D della presente nota integrativa e nella Relazione sulla gestione consolidata.

### Sezione 24 -Utile per azione

#### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Al 31 dicembre 2008 il capitale sociale della Capogruppo è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.836.017 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna.

<b>Computo dell'utile base per azione</b>	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Utile netto consolidato	370	79
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
<b>Utile base per azione (in euro)</b>	<b>0,4464</b>	<b>0,0953</b>
Contributo azioni ordinarie potenziali rivenienti dai piani di stock options		
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
<b>Utile diluito per azione (in euro)</b>	<b>0,4464</b>	<b>0,0953</b>

#### 24.2 Altre informazioni

L'utile netto della Capogruppo è pari a circa 491 milioni di euro.

## Nota integrativa consolidata

### Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>420</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	101	33	68
	a) variazioni di fair value	73	24	49
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	9	3	6
	- utili/perdite da realizzo	15	5	10
	c) altre variazioni	4	1	3
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	9	3	6
	a) variazioni di fair value	9	3	6
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>110</b>	<b>36</b>	<b>74</b>
<b>120</b>	<b>Redditività complessiva (10+110)</b>	<b>110</b>	<b>36</b>	<b>494</b>
<b>130.</b>	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11	4	51
<b>140.</b>	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>99</b>	<b>32</b>	<b>443</b>

## Nota integrativa consolidata

### Parte D – REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>420</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	101	33	68
	a) variazioni di fair value	73	24	49
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento	9	3	6
	- utili/perdite da realizzo	15	5	10
	c) altre variazioni	4	1	3
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:	9	3	6
	a) variazioni di fair value	9	3	6
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>110</b>	<b>36</b>	<b>74</b>
<b>120</b>	<b>Reddittività complessiva (10+110)</b>	<b>110</b>	<b>36</b>	<b>494</b>
<b>130.</b>	Reddittività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	11	4	51
<b>140.</b>	<b>Reddittività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>99</b>	<b>32</b>	<b>443</b>



### **PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

#### **INTRODUZIONE**

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
- rischio di reputazione;
- rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una

costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto nella presente Parte E della nota integrativa, le cui informazioni si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle Parti B e C, ad eccezione delle tabelle e delle informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## **Il Progetto Basilea 2**

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Banca Intesa e da SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Mutui Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, per l'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) ai fini della determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui fa parte la Banca.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito od operativi, all'indirizzo: [group.intesaspaolo.com](http://group.intesaspaolo.com).

## **SEZIONE 1 – RISCHI DEL GRUPPO**

### **1.1 RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *Aspetti generali*

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;

- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

## *Politiche di gestione del rischio di credito*

### *Aspetti organizzativi*

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudente valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;
- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le "politiche creditizie", che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il "plafond di affidabilità", inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il "parere di conformità" sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio dell'Azienda e del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di

eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice.

Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali la Banca, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

### *Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di "override" in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quanti-qualitativo.

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato nel 2008 un modello di rating per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il modello, anch'esso adottato nel 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la prima versione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (l'attuale serie storica consiste nel periodo 2000-2008), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto

riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) sono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### *Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie

pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

### *Attività finanziarie deteriorate*

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/IFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti ed Altre Informazioni, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo fino a 15.500 euro è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della B(Nome banca) e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni" la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## **Gestione dei rischi in Banca CR Firenze Romania S.A.**

### *Aspetti generali*

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze Romania S.A. è responsabile della definizione degli aspetti strategici e delle politiche di gestione e di controllo delle varie categorie di rischio.

Il Comitato Rischi svolge un ruolo fondamentale nella determinazione dei limiti interni nel rispetto della legislazione bancaria rumena, sia per le diverse tipologie di esposizione che per i coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Alla Funzione Pianificazione e Risk Management sono attribuite una serie di compiti che spaziano dalla rilevazione, misurazione e monitoraggio dei rischi alla stesura di report per il Comitato Rischi e il Consiglio di Amministrazione.

A partire da gennaio 2008 Banca CR Firenze Romania è sottoposta alla normativa contenuta nell' Accordo di Basilea 2 e quindi non è più soggetta alla legislazione nazionale rumena.

Il rischio più rilevante che la banca deve affrontare è quello del credito; i rischi di mercato sono assai minori dato che il portafoglio di negoziazione è esiguo. Banca C.R. Firenze Romania S.A. non effettua operazioni in derivati per conto della clientela, né effettua operazioni di copertura delle proprie passività finanziarie.

### *Il rischio di credito*

La gestione del rischio di credito di Banca C.R. Firenze Romania S.A. si prefigge il conseguimento di livelli minimi di perdite derivanti da rischi di insolvenza e di concentrazione.

Il rischio di credito è monitorato attraverso una serie di indicatori e di limiti operativi interni, le tecniche di mitigazione del rischio comprendono essenzialmente delle garanzie e consistono in ipoteche, pegni, fidejussioni bancarie e consegna di contante.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITA' DEL CREDITO

#### A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo Bancario					Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre attività	Deteriorate	Altre	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					180			180
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5				994			999
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					53			53
4. Crediti verso banche					4.324			4.324
5. Crediti verso clientela	403	766	70	398	25.584			27.221
6. Attività finanziarie valutate al fair value								0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione								0
8. Derivati di copertura					72			72
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>408</b>	<b>766</b>	<b>70</b>	<b>398</b>	<b>31.207</b>		<b>0</b>	<b>32.849</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>298</b>	<b>403</b>	<b>13</b>	<b>337</b>	<b>34.197</b>		<b>2.196</b>	<b>37.444</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
<b>A. Gruppo Bancario</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				180		180	180
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5		5	994		994	999
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				53		53	53
4. Crediti verso banche				4.324		4.324	4.324
5. Crediti verso clientela	2.391	754	1.637	25.769	185	25.584	27.221
6. Attività finanziarie valutate al fair value							0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura				72		72	72
<b>Totale A</b>	<b>2.396</b>	<b>754</b>	<b>1.642</b>	<b>31.392</b>	<b>185</b>	<b>31.207</b>	<b>32.849</b>
<b>B. Altre imprese incluse nel consolidamento</b>							
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita							0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							0
4. Crediti verso banche							0
5. Crediti verso clientela							0
6. Attività finanziarie valutate al fair value							0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							0
8. Derivati di copertura							0
<b>Totale B</b>				<b>0</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>2.396</b>	<b>754</b>	<b>1.642</b>	<b>31.392</b>	<b>185</b>	<b>31.207</b>	<b>32.849</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>1.507</b>	<b>457</b>	<b>1.050</b>	<b>34.297</b>	<b>171</b>	<b>36.394</b>	<b>26.909</b>



**A.1.3 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	4.572	X		4.572
<b>TOTALE A</b>	<b>4.572</b>			<b>4.572</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	197	X		197
<b>TOTALE B</b>	<b>197</b>			<b>197</b>
<b>TOTALE A + B</b>	<b>4.769</b>			<b>4.769</b>

**A.1.4 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

**A.1.5 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Al 31 dicembre 2009 queste due tabelle non risultano valorizzate in quanto non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate

**A.1.6 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	924	516		408
b) Incagli	972	206		766
c) Esposizioni ristrutturate	81	11		70
d) Esposizioni scadute	419	21	0	398
e) Altre attività	26.650	X	185	26.465
<b>TOTALE A</b>	<b>29.046</b>	<b>754</b>	<b>185</b>	<b>28.107</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	33	7		26
b) Altre	4.098	X	6	4.092
<b>TOTALE B</b>	<b>4.131</b>	<b>7</b>	<b>6</b>	<b>4.118</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>33.177</b>	<b>761</b>	<b>191</b>	<b>32.225</b>

*A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>624</b>	<b>509</b>	<b>23</b>	<b>351</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>486</b>	<b>1.044</b>	<b>72</b>	<b>655</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	106	670	44	583
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	270	270	22	5
B.3 altre variazioni in aumento	110	104	6	67
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>186</b>	<b>581</b>	<b>14</b>	<b>587</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	2	67	2	178
C.2 cancellazioni	67	9		3
C.3 incassi	100	199	5	126
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		287	6	273
C.6 altre variazioni in diminuzione	17	19	1	7
<b>D. Esposizione lorda finale</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>924</b>	<b>972</b>	<b>81</b>	<b>419</b>

*A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>327</b>	<b>106</b>	<b>11</b>	<b>13</b>
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>351</b>	<b>227</b>	<b>3</b>	<b>43</b>
B.1 rettifiche di valore	203	199	1	42
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	75	23	2	
B.3 altre variazioni in aumento	73	5		1
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>162</b>	<b>127</b>	<b>3</b>	<b>35</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	33	15	1	2
C.2 riprese di valore da incasso	47	20		4
C.3 cancellazioni	68	9	1	3
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		77		23
C.5 altre variazioni in diminuzione	14	6	1	3
<b>D. Rettifiche complessive finali</b> - di cui: esposizioni cedute non cancellate	<b>516</b>	<b>206</b>	<b>11</b>	<b>21</b>

## **A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI**

### *A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni*

Tabella attualmente non disponibile.

### *A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni*

Tabella attualmente non disponibile.

## A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

### A.3.1 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale al 31 dicembre 2009	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
					Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti	
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	442		438					4						442
1.1 totalmente garantite	442		438					4						442
- di cui deteriorate														
1.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	-													-
2.1 totalmente garantite														
- di cui deteriorate														
2.2 parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														

### A.3.2 Gruppo bancario - Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione nette	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale al 31 dicembre 2009
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma				
					Credit linked notes	Altri derivati			Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche					Altri soggetti
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	17.695	11.695	191	88						13	44	5.219	17.249
1.1 totalmente garantite	16.701	11.667	143	67						11	16	4.783	16.687
- di cui deteriorate	946	571	6	5						1	1	363	946
1.2 parzialmente garantite	993	28	48	21						2	29	435	563
- di cui deteriorate	114	9	4	8						0	2	45	68
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	1.612	906	57	21							8	393	1.385
2.1 totalmente garantite	1.441	878	45	14							0	374	1.312
- di cui deteriorate	22	9	0	0							-	13	23
2.2 parzialmente garantite	171	27	12	7							8	19	73
- di cui deteriorate	2	0	0	0							-	1	1

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1 Gruppo bancario - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie e famiglie produttrici			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze				1			5	5					325	425		77	86	
A.2 Incagli							1						630	174		135	32	
A.3 Esposizioni ristrutturate													70	11				
A.4 Esposizioni scadute	6			66									199	15		127	6	
A.5 Altre esposizioni	912	X		785	X	4	446	X	1	68	X		17.466	X	155	6.792	X	25
<b>Totale A</b>	<b>918</b>			<b>852</b>		<b>4</b>	<b>452</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>68</b>			<b>18.690</b>	<b>625</b>	<b>155</b>	<b>7.131</b>	<b>124</b>	<b>25</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze													10	4				
B.2 Incagli													12	2		2	1	
B.3 Altre attività deteriorate													2					
B.4 Altre esposizioni	60	X		22	X		6	X			X		3.900	X	5	110	X	1
<b>Totale B</b>	<b>60</b>			<b>22</b>			<b>6</b>			<b>0</b>			<b>3.924</b>	<b>6</b>	<b>5</b>	<b>112</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>978</b>			<b>874</b>			<b>458</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>68</b>			<b>22.614</b>	<b>631</b>	<b>160</b>	<b>7.243</b>	<b>125</b>	<b>26</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>1.981</b>	<b>1</b>		<b>756</b>		<b>2</b>	<b>941</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>16</b>			<b>20.892</b>	<b>399</b>	<b>125</b>	<b>12.083</b>	<b>57</b>	<b>45</b>

### B.2 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	397	499	6	17	5					
A.2 Incagli	766	206								
A.3 Esposizioni ristrutturate	70	11								
A.4 Esposizioni scadute	387	21	11							
A.5 Altre esposizioni	26.262	182	147	3	56					
<b>Totale</b>	<b>27.882</b>	<b>919</b>	<b>164</b>	<b>20</b>	<b>61</b>	<b>0</b>			<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze	10	4								
B.2 Incagli	14	3								
B.3 Altre attività deteriorate	2									
B.4 Altre esposizioni	4.046	6	26		20					
<b>Totale</b>	<b>4.072</b>	<b>13</b>	<b>26</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>31.954</b>	<b>932</b>	<b>190</b>	<b>20</b>	<b>81</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>		
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>36.490</b>	<b>636</b>	<b>128</b>	<b>1</b>	<b>33</b>		<b>18</b>			

**B.3 Gruppo bancario - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	4.480		45		45		2			
<b>Totale</b>	<b>4.480</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>45</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	159		36		2					
<b>Totale</b>	<b>159</b>	<b>-</b>	<b>36</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>				
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>4.639</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>5.327</b>		<b>95</b>		<b>52</b>		<b>1</b>		<b>26</b>	

**B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)**

Dato attualmente non disponibile.

## C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

### C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

#### Informazioni di natura qualitativa

#### Cartolarizzazioni proprie

Per i dettagli delle cartolarizzazioni del Gruppo si rinvia alla sezione dedicata nel Bilancio dell'Impresa.

### C.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

#### C.2.1 Gruppo bancario - Attività finanziarie cedute non cancellate

Le attività finanziarie cedute e non cancellate soggette a rischio di credito sono riferibili ad operazioni di pronti contro termine effettuate con clientela e controparti bancarie.

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
<b>A. Attività per cassa</b>	<b>3</b>						<b>1</b>			<b>9</b>			<b>168</b>						<b>181</b>
1. Titoli di debito	3						1			9			168						181
2. Titoli di capitale										X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. O.I.C.R.										X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4. Finanziamenti																			
5. Attività deteriorate																			
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>3</b>						<b>1</b>												<b>181</b>
<i>di cui deteriorate</i>																			
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>68</b>						<b>1</b>												<b>181</b>
<i>di cui deteriorate</i>																			

#### Legenda:

- A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
- B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
- C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**C.2.2 Gruppo bancario - Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute e non cancellate**

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero						9	9
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>			-				-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>3. Titoli in circolazione</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	-	-	-	-	-	<b>9</b>	<b>9</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>	<b>70</b>		<b>327</b>	<b>12</b>	<b>671</b>	<b>44</b>	<b>1.124</b>

**C.3 Gruppo bancario – operazioni di covered bond**



## **D. GRUPPO BANCARIO - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **1.2 GRUPPO BANCARIO - RISCHI DI MERCATO**

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria del Gruppo è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario del Gruppo è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati del Gruppo. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

#### **1.2.1 RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Il Gruppo non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

#### **1.2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO BANCARIO**

##### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

*A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

A partire da luglio 2009, la gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività della Banca connesse all'accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l'accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, La Banca si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell'ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l'esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un'ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l'impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l'effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

L'attività di copertura del fair value ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi da Banca CR Firenze e sue controllate dirette in precedenti esercizi.

Viene inoltre effettuata un'attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell'anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziari*

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse.

L'attività di copertura del "cash flow hedge" viene svolta esclusivamente dalla controllata Centro Leasing Banca S.p.A. e viene svolta in riferimento sia ai finanziamenti ricevuti che all'obbligazione subordinata emessa.

La strategia di copertura consiste nel "trasformare" parte dei finanziamenti ricevuti e regolati a tassi variabili (euribor 3 mesi) in tassi fissi da contrapporre all'ammontare degli impieghi regolati a tassi fissi; con tale metodologia viene mitigato il rischio di tasso di interesse e viene consolidato uno spread di remunerazione pari alla differenza di tasso fra l'impiego a tasso fisso ed il costo del funding sempre a tasso fisso. A tale scopo vengono utilizzati contratti derivati di tipo plain vanilla (IRS) sia del tipo bullet che amortizing.

Analoga finalità viene perseguita mediante contratti CAPS e COLLARS per mitigare gli effetti della trasformazione a tasso fisso degli impieghi, in determinati range di tasso, derivante dall'attivazione di particolari clausole inserite nei contratti di leasing.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

#### *D. Attività di copertura di investimenti esteri*

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### ***1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie***

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2009 a 36,64 milioni (- 34,23 milioni in caso di riduzione).

### ***2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività***

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario del Gruppo, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 52,74 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 25,6 milioni di euro.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 29,37 milioni, con un valore minimo pari a 5,57 milioni ed un valore massimo pari a 48,61 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 7,92 milioni. Le variazioni di valore nel corso del 2009 hanno risentito della volatilità insita nelle serie storiche, che includevano le turbolenze finanziarie del settembre 2008. Il valore di fine 2009 è in linea con il livello di rischio contenuto del Gruppo.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,33 milioni, con un valore minimo pari a 0,25 milioni, un valore massimo pari a 0,38 milioni ed un valore di fine anno pari a 0,35.

## 1.2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale del Gruppo. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l’incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall’operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

#### B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte del Gruppo alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall’attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, il Gruppo effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute							
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Lek Albania	Leu Romania	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>121</b>	<b>1</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>-</b>	<b>79</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di debito							14	
A.2 Titoli di capitale								
A.3 Finanziamenti a banche	2	1	2				12	
A.4 Finanziamenti a clientela	119		12		8		53	
A.5 Altre attività finanziarie								
<b>B. Altre attività</b>	<b>4</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>			<b>1</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>106</b>	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	44						18	
C.2 Debiti verso clientela	62	3	2				32	1
C.3 Titoli di debito								
C.4 Altre passività finanziarie								
<b>D. Altre passività</b>	<b>2</b>							
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>61</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>1</b>			<b>-</b>
- Opzioni	2							
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte	2							
- Altri derivati	59	12	1	-	1			-
+ posizioni lunghe	18	11						
+ posizioni corte	41	1	1		1			
<b>Totale attività</b>	<b>143</b>	<b>14</b>	<b>15</b>	<b>1</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>79</b>	<b>1</b>
<b>Totale passività</b>	<b>151</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>50</b>	<b>1</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>- 8</b>	<b>10</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>29</b>	<b>-</b>

## *2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività*

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,03 milioni.

## 1.2.4 GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	<b>3.579</b>		<b>8.151</b>	-
a) Opzioni	176		4.015	
b) Interest rate swap	3.403		4.136	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari	<b>317</b>		-	-
a) Opzioni	317			
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro	<b>215</b>			
a) Opzioni	7		231	
b) Swap				
c) Forward	207			
d) Futures				
e) Altri	1			
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>4.111</b>		<b>8.151</b>	-

#### A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

##### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	<b>3.860</b>		<b>2.594</b>	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	3.860		305	
c) Forward			2.289	
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari			-	-
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro			-	-
a) Opzioni				
b) Forward				
c) Futures				
d) Cross currency swap				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>	<b>3.860</b>		<b>2.594</b>	-

### A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Interest rate swap c) Forward d) Futures e) Altri			215	
2. Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
3. Valute e oro a) Opzioni b) Forward c) Futures d) Cross currency swap e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
<b>Totale</b>				

### A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>100</b>	-	<b>78</b>	-
a) Opzioni	7		6	
b) Interest rate swap	91		72	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2			
f) Futures				
g) Altri				
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>72</b>	-	<b>48</b>	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	72		48	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>		-	-	-
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
<b>Totale</b>	<b>172</b>	-	<b>126</b>	-

**A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	31 dicembre 2009		31 dicembre 2008	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	- 109	-	- 83	
a) Opzioni	- 7	-	- 3	
b) Interest rate swap	- 100	-	- 74	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward	- 2			
e) Futures				
f) Altri			- 6	
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	- 42	-	- 7	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	- 42		- 7	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
d) Forward				
e) Futures				
f) Altri				
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Forward				
d) Equity swap				
e) Futures				
f) Altri				
<b>Totale</b>	- 151	-	- 90	-

**A.5 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>		<b>14</b>	<b>1.831</b>	<b>25</b>		<b>1.669</b>	<b>14</b>
- valore nozionale		14	1.916	24		1.569	14
- fair value positivo			4	1		39	
- fair value negativo			101				
- esposizione futura			12			11	
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>			<b>145</b>	<b>10</b>		<b>48</b>	<b>187</b>
- valore nozionale			124	10		48	193
- fair value positivo			6			1	
- fair value negativo						1	6
- esposizione futura			15				
<b>3) Valute e oro</b>			<b>157</b>				<b>2</b>
- valore nozionale			155				2
- fair value positivo			2				
- fair value negativo			1				
- esposizione futura			1				
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	-	<b>14</b>	<b>2.133</b>	<b>35</b>	-	<b>1.717</b>	<b>203</b>



**A.6 Derivati finanziari “over the counter”:** portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo			<b>124</b> 124				
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo							
<b>Totale A 31 dicembre 2009</b>			<b>124</b>				

**A.7 Derivati finanziari “over the counter”:** portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura			<b>3.572</b> 3.332 69 42 13	<b>58</b> 55 3			
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>3) Valute e oro</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>4) Altri valori</b> - valore nozionale - fair value positivo - fair value negativo - esposizione futura							
<b>Totale A 31 dicembre 2009</b>			<b>3.572</b>	<b>58</b>			

**A.8 Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione**

Contratti rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>			<b>273</b>				
- valore nozionale			273				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>3) Valute e oro</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>4) Altri valori</b>							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
<b>Totale A 31 dicembre 2009</b>			<b>273</b>				

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.034</b>	<b>2.183</b>	<b>895</b>	<b>4.112</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	806	1.811	895	
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	14	371		
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	214	1		
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>1.443</b>	<b>2.327</b>	<b>90</b>	<b>3.860</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.443	2.327	90	
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>2.477</b>	<b>4.510</b>	<b>985</b>	<b>7.972</b>

**A.10 Derivati finanziari “over the counter”: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni**

**C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI**

**C.1 Derivati finanziari e creditizi “over the counter”: fair value netti ed esposizione futura per controparti**

	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1) Accordi bilaterali derivati finanziari</b>			<b>81</b>	<b>1</b>		<b>86</b>	<b>3</b>
- fair value positivo			81	1		86	3
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>2) Accordi bilaterali derivati creditizi</b>			-				
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>3) Accordi "cross product"</b>							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
- rischio di controparte netto							
<b>Totale A 31 dicembre 2009</b>			<b>81</b>	<b>1</b>		<b>86</b>	<b>3</b>

## **1.3 GRUPPO BANCARIO - RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente il Gruppo è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità il Gruppo si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency. La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>29</b>	<b>23</b>	<b>15</b>	<b>19</b>	<b>42</b>	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>6</b>		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	29	23	15	19	42	6	2	6		
- banche	8	21				3				
- clientela	21	2	15	19	42	3	2	6		
<b>Passività per cassa</b>	<b>79</b>	<b>33</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>29</b>	<b>1</b>				
B.1 Depositi	62									
- banche		33	2	5	9	1				
- clientela	62									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività	17		5	2	20					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>73</b>				<b>70</b>	<b>30</b>	<b>28</b>	<b>1</b>		
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	44				62	30				
- Posizioni lunghe	21				32	14	14			
- Posizioni corte	23				30	16	14			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	28				8					
- Posizioni lunghe	18									
- Posizioni corte	10				8					
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	1									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	1									
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								1		

Valuta di denominazione: Lira Sterlina Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>7</b>	<b>1</b>								
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	7	1								
- banche	7	1								
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>5</b>	<b>5</b>								
B.1 Depositi										
- banche	2	5								
- clientela	3									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1</b>				<b>62</b>	<b>4</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1				62	4				
- Posizioni lunghe					31	2				
- Posizioni corte	1				31	2				
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Franco Svizzero**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminat a
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>					
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1		1	2	3					
- banche	1									
- clientela			1	2	3					
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>	<b>7</b>								
B.1 Depositi	1	7								
- banche	1	7								
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Dollaro Canadese**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti										
- banche										
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>1</b>									
B.1 Depositi	1									
- banche	1									
- clientela										
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Yen Giapponese**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>6</b>	<b>1</b>				
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	4	1	1	2	6	1				
- banche	3									
- clientela	1	1	1	2	6	1				
<b>Passività per cassa</b>	<b>4</b>	<b>11</b>								
B.1 Depositi										
- banche	2	11								
- clientela	2									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>1</b>									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	1									
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte	1									
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

**Valuta di denominazione: Euro**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>5.266</b>	<b>242</b>	<b>557</b>	<b>1.700</b>	<b>2.541</b>	<b>1.602</b>	<b>1.660</b>	<b>11.013</b>	<b>8.229</b>	<b>370</b>
A.1 Titoli di Stato	3				1	5	3	762	42	
A.2 Altri titoli di debito	6				8	249	11	1.714	103	
A.3 Quote O.I.C.R.	43									
A.4 Finanziamenti	5.214	242	557	1.700	2.532	1.348	1.646	8.537	8.084	370
- banche	149	15	253	816	1.088	160	12	23	11	
- clientela	5.065	227	304	884	1.444	1.188	1.634	8.514	8.073	370
<b>Passività per cassa</b>	<b>15.750</b>	<b>127</b>	<b>1.871</b>	<b>3.900</b>	<b>2.065</b>	<b>2.022</b>	<b>1.270</b>	<b>3.732</b>	<b>321</b>	<b>75</b>
B.1 Depositi	15.612	82	1.777	3.466	399	1.117	153	676	321	75
- banche	368	55	1.777	3.466	397	1.107	143	670	316	
- clientela	15.244	27			2	10	10	6	5	75
B.2 Titoli di debito	100	12	28	86	1.105	771	1.110	3.032		
B.3 Altre passività	38	33	66	348	561	134	7	24		
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>350</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>132</b>	<b>124</b>	<b>56</b>	<b>88</b>	<b>20</b>	<b>471</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	124				124	112	28			
- Posizioni lunghe	24				61	96	14			
- Posizioni corte	100				63	16	14			
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	211	1	2	3	7	11	22	83	10	
- Posizioni lunghe	102	1	2	2	6	8	15	47	5	
- Posizioni corte	109			1	1	3	7	36	5	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	2								1	471
- Posizioni lunghe									1	236
- Posizioni corte	2									235
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	13				1	1	6	5	9	

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	a vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indetermi nata
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	3									
- banche	3									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>3</b>									
B.1 Depositi										
- banche	2									
- clientela	1									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										



## **1.4 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI**

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel 2009 è stato completato il processo di integrazione con i processi e i sistemi di Capogruppo che ha riguardato anche le regole per la gestione dei rischi operativi; in questo ambito nel corso del 2009 è stata effettuata un'adeguata Autodiagnosi dell'esposizione ai rischi operativi. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale ha consentito di: individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD) che per Banca CR Firenze e sue controllate è allocato presso la Direzione Regionale Toscana Umbria, supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo che ha coinvolto attivamente anche personale di Banca CR Firenze.

### **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

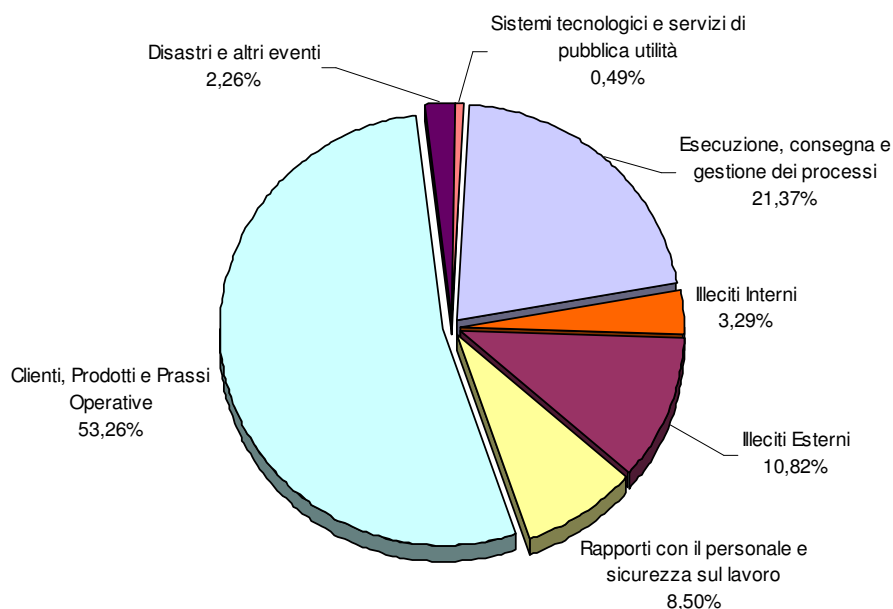
Per la determinazione del requisito patrimoniale, il Gruppo adotta anche per il 2010 il Metodo Standardizzato, la comunicazione a Vigilanza dell'utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura della Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Nel corso del 2010 è prevista da parte di Capogruppo la richiesta anche per CRF/CRC/CRP/CRS di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo sulla base della metodologia cosiddetta AMA, basata su modelli di calcolo sviluppati internamente.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

### Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2009

	2009	
	impatto perdite	% impatto su totale
<b>Totale complessivo</b>	<b>13.811.334</b>	<b>100%</b>
Illeciti Interni	454.674	3,29%
Illeciti Esterni	1.493.889	10,82%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	1.174.303	8,50%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	7.356.429	53,26%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	267.362	1,94%
Disastri e altri eventi	312.371	2,26%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	68.053	0,49%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	2.951.616	21,37%



## Nota Integrativa consolidata

### PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Nella presente tabella sono indicate le componenti del patrimonio netto contabile sommando quelle del gruppo con quelle di pertinenza di terzi.

Voci del patrimonio netto	Patrimonio del Gruppo (*)	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale sociale	2.365	(1.335)	1.030
2. Sovrapprezzi di emissione	334	(176)	158
3. Riserve	985	(396)	589
4. Strumenti di capitale			
5. (Azioni proprie)	(4)	4	
6. Riserve da valutazione	5	(20)	(15)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(6)		(6)
- Attività materiali			
- Attività immateriali			
- Copertura di investimenti esteri			
- Copertura dei flussi finanziari	(21)		(21)
- Differenze di cambio			
- Attività non correnti in via di dismissione			
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti			
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto			
- Leggi speciali di rivalutazione	32	(20)	12
7. Utile (perdita) d'esercizio del gruppo e di terzi	658	(239)	419
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>4.343</b>	<b>-2.162</b>	<b>2.181</b>

(\*) la colonna accoglie il patrimonio netto di Banca CR Firenze S.p.A. e delle sue controllate

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1	(12)							1	(12)
2. Titoli di capitale	4	(1)							4	(1)
3. Quote di O.I.C.R.	2								2	
4. Finanziamenti										
<b>Totale 31 dicembre 2009</b>	<b>7</b>	<b>(13)</b>							<b>7</b>	<b>(13)</b>
<b>Totale 31 dicembre 2008</b>										

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(64)</b>	<b>(1)</b>	<b>(8)</b>	<b>(2)</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>51</b>	<b>5</b>	<b>10</b>	
2.1 Incrementi di fair value	41	5	4	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	10		6	
- da deterioramento	1		5	
- da realizzo	9		1	
2.3 Altre variazioni				
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>2</b>		<b>(1)</b>	<b>2</b>
3.1 Riduzioni di fair value			(1)	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo				
3.4 Altre variazioni	2			2
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(11)</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	

## ***Nota Integrativa consolidata***

---

### **PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDE**

#### **Sezione 1 – OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

##### *1.1 Operazioni di aggregazione*

Nel corso dell'esercizio 2009 non sono state effettuate nuove operazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRS 3.

##### *1.2 Altre informazioni sulle operazioni di aggregazione*

A seguito dell'acquisto da parte di Banca CR Firenze S.p.A. nell'esercizio 2007 di 13.618.175 azioni di Centro Leasing Banca S.p.A., pari al 43,54% della società, Banca CR Firenze S.p.A. ha svolto l'attività di PPA come richiesto dai principi IAS/IFRS; tale attività ha portato sul conto economico dell'esercizio 2009 un effetto a riduzione del margine di interesse pari a circa 3,1 milioni di euro e sull'utile netto pari a circa 2 milioni di euro.

## Nota Integrativa consolidata

### Parte H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

#### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Sono di seguito indicate le informazioni richieste dal paragrafo 16 dello IAS 24

	(milioni di euro) 31.12.2009
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	14
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>14</b>

(1) include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti

#### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che sono intercorse con le parti correlate di Banca CR Firenze S.p.A., ed effettuate anche dalle società incluse nel perimetro di consolidamento, necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio consolidato.

Le considerazioni di seguito esposte riprendono, per larga parte, quelle già espresse nella corrispondente sezione delle Note al bilancio individuale, in considerazione della forte prevalenza delle grandezze e dell'operatività di Banca CR Firenze nell'ambito dell'area di consolidamento, sia in generale sia nei rapporti con parti correlate.

L'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di gruppo, da un apposito Regolamento, recepito da Banca CR Firenze e dalle società controllate, nel quale vengono definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

Tra le disposizioni del Regolamento ve ne sono alcune che, in via di autoregolamentazione ed a valere anche sugli obblighi di informativa finanziaria periodica, estendono il novero dei soggetti da includere nelle parti correlate oltre il perimetro dettato dallo IAS 24.

Sono in particolare da considerare parti correlate della Capogruppo tutti i soggetti con una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2%, e tutti gli appartenenti ai relativi gruppi societari.

Inoltre è previsto che le società controllate da Intesa Sanpaolo debbano a loro volta considerare quali loro parti correlate tutte le parti correlate della Capogruppo, sempre a prescindere dai disposti dello IAS 24.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

##### a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008. Il 2008 è stato caratterizzato da operazioni sugli assetti partecipativi volte a connotare il ruolo di Banca CR Firenze S.p.A. all'interno del gruppo quale sub-holding posta alla guida della Direzione Regionale Toscana e Umbria. Lungo questa direttrice sono state condotte le cessioni della società prodotto lussemburghese CR Firenze Gestion Internationale S.A. e l'acquisto della holding Casse del Centro

S.p.A., a sua volta controllante sette Casse di Risparmio collocate nel territorio di riferimento, operazioni oggetto di resoconto nella relazione finanziaria relativa all'anno 2008.

Anche nel 2009 sono state effettuate operazioni su partecipazioni e rami d'azienda riconducibili ad analoghe finalità, ed in particolare la cessione ad Intesa Sanpaolo della quota di maggioranza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. ed i conferimenti a società specializzate del gruppo dei rami d'azienda rappresentati dalla rete dei promotori finanziari e dalle gestioni patrimoniali. Caratteristiche e finalità di tali operazioni sono dettagliate nella relazione sulla gestione. Alla cessione della quota di maggioranza di Centrovita Assicurazioni ed a quella di conferimento delle gestioni patrimoniali ha preso parte, per la propria quota, anche la Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.

Il 2009 è stato caratterizzato da diverse iniziative indirizzate all'integrazione operativa e organizzativa di Banca CR Firenze S.p.A. e delle banche italiane da essa controllate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il catalizzatore di tali iniziative è costituito dalla più volte menzionata migrazione dei sistemi informativi, avvenuta tra maggio e luglio, per quanto riguarda Banca CR Firenze e le Casse direttamente controllate (CR Civitavecchia, CR Pistoia e Pescia, e CR Spezia), e nell'autunno per le Casse del Centro.

Nell'ambito del processo di migrazione dei sistemi informativi, e delle connesse attività di riassetto organizzativo, sono state sostenute spese per servizi resi dalla Capogruppo, da Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (la società consortile del gruppo dedicata ai servizi organizzativi/informatici e operativi) e da Infogroup. Tali spese sono state determinate e fatturate in base agli oneri effettivamente sostenuti dalle società fornitrici e suddivise fra le società beneficiarie sulla base dei criteri di ripartizione già utilizzati in precedenza nell'ambito dell'ex-gruppo CR Firenze. Per la loro natura, trattandosi di spese *una-tantum*, ed in coerenza con le determinazioni contenute nel Piano Industriale della Banca per il periodo 2008-2010 che delinea le principali tappe del processo d'integrazione, tali spese sono state classificate come oneri d'integrazione.

Appositi contratti hanno regolato la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a..

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Service sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisiti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.)

Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di gruppo.

Anche sulla spinta dell'unificazione dei sistemi informativi l'offerta di Banca CR Firenze e delle altre Banche Rete è stata resa uniforme a quella delle altre Banche dei Territori. L'offerta di prodotti di risparmio a favore della clientela non contempla più i titoli obbligazionari emessi dalle singole Banche dei Territori ma solo titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo o da Banca IMI.

Questa impostazione si coniuga con l'accentramento presso la capogruppo delle funzioni di Tesoreria delle Banche dei Territori. Dal 2009 Banca CR Firenze e le Banche controllate effettuano in particolare le operazioni di funding solamente con la Capogruppo.

#### **b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società**

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2%, e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate.

#### **c) Società Controllate**

Per la descrizione delle caratteristiche e delle motivazioni dei rapporti intercorsi con le controllate si rinvia alla parte H delle Note del bilancio individuale.

I rapporti con le controllate sono oggetto di elisione nell'ambito del bilancio consolidato.

**d) Società Collegate**

Nella presente categoria la società con significativa operatività è Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare.

Con tale società le Banche Rete hanno contrattualizzato i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori.

**e) Joint ventures**

Alla fine del 2009 non figuravano soggetti in tale categoria; nel corso di tale anno Banca CR Firenze ha infatti ceduto, come riferito nella relazione sulla gestione quote partecipative detenute in Findomestic Banca S.p.A. e Soprano SGR S.p.A. rispettivamente al gruppo BNP Paribas e a Banca Ifigest, in misure tali da far cessare ogni situazione di controllo congiunto e/o di collegamento. All'operazione di cessione della partecipazione in Findomestic Banca S.p.A. ha preso parte, per la propria quota, anche Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.

**f) Manager con responsabilità strategiche**

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale ed i Direttori Centrali di Banca CR Firenze.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti, anche da parte delle controllate, a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della controllante Intesa Sanpaolo, dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche.

**g) Altre parti correlate**

Questa categoria residuale comprende, secondo le regole IAS 24, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze, avente autonoma personalità giuridica, ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle Parti Correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Come già cennato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Con altre società del gruppo sono state condotte operazioni riguardanti rami d'azienda la cui presenza in Banca non era più coerente con il ruolo strategico della stessa; si tratta, in particolare, della rete di promotori finanziari conferita a Sanpaolo Invest e Banca Fideuram e delle gestioni patrimoniali conferite a Eurizon Capital.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata, ed inserita in questa categoria residuale, la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata AFS). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A., come riferito nella relazione sulla gestione.

**IN ATTESA DI ULTERIORI INFORMAZIONI QUANTITATIVE – IL RITARDO E' DOVUTO A PROBLEMATICHE A SEGUITO DELLE MIGRAZIONE INFORMATICA.**





---

## Allegati



## Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- le quote di Interessi netti, Dividendi e proventi simili, Commissioni nette, Risultato dell'attività di negoziazione, Altri oneri/proventi, Utili da cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e il Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value riguardanti l'attività assicurativa, ricondotte alla specifica voce;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali;
- le Spese per il personale riferite ai lavoratori interinali, che sono state classificate nella voce Altre spese amministrative.

## Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle Azioni rimborsabili.

# Prospetto di raccordo tra il conto economico consolidato riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Voce 30 - Margine di interesse	832	1.007
Voce 30 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	25	29
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-17	-11
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-4
*Voce 80 (Parziale) Differenziali su tassi d'interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	0	-1
<b>Interessi Netti</b>	<b>839</b>	<b>1.020</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	2	7
Voce 70 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	-1
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	1	32
<b>Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN</b>	<b>3</b>	<b>38</b>
Voce 60 - Commissioni nette	391	396
Voce 60 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
<b>Commissioni nette</b>	<b>391</b>	<b>396</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	11	8
Voce 80 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	14	-4
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-1	0
Voce 100 b) - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 100 d) - Utile perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0	4
*Voce 80 (Parziale) Differenziali su tassi d'interesse a fronte di contratti di currency interest rate swap	0	1
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	1
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>23</b>	<b>10</b>
Voce 110 - Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Voce 150 - Premi netti	0	0
Voce 160 - Saldo proventi/oneri gestione assicurativa	0	0
Voce 30 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 70 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 60 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 80 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 100 b) - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 220 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Voce 220 - Altri oneri/proventi di gestione	94	103
Voce 220 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi costi diversi)	-52	-60
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>42</b>	<b>42</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>1.298</b>	<b>1.506</b>
Voce 180a) - Spese per il personale	-534	-588
Voce 180a) - Altre spese del personale (TFR)	0	0
Voce 180a) - (Parziale) - Altre spese amministrative	0	0
Voce 180a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	41	60
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	17	11
<b>Spese per il personale</b>	<b>-476</b>	<b>-517</b>
Voce 180b) - Altre spese amministrative	-410	-370
Voce 180a) - (Parziale) - Altre spese amministrative	0	0
Voce 180b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	64	24
Voce 220 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (recuperi costi diversi)	52	60
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-294</b>	<b>-286</b>
Voce 200 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-33	-31
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-15	-17
Voce 210 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri d'integrazione)	9	3
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>-39</b>	<b>-46</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-809</b>	<b>-849</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>489</b>	<b>657</b>
Voce 260 - Rettifiche di valore dell'avviamento	-3	-9
<b>Rettifiche di valore dell'avviamento</b>	<b>-3</b>	<b>-9</b>
Voce 190 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-21	-20
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Oneri di integrazione)	3	0
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	4
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>-17</b>	<b>-16</b>
Voce 100 a) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di crediti	0	0
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi su spese legali)	0	0
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-337	-198
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value crediti)	-25	-29
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-4	1
Voce 220) (Parziale) Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi spese legali da clientela)	0	1
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-367</b>	<b>-226</b>
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-14
Voce 130 c) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Voce 210 (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (svalutazioni durature)	0	0
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-9</b>	<b>-14</b>
Voce 100 c) - Utile (Perdita) da cessione o riacquisto di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Voce 240 - Utili (perdite) delle partecipazioni	422	32
Voce 240 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	-1	-32
Voce 250 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce 270 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	4
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>421</b>	<b>4</b>
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>514</b>	<b>396</b>
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-46	-130
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Spese del personale TFR)	0	0
Voce 290 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-36	-24
<b>Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</b>	<b>-82</b>	<b>-154</b>
Voce 310 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	68	19
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>68</b>	<b>19</b>
Voce 330 - Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-49	-120
<b>Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)</b>	<b>-81</b>	<b>-63</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>370</b>	<b>78</b>

# Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale consolidato riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

Dati in milioni di euro

<b>Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA</b>		<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo</b>		
<b>Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>180</b>	<b>217</b>
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	180	217
<b>Attività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>1.566</b>	<b>1.786</b>
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.566	1.786
<b>Attività finanziarie detenute fino alla scadenza</b>		<b>53</b>	<b>45</b>
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	53	45
<b>Crediti verso banche</b>		<b>4.324</b>	<b>4.409</b>
	Voce 60 - Crediti verso banche	4.324	4.409
<b>Crediti verso clientela</b>		<b>27.221</b>	<b>28.104</b>
	Voce 70 - Crediti verso clientela	27.221	28.104
<b>Partecipazioni</b>		<b>96</b>	<b>93</b>
	Voce 100 - Partecipazioni	96	93
<b>Attività materiali e immateriali</b>		<b>807</b>	<b>826</b>
	Voce 120 - Attività materiali	542	540
	Voce 130 - Attività immateriali	265	286
<b>Attività fiscali</b>		<b>377</b>	<b>299</b>
	Voce 140 - Attività fiscali	377	299
<b>Attività non correnti e gruppi in via di dismissione</b>		<b>0</b>	<b>3.409</b>
	Voce 150 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	3.409
<b>Altre voci dell'attivo</b>		<b>970</b>	<b>795</b>
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	333	325
	Voce 160 - Altre attività	565	425
	Voce 80 - Derivati di copertura	72	45
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>35.594</b>	<b>39.983</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo</b>		
<b>Debiti verso banche</b>		<b>8.718</b>	<b>8.570</b>
	Voce 10 - Debiti verso banche	8.718	8.570
<b>Debiti verso clientela e titoli in circolazione</b>		<b>22.768</b>	<b>24.703</b>
	Voce 20 - Debiti verso clientela	16.228	16.088
	Voce 30 - Titoli in circolazione	6.540	8.615
<b>Passività finanziarie di negoziazione</b>		<b>109</b>	<b>86</b>
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	109	86
<b>Passività finanziarie valutate al fair value</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
<b>Passività fiscali</b>		<b>46</b>	<b>51</b>
	Voce 80 - Passività fiscali	46	51
<b>Passività associate ad attività in via di dismissione</b>		<b>0</b>	<b>3.188</b>
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	3.188
<b>Altre voci del passivo</b>		<b>1.242</b>	<b>1.070</b>
	Voce 100 - Altre passività	1.204	1.032
	Voce 60 - Derivati di copertura	42	38
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-4	0
<b>Riserve tecniche</b>		<b>0</b>	<b>0</b>
	Voce 130 - Riserve tecniche	0	0
<b>Fondi a destinazione specifica</b>		<b>531</b>	<b>517</b>
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	175	184
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri	356	333
<b>Capitale</b>		<b>829</b>	<b>829</b>
	Voce 190 - Capitale	829	829
<b>Riserve</b>		<b>590</b>	<b>543</b>
	Voce 170 - Riserve	488	441
	Voce 180 - Sovrapprezzi di emissione	102	102
	Voce 200 - Azioni proprie (-)	0	0
<b>Riserve da valutazione</b>		<b>-21</b>	<b>-94</b>
	Voce 140 - Riserve da valutazione	-21	-94
<b>Riserve da valutazione</b>		<b>412</b>	<b>442</b>
	Voce 210 - Patrimonio di pertinenza di terzi	412	442
<b>Utile di periodo</b>		<b>370</b>	<b>78</b>
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	370	78
<b>Totale attività</b>	<b>Totale del passivo</b>	<b>35.594</b>	<b>39.983</b>

# Prospetto di raccordo tra dati di conto economico pubblicati e proformati

(importi in migliaia di euro)

Voci	31 dicembre 2008 pubblicato	Rideterminazione di alcune voci (1)	31 dicembre 2008 riesposto	Variazioni del perimetro di consolidamento		31 dicembre 2008 proforma
				Effetti degli ingressi nel perimetro (2)	Effetti delle uscite dal perimetro (3)	
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.529.044	3.083	1.532.127	486.683	(37.221)	1.981.589
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(785.451)	(3.083)	(788.534)	(186.927)	1.083	(974.378)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>743.593</b>	<b>0</b>	<b>743.593</b>	<b>299.756</b>	<b>(36.138)</b>	<b>1.007.211</b>
40. Commissioni attive	344.453	(21.052)	323.401	100.172	13.870	437.443
50. Commissioni passive	(51.259)	14.932	(36.327)	(4.902)	248	(40.981)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>293.194</b>	<b>(6.120)</b>	<b>287.074</b>	<b>95.270</b>	<b>14.118</b>	<b>396.462</b>
70. Dividendi e proventi simili	3.625	0	3.625	4.430	(1.199)	6.856
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(21.419)	0	(21.419)	(4.853)	33.889	7.617
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(3.035)	0	(3.035)	(606)	0	(3.641)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.065	0	4.065	237	(415)	3.887
a) crediti	(15)	0	(15)	0	0	(15)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	454	0	454	(19)	(415)	20
d) passività finanziarie	3.626	0	3.626	256	0	3.882
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.020.023</b>	<b>(6.120)</b>	<b>1.013.903</b>	<b>394.234</b>	<b>10.255</b>	<b>1.418.392</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(178.899)	(2.369)	(181.268)	(30.323)	(72)	(211.663)
a) crediti	(165.146)	(2.369)	(167.515)	(30.942)	0	(198.457)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.521)	0	(14.521)	(13)	0	(14.534)
d) altre operazioni finanziarie	768	0	768	632	(72)	1.328
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>841.124</b>	<b>(8.489)</b>	<b>832.635</b>	<b>363.911</b>	<b>10.183</b>	<b>1.206.729</b>
110.+ 150.+160. Risultato netto della gestione assicurativa	15.043	0	15.043	0	(15.043)	0
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>856.167</b>	<b>(8.489)</b>	<b>847.678</b>	<b>363.911</b>	<b>(4.860)</b>	<b>1.206.729</b>
180. Spese amministrative:	(716.764)	(42.471)	(759.235)	(216.472)	16.825	(958.882)
a) spese per il personale	(455.119)	(3.280)	(458.399)	(134.401)	4.715	(588.085)
b) altre spese amministrative	(261.645)	(39.191)	(300.836)	(82.071)	12.110	(370.797)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.188)	3.921	(8.267)	(12.083)	30	(20.320)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(25.923)	0	(25.923)	(5.670)	137	(31.456)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(16.960)	0	(16.960)	(244)	498	(16.706)
220. Altri oneri/proventi di gestione	34.293	47.039	81.332	21.453	(94)	102.691
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(737.542)</b>	<b>8.489</b>	<b>(729.053)</b>	<b>(213.016)</b>	<b>17.396</b>	<b>(924.673)</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	31.968	0	31.968	55	0	32.023
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(8.820)	0	(8.820)	0	0	(8.820)
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.878	0	1.878	1.883	0	3.761
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>143.651</b>	<b>0</b>	<b>143.651</b>	<b>152.833</b>	<b>12.536</b>	<b>309.020</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(65.515)	0	(65.515)	(61.911)	(2.849)	(130.275)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>78.136</b>	<b>0</b>	<b>78.136</b>	<b>90.922</b>	<b>9.687</b>	<b>178.745</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	18.745	0	18.745	9.821	(9.687)	18.879
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>96.881</b>	<b>0</b>	<b>96.881</b>	<b>100.743</b>	<b>0</b>	<b>197.624</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(18.223)	0	(18.223)	(100.743)	(933)	(119.899)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>78.658</b>	<b>0</b>	<b>78.658</b>	<b>0</b>	<b>(933)</b>	<b>77.725</b>

- (1) La rideterminazione accoglie principalmente le riclassifiche di alcune voci di recuperi spese rispettivamente tra le "commissioni attive" e le "altre spese amministrative" nonché la riclassifica dei recuperi di imposte indirette e tasse dalle "altre spese amministrative" agli "altri oneri/proventi di gestione".
- (2) Su tale colonna sono riportati gli effetti rivenienti dall'ingresso nel perimetro di consolidamento di Casse del Centro S.p.A. e delle sue controllate.
- (3) Su tale colonna sono riportati gli effetti derivanti dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Centrovita Assicurazioni S.p.A., dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Gefil S.p.A. e dalla variazione delle interessenze detenute in Banca CR Firenze Romania S.A. e in Agriventure S.p.A.

# Prospetti di raccordo tra dati di stato patrimoniale pubblicati e proformati

(importi in migliaia di euro)

Voci dell'attivo		31 dicembre 2008 pubblicato	Variazioni del perimetro di consolidamento (1)	31 dicembre 2008 proforma
10.	Cassa e disponibilità liquide	325.579	(458)	325.121
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	290.082	(72.640)	217.442
30.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.243.719	(1.243.719)	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.529.376	(743.333)	1.786.043
50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	44.836		44.836
60.	Crediti verso banche	4.517.885	(109.024)	4.408.861
70.	Crediti verso clientela	28.104.027		28.104.027
80.	Derivati di copertura	44.650		44.650
100.	Partecipazioni	496.765	(403.455)	93.310
110.	Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	788	(788)	
120.	Attività materiali	542.805	(2.438)	540.367
130.	Attività immateriali	286.822	(1.038)	285.784
	di cui:	-		
	- avviamento	271.723		271.723
140.	Attività fiscali	353.144	(53.959)	299.185
	a) correnti	115.751	(36.708)	79.043
	b) anticipate	237.393	(17.251)	220.142
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	750.674	2.658.674	3.409.348
160.	Altre attività	451.251	(27.082)	424.169
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>39.982.403</b>	<b>740</b>	<b>39.983.143</b>

Voci del passivo		31 dicembre 2008 pubblicato	Variazioni del perimetro di consolidamento (1)	31 dicembre 2008 proforma
10.	Debiti verso banche	8.603.517	(33.833)	8.569.684
20.	Debiti verso clientela	16.089.673	(1.256)	16.088.417
30.	Titoli in circolazione	8.614.676	-	8.614.676
40.	Passività finanziarie di negoziazione	85.961	-	85.961
50.	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	490.486	(490.486)	
60.	Derivati di copertura	37.935	-	37.935
80.	Passività fiscali	67.401	(16.038)	51.363
	a) correnti	29.044	(83)	28.961
	b) differite	38.357	(15.955)	22.402
90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	693.862	2.493.848	3.187.710
100.	Altre passività	1.065.620	(34.255)	1.031.365
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	182.775	1.655	184.430
120.	Fondi per rischi e oneri:	333.391	(40)	333.351
	a) quiescenza e obblighi simili	159.082	-	159.082
	b) altri fondi	174.309	(40)	174.269
130.	Riserve tecniche	1.918.327	(1.918.327)	
140.	Riserve da valutazione	(93.594)	-	(93.594)
170.	Riserve	440.849	-	440.849
180.	Sovrapprezzi di emissione	102.261	-	102.261
190.	Capitale	828.836	-	828.836
210.	Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	441.769	405	442.174
220.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	78.658	(933)	77.725
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>39.982.403</b>	<b>740</b>	<b>39.983.143</b>

(1) Su tale colonna sono riportati gli effetti derivanti dall'uscita dal perimetro di consolidamento di Centrovita Assicurazioni S.p.A. e del Gruppo Findomestic, dal consolidamento con il metodo del patrimonio netto di Gefil S.p.A. e dalla variazione delle interessenze detenute in Banca CR Firenze Romania S.A.



# Conto economico consolidato al 31 dicembre 2009 raffrontato con dati proforma al 31 dicembre 2008 contenenti l'attribuzione all'utile di terzi e della Capogruppo secondo le percentuali di interessenza esistenti al 31 dicembre 2009

(importi in migliaia di euro)

Voci	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 pubblicato	31 dicembre 2008 variazioni nel perimetro di consolidamento	31 dicembre 2008 proforma *	Variazioni (1)	
					assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.285.466	1.529.044	452.545	1.981.589	(696.123)	-35,1%
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(453.628)	(785.451)	(188.927)	(974.378)	520.750	-53,4%
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>831.838</b>	<b>743.593</b>	<b>263.618</b>	<b>1.007.211</b>	<b>(175.373)</b>	<b>-17,4%</b>
40. Commissioni attive	421.761	344.453	92.990	437.443	(15.682)	-3,6%
50. Commissioni passive	(30.940)	(51.259)	10.278	(40.981)	10.041	-24,5%
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>390.821</b>	<b>293.194</b>	<b>103.268</b>	<b>396.462</b>	<b>(5.641)</b>	<b>-1,4%</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.227	3.625	3.231	6.856	(4.629)	-67,5%
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.685	(21.419)	29.036	7.617	3.068	40,3%
90. Risultato netto dell'attività di copertura	13.880	(3.035)	(606)	(3.641)	17.521	n.s.
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(2.517)	4.065	(178)	3.887	(6.404)	-164,8%
a) crediti	(1.135)	(15)	0	(15)	(1.120)	n.s.
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.361)	454	(434)	20	(1.381)	n.s.
c) attività finanziarie detenute sino a scadenza	359				359	100,0%
d) passività finanziarie	(380)	3.626	256	3.882	(4.262)	-109,8%
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.246.934</b>	<b>1.020.023</b>	<b>398.369</b>	<b>1.418.392</b>	<b>(171.458)</b>	<b>-12,1%</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(349.232)	(178.899)	(32.764)	(211.663)	(137.569)	65,0%
a) crediti	(336.369)	(165.146)	(33.311)	(198.457)	(137.912)	69,5%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.389)	(14.521)	(13)	(14.534)	6.145	n.s.
d) altre operazioni finanziarie	(4.474)	768	560	1.328	(5.802)	n.s.
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>897.702</b>	<b>841.124</b>	<b>365.605</b>	<b>1.206.729</b>	<b>(309.027)</b>	<b>-25,6%</b>
110.+ 150.+160. Risultato netto della gestione assicurativa	0	15.043	(15.043)	0	0	n.s.
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>897.702</b>	<b>856.167</b>	<b>350.562</b>	<b>1.206.729</b>	<b>(309.027)</b>	<b>-25,6%</b>
180. Spese amministrative:	(944.346)	(716.764)	(242.118)	(958.882)	14.536	-1,5%
a) spese per il personale	(533.661)	(455.119)	(132.966)	(588.085)	54.424	-9,3%
b) altre spese amministrative	(410.685)	(261.645)	(109.152)	(370.797)	(39.888)	10,8%
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(20.723)	(12.188)	(8.132)	(20.320)	(403)	2,0%
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(32.619)	(25.923)	(5.533)	(31.456)	(1.163)	3,7%
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(15.553)	(16.960)	254	(16.706)	1.153	-6,9%
220. Altri oneri/proventi di gestione	94.293	34.293	68.398	102.691	(8.398)	-8,2%
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(918.948)</b>	<b>(737.542)</b>	<b>(187.131)</b>	<b>(924.673)</b>	<b>5.725</b>	<b>-0,6%</b>
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	421.601	31.968	55	32.023	389.578	n.s.
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	(3.233)	(8.820)	(8.820)	(8.820)	5.587	-63,3%
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	425	1.878	1.883	3.761	(3.336)	-88,7%
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>397.547</b>	<b>143.651</b>	<b>165.369</b>	<b>309.020</b>	<b>88.527</b>	<b>28,6%</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(46.039)	(65.515)	(64.760)	(130.275)	84.236	-64,7%
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>351.508</b>	<b>78.136</b>	<b>100.609</b>	<b>178.745</b>	<b>172.763</b>	<b>96,7%</b>
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	68.162	18.745	134	18.879	49.283	n.s.
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>419.670</b>	<b>96.881</b>	<b>100.743</b>	<b>197.624</b>	<b>222.046</b>	<b>112,4%</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(49.362)	(18.223)	(32.990)	(51.213)	1.851	-3,6%
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>370.308</b>	<b>78.658</b>	<b>67.753</b>	<b>146.411</b>	<b>223.897</b>	<b>152,9%</b>

(1) Le variazioni sono calcolate rispetto al 31 dicembre 2008 proforma.

\* Tali prospettivi sono stati predisposti al fine di simulare, secondo i criteri di valutazione e percentuali di interessenza coerenti, gli effetti di alcune operazioni di aggregazione realizzate al 31 dicembre 2009.



BANCA  
CR FIRENZE



Parte seconda  
Bilancio di Banca CR Firenze



---

PARTE SECONDA  
BILANCIO DI BANCA CR FIRENZE

<b>Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance</b>	<b>5</b>
<b>Relazione sull'andamento della gestione</b>	<b>7</b>
I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze	9
Altre informazioni	17
La prevedibile evoluzione della gestione	19
<b>Proposte all'assemblea</b>	<b>21</b>
<b>Attestazione del bilancio ai sensi dell'art. 154 bis del D.Lgs. 58/1998</b>	<b>23</b>
<b>Relazione del collegio sindacale</b>	<b>25</b>
<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>27</b>
<b>Prospetti contabili</b>	<b>29</b>
Stato patrimoniale	30
Conto economico	32
Prospetto della redditività complessiva	33
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	34
Rendiconto finanziario	35
<b>Nota integrativa</b>	<b>36</b>
Parte A – Politiche contabili	37
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	54
Parte C – Informazioni sul conto economico	90
Parte D – Redditività complessiva	107
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	108
Parte F – Informazioni sul patrimonio	152
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	158
Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate	159
<b>Allegati di bilancio</b>	<b>164</b>
Criteri di riclassificazione del conto economico	165
Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale	165
Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia	166
Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia	167
Elenco delle attività finanziarie disponibili per la vendita ("AFS") costituite da partecipazioni minoritarie acquisite ai fini di investimento detenute alla data di chiusura dell'esercizio	
Rendiconto dei fondi di previdenza integrativa "FIP" senza autonoma personalità giuridica	
Fondo Pensione Aperto a contribuzione definita "CRF PREVIDENZA"	
Prospetto delle immobilizzazioni materiali e finanziarie assoggettate a rivalutazione	
Elenco dei servizi forniti dalla società di revisione e dalle entità appartenenti alla rete della società di revisione	
Network territoriale di Banca CR Firenze	



# Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(dati in milioni di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazioni	
			assoluta	%
<b>Dati economici</b>				
Interessi netti	326	410	-84	-20,5%
Commissioni nette	190	204	-14	-6,9%
Risultato attività di negoziazione	11	12	-1	-8,3%
Proventi operativi netti	594	724	-130	-18,0%
Oneri operativi	374	413	-39	-9,4%
Risultato della gestione operativa	220	311	-91	-29,3%
Rettifiche di valore nette su crediti	187	110	77	+70,0%
Proventi netti dei gruppi di attività in via di dismissione	44	3	41	n.s.
Risultato netto	491	94	397	n.s.
<b>Dati patrimoniali</b>				
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	assoluta	%
Crediti verso clientela	10.890	12.073	-1.183	-9,8%
Raccolta diretta da clientela	11.744	12.839	-1.095	-8,5%
Raccolta indiretta	14.555	13.270	1.285	+9,7%
di cui: <i>Risparmio gestito</i>	5.275	5.594	-319	-5,7%
Totale attività	17.455	20.156	-2.701	-13,4%
Patrimonio netto	1.764	1.237	527	+42,6%
<b>Struttura operativa</b>				
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	assoluta	%
Numero dei dipendenti	3.145	3.313	-168	-5,1%
<i>Italia</i>	3.145	3.313	-168	-5,1%
<i>Esteri</i>	0	0	0	n.s.
Numero degli sportelli bancari (1)	350	359	-9	-2,5%
<i>Italia</i>	350	359	-9	-2,5%
<i>Esteri</i>	0	0	0	n.s.
<b>Indicatori di redditività</b>				
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
Cost / income ratio (2)	63,0%	57,0%	+6,0%	
Risultato netto/ Patrimonio netto medio (ROE) (3)	32,7%	6,8%	+25,9%	
<b>Indicatori di rischio</b>				
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
Sofferenze nette/Crediti verso clientela	1,47%	1,01%	+0,46%	
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza/Crediti in sofferenza lordi con clientela	61,6%	55,7%	+5,9%	

(1) Il dato include le Filiali Retail, i Centri Private e i Centri Imprese

(2) Oneri operativi/Proventi operativi netti.

(3) Risultato netto rapportato alla media del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione.



# Relazione sull'andamento della gestione





# I risultati dell'esercizio di Banca CR Firenze

## Aspetti generali

Nella Relazione che accompagna il bilancio consolidato è stato illustrato l'andamento di Banca CR Firenze S.p.A. e delle Banche da questa partecipate nel corso del 2009. Di seguito viene presentato il bilancio di Banca CR Firenze S.p.A. facendo richiamo all'informativa contenuta nella suddetta Relazione, laddove necessario, soprattutto per quanto riguarda l'integrazione con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Fra gli "Allegati" al bilancio vengono riportati i criteri di riclassificazione ed il prospetto di raccordo tra gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dalla Banca d'Italia e i rispettivi schemi riclassificati.

## Conto economico riclassificato

*(milioni di euro)*

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
			assoluta	%
Interessi netti	326	410	-84	-20,5%
Dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto	75	91	-16	-17,6%
Commissioni nette	190	204	-14	-6,9%
Risultato dell'attività di negoziazione	11	12	-1	-8,3%
Altri proventi (oneri) di gestione	-8	7	-15	n.s.
<b>PROVENTI OPERATIVI NETTI</b>	<b>594</b>	<b>724</b>	<b>-130</b>	<b>-18,0%</b>
Spese per il personale	-210	-240	30	-12,5%
Altre spese amministrative	-146	-149	3	-2,0%
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-18	-24	6	-25,0%
<b>ONERI OPERATIVI</b>	<b>-374</b>	<b>-413</b>	<b>39</b>	<b>-9,4%</b>
<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>220</b>	<b>311</b>	<b>-91</b>	<b>-29,3%</b>
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-6	-1	-5	n.s.
Rettifiche di valore nette su crediti	-187	-110	-77	70,0%
Rettifiche di valore su altre attività	-8	-15	7	-46,7%
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	504	-10	514	n.s.
<b>RISULTATO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE</b>	<b>523</b>	<b>175</b>	<b>348</b>	<b>n.s.</b>
Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	-9	-38	29	-76,3%
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	44	3	41	n.s.
Oneri di integrazione al netto delle imposte	-67	-46	-21	45,7%
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>491</b>	<b>94</b>	<b>397</b>	<b>n.s.</b>

Il conto economico 2009 di Banca CR Firenze registra un utile netto di 491 milioni di euro rispetto a 94 milioni del 2008, che risente delle seguenti componenti di reddito aventi natura non ricorrente: la plusvalenza realizzata sulla cessione di Findomestic Banca, già descritta nel bilancio consolidato e che ha contribuito sull'utile netto rilevato nel bilancio separato di Banca CR Firenze per 525 milioni di euro; le plusvalenze da cessione di CR Orvieto e SI Holding, rispettivamente pari a 41 milioni di euro e 3 milioni di euro; gli oneri di integrazione (al netto del relativo impatto fiscale), per circa 67 milioni di euro; la svalutazione dell'interessenza detenuta in Banca CR Firenze Romania (a seguito della effettuazione del relativo test di impairment), pari a circa 28 milioni di euro.

Il conto economico riclassificato presenta **proventi operativi netti** per 594 milioni di euro, in diminuzione del 18,0% rispetto al precedente esercizio.

Gli **interessi netti** contribuiscono per circa il 54,8%, con una diminuzione di 84 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008, che riviene sostanzialmente dalla contrazione della forbice tra interessi attivi e passivi applicati alla clientela (-130 milioni di euro) e dalla abolizione della commissione di massimo scoperto a partire dal terzo trimestre 2009. Gli interessi passivi su titoli di propria emissione sono diminuiti di 106 milioni di euro per effetto, oltre che del generalizzato calo dei tassi di mercato, anche della riduzione dello stock di obbligazioni di propria emissione, in seguito all'accentramento delle funzioni di tesoreria presso la Capogruppo, che ha comportato la cessazione dell'attività di emissione dei suddetti titoli. Per contro, la riduzione dei tassi di mercato, unitamente all'accentramento delle suddette funzioni ed al connesso parziale smobilizzo del portafoglio titoli, ha determinato una contrazione degli interessi attivi su attività finanziarie di negoziazione e disponibili per la vendita (-50 milioni di euro). Si segnala infine che gli interessi netti sull'interbancario si sono incrementati di circa 5 milioni di euro.

I **dividendi e utili (perdite) di partecipazioni valutate al patrimonio netto**, che rappresentano circa il 12,6% dei proventi operativi netti, si decrementano di 16 milioni a causa del mancato apporto di Findomestic Banca e Centrovita Assicurazioni, che non hanno distribuito dividendi nel 2009; tale effetto negativo è stato parzialmente compensato dall'incasso del dividendo di Casse del Centro, acquisita a fine 2008.

Le **commissioni nette**, che rappresentano circa il 32% dei proventi netti, registrano una diminuzione di circa 14 milioni di euro, sostanzialmente da imputare al comparto delle "Altre commissioni nette", che incorpora la riduzione registrata soprattutto dalle sottovoci "Recupero spese per istruttoria affidamenti" e "Commissioni su cartolarizzazioni".

L'apporto del **risultato dell'attività di negoziazione**, pari a 11 milioni di euro, in flessione dell'8,3% rispetto al 2008, risente dei minori utili conseguiti sull'operatività di trading (-4 milioni di euro), sui cambi (-3 milioni di euro) e sulla negoziazione di attività disponibili per la vendita o passività di propria emissione (-6 milioni di euro), nonostante la buona performance della componente relativa alle coperture (+12 milioni di euro), che ha beneficiato dell'andamento positivo dei mercati nel 2009.

Gli **oneri operativi**, che ammontano a 374 milioni di euro, hanno evidenziato una diminuzione del 9,4% su base annua, espressiva delle prime sinergie di costo derivanti dalla integrazione nel Gruppo Intesa Sanpaolo. Le spese del personale, che incidono per circa il 56,1% alla formazione del comparto, diminuiscono di 30 milioni di euro, beneficiando della riduzione degli organici procurata dal processo di incentivazione all'esodo attivato nell'esercizio 2008 e dei recuperi su personale di Subholding distaccato presso la Capogruppo rilevati nel 2009 in conseguenza dell'adozione del modello organizzativo del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le spese amministrative diminuiscono di 3 milioni di euro; la flessione è sostanzialmente riconducibile alle spese legali e professionali (-9 milioni di euro) e pubblicitarie e promozionali (-3 milioni di euro), mentre registrano un incremento le spese generali di funzionamento (+4 milioni di euro), di gestione immobili (+2 milioni di euro) e per servizi informatici (+2 milioni di euro). In diminuzione sono risultate anche le rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (pari a 17 milioni di euro, -6 milioni di euro su base annua).

I minori proventi operativi netti registrati rispetto al precedente esercizio e la diminuzione degli oneri operativi sopra descritti hanno determinato un **risultato della gestione operativa** di 220 milioni di euro, in diminuzione del 29,3% rispetto al dato di raffronto, mentre il cost/income è passato dal 57,0% del 2008 al 63,0% del 2009.

Gli **accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri** incrementano di 5 milioni di euro, a causa delle maggiori occorrenze rilevate al 31 dicembre 2009 a fronte invece degli esuberi manifestatisi al 31 dicembre 2008.

Relativamente alle **rettifiche di valore nette su crediti** si rileva come il peggioramento strutturale della situazione macroeconomica e la conseguente maggior rischiosità degli impieghi abbiano suggerito un più elevato presidio sia della componente creditizia "in bonis" (che ha registrato una crescita delle rettifiche di valore nette pari a 15 milioni di euro, inclusa la parte relativa a garanzie e impegni), sia delle posizioni deteriorate (che ha registrato maggiori rettifiche nette per 62 milioni di euro), con un impatto a conto economico della voce in esame in crescita di circa 77 milioni di euro rispetto al precedente esercizio.

Le **rettifiche di valore su altre attività** si attestano a 8 milioni di euro, in diminuzione rispetto al precedente esercizio (nel quale si riferivano a minusvalenze su titoli di debito classificati nel portafoglio "disponibile per la vendita" registrate in conseguenza delle turbolenze verificatesi sui mercati finanziari), sono sostanzialmente riconducibili a minusvalenze rilevate al 31 dicembre 2009 su quote di titoli OICR in portafoglio a tale data.

Gli **utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti** ammontano a 504 milioni di euro, pari alla differenza tra la plusvalenza registrata dalla cessione di Findomestic Banca (532 milioni di euro, escluse le relative imposte) e la svalutazione della partecipazione detenuta in Banca CR Firenze Romania, rilevata a fine esercizio 2009 (-28 milioni di euro) a seguito dell'effettuazione del relativo test di impairment.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte** si attesta quindi a 523 milioni di euro rispetto ai 175 milioni di euro del 2008 (+348 milioni di euro).

Per quanto riguarda le **imposte sul reddito dell'operatività corrente**, si registra una forte diminuzione del tax rate, che passa dal 21,7% rilevato al 31 dicembre 2008 all'1,7% rilevato al 31 dicembre 2009.

La minor incidenza delle imposte nel 2009 rispetto al 2008 dipende sostanzialmente dalla rilevazione nel 2009 della plusvalenza da cessione di Findomestic, sottoposta al regime di "participation exemption". Tale minore incidenza si è manifestata nonostante il fatto che, rispetto all'anno precedente, sia stata applicata la maggiore percentuale d'indeducibilità degli interessi passivi prevista dalla c.d. "Robin Tax" (4% contro il 3% del precedente esercizio) e si sia manifestata una maggiore incidenza dell'IRAP sull'utile dell'operatività corrente, derivante dal maggiore peso delle componenti di costo non deducibili dalla base imponibile di tale imposta (sostanzialmente, spese per il personale e rettifiche di valore nette su crediti) rispetto al diminuito risultato di periodo.

Gli **oneri di integrazione** sono legati all'ingresso nel Gruppo Intesa Sanpaolo e sono costituiti da spese per il personale per circa 38 milioni di euro (di cui 33 milioni di euro rivenienti dall'accordo sul FIP del 4/11/2009 e i rimanenti 5 milioni di euro per incentivazione all'esodo e adeguamento time value del fondo esuberi), da spese correnti per 48 milioni di euro (sostanzialmente relative alla migrazione sulla piattaforma informatica Intesa Sanpaolo), da ammortamenti di immobilizzazioni immateriali per 8 milioni di euro e accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per 1 milione di euro, tutti calcolati al lordo delle imposte. Si ricorda che nel 2008 tali oneri erano pressoché interamente relativi a spese per il personale sostenute per l'incentivazione all'esodo e la costituzione del fondo esuberi.

L'**utile dei gruppi di attività in via di dismissione** è costituito dalle plusvalenze derivanti dalle cessioni della Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. (41 milioni di euro) e di SI Holding S.p.A. (3 milioni di euro).

Il conto economico del periodo si è dunque chiuso con un **risultato netto** di 491 milioni di euro.

## Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
			assoluta	%
Attività finanziarie di negoziazione	99	84	15	17,9%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.525	1.637	-112	-6,8%
Crediti verso banche	2.397	3.459	-1.062	-30,7%
Crediti verso clientela	10.890	12.073	-1.183	-9,8%
Partecipazioni	1.562	1.835	-273	-14,9%
Attività materiali e immateriali	302	322	-20	-6,2%
Attività fiscali	193	155	38	24,5%
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	81	-81	-100,0%
Altre voci dell'attivo	487	510	-23	-4,5%
<b>Totale attività</b>	<b>17.455</b>	<b>20.156</b>	<b>-2.701</b>	<b>-13,4%</b>

Passività	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
			assoluta	%
Debiti verso banche	2.968	5.178	-2.210	-42,7%
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	11.744	12.838	-1.094	-8,5%
Passività finanziarie di negoziazione	106	86	20	23,3%
Passività fiscali	6	4	2	50,0%
Altre voci del passivo	570	545	25	4,6%
Fondi a destinazione specifica	297	268	29	10,8%
Capitale	829	829	0	0,0%
Riserve	450	383	67	17,5%
Riserve da valutazione	-6	-69	63	-91,3%
Utile di periodo	491	94	397	422,3%
<b>Totale passività e patrimonio netto</b>	<b>17.455</b>	<b>20.156</b>	<b>-2.701</b>	<b>-13,4%</b>

L'analisi degli aggregati patrimoniali evidenzia quanto segue.

I **crediti verso clientela** registrano un decremento del 9,8% che si è concentrato principalmente nel comparto degli "Altri finanziamenti" (ovvero quelli diversi da conti correnti e mutui), mentre i conti correnti hanno registrato un incremento di circa 250 milioni di euro e i Mutui sono rimasti sostanzialmente stabili (registrando una leggera flessione del 2,1%).

La **qualità degli impieghi** risente del grado di deterioramento del credito a seguito della crisi economica in essere; nella tabella sottostante sono riportati gli andamenti dei principali aggregati.

(milioni di euro)

Importi in milioni di euro	31 dicembre 2009				31 dicembre 2008			
	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura	Esposizione lorda	Rettifiche complessive	Esposizione netta	Grado di copertura
Sofferenze	417	257	160	61,6%	276	154	122	55,7%
Incagli e ristrutturati	497	116	381	23,3%	226	56	170	24,8%
Crediti scaduti/sconfinati da oltre 180 giorni	52	6	46	11,5%	59	7	52	11,9%
Crediti scaduti/sconfinati da 90 a 180 giorni	71	1	70	1,4%				
<b>Attività deteriorate</b>	<b>1.037</b>	<b>380</b>	<b>657</b>	<b>36,6%</b>	<b>561</b>	<b>217</b>	<b>344</b>	<b>38,7%</b>
Finanziamenti in bonis	10.316	83	10.233	0,80%	11.785	56	11.729	0,48%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>11.353</b>	<b>463</b>	<b>10.890</b>	<b>4,08%</b>	<b>12.346</b>	<b>273</b>	<b>12.073</b>	<b>2,21%</b>

Le partite deteriorate nette, che ammontano a 657 milioni di euro, hanno evidenziato complessivamente un incremento di 313 milioni di euro rispetto all'esercizio 2008 con una crescita di circa il 91%; tale variazione è da

ascrivere a crediti in sofferenza per 38 milioni di euro, a crediti incagliati e ristrutturati per 211 milioni di euro e a crediti scaduti e sconfinati per 64 milioni di euro inclusivi, a partire dal 31 dicembre 2009, dei mutui residenziali garantiti scaduti tra 90 e 180 giorni, di importo complessivamente pari a circa 70 milioni di euro, svalutati per una percentuale di poco superiore all'1%. L'aumento del grado di copertura sulle sofferenze rispetto al 31 dicembre 2008 risulta in parte legato all'inclusione dell'ammontare degli interessi di mora nel valore nominale e nei dubbi esiti al 31 dicembre 2009, nonché alla rilevazione delle rettifiche di valore sui crediti assoggettati a procedura concorsuale senza effettuare, come avveniva nel precedente esercizio, la diretta decurtazione del relativo valore nominale. Si segnala peraltro che il grado di copertura dei crediti deteriorati è rimasto sostanzialmente stabile (36,6% contro 38,7% del precedente esercizio), incorporando un incremento di circa 6 punti percentuali nel comparto sofferenze. Quanto ai crediti in bonis, si è registrato un innalzamento del grado di copertura, che dallo 0,5% di fine 2008 è passato allo 0,8%, anche per effetto dell'allineamento alle metriche di computo delle svalutazioni forfettarie sui suddetti crediti utilizzate dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le **attività finanziarie della clientela** registrano un incremento dello 0,7% rispetto all'esercizio 2008, ammontano a 26.299 milioni di euro (rispetto a 26.108 milioni di euro nel 2008) e sono costituite per circa il 45% da raccolta diretta e per il restante 55% da raccolta indiretta.

La **raccolta diretta** ammonta a 11.744 milioni di euro, in diminuzione dell'8,5% rispetto all'esercizio precedente, ma l'analisi della sua composizione evidenzia la sostanziale tenuta della componente conti correnti e depositi (+0,4% rispetto al 2008) e la significativa diminuzione delle obbligazioni di propria emissione (-505 milioni di euro), delle passività subordinate (-305 milioni di euro) e delle operazioni di pronti contro termine su titoli (-235 milioni di euro), che risente anche dell'accentramento delle funzioni di tesoreria presso la Capogruppo.

La **raccolta indiretta**, costituita per circa il 64% dalla componente amministrata e per il restante 36% dal comparto gestito, ammonta a 14.555 milioni di euro e registra un incremento del 9,7% rispetto all'esercizio precedente, risentendo in particolar modo del collocamento presso la clientela di obbligazioni emesse da società facenti parte del Gruppo Intesa Sanpaolo, incluse nella raccolta amministrata e sostitutive delle proprie emissioni.

L'**attività sui mercati finanziari** è stata caratterizzata dalla flessione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, determinata dalla dismissione di parte del portafoglio; si precisa inoltre che al 31 dicembre 2009 non erano presenti in portafoglio azioni proprie, né sulle stesse è stata svolta operatività nel corso del 2009.

Relativamente alla **posizione interbancaria** si segnala una riduzione dello sbilancio negativo, che dai 1.719 milioni di euro di fine 2008 si è attestato ai 571 milioni di euro di fine 2009, registrando una variazione omogenea rispetto agli impieghi a clientela.

Le **partecipazioni** si decrementano di 273 milioni di euro (da 1.835 milioni di euro al 31 dicembre 2008 a 1.562 milioni di euro al 31 dicembre 2009) per effetto di:

- variazioni in aumento complessivamente pari a 24 milioni di euro, che incorporano
  - 13 milioni di euro per la sottoscrizione dell'aumento di capitale di Banca CR Firenze Romania;
  - 11 milioni di euro per l'esercizio della put detenuta dagli azionisti di minoranza di Banca CR Firenze Romania;
- variazioni in diminuzione complessivamente pari a 297 milioni di euro, che incorporano
  - 247 milioni di euro per la cessione della prima tranche della partecipazione in Findomestic Banca e classificazione dell'interessenza residua al 31 dicembre 2009 nelle attività finanziarie disponibili per la vendita;
  - 22 milioni di euro della cessione della partecipazione in Centrovita Assicurazioni;
  - 28 milioni di euro per la svalutazione di Banca CR Firenze Romania rilevata a fine 2009 a seguito dell'effettuazione del relativo test di impairment.

In relazione alla valutazione della partecipazione in Banca CR Firenze Romania, si segnala come questa derivi dal fatto che in assenza di un piano industriale aggiornato la suddetta partecipazione è stata valutata sulla base di transazioni comparabili, secondo una metodologia condivisa con la Capogruppo.

Si segnala infine che l'effettuazione dell'impairment test su tutte le altre interessenze partecipative ha evidenziato la tenuta di valore delle stesse. Per maggiori dettagli sulle modalità di svolgimento dell'*impairment test* si rimanda a quanto descritto nella Parte A - Politiche contabili della nota integrativa.

Con riferimento alle interessenze partecipative, si riepilogano di seguito anche le **opzioni put** in essere al 31 dicembre 2009.

## Banche controllate

### **Cassa di Risparmio di Civitavecchia S.p.A.**

La lettera di intenti sottoscritta in data 11 febbraio 1997 tra Fondazione CR Civitavecchia e Banca CR Firenze, le cui previsioni sono state recepite nel contratto di compravendita per il controllo di Cassa di Risparmio di Civitavecchia sottoscritto il 10 marzo 2000 tra le medesime parti, prevedeva la concessione da parte di Banca CR Firenze (acquirente) alla Fondazione CR Civitavecchia (cedente) di un'opzione di vendita su un massimo di n. 113.375 azioni ordinarie CR Civitavecchia rappresentative del 23% del capitale sociale, in concambio con azioni

Banca CR Firenze. Nella lettera d'intenti era previsto che, essendo le azioni di Banca CR Firenze quotate, il concambio sarebbe stato definito nel rispetto delle norme di Legge e regolamentari.

Si ritiene che:

- a) per la disdetta degli accordi sopradescritti;
- b) per il fatto che la Fondazione, pur avendo esercitato il 28 dicembre 2001 la predetta opzione, non ha dato seguito alla richiesta di esercizio dell'opzione stessa, dopo che le modalità di attuazione dell'operazione erano state contestate da Banca CR Firenze, eventuali ipotesi di cessione di azioni CR Civitavecchia a Banca CR Firenze dovranno essere negoziate in un nuovo accordo.

### **Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia S.p.A.**

In data 22 novembre 2004 la Fondazione CR Pistoia e Pescia e Banca CR Firenze hanno sottoscritto un Patto parasociale sostitutivo del contratto preliminare di acquisto di azioni della Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia del 23 aprile 1997; in base a quest'ultimo Banca CR Firenze aveva acquisito un iniziale 51% del capitale sociale ordinario e concesso un'opzione di vendita alla Fondazione sul residuo 49% del capitale sociale ordinario che è stata riformulata nel nuovo accordo. La firma del nuovo Patto parasociale ha reso possibile l'acquisto da parte di Banca CR Firenze, il 30 maggio 2005, di un ulteriore 9% del capitale sociale ordinario che ha fatto salire la partecipazione al 60% del capitale sociale ordinario. Per il residuo 40% del capitale ordinario in mano alla Fondazione è stata concessa un'opzione di vendita esercitabile a partire dal 1° maggio 2008 (fine del periodo di *lock up*) e fino al 30 settembre 2014, con "finestre temporali" nell'ambito delle quali è limitata e graduata l'entità delle azioni cedibili: ogni anno dal 2008 al 2010 tra il 5% ed il 10% del capitale ordinario, ogni anno dal 2011 al 2014 tra il 5% ed il 20% del capitale ordinario. Il prezzo unitario per ciascuna azione sarà:

- per il primo 10% (corrispondente a n. 18.537.750 azioni) pari a 1,798 euro, corretto solo in funzione della quota parte degli utili netti (a partire dal 2005) portati a riserve;
- per il rimanente 30% (corrispondente a n. 55.613.255 azioni) pari al maggiore tra 1,7407 euro, corretto della quota parte di utili netti portati a riserve (e non utilizzati successivamente a copertura di eventuali perdite), ed il valore di mercato delle azioni ogni volta individuato in contraddittorio fra loro da due primari Advisor, tenendo conto che trattasi di quote di minoranza; i dividendi spettanti alle azioni ogni volta oggetto dell'opzione di vendita e relativi all'esercizio sociale di CR Pistoia e Pescia chiusi prima della data di esercizio dell'opzione da parte della Fondazione, spetteranno alla Fondazione; le azioni ogni volta oggetto dell'opzione verranno trasferite a Banca CR Firenze con godimento 1° gennaio dell'anno in cui è stata esercitata l'opzione; gli accordi contemplano che la parte di riserva accantonata che dovesse essere successivamente utilizzata a copertura di perdite non venga ovviamente computata nel prezzo; infine il pagamento del primo 10% nel caso di esercizio dell'opzione di vendita potrà essere attuato, a scelta di Banca CR Firenze, per metà in contanti e per metà tramite obbligazioni subordinate di propria emissione alle condizioni di mercato. Il pagamento del residuo 30% oggetto di opzione, avverrebbe ugualmente o in contanti o per il 75% in contanti e per il 25% in obbligazioni subordinate.

Le pattuizioni previste nel Patto parasociale del 22 novembre 2004 confluiranno e saranno oggetto di rinnovo in un Nuovo Patto parasociale con durata oggi prevista fino all'aprile 2012 in corso di formalizzazione. L'opzione di vendita sopra descritta sarà confermata negli stessi termini

### Altre società

In attuazione all'accordo firmato il 4 agosto 2009 con BNP Paribas Personal Finance, Banca CR Firenze ha ceduto una quota corrispondente al 25% del capitale di Findomestic Banca ed è rimasta proprietaria del 25% del capitale della società per un totale di n. 3.297.017 azioni; CR Pistoia e Pescia Spa è uscita dall'azionariato di Findomestic Banca e BNP Paribas Personal Finance controlla pertanto la società con un'interessenza del 75%.

Le residue azioni possedute da Banca CR Firenze verranno acquistate da BNP Paribas Personal Finance in un periodo che potrà essere la seconda metà del 2011, del 2012 o del 2013 a seconda che Banca CR Firenze decida di attivare la procedura di vendita in una delle "finestre" che si apriranno, a norma di contratto, il 14 giugno degli anni 2011, 2012 o 2013. Il prezzo di vendita verrà calcolato, in mancanza di accordo fra le parti, facendo ricorso ad un esperto indipendente in base agli usuali criteri valutativi e sarà pari:

- per n. 2.000.000 di azioni (25% del capitale ante aumento) ad un importo non inferiore a € 350 milioni e non superiore a 650 milioni di euro;
- per le restanti n. 1.297.017 azioni (25% dell'aumento di capitale deliberato nel maggio scorso), a 125 milioni di euro, meno i dividendi incassati e più gli interessi maturati (al tasso Euribor più 50 b.p.) dal 14 maggio 2009 alla data della vendita.

Se Banca CR Firenze dovesse esercitare l'opzione di vendita entro la scadenza ultima prevista, BNP Paribas Personal Finance potrebbe esercitare un'opzione di acquisto alle stesse condizioni di determinazione del prezzo. BNP Paribas Personal Finance potrà optare, a fronte della richiesta di vendita di Banca CR Firenze, di attivare una procedura di vendita a terzi o di IPO, garantendo comunque almeno il prezzo minimo stabilito. Banca CR Firenze per contro dovrebbe restituire l'eccedenza di prezzo che nella vendita o in IPO dovesse retrarre oltre al prezzo

massimo. In caso di vendita a terzi, se la procedura non si dovesse completare entro un termine stabilito e BNP Paribas Personal Finance non presenterà un'irrevocabile proposta di acquisto diretto, Banca CR Firenze potrà esercitare un'opzione di acquisto alternativamente delle azioni sufficienti a portarsi al 50% o al 60% del capitale di Findomestic Banca.

I soci di CR Firenze Mutui, società partecipata da Banca CR Firenze al 10%, ovvero Finanziaria Internazionale Holding e Finanziaria Securitisation Group, hanno concesso, in un patto parasociale stipulato tra le parti, un'opzione a Banca CR Firenze ad acquistare da loro, rispettivamente, il 10% e l'80% della società ad un prezzo pari al valore nominale della quota; specularmente Banca CR Firenze ha concesso ai suddetti soci un'opzione alla vendita delle loro quote, sempre al valore nominale.

Il Patto Parasociale con validità quinquennale, sottoscritto in data 26 luglio 2005 tra Banca CR Firenze e gli altri soci di Ver Capital SGR, prevede che i soci che cessino di appartenere al Gruppo Bancario (nell'accezione di cui all'art. 23 del TUB) di appartenenza all'atto della sottoscrizione, o che cambino il soggetto controllante, si impegnano ad informare preventivamente gli altri soci concedendo un diritto di opzione per l'acquisto (opzione call) delle azioni di Ver Capital SGR detenute. L'opzione potrà essere esercitata dagli altri soci nel termine di 45 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione che circostanzia tale evento, ad un prezzo delle azioni che dovrà essere determinato da un Valutatore indipendente. Al riguardo, Banca CR Firenze ha comunicato con lettera del 25 marzo 2008 che "in data 29 gennaio 2008 Intesa Sanpaolo è entrata in possesso di azioni Banca CR Firenze, di proprietà dell'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e di altri soggetti, in quantità tale da raggiungere il controllo della banca". Il Patto Parasociale prevede inoltre che i soci che hanno esercitato l'opzione di acquisto si impegnano a concedere, al socio uscente, un diritto di opzione per la vendita (opzione put) delle quote detenute in fondi istituiti da Ver Capital SGR. L'opzione di vendita delle quote dei fondi potrà essere esercitata nello stesso arco di tempo consentito per l'esercizio dell'opzione di acquisto delle azioni Ver Capital SGR. Il prezzo di esercizio delle quote del fondo sarà stabilito dal medesimo soggetto (Valutatore) che sarà incaricato di effettuare la valutazione delle azioni. Con scrittura privata firmata il 22 luglio 2008, i soci di Ver Capital Sgr hanno concordato di non attivare, in relazione all'evento descritto, la procedura prevista nei patti, impegnandosi a non esercitare l'opzione di acquisto nei confronti di Banca CR Firenze che a sua volta non chiederà la nomina del Valutatore né si renderà venditrice della sua quota anche nel caso in cui un solo socio, rendendosi inadempiente agli impegni assunti, dovessero esercitare l'opzione di acquisto. L'impegno degli altri soci potrà venir meno nel caso in cui Banca CR Firenze trasferisca le azioni che detiene in Ver Capital Sgr ad altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Con riferimento infine agli accordi che **prevedono meccanismi di way out** per la dismissione di partecipazioni, si segnalano le seguenti fattispecie.

Il patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2000, successivamente modificato e valido fino al 7 luglio 2010, tra i soci di Brain Technology, di cui Banca CR Firenze detiene il 10%, prevede che – non essendo intervenuta la quotazione di Brain Technology entro il 30 giugno 2008 – Banca CR Firenze abbia la facoltà di individuare una rosa di 4 nomi di primarie società di consulenza tra le quali scegliere quella che valuterà la società. Ad esito della valutazione i soci potranno, entro un periodo di sei mesi, esercitare la prelazione per acquisire e far acquisire la partecipazione al prezzo stabilito dal perito. Decorso il termine Banca CR Firenze potrà ottenere dai soci che venga dato un mandato congiunto ad una banca d'affari, scelta dai soci in una rosa di 4 indicate da Banca CR Firenze, per vendere l'intero pacchetto azionario al miglior offerente fatto salvo il diritto di prelazione in favore dei soci. Nel caso in cui le offerte di acquisto dovessero risultare inferiori del 40% alla valutazione del 100% espressa dal perito indipendente, non si procederà alla vendita del 100% della società salvo diversa concorde volontà di Banca CR Firenze e di un numero di altri soci di Brain Technology che rappresentino almeno il 50% più un'azione del capitale. Considerate le attuali condizioni di mercato, tale opzione non è stata per il momento esercitata.

Il patto parasociale stipulato in data 7 luglio 2000, e successivamente modificato e valido fino al 7 luglio 2010, tra i soci di Welcome Italia, di cui Banca CR Firenze detiene il 5%, prevede che – non essendo intervenuta la quotazione ufficiale o al MAC – "Mercato Alternativo del Capitale" - di Welcome Italia entro il 30 settembre 2008 Banca CR Firenze, a suo insindacabile giudizio, possa avviare, con un preavviso di 30 giorni, una procedura tesa ad individuare una rosa di 4 nomi di primarie società di consulenza tra le quali verrà scelta quella che valuterà la società. Ad esito della valutazione gli altri soci potranno, entro un periodo di sei mesi, esercitare la prelazione per acquisire e far acquisire la partecipazione al prezzo stabilito dal perito. Decorso il termine Banca CR Firenze potrà ottenere dai soci che venga dato un mandato congiunto ad una banca d'affari, scelta in una rosa di 4 indicate da Banca CR Firenze, per vendere l'intero pacchetto azionario al miglior offerente fatto salvo il diritto di prelazione in favore dei soci.

Considerate le attuali condizioni di mercato, tale opzione non è stata per il momento esercitata.

Nell'anno 2009 il **patrimonio netto** della Banca si incrementa di oltre 500 milioni di euro rispetto al precedente esercizio, in quanto incorpora la rilevazione del maggiore utile di periodo derivante dalla rilevazione delle plusvalenze da cessione di partecipazioni commentate in precedenza, nonché l'imputazione a riserve della plusvalenza realizzata in seguito alla cessione di Centrovita Assicurazioni ad un'altra società del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il patrimonio di vigilanza presenta a fine esercizio la seguente composizione.

(milioni di euro)

	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008	Variazione	
			assoluta	%
Patrimonio di base al netto degli elementi da dedurre (tier 1)	1.401	1.042	359	+34,5%
Patrimonio supplementare al netto degli elementi da dedurre (tier 2)	471	680	-209	-30,7%
Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare	0	-39	39	-100,0%
Patrimonio di terzo livello (tier 3)	0	19	-19	n.s.
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>1.872</b>	<b>1.702</b>	<b>170</b>	<b>+10,0%</b>
Rischi di credito	729	785	-56	-7,1%
Rischi di mercato	1	20	-19	-95,0%
Rischio operativo	65	71	-6	n.s.
Altri requisiti prudenziali	0	0	0	0,0%
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>795</b>	<b>876</b>	<b>-81</b>	<b>-9,2%</b>
Attività di rischio ponderate	13.246	14.588	-1.342	-9,2%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (tier 1 ratio)	10,57%	7,15%	+3,42%	
Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (total capital ratio)	14,13%	11,67%	+2,46%	

Il patrimonio di vigilanza registra un incremento netto di circa 170 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2008, che deriva da:

- il notevole incremento (359 milioni di euro) registrato dal patrimonio di base, soprattutto per effetto della inclusione nel risultato d'esercizio 2009 della già ricordata plusvalenza da cessione di Findomestic;
- la diminuzione (209 milioni di euro) del patrimonio supplementare derivante principalmente dal rimborso anticipato di un prestito subordinato di importo pari a 150 milioni di euro, computato al 31 dicembre 2008;
- l'azzeramento degli elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare, che al 31 dicembre 2008 erano interamente relativi alla partecipata Centrovita Assicurazioni, ceduta nel 2009;
- l'azzeramento anche del patrimonio di terzo livello, in quanto il prestito subordinato di terzo livello che era computato in tale voce al 31 dicembre 2008 è scaduto nel 2009.

Si segnala peraltro che il calcolo del patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 incorpora l'aumento degli elementi da dedurre dal patrimonio di base, originato da due fattori:

- a seguito dell'introduzione della metodologia basata sui rating interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (il cosiddetto "FIRB"), le perdite attese così determinate sono confrontate con le corrispondenti rettifiche di valore operate in bilancio; qualora tali perdite siano superiori alle svalutazioni contabilizzate in bilancio, come si è verificato in questo primo anno di adozione del nuovo criterio, l'eccedenza va inserita tra gli elementi da dedurre;
- l'incremento annuale della deduzione della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, che ora risulta interamente sterilizzata.

Per quanto riguarda i requisiti prudenziali, si registra una diminuzione del 9,2%, che è da imputare sostanzialmente ai minori rischi credito (derivanti anche dalla contrazione degli impieghi) e dallo smobilizzo del portafoglio titoli (che ha determinato la contrazione dei rischi di mercato).

Dato l'incremento registrato dal patrimonio di base e da quello di vigilanza nonché la contrazione delle attività di rischio ponderate, i coefficienti prudenziali registrano un significativo miglioramento, attestandosi al 10,57% per quanto riguarda il tier 1 ratio e al 14,13% per il total capital ratio.





## Altre informazioni

La presente Relazione sulla gestione comprende il solo commento sull'andamento della Banca ed i relativi indicatori alternativi di performance. Per tutte le altre informazioni richieste da disposizioni di legge si rinvia a quanto esposto nella Relazione sulla gestione consolidata o nella nota integrativa del presente bilancio separato.

In particolare, si rinvia alla Relazione al bilancio consolidato per quanto attiene:

- alle informazioni sui rischi ed incertezze, in quanto valgono le medesime considerazioni esposte nel corrispondente paragrafo che accompagna il bilancio consolidato;
- ai rischi connessi alla stabilità patrimoniale ed alla continuità aziendale, sui quali ci si è soffermati nella parte introduttiva della Relazione sulla gestione al bilancio consolidato; si rinvia inoltre alla Parte F della nota integrativa al bilancio d'esercizio per le informazioni sul patrimonio;
- alle informazioni richieste dall'articolo 123-bis del Testo unico della finanza.

Si rinvia invece alla nota integrativa del presente bilancio separato per quanto attiene:

- alle informazioni relative all'operatività e ai rapporti della Banca nei confronti di parti correlate, che sono riportati nella Parte H;
- alle informazioni sui rischi aziendali (creditizi, finanziari ed operativi) che sono illustrate nella Parte E;
- all'elenco delle società controllate, controllate e sottoposte ad influenza notevole al 31 dicembre 2009, che è riportato nella Parte B.

Infine, si precisa che la Capogruppo Intesa Sanpaolo esercita, ai sensi degli artt.2497 e seguenti del Codice Civile, attività di direzione e coordinamento nei confronti di Banca CR Firenze e delle società da questa controllate; per quanto riguarda i rapporti intercorsi con la Capogruppo nello svolgimento di tale attività e gli effetti che questa ha avuto sulla gestione e sui risultati economici e patrimoniali commentati nel presente bilancio, si rimanda a quanto descritto nella Nota Integrativa, Parte H "Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate".



# La prevedibile evoluzione della gestione

In merito alle prospettive per l'esercizio 2010 di Banca CR Firenze, le previsioni sono coerenti con quelle riportate nel Bilancio Consolidato.



# Proposte all'assemblea

Signori azionisti,

Vi invitiamo ad approvare il bilancio della Banca al 31 dicembre 2009, corredato dalla Relazione sulla gestione e costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dai relativi allegati predisposti dal Consiglio di Amministrazione, che espone un utile netto relativo all'esercizio chiuso a tale data pari ad € 490.854.103,47.

Alla luce di quanto sopra esposto, Vi proponiamo la seguente ripartizione dell'utile netto dell'esercizio 2009, calcolata ipotizzando di mantenere inalterato il payout del precedente esercizio, che prevede di assegnare € 0,26456 ad ogni azione che alla data di "stacco-cedola" – 26 aprile 2009 - avrà diritto alla percezione del dividendo:

• alla riserva legale in misura pari al cinque per cento dell'utile d'esercizio, come richiesto dal Codice Civile e previsto dall'articolo 26.2, lettera a), dello Statuto	€ 24.542.705,17
• alle altre riserve, ad incremento del patrimonio netto	€ 244.027.493,50
• ai titolari delle azioni in circolazione, in ragione di € 0,26456 per ogni azione posseduta alla data di "stacco-cedola" e di pagamento: 26 aprile 2009	€ 219.283.904,80
• a disposizione dell'Assemblea dei Soci per essere erogati per gli scopi di promozione culturale o dell'immagine della Società determinati dall'Assemblea stessa ai sensi dell'articolo 26.1, lettera b), dello Statuto	€ 3.000.000,00

Se la proposta di approvazione del bilancio e di ripartizione dell'utile dell'esercizio sarà da Voi accolta secondo quanto sopra illustrato, i valori delle voci che compongono il patrimonio netto contabile della Banca risulteranno i seguenti:

- Capitale sociale	€ 828.836.017,00
- Sovrapprezzi di emissione	€ 102.260.772,96
- Riserva legale	€ 185.073.535,95
- Riserva statutaria	€ 10.801.210,46
- Altre riserve	€ 415.314.582,91
<b>Totale patrimonio netto contabile</b>	<b>€ 1.542.286.119,28</b>

Il Consiglio di Amministrazione di Banca CR Firenze S.p.A.



# Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998





# Relazione del collegio sindacale



# Relazione della società di revisione



---

## **Prospetti contabili**

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'attivo	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	161.971.254	160.371.561
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99.115.114	83.833.701
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.525.163.135	1.637.021.757
60.	Crediti verso banche	2.396.710.432	3.459.488.202
70.	Crediti verso la clientela	10.890.089.751	12.072.892.563
80.	Derivati di copertura	63.144.411	35.430.469
100.	Partecipazioni	1.561.727.154	1.834.586.382
110.	Attività materiali	217.556.414	223.364.292
120.	Attività immateriali	84.436.804	99.035.321
	di cui:		
	- avviamento	84.436.804	89.039.161
130.	Attività fiscali	192.915.381	154.627.747
	a) correnti	48.695.312	30.465.761
	b) anticipate	144.220.069	124.161.986
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	182.648	80.615.469
150.	Altre attività	261.814.619	315.038.946
	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.454.827.117</b>	<b>20.156.306.410</b>

## Stato patrimoniale

(importi in euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
10.	Debiti verso banche	2.967.935.589	5.178.374.946
20.	Debiti verso clientela	7.783.265.629	8.027.895.820
30.	Titoli in circolazione	3.960.849.139	4.810.585.005
40.	Passività finanziarie di negoziazione	106.239.676	85.930.666
60.	Derivati di copertura	2.825.698	6.830.130
70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(2.236.039)	
80.	Passività fiscali	5.494.973	3.686.719
	<i>a) correnti</i>	1.853.327	
	<i>b) differite</i>	3.641.645	3.686.719
100.	Altre passività	569.067.678	538.187.416
110.	Trattamento di fine rapporto	84.393.000	89.468.000
120.	Fondi per rischi e oneri:	212.421.751	178.499.347
	<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	148.815.932	107.132.846
	<i>b) altri fondi</i>	63.605.819	71.366.501
130.	Riserve da valutazione	(5.732.603)	(69.110.446)
160.	Riserve	348.351.734	281.091.665
170.	Sovrapprezzi di emissione	102.260.773	102.260.773
180.	Capitale	828.836.017	828.836.017
200.	Utile (Perdita) di esercizio	490.854.103	93.770.352
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>17.454.827.117</b>	<b>20.156.306.410</b>



**Conto economico**

(importi in euro)

Voci		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008 (1)
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	569.000.129	934.347.527
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(240.415.617)	(526.501.732)
30.	<b>Margine di interesse</b>	<b>328.584.512</b>	<b>407.845.795</b>
40.	Commissioni attive	200.495.845	224.556.200
50.	Commissioni passive	(10.526.636)	(20.356.118)
60.	<b>Commissioni nette</b>	<b>189.969.209</b>	<b>204.200.082</b>
70.	Dividendi e proventi simili	75.743.054	92.241.854
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	2.612.237	9.814.626
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	10.030.412	(2.057.149)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.989.673)	3.687.884
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(1.730.840)	432.727
	d) passività finanziarie	(258.833)	3.255.157
120.	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>604.949.750</b>	<b>715.733.091</b>
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(188.831.327)	(114.305.911)
	a) crediti	(176.437.698)	(99.810.362)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(8.290.324)	(14.520.876)
	d) altre operazioni finanziarie	(4.103.304)	25.328
140.	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>416.118.424</b>	<b>601.427.181</b>
150.	Spese amministrative:	(475.945.972)	(481.974.112)
	a) spese per il personale	(256.681.467)	(283.250.399)
	b) altre spese amministrative	(219.264.505)	(198.723.713)
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(7.488.235)	(3.983.618)
170.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(13.419.189)	(13.394.828)
180.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(12.978.951)	(12.869.839)
190.	Altri oneri/proventi di gestione	16.685.388	32.512.816
200.	<b>Costi operativi</b>	<b>(493.146.959)</b>	<b>(479.709.581)</b>
210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	504.478.614	(12.368.491)
240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	43.437	1.779.699
250.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>427.493.516</b>	<b>111.128.808</b>
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	19.773.351	(20.663.954)
270.	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>447.266.867</b>	<b>90.464.854</b>
280.	Utile/(Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	43.587.237	3.305.498
290.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>490.854.103</b>	<b>93.770.352</b>

(1) I valori sono stati riesposti adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2009. In particolare sono stati riclassificati i recuperi sulle imposte indirette ed i recuperi per servizi resi ad altre società dalla voce "Spese Amministrative: altre spese amministrative" alla voce "Altri oneri/proventi di gestione" per un ammontare complessivo pari a circa 36 milioni di euro.

**Prospetto della redditività complessiva***(importi in euro)*

		<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>490.854.103</b>	<b>93.770.352</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte:</b>		
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	63.377.843	-40.804.573
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>63.377.843</b>	<b>-40.804.573</b>
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10+110)</b>	<b>554.231.946</b>	<b>52.965.779</b>

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2009***(importi in euro)*

31 dicembre 2009	Esistenze al 31.12.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12.09
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Redditività complessiva al 31.12.2009	
<b>Capitale</b>	<b>828.836.017</b>					<b>828.836.017</b>
a) azioni ordinarie	828.836.017					828.836.017
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>102.260.773</b>					<b>102.260.773</b>
<b>Riserve</b>	<b>281.091.665</b>	<b>27.388.518</b>		<b>39.871.551</b>		<b>348.351.734</b>
a) di utili	377.173.788	27.388.518		39.871.551		444.433.857
b) altre	(96.082.123)					(96.082.123)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(69.110.446)</b>				<b>63.377.843</b>	<b>(5.732.603)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>93.770.352</b>	<b>(27.388.518)</b>	<b>(66.381.834)</b>		<b>490.854.103</b>	<b>490.854.103</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.236.848.361</b>		<b>(66.381.834)</b>	<b>39.871.551</b>	<b>554.231.946</b>	<b>1.764.570.024</b>

La voce Variazioni di riserve accoglie le plusvalenze nette derivanti dalla cessione dell'interessenza partecipativa in Centrovita Assicurazioni SpA pari a circa 35 milioni di euro e dalla cessione dei rami d'azienda relativi ai promotori finanziari ed alle gestioni patrimoniali pari a circa 4 milioni di euro; tali effetti, in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, sono stati contabilizzati direttamente in diminuzione delle voci di patrimonio netto.

**Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 dicembre 2008***(importi in euro)*

31 dicembre 2008	Esistenze al 31.12.2007 (1)	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio			Patrimonio netto al 31.12.2008
		Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto		
					Stock options	Redditività complessiva al 31.12.2008	
<b>Capitale</b>	<b>828.752.733</b>				<b>83.284</b>		<b>828.836.017</b>
a) azioni ordinarie	828.752.733				83.284		828.836.017
<b>Sovraprezzi di emissione</b>	<b>102.208.970</b>				<b>51.803</b>		<b>102.260.773</b>
<b>Riserve</b>	<b>479.352.296</b>	<b>39.981.340</b>		<b>(238.241.971)</b>			<b>281.091.665</b>
a) di utili	575.434.419	39.981.340		(238.241.971)			377.173.788
b) altre	(96.082.123)						(96.082.123)
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>(28.305.873)</b>					<b>(40.804.573)</b>	<b>(69.110.446)</b>
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>149.195.099</b>	<b>(39.981.340)</b>	<b>(109.213.759)</b>			<b>93.770.352</b>	<b>93.770.352</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>1.531.203.225</b>		<b>(109.213.759)</b>	<b>(238.241.971)</b>	<b>135.087</b>	<b>52.965.779</b>	<b>1.236.848.361</b>

(1) Tali valori sono stati riesposti adottando i medesimi criteri utilizzati per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

**Rendiconto finanziario**

(importi in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>1. Gestione</b>	<b>1.010.858.343</b>	<b>114.538.438</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	490.854.103	93.770.352
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività e passività valutate al fair value (-/+)	1.224.338	(10.275.538)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(10.030.412)	2.057.149
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	188.740.084	133.895.214
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	26.398.140	26.264.667
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	7.488.235	3.983.618
- imposte e tasse non liquidate (+)	(19.773.351)	20.663.954
- altri aggiustamenti (+/-)	325.957.205	(155.820.978)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>2.191.291.448</b>	<b>(2.184.370.183)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(16.505.751)	22.374.478
- attività finanziarie disponibili per la vendita	103.568.298	457.070.714
- crediti verso banche	1.062.777.770	(1.470.566.858)
- crediti verso clientela	1.006.456.356	(1.196.706.421)
- altre attività	34.994.776	3.457.904
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(3.205.668.299)</b>	<b>3.176.992.002</b>
- debiti verso banche	(2.210.439.357)	3.153.729.630
- debiti verso clientela	(246.866.230)	(218.416.821)
- titoli in circolazione	(842.537.832)	348.424.679
- passività finanziarie di negoziazione	20.309.010	29.856.410
- altre passività	73.866.109	(136.601.896)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(3.518.508)</b>	<b>1.107.160.257</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>161.350.975</b>	<b>52.414.716</b>
- vendite di partecipazioni	160.041.789	48.052.063
- vendite di attività materiali	1.309.187	4.362.653
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(89.850.941)</b>	<b>(1.060.329.591)</b>
- acquisti di partecipazioni	(81.980.376)	(1.044.322.000)
- acquisti di attività materiali	(7.870.565)	(4.083.165)
- acquisti di attività immateriali		(11.924.427)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>71.500.034</b>	<b>(1.007.914.875)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(66.381.834)	(109.213.759)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(66.381.834)</b>	<b>(109.213.759)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>1.599.693</b>	<b>(9.968.377)</b>

**LEGENDA****(+) generata****(-) assorbita****RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	Importo	
	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	160.371.561	170.339.938
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	1.599.693	(9.968.377)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	161.971.254	160.371.560

---

## **Nota Integrativa**

---

# Parte A – Politiche contabili

## A.1 - PARTE GENERALE

### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio di Banca CR Firenze è conforme ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board ("IASB"), adottati dalla Commissione Europea con il Regolamento CE n. 1606/2002 e recepiti nel nostro ordinamento con il Decreto Legislativo n. 38 del 26 febbraio 2005 ("Decreto IAS") e con la Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – "I bilanci delle banche: schemi e regole di compilazione" tenendo anche conto, per le fattispecie applicabili, delle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC").

### Sezione 2 - Principi generali di redazione

I suddetti principi sono i seguenti:

- a. continuità aziendale: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" formano oggetto di valutazione sulla scorta dei valori di funzionamento, in quanto destinate a durare nel tempo;
- b. competenza economica: i costi ed i ricavi vengono rilevati nel periodo in cui maturano economicamente in relazione ai sottostanti servizi ricevuti e forniti, indipendentemente dalla data del rispettivo regolamento monetario;
- c. coerenza di rappresentazione: per garantire la comparabilità dei dati e delle informazioni contenute negli schemi e nei prospetti del bilancio, le modalità di rappresentazione e di classificazione vengono mantenute costanti nel tempo, salvo che una variazione sia prescritta da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione oppure sia diretta a rendere più significativa ed affidabile l'esposizione dei valori; l'eventuale modifica di una determinata modalità di rappresentazione o classificazione viene applicata - se significativa - in via retroattiva, illustrandone le ragioni e la natura ed indicandone gli effetti sulla rappresentazione del bilancio;
- d. rilevanza ed aggregazione: ogni classe rilevante di elementi che presentano natura o funzione simili viene esposta distintamente negli schemi di stato patrimoniale e di conto economico; gli elementi aventi natura o funzione differenti, se rilevanti, sono rappresentati separatamente;
- e. divieto di compensazione: è applicato il divieto di compensazione, salvo che questa non sia prevista o consentita dai principi contabili internazionali o da un'interpretazione di tali principi;
- f. raffronto con l'esercizio precedente: gli schemi ed i prospetti del bilancio riportano, laddove richiesto e/o ritenuto opportuno per migliorare l'informativa, i valori dell'esercizio precedente, eventualmente adattati per assicurare la loro comparabilità.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nella presente Sezione devono essere riportati gli eventi successivi alla data di chiusura dell'esercizio che in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS e dalla Banca d'Italia devono essere menzionati nella nota integrativa illustrandone, laddove possibile, la natura e gli effetti stimati sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca, in proposito si precisa che alla luce dei dati e delle informazioni attualmente disponibili, in aggiunta a quanto descritto nella relazione sulla gestione non risultano eventi da riportare nella presente Sezione.

### Sezione 4 – Altri aspetti

Si riportano di seguito i dati informativi riferiti ad un'importante operazione effettuata nel corso dell'esercizio 2009, che ha comportato rilevanti effetti sul bilancio chiuso al 31 dicembre di tale anno.

In data 4 agosto 2009 Intesa Sanpaolo (ISP) e BNP Paribas (BNP) hanno raggiunto un accordo in merito alla cessione da parte del Gruppo ISP di FindomesticBanca, società di credito al consumo partecipata al 50% ciascuno dai rispettivi Gruppi, di cui il 47,17% detenuto da Banca CR Firenze ed il 2,83% dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia; l'accordo prevede che il Gruppo ISP ceda la propria quota in due tempi:

- l'acquisto da parte del Gruppo BNP di una prima quota del 25%; tale operazione è avvenuta nel 4° trimestre 2009;
- trasferimento della restante quota del 25% tra il 2011 e il 2013, secondo una delle seguenti modalità a scelta del Gruppo BNP: acquisto da parte dello stesso Gruppo BNP, IPO o vendita a terzi, con un meccanismo d'uscita che dà al Gruppo ISP la sostanziale certezza della finalizzazione della cessione.

Escludendo l'aumento di capitale approvato nel 2° trimestre 2008 (non assoggettato a multiplo di valutazione), il valore della prima quota del 25% è stato pari a 500 milioni di euro, mentre il valore della restante quota verrà determinato, nell'ambito di un minimo di 350 ed un massimo di 650 milioni di euro, applicando a Findomestic un multiplo del patrimonio netto riscontrato per un gruppo di società comparabili; si ricorda che la partecipazione

in Findomestic, in precedenza detenuta al 50%, era considerata sottoposta a controllo congiunto ai sensi del principio IAS 31 e contabilizzata nel bilancio consolidato secondo il metodo del patrimonio netto.

Sulla base dei patti parasociali analizzati, la partecipazione residua (25%) mantenuta in Findomestic Banca è stata classificata tra i titoli di capitale AFS e pertanto sottoposta alle regole dello IAS 39, in considerazione sia del venire meno dei presupposti per il controllo congiunto che dell'assenza di tutti i presupposti previsti per l'influenza notevole.

Il Regolamento della Commissione Europea 494/2009 ha inoltre modificato il principio IAS 27, apportando analoghe variazioni anche ai principi IAS 28 e 31; in particolare, il paragrafo 45 del principio IAS 31 è stato modificato come segue:

*“Quando un investitore cessa di detenere il controllo congiunto di un'entità, l'investitore deve contabilizzare tutte le partecipazioni residue in conformità allo IAS 39 a partire da tale data, purché la ex entità a controllo congiunto non diventi una controllata o una società collegata. A partire dalla data in cui un'entità a controllo congiunto diventa una controllata di un investitore, l'investitore deve contabilizzare la propria interessenza conformemente allo IAS 27 e all'IFRS 3 Aggregazioni aziendali. Dalla data in cui un'entità a controllo congiunto diventa una società collegata dell'investitore, questi deve contabilizzare la partecipazione in conformità allo IAS 28. In caso di perdita dell'influenza notevole, l'investitore deve valutare al fair value qualsiasi partecipazione mantenuta nella ex società collegata. L'investitore deve rilevare nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio qualsiasi differenza tra:*

- a) il fair value di qualsiasi partecipazione mantenuta e provento derivante dalla dismissione della parte di interessenza nell'entità a controllo congiunto; e*
- b) il valore contabile della partecipazione alla data della perdita del controllo congiunto.”*

Inoltre, è stato aggiunto il paragrafo 45A come di seguito indicato:

*“Quando una partecipazione cessa di essere una entità a controllo congiunto e viene contabilizzata in conformità allo IAS 39, il fair value della partecipazione alla data in cui essa cessa di essere un'entità a controllo congiunto deve essere considerato come il fair value in essere all'atto della rilevazione iniziale come attività finanziaria conformemente allo IAS 39.”*

Le modifiche apportate al principio IAS 31 prevedono pertanto l'iscrizione, all'atto della perdita del controllo congiunto, della quota residuale al fair value con imputazione delle differenza tra quest'ultimo e il precedente valore di carico in contropartita del conto economico; successivamente alla data di iscrizione iniziale al fair value, la quota residuale viene rilevata secondo quanto previsto dalla specifica categoria di classificazione.

La cessione della prima tranche ha comportato un effetto positivo netto sul conto economico della Banca di circa 364 milioni di euro; nell'ipotesi di applicazione anticipata del principio IAS 31 revised, l'interessenza residua in Findomestic Banca è stata rivalutata, rispetto al precedente valore, con un ulteriore effetto positivo netto sul conto economico di circa 174 milioni di euro.

## **A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **(a) Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati; all'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value, inteso come costo dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In accordo con quanto previsto dal regolamento CE n. 1004/2008, che ha recepito gli amendment allo IAS 39 ed all'IFRS 7 emanati dallo IASB, in presenza di eventi inusuali (c.d. "rare circostanze"), quale ad esempio la fase di turbolenza finanziaria che aveva caratterizzato i mercati nel secondo semestre dell'anno 2008, le attività finanziarie non derivate non più detenute per finalità di trading possono essere riclassificate alle altre categorie previste dallo IAS 39, vale a dire attività finanziarie detenute fino alla scadenza, attività finanziarie disponibili per la vendita e finanziamenti e crediti, iscrivendole sulla base del fair value al momento della riclassifica e se, successivamente alla riclassifica, gli assets iscritti al costo ammortizzato sono oggetto di revisione in termini di un aumento di flussi finanziari attesi, tale incremento deve essere rilevato come rideterminazione del tasso di interesse effettivo anziché come modifica del valore contabile dello strumento con contropartita a conto economico; i contratti derivati di negoziazione possono inoltre essere utilizzati, in una data successiva alla loro iniziale acquisizione, per soddisfare finalità di copertura dei rischi, così come gli strumenti derivati inizialmente impiegati per finalità di copertura dei rischi sono allocati nel portafoglio di negoziazione quando vengono meno tali finalità.

#### **(b) Criteri di classificazione**

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono rappresentate da titoli acquisiti per la normale operatività di compravendita o di tesoreria nonché da strumenti derivati con fair value positivo (diversi da quelli

di copertura), inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni previste per lo scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

(c) Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per negoziazione sono valorizzate al fair value; per gli strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, il fair value viene stimato in base a quotazioni di strumenti simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi, tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi e con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le perdite attese sono computate secondo le pertinenti Probability of Default ("PD") e Loss Given Default ("LGD") fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il fair value con adeguato grado di affidabilità, pur applicando le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli di negoziazione sono governate dal criterio della "data di regolamento", mentre gli strumenti derivati vengono rilevati in base al criterio della "data di contrattazione"; gli interessi sui titoli sono calcolati al tasso di interesse nominale, mentre gli utili e le perdite da negoziazione sono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi dei titoli vengono iscritti, rispettivamente, nella voce "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e perdite da negoziazione e le plusvalenze e minusvalenze da valutazione sono riportate nella voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e viene effettuata al fair value, inteso come costo di tale attività; se l'iscrizione deriva da una riclassificazione di attività detenute sino a scadenza, il relativo valore è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

(b) Criteri di classificazione

Le attività finanziarie disponibili per la vendita accolgono titoli acquisiti anche a fini di investimento, senza che sia per questo esclusa l'eventuale cessione; si tratta prevalentemente dei titoli delle tesorerie aziendali, nonché dei titoli di capitale che configurano partecipazioni di minoranza.

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 e le novità introdotte dal sopra citato Regolamento CE n. 1004/2008; le modifiche riguardano la possibilità di riclassificare a "finanziamenti e crediti" strumenti finanziari per i quali vi sono intenzione e capacità di detenere per il futuro prevedibile o sino a scadenza e in tal caso valgono le considerazioni riportate nella parte relativa alle attività finanziarie di negoziazione in merito al valore dello strumento al momento della riclassifica e ad eventuali revisioni sulle stime dei flussi di cassa attesi.

Le movimentazioni in entrata e in uscita delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da negoziazione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo.

I titoli di tipo strutturato, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti dai titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate in base al fair value.

Per i titoli quotati in mercati, attivi il fair value è pari alle quotazioni di chiusura dei mercati.

Per i titoli di debito e di capitale non quotati in mercati attivi, il fair value è stimato in base a quotazioni di titoli simili (ove disponibili) oppure al valore attuale dei flussi di cassa attesi e tenendo conto dei diversi profili di rischio insiti negli strumenti stessi con approcci di tipo "discount rate adjustment" o "cash flow adjustment"; le



perdite attese sono computate secondo le pertinenti PD e LGD fornite dai sistemi interni di rating o stimate su base storico-statistica, mentre i tassi di interesse vengono definiti utilizzando curve dei tassi zero coupon. Per le partecipazioni non quotate il fair value è stimato sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti in base al tipo di attività svolta da ciascuna partecipata; tali attività vengono mantenute al valore di libro se il loro fair value non può essere determinato in modo affidabile. I titoli disponibili per la vendita sono inoltre sottoposti ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi ed i dividendi su titoli vengono iscritti, rispettivamente, nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" e "dividendi e proventi assimilati"; gli utili e le perdite da negoziazione sono riportate nella voce "utili/perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita"; le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dalla valutazione al fair value dei titoli disponibili per la vendita vengono imputate al patrimonio netto nella "Riserva AFS" (all'interno delle "Riserve da valutazione") e sono trasferite al conto economico al momento della cessione di tali titoli, mentre eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora le ragioni della perdita di valore siano rimosse a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Nel caso di riclassifica di strumenti finanziari a finanziamenti e crediti le riserve positive o negative cristallizzate, se riferite ad attività con scadenza prefissata, sono ammortizzate lungo la durata della vita dell'investimento secondo il criterio del costo ammortizzato, altrimenti restano sospese a riserva fino al momento della vendita, dell'impairment o dell'estinzione.

### 3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

(a) Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, inteso come costo, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in tale categoria avviene per riclassificazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

(b) Criteri di classificazione

Attualmente non vi sono attività finanziarie detenute sino alla scadenza. In tale categoria sono classificati i titoli che al momento dell'acquisto sono destinati a stabile investimento e per i quali, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39, vige il divieto di cessione o di trasferimento in altri portafogli. Le movimentazioni in entrata e in uscita dei titoli detenuti sino alla scadenza sono governate dal criterio della "data di regolamento"; gli interessi vengono calcolati al tasso interno di rendimento, mentre gli utili e le perdite da cessione vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili determinati applicando il metodo del costo medio ponderato continuo. I titoli strutturati, costituiti dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregati e contabilizzati separatamente dai derivati in essi impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i titoli ad impairment test qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità degli emittenti e dagli altri indicatori previsti dallo IAS 39.

(d) Criteri di cancellazione

I titoli eventualmente oggetto di cessione a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale solo se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi titoli; in caso contrario tali titoli sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con le suddette passività e con i titoli ceduti.

## (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui titoli vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre gli utili e le perdite da cessione sono riportati nella voce "utili/perdite da cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza"; eventuali perdite da impairment test vengono registrate nella voce "rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

**4. Crediti**

## (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione ovvero, nel caso di un titolo di debito, alla data di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato od al prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito, per quelli oltre il breve termine, e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo; sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni amministrativi. Per le operazioni creditizie concluse a condizioni diverse da quelle di mercato, il fair value è determinato utilizzando apposite tecniche di valutazione; la differenza rispetto all'importo erogato o al prezzo di sottoscrizione viene imputata a conto economico. I crediti sono inseriti nel suddetto portafoglio al momento dell'erogazione e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli; gli interessi vengono calcolati secondo il tasso interno di rendimento.

## (b) Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti per cassa accoglie tutte le forme tecniche verso banche e verso clientela erogati direttamente od acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo.

## (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale vengono effettuate secondo il principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori; in particolare, il procedimento per la valutazione dell'impairment test si articola in due fasi:

- 1) valutazioni individuali, dirette alla selezione dei crediti deteriorati (problematici) ed alla determinazione del valore di presumibile realizzo attualizzato ascrivibile a tali crediti;
- 2) valutazioni collettive, finalizzate alla stima forfettaria delle perdite attese sui crediti "in bonis".

I crediti deteriorati assoggettati a valutazione individuale sono costituiti dalle seguenti tipologie di crediti anomali:

- a) sofferenze;
- b) incagli;
- c) esposizioni ristrutturate;
- d) esposizioni insolute o sconfinanti da oltre 180 giorni.

Le perdite di valore sui singoli crediti anomali si ragguagliano alla differenza negativa tra il rispettivo valore recuperabile attualizzato ed il corrispondente costo ammortizzato; tale valore è pari al valore attuale dei flussi di cassa attesi per capitale e interessi computato in base:

- 1) al valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto delle eventuali garanzie a presidio;
- 2) al tempo atteso di recupero, stimato tenendo conto anche delle procedure in atto per il recupero medesimo;
- 3) al tasso di interesse di attualizzazione, pari al tasso interno di rendimento.

Nell'ambito delle valutazioni collettive le perdite di valore dei crediti "in bonis", suddivisi in categorie omogenee di rischio, si ragguagliano alle perdite attese su tali crediti computate sulla scorta delle relative PD ed LGD fornite dai sistemi interni di rating ovvero stimate su base storico-statistica.

## (d) Criteri di cancellazione

I crediti ceduti a terzi sono cancellati dallo stato patrimoniale soltanto se vengono sostanzialmente trasferiti ai cessionari tutti i rischi ed i benefici oppure il controllo effettivo dei medesimi crediti; in caso contrario tali crediti sono contabilizzati tra le passività verso i cessionari per l'importo corrispondente ai prezzi di cessione, inclusi i costi ed i ricavi connessi, rispettivamente, con tali passività e con i crediti ceduti.

## (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sui crediti vengono iscritti nella voce "interessi attivi e proventi assimilati", mentre le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment test sono registrate nella voce "rettifiche/ripresе di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" e gli utili o perdite da cessione sono riportati tra gli "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: (a) crediti"; se vengono meno i motivi che hanno determinato una rettifica, il valore

originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi: la ripresa di valore, rilevata nella suddetta voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti" non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti svalutazioni.

## 5. Attività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta "opzione del fair value" prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

## 6. Operazioni di copertura

### (a) Criteri di iscrizione

Le relazioni di copertura sono di tre tipi:

1) copertura di fair value: una copertura dell'esposizione alle variazioni di fair value di un'attività o passività rilevata o un impegno irrevocabile non iscritto, o una parte identificata di tale attività, passività o impegno irrevocabile, che è attribuibile a un rischio particolare e potrebbe influenzare il conto economico;

2) copertura di un flusso finanziario: una copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari che è attribuibile ad un particolare rischio associato a una attività o passività rilevata (quali tutti o solo alcuni pagamenti di interessi futuri su un debito a tassi variabili) o a una programmata operazione altamente probabile e che potrebbe influire sul conto economico;

3) copertura di un investimento netto in una gestione estera.

Ciascuna relazione di copertura viene formalmente documentata e forma oggetto dei periodici test di efficacia retrospettiva e prospettica, al fine di valutarne la tenuta.

### (b) Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite attribuibili a rischi di mercato e/o rischi di tasso rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, ai quali sono esposti gli strumenti finanziari oggetto di copertura; solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna possono essere designati come strumenti di copertura.

### (c) Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura sono valutati al fair value; anche le posizioni coperte vengono sottoposte ad analoga valutazione, per effettuare tali valutazioni vengono utilizzati modelli simili a quelli adoperati per gli strumenti finanziari non quotati.

Nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono imputate a patrimonio netto per la quota efficace della copertura; le coperture di un investimento in valuta seguono le regole contabili previste per le coperture di flussi finanziari.

La valutazione dell'efficacia della coperture è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono e in altre parole misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

### (d) Criteri di cancellazione

Le operazioni di copertura vengono cancellate all'atto della conclusione, della revoca o della chiusura anticipata oppure quando non vengono superati i suddetti test di efficacia; se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione di tali operazioni, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le plusvalenze e le minusvalenze degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni coperte sono registrate nella voce "risultato netto dell'attività di copertura", mentre i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci "interessi attivi e proventi assimilati" o "interessi passivi e oneri assimilati"; nella copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare o se la copertura risulta inefficace.

## 7. Partecipazioni

### (a) Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, determinato con il metodo del costo medio ponderato continuo, od al valore rilevato al momento del conferimento effettuato ai sensi della Legge n. 218/1990 ("Legge Amato").

(b) Criteri di classificazione

Il portafoglio partecipazioni accoglie le interessenze in joint ventures e nelle società controllate e collegate, sulle quali viene esercitata un'influenza notevole nell'ambito del Gruppo di appartenenza; tale influenza si presume, salvo prova contraria, pari ad almeno il 20% dei diritti di voto nelle società sottostanti; l'esistenza di influenza notevole è solitamente segnalata dal verificarsi di una o più delle seguenti circostanze: la rappresentanza nel consiglio di amministrazione od organo equivalente della partecipata, la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi o ad altro tipo di distribuzione degli utili, il verificarsi di rilevanti operazioni tra partecipante e partecipata, l'interscambio di personale dirigente e la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

(c) Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate al costo, come sopra determinato, che viene annualmente sottoposto ad impairment test per verificare l'esistenza di eventuali perdite durature di valore, mediante l'analisi prospettica della situazione economica, patrimoniale e finanziaria della partecipata.

(d) Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate dallo stato patrimoniale al venir meno dei diritti sui flussi finanziari delle attività stesse o quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi vengono contabilizzati nel periodo in cui ne è deliberata la distribuzione, mentre le plusvalenze o minusvalenze da cessione vengono registrate tra gli "utili/perdite delle partecipazioni" nel periodo in cui avviene il perfezionamento del relativo contratto; in tale voce vengono inoltre rilevate, nel periodo di competenza, le eventuali perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment.

## 8. Attività materiali

(a) Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusi degli eventuali oneri accessori; le spese di natura straordinaria successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali se accrescono il valore, la vita utile o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

(b) Criteri di classificazione

Le attività materiali includono sia i beni ad uso funzionale sia quelli detenuti per investimento e sono pertanto destinate ad essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi; sono inoltre inclusi nella suddetta voce i beni utilizzati nei contratti di leasing finanziario ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

(c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività materiali ad uso funzionale e detenute per investimento di durata limitata sono effettuate in base al principio del costo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 16 e ridotto per ammortamenti; il valore dei terreni sottostanti, da non ammortizzare in quanto si tratta di beni di durata illimitata, viene scorporato dal valore contabile degli immobili, utilizzando appropriate stime per gli immobili acquisiti prima dell'entrata in vigore degli IAS/IFRS.

La durata degli ammortamenti si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti verificando alla fine di ogni anno solare la durata di tale vita utile, in accordo con quanto previsto dai principi IAS/IFRS; le attività materiali vengono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore.

(d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

(e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore delle attività materiali sono iscritti nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni materiali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 9. Attività immateriali

### (a) Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte inizialmente in base ai relativi costi di acquisto, inclusivi degli eventuali oneri accessori; le spese successivamente sostenute vengono portate ad incremento dei costi iniziali nel caso in cui accrescono il valore o la capacità produttiva dei beni sottostanti.

Gli avviamenti sono registrati per un valore pari alla differenza, avente segno positivo, tra i costi sostenuti per acquisire le aziende o i complessi aziendali sottostanti e la corrispondente frazione del patrimonio netto.

### (b) Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale, il cui costo può essere misurato in modo affidabile e a condizione che si tratti di elementi identificabili, cioè protetti da riconoscimento legale oppure negoziabili separatamente dagli altri beni aziendali.

### (c) Criteri di valutazione

Le valutazioni successive delle attività immateriali di durata limitata vengono effettuate in base al principio del costo ridotto per ammortamenti, la cui durata si ragguaglia alla vita utile delle attività da ammortizzare ed il relativo profilo temporale viene determinato secondo il metodo a quote costanti; le attività immateriali sono anche sottoposte ad impairment test, qualora ricorrano situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore. Gli avviamenti e le attività immateriali aventi durata illimitata, che non devono pertanto essere assoggettate ad ammortamento, vengono periodicamente sottoposti ad impairment test, ragguagliando le perdite di valore all'eventuale differenza negativa tra il valore contabile del patrimonio netto ed il valore recuperabile delle singole attività o del settore di attività della società, determinati secondo i criteri di segmentazione economica posti a base dell'informativa di settore, al quale ciascun avviamento od attività immateriale appartiene; il valore recuperabile è pari al maggiore tra il valore d'uso ed il valore di scambio (valore corrente al netto dei costi di transazione) del settore considerato, entrambi stimati sulla scorta delle metodologie di valutazione d'azienda più pertinenti secondo il tipo di attività.

### (d) Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale viene cancellata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici vengono registrati nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali", mentre le eventuali perdite durature di valore ascrivibili agli avviamenti ed alle attività immateriali di durata illimitata sono imputate, rispettivamente, nelle voci "rettifiche di valore dell'avviamento" e "rettifiche di valore nette su attività immateriali"; i profitti e le perdite derivanti dalla cessione di beni immateriali vengono iscritti nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

### (a) Criteri di iscrizione

### (b) Criteri di classificazione

Le attività ed i gruppi di attività in oggetto sono posseduti in attesa di essere alienati e singole attività non correnti, unità generatrici di flussi finanziari, gruppi di esse o singole parti sono classificate in tale comparto quando la loro vendita è ritenuta altamente probabile.

### (c) Criteri di valutazione

### (d) Criteri di cancellazione

Le attività non correnti ed i gruppi di attività in oggetto sono valutate al minore tra il valore contabile ed il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita; nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, il processo di ammortamento cessa a decorrere dall'esercizio in cui avviene la classificazione in tale comparto.

### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle singole attività in via di dismissione, così come i risultati derivanti dal successivo realizzo, affluiscono alle pertinenti voci del conto economico riferite alla tipologia di attività; il saldo positivo o negativo dei proventi e degli oneri relativi ai "gruppi di attività e passività" non correnti in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, è iscritto nell'apposita voce del conto economico.

## 11. Fiscalità corrente e differita

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

La rilevazione degli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite viene effettuata applicando le aliquote di imposta vigenti. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a poste addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per imposte sul reddito, determinato in base ad una prudenziale previsione degli oneri fiscali correnti, anticipati e differiti, è iscritto al netto degli acconti versati e degli altri crediti d'imposta per ritenute subite.

Le imposte anticipate e differite vengono determinate, senza limiti temporali, in base alle differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri di redazione del bilancio ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o del complesso delle società aderenti, per effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale, di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto l'ammontare delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che comportino la tassazione. Le imposte anticipate e differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza effettuare compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, sia correnti sia differite, vengono registrate in contropartita della voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", a meno che siano imputabili al patrimonio netto od all'avviamento in quanto collegate, rispettivamente, a transazioni i cui risultati interessano direttamente il patrimonio netto o ad operazioni di aggregazione societaria.

## 12. Fondi per rischi e oneri

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (c) Criteri di valutazione
- (d) Criteri di cancellazione

I fondi per rischi e oneri esprimono passività aventi natura certa o probabile, di cui sia incerto l'ammontare o il tempo dell'assolvimento; tali fondi sono costituiti da:

### a) Fondi di quiescenza

La sottovoce è rappresentata dai fondi di previdenza complementare a prestazione definita nonché a contribuzione definita a condizione che vi sia una garanzia della Banca, legale o sostanziale, sulla restituzione del capitale e/o sul rendimento a favore dei beneficiari; i suddetti fondi sono costituiti in attuazione di accordi aziendali ed il relativo impegno viene determinato come segue:

- valore attuale dell'obbligazione a benefici o contributi definiti assunta alla data di chiusura dell'esercizio;
  - più (meno) ogni profitto (perdita) non riconosciuto derivante dall'applicazione della metodologia attuariale;
  - meno gli eventuali costi previdenziali relativi alle prestazioni passate non ancora rilevate;
  - meno il fair value delle attività a servizio del piano a benefici definiti alla data di chiusura dell'esercizio.

### b) Altri fondi per rischi ed oneri

Tali fondi accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali, originate da un evento passato, per le quali possa essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare del presumibile esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa; laddove l'elemento temporale sia significativo, i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti a fronte dei fondi di quiescenza e degli oneri relativi al personale dipendente sono iscritti nella voce "spese per il personale", mentre le componenti economiche legate alla gestione finanziaria dei suddetti fondi vengono rilevate all'interno della voce "altri oneri/proventi di gestione"; gli accantonamenti relativi agli altri fondi per rischi e oneri e gli eventuali esuberanti di fondi precedentemente costituiti vengono contabilizzati nella voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### (a) Criteri di iscrizione

La prima iscrizione delle passività finanziarie in esame avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del fair value di tali passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi e/o proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo. Il fair value delle suddette passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni fuori mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico. Le movimentazioni in entrata e uscita delle predette passività per effetto di operazioni di emissione o di compravendita a pronti sono governate dal criterio della "data di regolamento"; le passività emesse e successivamente riacquistate vengono cancellate dal passivo. Gli interessi sono calcolati secondo il tasso interno di rendimento; gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività vengono computati attribuendo alle quantità in rimanenza valori contabili stimati secondo il metodo del costo medio ponderato continuo. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di un titolo e di uno o più strumenti derivati incorporati, sono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in esse impliciti, se questi presentano caratteristiche economiche e di rischio differenti da quelle dei titoli sottostanti e se sono configurabili come autonomi contratti derivati.

#### (b) Criteri di classificazione

I debiti ed i titoli in circolazione, incluse le passività subordinate, accolgono tutte le passività finanziarie di debito, diverse dalle passività di negoziazione, che configurano le forme tipiche della provvista di fondi realizzata presso la clientela o presso banche oppure incorporata in titoli, al netto, pertanto, dell'eventuale ammontare riacquistato; sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

Le suddette passività finanziarie sono allocate in tale portafoglio al momento della acquisizione dei fondi e non possono essere successivamente trasferite tra le passività di negoziazione, così come passività di negoziazione non possono formare oggetto di trasferimento tra le suddette passività finanziarie.

#### (c) Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato in base al metodo del tasso di interesse effettivo; fanno eccezione le passività a breve termine, che rimangono iscritte per il valore incassato.

#### (d) Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie in esame sono cancellate dallo stato patrimoniale quando risultano scadute o estinte nonché in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi; la differenza tra valore contabile della passività e ammontare pagato per acquistarla viene registrata a conto economico.

#### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi vengono iscritti nella voce "interessi passivi e oneri assimilati"; mentre gli utili e le perdite derivanti dal riacquisto di passività sono riportati nella voce "utili/perdite da riacquisto di passività finanziarie".

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

#### (a) Criteri di iscrizione

#### (c) Criteri di valutazione

#### (d) Criteri di cancellazione

#### (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### (b) Criteri di classificazione

Le suddette passività finanziarie accolgono gli scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione titoli e tutti gli strumenti derivati aventi fair value negativo, diversi da quelli destinati alla copertura dei rischi e ivi inclusi gli strumenti derivati incorporati in strumenti finanziari strutturati per i quali ricorrono le condizioni dello scorporo contabile dagli strumenti finanziari sottostanti.

### 15. Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente non è stata esercitata la cosiddetta “opzione del fair value” prevista dallo IAS 39 e non risulta pertanto presente il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

## 16. Operazioni in valuta

- (a) Criteri di iscrizione
- (b) Criteri di classificazione
- (d) Criteri di cancellazione

Al momento della rilevazione iniziale le operazioni in valuta estera vengono convertite in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data di tali operazioni.

- (c) Criteri di valutazione

Alla data di riferimento la conversione in euro delle transazioni in valuta estera avviene in base ai seguenti criteri:

1. per gli elementi monetari (crediti, titoli di debito, passività finanziarie), utilizzando i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
2. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al costo, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data delle sottostanti operazioni (tassi di cambio storici), salvo per le perdite derivanti dall'applicazione dei procedimenti di impairment, per la cui conversione si applicano i tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura;
3. per gli elementi non monetari (titoli di capitale) valutati al fair value, in base ai tassi di cambio a pronti correnti alla data di chiusura.

- (e) Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio sono registrate nella voce “risultato netto dell'attività di negoziazione”, ad eccezione delle differenze riferibili alle riserve da valutazione dei titoli disponibili per la vendita, che sono imputate direttamente a tali riserve.

## 17. Altre informazioni

Treatmento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del relativo valore attuariale, determinato annualmente secondo le stime effettuate da un attuario esterno indipendente; ai fini dell'attualizzazione si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso d'interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale; gli accantonamenti al trattamento di fine rapporto del personale nonché gli utili e le perdite attuariali eventualmente emergenti vengono imputati al conto economico nella voce “spese per il personale” e nei casi in cui l'elemento temporale risulti significativo i suddetti accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Passività associate ad attività in via di dismissione

Sono applicati i medesimi criteri previsti per le attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

Garanzie e impegni

Le garanzie rilasciate e gli impegni ad erogare fondi che comportino rischi di credito sono iscritti per il valore nominale dell'impegno assunto, al netto degli utilizzi per cassa e delle eventuali rettifiche di valore rilevate, su base sia analitica che collettiva, in relazione alla stima dei possibili esborsi connessi al rischio di credito, nella voce “rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: (d) altre operazioni finanziarie”, che trovano contropartita nello stato patrimoniale alla voce “altre passività”.

Pagamenti basati su azioni

I piani di stock options deliberati dal Consiglio di Amministrazione della Banca vengono contabilizzati secondo le modalità previste dall'IFRS 2. Il fair value di tali piani costituisce una componente negativa di reddito dal momento in cui il piano è deliberato fino alla data di esercizio dell'opzione (c.d. “vesting period”), rilevata tra le spese per il personale con contropartita al patrimonio netto secondo il principio di competenza e determinata ripartendo gli oneri complessivi di ciascun piano sulla base delle regole previste nella delibera di assegnazione (esclusione dei dimissionari, stima di raggiungimento di obiettivi prefissati, prezzo di esercizio, ecc.), stimando la percentuale di esercizio del piano nel periodo di durata dello stesso. Per determinare il suddetto fair value iniziale e le sue successive variazioni viene fatto riferimento al valore di mercato delle opzioni alla data di



assegnazione e nei periodi successivi fino alla data di esercizio; tale valore dipende dalla differenza tra la quotazione di mercato ed il prezzo di assegnazione delle azioni sottostanti stabilite dal piano.

#### Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile; in particolare:

- gli interessi di mora sono contabilizzati nel conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo di transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti a conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato, mentre i proventi relativi a strumenti finanziari per i quali la suddetta misurazione non è possibile affluiscono al conto economico lungo la durata dell'operazione.

Le commissioni attive e passive relative ai contratti collegati al valore di quote di OICR o di fondi interni assicurativi o ad indici azionari vengono rilevate come ricavi e come costi in conto economico al momento dell'assegnazione del numero di quote.

#### Modalità di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il "fair value" è il corrispettivo al quale una attività può essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione tra controparti consapevoli; di conseguenza, è fondamentale che i partecipanti alla transazione non si trovino nella necessità di liquidare, di ridurre in maniera significativa l'attività o di intraprendere delle operazioni a condizioni sfavorevoli. Per gli strumenti finanziari il fair value viene calcolato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di tecniche valutative interne negli altri casi. Un mercato viene considerato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono effettive e regolari operazioni di mercato in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse ed altri intermediari autorizzati; in tal caso le attività e le passività finanziarie sono rispettivamente valutate sulla base del prezzo di offerta ("denaro") e del prezzo richiesto ("lettera"), rilevando le quotazioni sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso alla chiusura del periodo di riferimento.

Come già esposto nei paragrafi relativi alle attività finanziarie detenute per la negoziazione e alle attività finanziarie disponibili per la vendita, nel contesto delle turbolenze finanziarie verificatesi nell'anno 2008 gli Organismi contabili internazionali sono intervenuti per disciplinare situazioni di mercato "dislocated", ossia caratterizzate da illiquidità o prezzi alterati, originati da condizioni non ordinarie come quelle sopra descritte. Con riferimento ad un determinato emittente e tenuto conto dell'andamento storico dei fenomeni considerati, in presenza di significative contrazioni dei volumi negoziati, di transazioni discontinue, di un'ampiezza dello spread denaro-lettera consistente, di volatilità di prezzo rilevante e soprattutto di una curva dei "Credit Default Swap" ("CDS") con andamento invertito (indicatore che sottintende un rischio di default maggiore nel breve periodo rispetto al lungo termine), occorre abbandonare il criterio dei prezzi di mercato ("effective market quotes" o livello 1) ed applicare modelli aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione in un libero scambio motivato da normali condizioni commerciali; i suddetti modelli includono:

- a) il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio ("comparable approach" o livello 2); le metodologie di calcolo utilizzate permettono di riprodurre i prezzi di strumenti quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere fattori discrezionali tali da incidere in misura considerevole sul prezzo di valutazione finale;
- b) le valutazioni effettuate utilizzando anche fonti non desunte da parametri osservabili sul mercato e che pertanto necessitano di un certo grado di discrezionalità nella scelta di stime ed assunzioni ("mark-to-model approach" o livello 3); tali modelli interni si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi applicando adeguati correttivi e quindi ponderando attentamente il tasso per tener conto sia del rischio creditizio della controparte sia della componente legata alla liquidità degli strumenti finanziari.

Va peraltro tenuto presente che le tecniche valutative sopra descritte devono essere applicate in ordine gerarchico per cui se sono disponibili prezzi ufficiali determinati da un mercato attivo non è possibile ricorrere ad uno degli altri approcci. Il livello 1 si applica pertanto per calcolare il fair value dei titoli di debito, dei fondi comuni di investimento, delle opzioni e dei titoli azionari quotati in un mercato che per le caratteristiche sopra indicate possa definirsi attivo.

Il fair value dei titoli obbligazionari non quotati è rilevato in base a valori correnti di mercato di strumenti finanziari simili, mentre il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla base delle metodologie più pertinenti in funzione del settore di attività in cui la società oggetto di valutazione opera: in generale si tratta di metodi basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa o metodi che prevedono l'applicazione di idonei multipli di mercato; i titoli azionari per i quali la gamma di stime attendibili di fair value è significativa, senza che peraltro le relative probabilità possano essere valutate con ragionevolezza, sono mantenute al costo.

Il fair value dei derivati di negoziazione over the counter viene calcolato utilizzando le più diffuse tecniche di valutazione ed in particolare "discounted cash flow" per gli Interest Rate Swap, "Black & Scholes" per le opzioni e "Monte Carlo" per gli embedded derivatives scorporati dagli strumenti derivati strutturati; i fattori esogeni

adottati per le suddette tecniche di valutazione (curve dei tassi, matrici di volatilità, ecc.) sono forniti da primari providers internazionali.

Per i rapporti creditizi attivi rilevati in bilancio al costo od al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio ovvero riportato nella nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- a) per le attività a medio e lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso un modello che stima il valore teorico di uno strumento mediante il processo di attualizzazione dei flussi di cassa futuri; l'attualizzazione del cash flow viene eseguita utilizzando un tasso di interesse di mercato incrementato di un credit spread in funzione delle classi di PD, LGD e durata media alle quali appartiene l'attività oggetto di valutazione;
- b) per le attività a vista, con scadenza nel breve termine od indeterminata, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione analitica/collettiva rappresenta una buona approssimazione del fair value.

#### Aggregazioni aziendali

Il trasferimento del controllo di un'impresa configura un'operazione di aggregazione aziendale: in base all'IFRS 3 l'acquirente viene individuato nel soggetto che acquisisce, direttamente o indirettamente in virtù di accordi con altri investitori o mediante clausole statutarie, più della metà dei diritti di voto di un'altra impresa; l'acquisizione e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita deve essere contabilizzata nella data in cui l'acquirente consegue effettivamente il controllo sull'impresa rilevata. Il costo di un'operazione di aggregazione aziendale è determinato dalla sommatoria del fair value, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente per l'assunzione del controllo alla data dello scambio, nonché da qualsiasi onere accessorio direttamente attribuibile all'aggregazione; ai fini contabili l'acquisizione viene rilevata secondo il "metodo dell'acquisto", che prevede la contabilizzazione delle attività, delle passività e delle passività potenziali dell'entità acquisita ai rispettivi fair value alla data del trasferimento, delle quote di pertinenza di terzi dell'impresa acquisita in proporzione alla relativa interessenza nei fair value dei suddetti elementi, nonché dell'avviamento di pertinenza calcolato come differenza tra il costo dell'aggregazione aziendale e la quota di partecipazione detenuta del fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili.

Non si configurano come aggregazioni aziendali le operazioni finalizzate al controllo di una o più imprese che non costituiscono un'attività aziendale o al controllo in via transitoria o, infine, se l'aggregazione aziendale è realizzata con finalità riorganizzative, vale a dire tra due o più imprese o attività aziendali già appartenenti allo stesso Gruppo e che non comporta cambiamento degli assetti di controllo indipendentemente dalla percentuale di diritti di terzi prima e dopo l'operazione (cosiddette "aggregazioni aziendali di imprese sottoposte a controllo comune"). Tali operazioni sono considerate prive di sostanza economica e di conseguenza, in assenza di specifiche indicazioni previste dai principi IAS/IFRS e in aderenza con le presunzioni dello IAS 8, che richiede che in mancanza di un principio specifico l'impresa debba fare uso del proprio giudizio nell'applicare un principio contabile che fornisca un'informativa rilevante, attendibile, prudente e che rifletta la sostanza economica dell'operazione, esse sono contabilizzate salvaguardando la continuità dei valori dell'entità acquisita nel bilancio dell'acquirente, come indicato anche nel documento OPI 1 emesso dall'Assirevi in materia di trasferimenti di attività effettuati all'interno dello stesso Gruppo di appartenenza, con particolare riferimento alle "Operazioni che non abbiano una significativa influenza sui flussi di cassa futuri delle attività nette trasferite"; tale documento prevede inoltre, per motivi di simmetria, che nel bilancio del venditore l'eventuale differenza tra il prezzo della transazione ed il preesistente valore di carico delle attività oggetto del trasferimento venga imputata al patrimonio netto, assimilando l'operazione ad una transazione effettuata in qualità di azionista, coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 7 dello IAS 18 e dal paragrafo 98 dello IAS 1.

#### Impairment test dell'avviamento e delle partecipazioni

Ai sensi del principio IAS 36, ai fini della verifica di eventuali riduzioni di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato a ogni Cash Generating Unit (unità generatrice di flussi finanziari - "CGU") od a gruppi di unità generatrici di flussi finanziari, che si prevede beneficino dalle sinergie dell'aggregazione, indipendentemente da come le altre attività o passività dell'impresa acquisita sono assegnate a tali unità o gruppi di unità; inoltre, ogni unità o gruppo di unità a cui l'avviamento è così allocato deve:

rappresentare il livello minimo all'interno dell'entità a cui l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno; e

non essere maggiore di un settore operativo determinato secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori operativi".

Occorre inoltre calcolare il "valore d'uso" dell'avviamento sulla base di proiezioni di medio-lungo periodo e del fair value, dedotti i costi di vendita, determinato secondo i multipli di mercato, borsa e transazioni, in termini di valore recuperabile; in particolare, devono essere illustrati i criteri di stima applicati per ottenere il valore "recuperabile" dell'avviamento, qualora tale valore venga individuato sulla base del valore d'uso, effettuando infine l'analisi di "sensibilità" per calcolare l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di carico dell'avviamento.

Al fine di identificare il livello al quale deve essere effettuato l'impairment test dell'avviamento, estrema rilevanza assumono l'organizzazione interna e le modalità di gestione e controllo del business. Identificato il modello di gestione occorre verificare quale possa essere il livello di aggregazione minimo al quale è possibile garantire la ripartizione ragionevole dei flussi di sinergie tra i differenti gruppi, che è fissato dal livello inferiore al quale il sistema di controllo interno fornisce alla direzione dati economici funzionali al monitoraggio ed alla gestione, mentre il livello massimo è rappresentato dalle modalità di separazione del business ai fini dell'informativa esterna (segment reporting). L'identificazione delle CGU deve avvenire con criteri uniformi da esercizio a esercizio a meno che il cambiamento non sia giustificato da cambiamenti organizzativi definiti dalle strutture competenti all'interno dell'impresa e dei quali deve essere data disclosure nelle note del bilancio.

Pertanto, per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test dell'avviamento è spesso necessario ricorrere alla reale sostanza del test. Dal testo dello IAS 36 si deduce l'esigenza di correlazione tra il livello al quale l'avviamento è testato ed il livello di reporting interno al quale la direzione controlla le dinamiche accrescitive e riduttive di tale valore. Sotto questo profilo, la definizione di questo livello dipende strettamente dai modelli organizzativi e dalla attribuzione delle responsabilità gestionali all'interno dei gruppi bancari e finanziari ai fini della definizione degli indirizzi dell'attività operativa e del conseguente monitoraggio. Tali modelli possono prescindere dall'articolazione delle entità giuridiche attraverso le quali è sviluppata l'operatività e, molto spesso, sono strettamente correlati con la definizione dei segmenti operativi del business che sono alla base della rendicontazione per settori prevista dall'IFRS 8. Il Gruppo ISP ha identificato le CGU con le divisioni operative rappresentate nel segment reporting.

Tali considerazioni con riferimento ai criteri per la definizione delle CGU per l'impairment test dell'avviamento sono, peraltro, coerenti con la definizione di valore recuperabile, la cui determinazione è alla base degli impairment test: nelle Basis for conclusion (paragrafo BCZ17) si rileva che "ai fini della valutazione del valore recuperabile di un'attività è rilevante l'importo che l'impresa si attende di recuperare da quella attività, incluso l'effetto di sinergia con altre attività". Dunque, in coerenza con le logiche di formazione dei prezzi che hanno dato origine alla contabilizzazione dell'avviamento, il valore recuperabile ai fini degli impairment test della CGU cui l'avviamento è allocato deve includere la valorizzazione delle sinergie non solo esterne (o universali) ma anche quelle interne che lo specifico acquirente può ritrarre dall'integrazione delle attività acquisite nelle proprie combinazioni economiche, evidentemente in funzione dei modelli di gestione del business definiti.

E', peraltro, opportuno segnalare che le interdipendenze tra le attività che compongono una CGU e che ne impediscono una disaggregazione in CGU o gruppi di CGU di più limitata dimensione devono essere sotto il controllo e governo dell'impresa. Infatti, occorre considerare che non sempre tutti i fattori che influiscono sul grado di complementarità dei flussi finanziari all'interno di una CGU o gruppo di CGU, e dunque sull'intensità della loro interdipendenza, sono controllabili dall'impresa. Vi sono infatti circostanze esterne che nel tempo possono variamente influire sulla capacità di gestire in modo sistemico i flussi della CGU o gruppo di CGU e di controllare la generazione dei medesimi. Si tratta di circostanze che qualificano in prevalenza le condizioni dell'ambiente, inteso in senso ampio. Per esempio, nel caso di banche operanti in Paesi esteri devono essere in specie considerati gli effetti del cosiddetto "rischio Paese", vale a dire il rischio correlato ad eventi economico-politico-istituzionali del Paese estero in cui la società controllata e le relative attività sono collocate. In particolare, qualora i flussi finanziari che si può ritrarre da attività facenti giuridicamente capo a controllate estere operanti in Paesi diversi, che in condizioni ordinarie sono strettamente interdipendenti in quanto condizionati da politiche di sviluppo di nuovi prodotti o servizi, di strategie di espansione e di gestione dei rischi finanziari definiti a livello centrale, nel caso di una controllata siano profondamente condizionati - nella misura, nella qualità e nella direzione - da circostanze istituzionali, economiche e politiche del Paese in cui essa risiede, quest'ultima non può più essere considerata parte integrante del modello di gestione unitaria della CGU o gruppo di CGU cui è stata associata, come nel caso della partecipazione detenuta da Banca CR Firenze in Banca CR Firenze Romania, che deve essere esclusa dalla CGU o gruppo di CGU, indipendentemente dalla volontà di mantenerla della Direzione, a causa dei citati fattori sui quali evidentemente la Direzione non può influire. I flussi di tale società, infatti, finiscono per dipendere più dalle condizioni d'ambiente del Paese che dalle logiche di gestione unitaria e accentrata della CGU o gruppo di CGU e pertanto ai fini dell'impairment test essa deve essere assoggettata ad autonoma valutazione fino a quando le condizioni che attenuano la capacità di controllare e gestire in modo sistemico i flussi della controllata non saranno ripristinate.

Sulla base delle considerazioni svolte e con la sola eccezione della società controllata Banca CR Firenze Romania sopra citata, il Gruppo Intesa Sanpaolo ha ritenuto appropriato, ai sensi dello IAS 36 ed in considerazione del significato dell'impairment test dell'avviamento, identificare nei segmenti operativi rappresentati da:

Banca dei Territori, nell'ambito della quale si collocano la sub holding Banca CR Firenze e le società che rientrano nel proprio perimetro di consolidamento;

Corporate & Investment Banking;

Public Finance;

Banche estere;

Banca Fideuram;

Eurizon Capital

le CGU al cui livello svolgere l'impairment test dell'avviamento "complessivo" riferito a tutte le società rientranti nel suddetto perimetro, in linea con quanto previsto dallo IAS 36.

Per quanto riguarda l'avviamento e le partecipazioni, che quindi non sono considerati singoli asset, i relativi valori vengono sottoposti ad impairment test con riferimento all'intera sub holding; pertanto, le partecipazioni di controllo che sono iscritte nel bilancio separato della sub holding, nel caso in cui il loro business sia integrato con quello della controllante e delle altre società del sotto gruppo, non devono essere testate per impairment in via analitica come singoli asset ma a livello di comune partecipante, e quindi verificate in via indiretta sulla base del valore complessivo della società controllante, a meno che a livello di bilancio consolidato di Intesa Sanpaolo e della sub holding non sia emersa la necessità di un impairment per la CGU cui la società controllante appartiene. In questo caso tale aspetto, rappresentando un indicatore di impairment, rende necessaria l'effettuazione dell'impairment test a livello di singola partecipata.

Un'eccezione a tale criterio è rappresentata dal caso in cui la società controllata abbia registrato perdite nel corso dell'anno e di conseguenza il valore di carico consolidato (che si è abbassato per le perdite contabilizzate sul consolidato) risulti inferiore al valore di carico civilistico nel bilancio della partecipante; in tale caso si ritiene tendenzialmente prudente registrare un impairment nel bilancio d'impresa in quanto è plausibile che questo minore valore si rifletta anche in un minore valore del valore d'uso della società controllata.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore

##### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nelle voci Attività finanziarie detenute per la negoziazione e Attività finanziarie valutate al fair value sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

Tra la prima categoria di indicatori sono ritenuti rilevanti i seguenti fattori: il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato, l'annuncio/avvio di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata di oltre due classi. Per quanto riguarda la seconda categoria, assumono rilevanza come indicatori di potenziali criticità i seguenti fattori: la quotazione del titolo, osservata anche in via comparativa con l'andamento dell'indice del mercato di riferimento, inferiore al valore di iscrizione iniziale di oltre il 30% o inferiore al valore di iscrizione iniziale per un periodo continuativo superiore ai 12 mesi; la capitalizzazione di borsa alla data della valutazione inferiore al patrimonio netto contabile della società.

La presenza un indicatore di impairment interno dell'emittente e di una quotazione inferiore di oltre il 30% o per un periodo superiore a 12 mesi rispetto al valore di iscrizione iniziale comporta la rilevazione dell'impairment. Negli altri casi la rilevazione della perdita di valore deve essere corroborata anche dal risultato di specifiche analisi relative al titolo e all'investimento.

L'importo dell'impairment è determinato con riferimento al fair value dell'attività finanziaria.

Per i metodi utilizzati per la determinazione del fair value si rimanda a quanto indicato nel relativo capitolo illustrativo.

#### RAPPORTI CON LA CLIENTELA

Nel corso del 2009, anche a causa della crisi economica generale e di eventi catastrofici che hanno colpito aree del territorio nazionale, si è reso necessario affrontare problematiche contabili connesse a provvedimenti legislativi, ad accordi di categoria (definiti in sede ABI) e ad iniziative commerciali del Gruppo alle iniziative commerciali, che hanno portato alla rinegoziazione e/o a modifiche dei piani di rimborso di esposizioni creditizie a medio e lungo termine.

La tematica della rinegoziazione dei termini contrattuali originariamente sottoscritti dal cliente è oggetto di ampio dibattito con riferimento al corretto trattamento contabile in relazione alle disposizioni previste dallo IAS 39. Ciò è dovuto al fatto che nel corpo dello IAS 39 è rintracciabile una sola disposizione che specifica il trattamento contabile da applicare nel caso di revisione delle stime di riscossioni di uno strumento finanziario.

Tale disposizione (paragrafo AG 8 dello IAS 39) prevede che se un'impresa rivede le proprie stime di riscossioni o pagamenti, essa deve rettificare il valore contabile dell'attività finanziaria per riflettere i nuovi flussi finanziari rideterminati.

Questa norma, che richiede la rilevazione della perdita (economica o anche solo finanziaria) al momento della rinegoziazione, è certamente da applicare nel caso di revisioni dei termini contrattuali dovute a situazioni di difficoltà del debitore. Dubbia è invece la sua applicazione nel caso di revisioni dettate da aspetti commerciali o in conseguenza di disposizioni legislative o di accordi di categoria applicati uniformemente a livello di sistema.

Nei paragrafi che seguono sono analizzate le diverse forme di rideterminazione delle condizioni che nel corso del 2009 e all'inizio del 2010 sono intercorse ed i trattamenti contabili definiti.

La rinegoziazione dei mutui

Nell'attuale contesto competitivo, la possibilità di trasferire senza oneri aggiuntivi il mutuo presso un'altra banca, avvalendosi della portabilità tramite surroga, ha determinato una forte tensione sui volumi degli impieghi. La rinegoziazione dei mutui spesso costituisce l'unica soluzione di difesa degli asset e delle relazioni con i clienti.

In un contesto di tassi di interesse crescenti, come quello conclusosi alla fine del secondo semestre 2008, le richieste di rinegoziazione sono state in larga parte indirizzate a trasformare i mutui da tasso variabile a tasso fisso.

La repentina discesa dei tassi variabili verificatasi a partire dall'ultimo trimestre 2008 e l'ampio differenziale oggi esistente tra tassi fissi e variabili (circa 300 bps) hanno fatto invece emergere l'esigenza opposta. In particolare, sono sempre più numerosi i clienti propensi a richiedere la rinegoziazione del mutuo da fisso a variabile, facendo leva sulle opportunità offerte dalla portabilità dei mutui.

E' abbastanza evidente che il fenomeno della rinegoziazione dei mutui non possa essere più considerato come fenomeno gestionale eccezionale, ma come una permanente possibilità garantita alla clientela che può essere sfruttata da quest'ultima in funzione dell'andamento dei tassi.

#### Aspetti di natura contabile

I crediti erogati alla clientela nella forma tecnica di mutui sono iscritti in bilancio al costo o al costo ammortizzato, eventualmente comprensivo dell'effetto delle coperture poste in essere. Le opzioni di rimborso anticipato concesse alla clientela non sono oggetto di scorporo all'origine, nella misura in cui esse consentono il rimborso avvengono a valori prossimi al costo ammortizzato dello strumento alle date di esercizio delle opzioni (IAS39 AG30g).

#### Estinzione anticipata del mutuo

Nel caso di anticipata estinzione del contratto di mutuo la banca cancella il valore contabile del mutuo stesso (costo ammortizzato), registrando gli eventuali effetti economici solo nel caso in cui tale valore non sia coincidente con il corrispettivo ricevuto dal cliente (debito residuo come da piano di ammortamento contrattuale).

#### Rinegoziazione del tasso di riferimento dei mutui

A seguito di approfondimenti condotti in sede ABI è stato definito che qualora nella rinegoziazione siano verificate le seguenti condizioni:

- rinegoziazione concessa dalla banca (in alternativa alla surroga ex-lege) a clientela in bonis al momento della rinegoziazione, essenzialmente per ragioni commerciali e comunque diverse dalle difficoltà finanziarie del debitore;
- il nuovo tasso applicato alla rinegoziazione è un tasso di mercato, in linea con le condizioni applicate dalla banca, alla stessa data, alla nuova clientela,

la rinegoziazione comporta le stesse conseguenze contabili di una cancellazione del vecchio mutuo e dell'accensione di uno nuovo alle nuove condizioni concordate tra le parti.

Ne consegue che trova imputazione a conto economico l'eventuale differenziale esistente tra il valore di bilancio del mutuo ante rinegoziazione ed il valore di iscrizione del mutuo rinegoziato alle nuove condizioni contrattuali.

Le convenzioni del Gruppo o di singole Banche del Gruppo stipulate con Organizzazioni di categoria

Al fine di valutarne gli impatti contabili, è stata avviato un esame organico e dettagliato delle numerose iniziative commerciali in tema di sospensione rate realizzate dal Gruppo per venire incontro alle esigenze della clientela, in difficoltà per la crisi economica in corso. A titolo di esempio si citano le Convenzioni stipulate con le Province del Veneto, con la Regione Umbria e con la Provincia di Pordenone per i mutui casa.

Queste iniziative si aggiungono a quanto previsto da disposizioni di legge o da accordi interbancari quali ad esempio la sospensione dei debiti delle PMI dell'agosto 2009 e al cosiddetto "Piano Famiglia", a sostegno del

mercato retail (riservata ai titolari di mutui per l'acquisto dell'abitazione principale che hanno perso il lavoro, ma anche in caso di morte, non autosufficienza, sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per almeno 30 giorni).

Tali iniziative possono comportare effetti diversi:

slittamento del piano di ammortamento e rinuncia degli interessi per il periodo di sospensione. In questo caso gli effetti economici della rinegoziazione comportano normalmente la necessità di una svalutazione contabile del credito con impatto sul conto economico in cui la rinegoziazione è avvenuta;

slittamento del piano di ammortamento con successivo recupero degli interessi maturati nel periodo di sospensione. Siffatta rinegoziazione comporta solo un effetto finanziario che deve essere valutato e, qualora sia significativo, registrato a conto economico in contropartita della svalutazione del finanziamento;

slittamento del piano di ammortamento e pagamento, nel periodo di sospensione, della sola quota interessi (es. Provvedimento di moratoria a favore delle PMI). In questo caso la moratoria non determina alcun sostanziale effetto né finanziario né economico.

Di seguito si sintetizzano le caratteristiche delle principali convenzioni tipo stipulate dal Gruppo.

#### A) "Piano Famiglie"

Nel corso del mese di Gennaio 2010 la Banca ha aderito all'accordo sottoscritto il 18 dicembre 2009 tra l'ABI e le principali Associazioni dei consumatori. L'iniziativa, che produrrà evidentemente i suoi effetti a partire dall'esercizio 2010, è destinata al sostegno delle persone fisiche in difficoltà a far fronte al pagamento delle rate dei mutui. Prevede la possibilità per la clientela di chiedere la sospensione per 12 mesi del pagamento delle rate dei mutui concessi per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione dell'abitazione principale, al verificarsi di determinati eventi che impattano sulla capacità di rimborso.

La sospensione del pagamento delle rate ha una durata pari a 12 mesi e può essere richiesta dal cliente una volta sola, scegliendo tra le seguenti modalità alternative:

Sospensione della sola quota capitale;

Sospensione dell'intera rata (quota capitale e quota interessi).

#### B) "Avviso Comune" per la sospensione dei debiti delle PMI (c.d. moratoria)

Lo scorso 3 agosto il Ministero dell'economia e delle Finanze, l'ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese hanno sottoscritto un Avviso comune per la sospensione dei debiti delle Piccole e Medie Imprese verso il sistema creditizio, con l'obiettivo di dare respiro finanziario alle imprese in difficoltà nell'attuale congiuntura.

L'Accordo prevede in particolare tre specifiche misure in favore delle PMI: i) sospensione per 12 mesi della quota capitale delle rate di mutuo; ii) sospensione per 12 mesi ovvero per 6 mesi della quota capitale dei canoni di operazioni di leasing rispettivamente immobiliare o mobiliare; iii) allungamento a 270 giorni delle scadenze delle anticipazioni bancarie su crediti.

Possono essere ammesse alle facilitazioni le PMI – con adeguate prospettive economiche e in grado di provare la continuità aziendale – che a causa della crisi presentino temporanee difficoltà finanziarie.

Ulteriore condizione è che tali imprese, alla data del 30 settembre 2008, avessero esclusivamente posizioni classificate "in bonis" e che al momento della domanda non presentino posizioni "ristrutturate" o in sofferenza", ovvero procedure esecutive in corso.

Intesa Sanpaolo ha aderito all'Avviso Comune il 10 agosto del 2009, operando in continuità con accordi in precedenza già siglati con Confindustria il 3 luglio 2009 per fornire liquidità e ricapitalizzare le piccole e medie imprese italiane.

Le modalità di applicazione delle rinegoziazioni prevedono quindi la sospensione della sola quota capitale, determinando lo "slittamento" in avanti del piano di ammortamento originario, per il periodo pari alla sospensione accordata, senza alterare la sequenza e l'importo delle quote capitale stabilite contrattualmente. Gli interessi sul capitale sospeso vengono invece corrisposti alle scadenze originarie, senza che venga evidentemente abbattuto il debito residuo stesso. In definitiva è come se venisse praticato al cliente un periodo di preammortamento pari alla durata della sospensione accordata.

Tali previsioni non comportano, evidentemente, alcun sostanziale onere per la Banca. Di conseguenza nessun impatto contabile è previsto dall'applicazione degli accordi stessi.

A partire dall'agosto dello scorso anno e fino al 31 dicembre 2009 risultano essere state accolte circa 1.200 domande di sospensione. A fronte di un debito residuo di circa 364 milioni, il debito prorogato ammonta a circa 63 milioni. Di questi più del 98% sono riferiti a Mutui.

### A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

DA AGGIORNARE

## Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

### ATTIVO

#### SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
	(milioni di euro)	
a) Cassa	162	150
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		10
<b>TOTALE</b>	<b>162</b>	<b>160</b>

#### SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

##### 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	(milioni di euro)					
	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	2	1	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	2	1	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	99	-	-	81	-
1.1 di negoziazione	-	99	-	-	78	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	3	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>-</b>	<b>99</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>82</b>	<b>-</b>

## 2.2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione debitori/emittenti

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A) ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	-	3
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	3
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	-	-
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	-
- imprese non finanziarie	-	-
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	-	3
<b>B) STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	11	11
- fair value	11	11
b) Clientela	88	70
- fair value	88	70
<b>Totale B</b>	99	81
<b>TOTALE (A+B)</b>	99	84

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	(milioni di euro)				
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	3	-	-	-	3
<b>B. Aumenti</b>	1.393	-	-	-	1.393
B.1 acquisti	1.391	-	-	-	1.391
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-
B.3 altre variazioni	2	-	-	-	2
<b>C. Diminuzioni</b>	-1.396	-	-	-	-1.396
C.1 vendite	-1.396	-	-	-	-1.396
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-



**SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA – VOCE 40**

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Voci/Valori	31.12.2009			31.12.2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
				Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	439	45	485	1.499	26	-
1.1 Titoli strutturati	-	4	6	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	439	41	479	1.499	26	-
2. Titoli di capitale	3	477	34	2	24	5
2.1 Valutati al fair value	3	477	30	2	24	-
2.2 Valutati al costo	-	-	4	-	-	5
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	42	53	-	28
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>442</b>	<b>522</b>	<b>561</b>	<b>1.554</b>	<b>50</b>	<b>33</b>

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>969</b>	<b>1.525</b>
a) Governi e Banche Centrali	686	1.166
b) Altri enti pubblici	3	3
c) Banche	222	313
d) Altri emittenti	58	43
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>513</b>	<b>31</b>
a) Banche	475	-
b) Altri emittenti:	38	31
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	13	10
- imprese non finanziarie	25	21
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>43</b>	<b>81</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.525</b>	<b>1.637</b>

Al 31 dicembre 2009, i titoli di capitale emessi da banche si riferiscono esclusivamente all'interessenza residua in Findomestic Banca Spa; tale quota residua, pari al 25% del capitale della partecipata, è stata classificata tra le "attività finanziarie disponibili per la vendita" in quanto con la cessione della prima tranche delle azioni precedentemente detenute si è configurata la sostanziale perdita della possibilità da parte della Banca di esercitare un'influenza notevole sulla partecipata.

Le quote di O.I.C.R. hanno subito un decremento nel corso del 2009 a seguito della dismissione della quasi totalità delle quote detenute nei fondi mobiliari della società Soprarno S.g.r. di cui residuano in portafoglio al 31 dicembre 2009 quote per un valore di circa 1,7 milioni di euro.

**4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica**

Al 31 dicembre 2009, non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.525</b>	<b>31</b>	<b>81</b>	-	<b>1.637</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>511</b>	<b>484</b>	-	-	<b>995</b>
B.1 acquisti	8	-	-	-	8
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
B.2 variazioni positive di fair value	60	4	-	-	64
B.3 riprese di valore:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	X	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altri portafogli:	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
- attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
B.5 altre variazioni	443	480	-	-	923
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-640</b>	<b>-1</b>	<b>-39</b>	-	<b>-680</b>
C.1 vendite	-624	-	-39	-	-663
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-
C.2 rimborsi	-	-	-	-	-
C.3 variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-
C.4 svalutazioni da deterioramento:	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 altre variazioni	-16	-1	-	-	-17
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.396</b>	<b>514</b>	<b>42</b>	-	<b>1.952</b>

## SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	-	-
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>2.397</b>	<b>3.459</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	362	345
2. Depositi vincolati	223	2.252
3. Altri finanziamenti:	1.812	862
3.1 Pronti contro termine attivi	221	303
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	1.591	559
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>2.397</b>	<b>3.459</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	-	-

## SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	2.040	156	1.786	98
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	6.132	385	6.261	156
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	80	2	92	1
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	89
7. Altre operazioni	1.976	114	3.583	-
8. Titoli di debito	5	-	7	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	5	-	7	-
<b>TOTALE (valore di bilancio)</b>	<b>10.233</b>	<b>657</b>	<b>11.729</b>	<b>344</b>
<b>TOTALE (fair value)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

La sottovoce "Altre operazioni" accoglie gli anticipi su effetti salvo buon fine e su import/export, nonché le altre sovvenzioni non gestite in conto corrente.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

(milioni di euro)

	31.12.2009		31.12.2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	5	-	7	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	5	-	7	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>10.228</b>	<b>657</b>	<b>11.722</b>	<b>344</b>
a) Governi	21	-	28	-
b) Altri enti pubblici	251	-	187	-
c) Altri soggetti	9.956	657	11.507	344
- imprese non finanziarie	6.741	511	7.879	281
- imprese finanziarie	287	2	685	2
- assicurazioni	19	-	19	-
- altri	2.909	144	2.924	61
<b>TOTALE</b>	<b>10.233</b>	<b>657</b>	<b>11.729</b>	<b>344</b>

La voce titoli di debito si riferisce al titolo junior emesso dalla società veicolo CR Firenze Mutui srl in seguito all'operazione di cartolarizzazione di mutui in bonis effettuata nel 2002.

Si segnala che al 31 dicembre 2009 sul suddetto titolo sono state apportate ulteriori rettifiche per 2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

**SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 80 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO**

**8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli**

(milioni di euro)

	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale 31.12.2009	Fair value 31.12.2008			Valore nozionale 31.12.2008
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A) Derivati finanziari</b>	-	63	-	1.529	-	35	-	1.502
1) fair value	-	63	-	1.529	-	35	-	1.502
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B) Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	63	-	1.529	-	35	-	1.502

**8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura**

(milioni di euro)

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Generica	Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica						Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	63	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	63	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2009 presentano un fair value positivo si riferiscono esclusivamente a strumenti di copertura del rischio di tasso su obbligazioni di propria emissione.

## SEZIONE 10 – LE PARTECIPAZIONI – VOCE 100

## 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Dati da aggiornare

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. IMPRESE CONTROLLATE IN VIA ESCLUSIVA (*)</b>			
BANCA D'ITALIA	Milano	1,89	0,00
INTESA SANPAOLO GROUP SERVICES S.c.p.A.	Torino	0,01	0,00
CASSA DI RISPARMIO DELLA SPEZIA S.P.A.	La Spezia	80,00	0,00
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.P.A.	Pistoia	60,00	0,00
CASSA DI RISPARMIO DI PISTOIA E PESCIA S.P.A.	Pistoia	53,27	0,00
CASSA DI RISPARMIO DI CIVITAVECCHIA S.P.A.	Civitavecchia	51,00	0,00
BANCA C.R. FIRENZE ROMANIA S.A.	Bucarest	85,04	0,00
INFOGROUP S.c.p.A.	Firenze	65,45	0,00
AGRIVENTURE S.p.A.	Firenze	20,00	0,00
TEBE TOURS S.P.A.	Mirandola	100,00	0,00
IMMOBILIARE NUOVA SEDE S.R.L.	Firenze	100,00	0,00
	Conegliano		
CR FIRENZE MUTUI S.R.L.	Veneto	10,00	0,00
CENTRO FACTORING S.p.A.	Firenze	41,77	0,00
CENTRO LEASING BANCA S.p.A.	Firenze	77,62	0,00
CASSE DEL CENTRO S.p.A.	Spoletto	96,07	0,00
<b>B. IMPRESE CONTROLLATE IN MODO CONGIUNTO</b>		0,00	0,00
<b>C. IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE</b>			
P.B. S.r.l. in liquidazione	Milano	4,96	0,00
SIA - SSB S.p.A.	Milano	0,49	0,00
SOCIETA' GESTIONE PER IL REALIZZO In liquidazione S.p.A.	Roma	0,42	0,00

L'illustrazione delle motivazioni per cui una partecipata è sottoposta a controllo congiunto o influenza notevole, è contenuta nella Parte A – Politiche contabili alla quale si fa rinvio.

## 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

### DATI ANCORA NON DISPONIBILI

### 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.835</b>	<b>1.060</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>957</b>	<b>928</b>
B.1 acquisti	207	805
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
B.2 riprese di valore	-	-
B.3 rivalutazioni	177	-
B.4 altre variazioni	573	123
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-1.230</b>	<b>-153</b>
C.1 vendite	-563	-59
C.2 rettifiche di valore	-28	-13
C.3 altre variazioni	-639	-81
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.562</b>	<b>1.835</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>F. Rettifiche totali</b>	<b>-41</b>	<b>-22</b>

La sottovoce B.1 "Acquisti", si riferisce sostanzialmente alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Findomestic Banca Spa per 111 milioni di euro nonché all'acquisto dell'interessenza in tale partecipata detenuta dalla Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia Spa per circa 71 milioni di euro.

La sottovoce B.3 "Rivalutazioni" è rappresentata interamente dalla valutazione al fair value della quota residua di partecipazione in Findomestic Banca che applicando anticipatamente gli IAS 27 e 31 nella versione "rivista" è stata riclassificata nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

La sottovoce C.1 "Vendite" accoglie il corrispettivo ricevuto a fronte delle cessioni della prima tranche dell'interessenza partecipativa in Findomestic Banca Spa pari a circa 500 milioni di euro e della partecipazione in Centrovita Assicurazioni Spa per circa 63 milioni di euro; a fronte di tali operazioni sono state realizzate plusvalenze incluse nella sottovoce B.4 "Altre variazioni" rispettivamente pari a circa 355 milioni al netto degli oneri accessori alla vendita per la prima e pari a circa 41 milioni di euro per la seconda.

La voce C.2 "Rettifiche di valore" si riferisce interamente alla svalutazione effettuata al 31 dicembre 2009 sulla partecipazione in Banca CR Firenze Romania SA.

I risultati negativi della società hanno evidenziato l'esistenza di segnali di perdita di valore, pertanto in assenza di previsioni pluriennali è stata adottata la procedura d'impairment test secondo le previsioni dello IAS 36. Il valore recuperabile è stato ottenuto sulla base del fair value utilizzando i multipli di transazioni e di mercato secondo un processo valutativo in continuità con l'esercizio precedente.



**SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 110**

**11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
1.1 di proprietà	180	184
a) terreni	59	59
b) fabbricati	99	104
c) mobili	10	9
d) impianti elettronici	5	5
e) altre	7	7
1.2 acquisite in leasing finanziario	-	1
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	1
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>180</b>	<b>185</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
2.1 di proprietà	38	39
a) terreni	13	13
b) fabbricati	25	26
2.2 acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>38</b>	<b>39</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>218</b>	<b>224</b>

## 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

						(milioni di euro)
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>60</b>	<b>216</b>	<b>20</b>	<b>14</b>	<b>25</b>	<b>335</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		111	11	9	19	150
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>60</b>	<b>105</b>	<b>9</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>185</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	<b>3</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>8</b>
B.1 Acquisti	-	-	3	2	3	8
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>6</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>13</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	6	2	2	3	13
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>60</b>	<b>99</b>	<b>10</b>	<b>5</b>	<b>6</b>	<b>180</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		117	12	11	22	162
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>60</b>	<b>216</b>	<b>22</b>	<b>16</b>	<b>28</b>	<b>342</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>						-

**11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Totale 31.12.2009		Totale 31.12.2008	
	Terreni	Fabbricati	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12</b>	<b>26</b>	<b>15</b>	<b>36</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-	-	1
B.7 Altre variazioni	1	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>3</b>	<b>11</b>
C.1 Vendite	-	-	1	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1	-	1
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	2	8
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>13</b>	<b>25</b>	<b>12</b>	<b>26</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>15</b>	<b>34</b>	<b>16</b>	<b>38</b>

## SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

## 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

(milioni di euro)

Attività/Valori	31.12.2009		31.12.2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
<b>A.1 Avviamento</b>	X	84	X	89
<b>A.2 Altre attività immateriali</b>	-	-	10	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	-	-	10	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	10	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	84	10	89

La voce A.1 accoglie gli avviamenti iscritti a seguito dell'incorporazione di CR Mirandola e dell'acquisizione della filiale di Bologna ex Spimi.

In seguito alla migrazione effettuata nel mese di luglio 2009 nel sistema informativo della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA, al 31 dicembre 2009 il software risulta integralmente ammortizzato.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	(milioni di euro)				Totale
		Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>89</b>	-	-	<b>96</b>	-	<b>185</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	86	-	86
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>89</b>	-	-	<b>10</b>	-	<b>99</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>3</b>	-	<b>3</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	3	-	3
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>5</b>	-	-	<b>13</b>	-	<b>18</b>
C.1 Vendite	5	-	-	-	-	5
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	13	-	13
- Ammortamenti	X	-	-	13	-	13
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>84</b>	-	-	-	-	<b>84</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	99	-	99
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>84</b>	-	-	<b>99</b>	-	<b>183</b>
<b>F. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

La voce D.1 - Rimanenze finali nette delle attività immateriali a durata definita è relativa al software capitalizzato che al 31 dicembre 2009 risulta completamente ammortizzato a seguito della migrazione del sistema informativo sul sistema target di Intesa Sanpaolo.

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 130 E VOCE 80**

Tenendo conto della situazione fiscale della Banca e, di conseguenza, della previsione per i futuri esercizi di rilevanti redditi imponibili, sono state contabilizzate tutte le imposte anticipate e differite, applicando con criteri prudenziali le aliquote fiscali IRES e IRAP vigenti dal 1° gennaio 2008, che risultano rispettivamente pari al 27,5% ed al 4,82%.

In accordo con quanto richiesto dai principi contabili IAS/IFRS vengono iscritte attività e/o passività correnti e differite riguardanti poste del patrimonio netto connesse principalmente all'effetto valutativo del portafoglio AFS ed all'imputazione, sempre a patrimonio netto, delle spese sostenute a fronte dell'aumento di capitale sociale.

Si precisa che la voce "Capitale" include riserve in sospensione d'imposta complessivamente pari a 305,9 milioni di euro (costituite in base alle Leggi n. 823/1973, 576/1975, 72/1983, 408/1990, 413/1991, 342/2000 e 266/2005), a fronte delle quali non sono state peraltro rilevate imposte differite passive, il cui ammontare teorico complessivo risulterebbe pari a 98,9 milioni di euro, non essendo al momento ipotizzabile una riduzione del capitale sociale. Si precisa infine che non esistono perdite fiscali e non sono state pertanto rilevate attività per imposte anticipate relative a tale fattispecie.

**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Contropartita del Conto economico</b>		
<b>A. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	79	39
Accantonamenti per oneri futuri	30	25
Maggior valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	5	3
Oneri straordinari per incentivi all'esodo	-	-
Altre	24	25
<b>B. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
Plusvalenze rateizzate	-	-
Differenze tra valore contabile e fiscale ex art. 128 TUIR	-	-
Minor valore fiscale di partecipazioni, titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>138</b>	<b>92</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>		
Cash flow hedge	-	-
Rilevazione di utili/perdite attuariali	-	-
Attività disponibili per la vendita	6	32
<b>TOTALE</b>	<b>6</b>	<b>32</b>
<b>Totale attività per imposte anticipate</b>	<b>144</b>	<b>124</b>

Le imposte anticipate relative ai "titoli afs" diminuiscono significativamente per le riprese di valore registrate sui titoli di debito e O.I.C.R. avvenute nell'anno 2009 a seguito della parziale ripresa dei mercati finanziari.

### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

	31.12.2009	31.12.2008
<b>Contropartita del Conto economico</b>		
<b>A. Differenze temporanee tassabili</b>		
Costi dedotti in via extracontabile ex art. 109 TUIR	-	-
TFR	-	-
Plusvalenze rateizzate	1	1
Minor valore fiscale di titoli e altri beni	2	1
Altre	1	2
<b>B. Differenze temporanee deducibili</b>		
Rettifiche di crediti deducibili in futuri esercizi	-	-
Maggior valore fiscale di titoli e altri beni	-	-
Altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>4</b>
<b>Contropartita del Patrimonio netto</b>		
Cash flow hedge	-	-
Riserve L. 169/83	-	-
Riserve L. 213/98	-	-
Attività disponibili per la vendita	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale passività per imposte differite</b>	<b>4</b>	<b>4</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>92</b>	<b>51</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>57</b>	<b>48</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	57	25
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	57	25
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	23
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-11</b>	<b>-7</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-10	-6
a) rigiri	-10	-6
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverability	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-1
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>138</b>	<b>92</b>

La voce 2.1 d) "altre" è principalmente dovuta a rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente.

**13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)**

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3</b>	<b>8</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3	1
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3	1
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-2</b>	<b>-6</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1	-1
a) rigiri	-1	-1
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-1	-5
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>3</b>



**13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>31</b>	<b>3</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>2</b>	<b>30</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	2	30
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2	30
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-27</b>	<b>-2</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-27	-2
a) rigiri	-27	-2
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>6</b>	<b>31</b>

La voce 3.1 "Rigiri" è esclusivamente dovuta all'incremento delle riprese di valore su Titoli di debito ed O.I.C.R. del portafoglio AFS.

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
2.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>-1</b>	<b>-1</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-1	-1
a) rigiri	-1	-1
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
3.4 Operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>-</b>	<b>1</b>

**13.7 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nella presente Sezione.

**SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO**
**14.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività**

(milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Singole attività</b>		
A.1 Partecipazioni	-	81
A.2 Attività materiali	-	-
A.3 Attività immateriali	-	-
A.4 Altre attività non correnti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>-</b>	<b>81</b>
<b>B. Gruppi di attività (unità operative dismesse)</b>		
B.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
B.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
B.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
B.5 Crediti verso banche	-	-
B.6 Crediti verso clientela	-	-
B.7 Partecipazioni	-	-
B.8 Attività materiali	-	-
B.9 Attività immateriali	-	-
B.10 Altre attività	-	-
<b>Totale B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. Passività associate a singole attività in via di dismissione</b>		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
<b>Totale C</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>D. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione</b>		
D.1 Debiti verso banche	-	-
D.2 Debiti verso clientela	-	-
D.3 Titoli in circolazione	-	-
D.4 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.5 Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
D.6 Fondi	-	-
D.7 Altre passività	-	-
<b>Totale D</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Al 31 dicembre 2008 la voce A.1 era costituita dalle partecipazioni in Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A., SI Holding S.p.A. e Soprano Sgr S.p.A., rispettivamente pari a circa 74 milioni di euro, 6 milioni di euro e 1 milione di euro.

**SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ – VOCE 150**

**15.1 Altre attività: composizione**

Voci	(milioni di euro) <b>TOTALE</b>
Crediti verso l'erario:	30
- altri crediti	30
Partite in corso di lavorazione - altre	127
Partite viaggianti con le filiali e le controllate	13
Partite debitorie per valuta di regolamento	1
Assegni ed altri valori in cassa	4
Partite relative ad operazioni in titoli	2
Migliorie su beni di terzi	2
Altre partite	77
Ratei e risconti attivi	4
Commissioni e competenze da percepire	2
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>262</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>315</b>

La sottovoce Altre partite accoglie sostanzialmente la riconduzione di viaggianti relative agli assegni di rimessa in lavorazione nonché l'appostazione temporanea di somme destinate al pagamento delle pensioni.

**PASSIVO****SEZIONE 1 – DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10****1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.967</b>	<b>5.178</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	226	947
2.2 Depositi vincolati	2.226	3.847
2.3 Finanziamenti	515	384
2.3.1 Pronti contro termine passivi	424	281
2.3.2 Altri	91	103
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.967</b>	<b>5.178</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.967</b>	<b>5.178</b>

**SEZIONE 2 – DEBITI VERSO CLIENTELA – VOCE 20**

**2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Conti correnti e depositi liberi	7.508	7.489
2. Depositi vincolati	9	1
3. Finanziamenti	217	453
3.1 Pronti contro termine passivi	217	283
3.2 Altri	-	170
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	49	85
<b>TOTALE</b>	<b>7.783</b>	<b>8.028</b>
<b>Fair value</b>	<b>7.783</b>	<b>8.028</b>

## SEZIONE 3 – TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

## 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

(milioni di euro)

Tipologia titoli/Valori	31.12.2009			31.12.2008				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		Livello 1	Livello 2		Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. obbligazioni	3.870	-	3.799	-	4.680	3.757	806	-
1.1 strutturate	41	-	41	-	202	58	144	-
1.2 altre	3.829	-	3.758	-	4.478	3.699	662	-
2. altri titoli	91	-	91	-	131	-	131	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	91	-	91	-	131	-	131	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.961</b>	<b>-</b>	<b>3.890</b>	<b>-</b>	<b>4.811</b>	<b>3.757</b>	<b>937</b>	<b>-</b>

## 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

	valore nominale	valore computabile nel patrimonio di vigilanza	Società emittente	data di emissione	data di scadenza	tasso d'interesse contrattuale
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	giu-02	giu-12	Euribor a 6 mesi + 1,40%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	30	6	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-03	feb-10	Euribor a 6 mesi
Strumento ibrido di patrimonializzazione upper tier 2	199	199	Banca CR Firenze S.p.A.	dic-03	dic-13	Euribor a 6 mesi + 0,95%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	23	9	Banca CR Firenze S.p.A.	feb-04	feb-11	Euribor a 3 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	40	16	Banca CR Firenze S.p.A.	lug-04	lug-11	Euribor a 6 mesi
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	16	16	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-05	mag-15	Euribor a 3 mesi + 0,45%
Prestito obbligazionario subordinato di secondo livello	85	68	Banca CR Firenze S.p.A.	mag-06	mag-13	Euribor a 6 mesi + 0,15%
<b>Totale titoli subordinati</b>	<b>592</b>	<b>513</b>				

## 3.3 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli oggetto di copertura specifica

Al 31 dicembre 2009 i titoli oggetto di copertura del fair value ammontano a 1.404 milioni di euro.

**SEZIONE 4 – PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE – VOCE 40**

**4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

(milioni di euro)

Tipologia operazioni	31.12.2009					31.12.2008				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
<b>A. PASSIVITA' PER CASSA</b>										
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.1 strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.1 strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>										
<b>1. Derivati finanziari</b>	X	-	106	-	X	X	-	86	-	X
1.1 Di negoziazione	X	-	106	-	X	X	-	83	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	3	-	X
<b>2. Derivati creditizi</b>	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
<b>Totale B</b>	X	-	106	-	X	X	-	86	-	X
<b>TOTALE (A+B)</b>	X	-	106	-	X	X	-	86	-	X

(\*) Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione.

## SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA – VOCE 60

## 6.1. Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	(milioni di euro)						Valore nozionale	
	Fair value 31.12.2009			Valore nozionale	Fair value 31.12.2008			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2		Livello 3
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	3	-	577	-	7	-	471
1. Fair value	-	3	-	577	-	7	-	471
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	3	-	577	-	7	-	471

## 6.2. Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investim. esteri
	Specifica					Generica	Speci fica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Crediti	-	-	-	X	-	X	-	X	X
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	X	-	-	X	-	X	-	X	X
4. Portafoglio	X	X	X	X	X	-	X	-	X
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	1	-	-	X	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	2	X	-	X
<b>Totale passività</b>	1	-	-	-	-	2	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	X	-	-

I derivati di copertura che al 31 dicembre 2009 presentano un fair value negativo si riferiscono a strumenti di copertura del rischio di tasso rispettivamente, "specifica" su obbligazioni di propria emissione per un importo pari a circa 1 milione di euro e "generica" sulle passività a vista.



**SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 70**

**7.1. Adeguamento di valore delle passività coperte: composizione per portafogli coperti**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	-	-
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-2	-
<b>TOTALE</b>	<b>-2</b>	<b>-</b>

Forma oggetto di rilevazione nella presente voce il saldo delle variazioni di valore delle passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse. La Banca, avvalendosi delle facoltà emerse in sede di definizione del carve-out dello IAS 39, al 31 dicembre 2009 ha adottato il suddetto macrohedging per la copertura delle poste a vista (core deposits).

**7.2. Passività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse: composizione**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Debiti	-	-
2. Portafoglio	549	-
<b>TOTALE</b>	<b>549</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 8 – PASSIVITÀ FISCALI – VOCE 80**

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

**SEZIONE 10 – ALTRE PASSIVITÀ – VOCE 100****10.1 Altre passività: composizione**

Voci	(milioni di euro)	
	31.12.2009	
Partite in corso di lavorazione - altre	193	
Somme a disposizione di terzi	85	
Partite viaggianti con filiali italiane	9	
Partite illiquide per operazioni di portafoglio	1	
Somme da erogare al personale	28	
Debiti verso l'erario	35	
Partite creditorie per valute di regolamento	3	
Debiti verso fornitori	64	
Debiti a fronte del deterioramento di crediti di firma	7	
Altre passività	143	
Ratei e risconti passivi	1	
<b>TOTALE 31.12.2009</b>	<b>569</b>	
<b>TOTALE 31.12.2008</b>		<b>538</b>

La sottovoce "Altre passività" accoglie prevalentemente le partite relative agli effetti all'incasso.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE – VOCE 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>89</b>	<b>104</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>9</b>	<b>5</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	9	5
B.2 Altre variazioni	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-14</b>	<b>-20</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-14	-20
C.2 Altre variazioni	-	-
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>84</b>	<b>89</b>

**SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120****12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Componenti	(in milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Fondi di quiescenza aziendali</b>	<b>149</b>	<b>107</b>
<b>2. Altri fondi per rischi ed oneri</b>	<b>64</b>	<b>71</b>
2.1 Controversie legali	31	35
2.2 Oneri per il personale	29	34
2.3 Altri	4	2
<b>TOTALE</b>	<b>213</b>	<b>178</b>

Il contenuto della voce "2. Altri fondi rischi ed oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

Fondi di quiescenza aziendali	31 dicembre 2009	31 dicembre 2007	variazioni %
1 FIP - Sezione ordinaria	145	103	40,8%
2. FIP - Sezione speciale	1	1	0,0%
2.1 linee non garantite (conservativa, bilanciata e aggressiva)	0	0	0,0%
2.2 linea garantita	1	1	0,0%
3. Fondo integrativo pensionistico - Dipendenti Ex CR Mirandola	3	3	0,0%
<b>Totale</b>	<b>149</b>	<b>107</b>	<b>39,3%</b>

I fondi sopra esposti si riferiscono a:

- Fondo integrativo pensionistico del personale della Banca, costituito in base agli accordi stipulati con le OO.SS., che prevedono l'esistenza di:

- un Fondo in parte a contribuzione ed in parte a prestazione definita, quest'ultimo in aggiunta all'Assicurazione Generale Obbligatoria ("AGO") prevista dal Fondo di Previdenza "ex esonerato", rivisto a seguito degli accordi con le OO.SS del 4/11/2009 (FIP - Sezione Ordinaria) descritto al punto 12.3;

- un Fondo a contribuzione definita (FIP - Sezione Speciale);

- Fondo integrativo pensionistico della Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A, incorporata nell'esercizio 2006; l'importo relativo a tale fondo, pari a circa 3 milioni di euro, corrisponde al 100% del valore calcolato ai sensi dello IAS 19, come illustrato nella successiva Sezione 12.3.1.

Si precisa inoltre che tra i fondi di quiescenza aziendali è ricompreso un fondo di importo non significativo costituito per far fronte alla corresponsione di integrazioni di pensioni agli ex dipendenti iscritti alla Cassa Pensione Dipendenti Enti Locali (CPDEL), facenti carico alla Banca in base ad accordi sindacali.

Per quanto riguarda il Fondo integrativo pensionistico del personale della Banca ("FIP") si rimanda a quanto descritto al punto 12.3.

Per effetto della Legge n. 218/1990 e del Decreto Legislativo n. 357/1990, a decorrere dal 1° gennaio 1991 tutto il personale è iscritto all'AGO presso l'INPS, che eroga le pensioni anche ai dipendenti cessati dal servizio anteriormente a tale data. Banca CR Firenze S.p.A. è tenuta a garantire per venti anni l'equilibrio finanziario della gestione previdenziale; i calcoli attuariali effettuati da un attuario esterno con riferimento alla data del 1° gennaio 2006 evidenziano peraltro che la gestione della previdenza del personale non produrrà deficit per l'INPS.

Si ricorda inoltre che ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2 dello Statuto del Fondo di Previdenza "ex esonerato", entità dotata di autonoma personalità giuridica, Banca CR Firenze S.p.A. è solidalmente responsabile verso gli iscritti, i pensionati ed i terzi per le obbligazioni statutarie di tale Fondo, i cui valori non sono peraltro riportati nel presente bilancio; considerando l'attuale situazione patrimoniale del suddetto Fondo, come risulta dal relativo bilancio tecnico attuariale, non si prevede la necessità di interventi da parte della Banca.

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

(in milioni di euro)

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>107</b>	<b>71</b>	<b>178</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>52</b>	<b>20</b>	<b>72</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	52	14	66
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	3	3
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	1	1
B.4 Altre variazioni	-	2	2
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-10</b>	<b>-27</b>	<b>-37</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-10	-21	-31
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-6	-6
di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>149</b>	<b>64</b>	<b>213</b>

La voce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" dei "Fondi di quiescenza" ricomprende un importo pari a circa 37 milioni di euro derivante dall'accordo con le OO.SS del 4/11/2009 relativo al FIP.

La voce c.1 "Utilizzo nell'esercizio" degli "Altri Fondi" include circa 5 milioni di euro relativi alla definizione della vertenza "Parmalat", la cui conclusione non ha originato ulteriori oneri a carico della Banca.

La voce c.3 "Altre variazioni" degli "Altri fondi" include, per un importo pari a circa 2 milioni di euro, l'esubero dell'accantonamento relativo al ramo Promotori Finanziari conferito nell'anno ad altra società del Gruppo.

**12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti**

Si riportano di seguito le informazioni riguardanti la voce 120, relativa ai fondi di quiescenza a prestazione definita, secondo quanto richiesto dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti"; in proposito si precisa che in base agli accordi sindacali vigenti tale principio risulta attualmente applicabile al:

- FIP -Sezione Ordinaria per la parte a prestazioni definite
- Fondo di pertinenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A., incorporata durante l'esercizio 2006.

Il FIP, prima dell'accordo del 04/11/2009, risultava strutturato in due Sezioni:

1) la Sezione Ordinaria, a prestazioni definita, che annovera tra gli iscritti i dipendenti in servizio, quelli in quiescenza e i c.d. "pensionati differiti", vale a dire coloro che pur avendo risolto il rapporto di lavoro con la Banca sono in possesso dei presupposti per aver diritto, a far data dal compimento dei requisiti INPS, ad un trattamento a carico del FIP;

2) la Sezione Speciale, a contribuzione definita.

A seguito di un grave squilibrio del FIP - Sezione Ordinaria manifestatosi nel primo semestre 2009 lo stesso è stato disdettato con lettera del 27/7/2009. La Banca in data 04/11/2009 è pervenuta ad un accordo con le OO.SS. con il quale sono state definite le modalità di trasformazione di tale Sezione prevedendo per gli iscritti in servizio il passaggio dalla prestazione definita alla contribuzione definita, con attribuzione di un capitale iniziale e contestuale obbligo contributivo a carico dell'azienda, nonché di trasferire quanto di competenza dei pensionati al Fondo Banco di Napoli (nel seguito "Fondo Banco"); in particolare, a far tempo dall'1/11/2009, nell'ambito del FIP è stata istituita una terza Sezione (c.d. "Transitoria") a contribuzione definita, operante in regime di separatezza contabile rispetto alle altre due, ove sono confluite le posizioni individuali del personale in servizio al 31/10/2009, la cui complessiva dotazione patrimoniale è determinata tenendo conto delle basi utilizzate per la formazione del bilancio tecnico attuariale e di un'ulteriore quota calcolata applicando una percentuale della stessa stabilita dal suddetto accordo.

Dall'1/7/2010 tutte le posizioni delle Sezioni a contribuzione definita (Speciale/Transitoria) saranno trasferite al Fondo Sanpaolo IMI o al Fondo FAPA di Gruppo, oppure potrebbero essere riscattate integralmente dagli aventi diritto; nel caso di trasferimento ad altro Fondo Pensione è esclusa la contribuzione a carico della Banca.

A ciascun pensionato della Sezione Ordinaria è stata offerta la possibilità di risolvere il rapporto con il FIP

entro il 28/02/2010 ottenendo la liquidazione di un determinato importo in linea capitale in base al calcolo attuariale sopra determinato scontando il "rischio dell'antiselezione" (più alta sarà la percentuale di adesione maggiore sarà l'importo offerto fino ad un massimo del 100% della riserva stessa); condizione per considerare l'offerta positivamente eseguita è che l'adesione sia almeno del 50% degli aventi diritto, ovvero, anche in presenza di una percentuale più bassa (comunque non inferiore al 40%), che la stessa sia correlata ad un importo pari almeno al 30% della somma complessiva disponibile. Ove tale soglia sia raggiunta l'adesione sarà perfezionata con il riconoscimento di un "premio di liquidazione" (circa il 4% della posizione individuale od il 6% qualora l'adesione risulti pari ad almeno il 70% degli aventi diritto).

Con effetto 1/05/2010 verrà trasferita al Fondo Banco la dotazione patrimoniale corrispondente alla riserva matematica dei pensionati percettori di rendita dal FIP - Sezione Ordinaria, determinando peraltro il sorgere di una garanzia solidale della Banca nei confronti del Fondo Banco, avuto a riguardo la sussistenza nel tempo dell'equilibrio tecnico della sezione stessa; tale circostanza ha inoltre comportato che già a partire dal bilancio 2009 si è reso necessario effettuare la valutazione del suddetto FIP secondo quanto previsto dal principio IAS 19.

A seguito dell'accordo sopra descritto è stato effettuato un accantonamento in bilancio pari a circa 33 milioni di euro.

Il rendiconto del fondo di pertinenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. non viene riportato negli allegati al presente bilancio in quanto le relative movimentazioni, che risultano inferiori ad un milione di euro, sono esclusivamente legate al pagamento delle pensioni ed all'adeguamento della riserva matematica, come descritto nella successiva Sezione 12.3.2, mentre tra i suddetti allegati viene riportato il rendiconto del FIP della Banca.

#### **1. Illustrazione dei fondi**

Trattandosi di fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 viene effettuata da un attuario esterno indipendente, con il "metodo dell'unità di credito proiettata" (Projected Unit Credit Method). Tale metodo, che rientra nell'ambito più generale delle tecniche relative ai cosiddetti "benefici maturati", considera ogni periodo di servizio prestato dai lavoratori presso l'azienda come una unità di diritto addizionale; la passività attuariale deve pertanto essere quantificata sulla base delle sole anzianità maturate alla data di valutazione e la passività totale viene di norma riproporzionata in base al rapporto tra gli anni di servizio maturati alla data di riferimento delle valutazioni e l'anzianità complessivamente raggiunta all'epoca prevista per la liquidazione del beneficio. Inoltre, il predetto metodo prevede di considerare i futuri incrementi retributivi, a qualsiasi causa dovuti (inflazione, carriera, rinnovi contrattuali, etc), fino all'epoca di cessazione del rapporto di lavoro; si fa tuttavia presente che per le obbligazioni nei confronti del personale in quiescenza, essendo il diritto completamente maturato, non vengono applicati correttivi.

Il tasso di attualizzazione utilizzato dall'attuario per le valutazioni è determinato con riferimento al rendimento di mercato di titoli zero coupon bonds, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo dei rendimenti di mercato, tenendo conto della stima della durata.

#### **2. Variazione nell'esercizio dei fondi**

Le variazioni intervenute nell'esercizio sono riepilogate alla tabella 12.1. Le variazioni del fondo integrativo pensionistico di pertinenza della ex Cassa di Risparmio di Mirandola S.p.A. non sono riepilogate in quanto dovute al pagamento delle pensioni ed all'adeguamento del valore delle obbligazioni a benefici definiti alla riserva matematica calcolata dall'attuario di importo complessivamente inferiore ad un milione di euro e pertanto non determinano alcuna variazione del valore complessivo dei suddetti fondi, che permangono pari a circa 3 milioni di euro.

#### **3. Variazioni nell'esercizio delle attività a servizio del piano e altre informazioni**

La totalità delle attività a servizio del piano è costituita da liquidità.

#### **4. Riconciliazione tra valore attuale dei fondi, valore attuale delle attività a servizio del piano e le attività e passività iscritte in bilancio**

Il valore contabile del fondo è almeno pari all'ammontare della riserva matematica.

**5. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

## a) Ipotesi demografiche

Le probabilità di morte prese come riferimento sono quelle relative alla popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2000, distinte per sesso.

## b) Ipotesi economiche-finanziarie

Le valutazioni sono state effettuate sulla base della seguente ipotesi dinamica:

Parametri	Ipotesi FIP	Ipotesi Fondo Mirandola
Tasso di aumento delle pensioni del Fondo	1,25%	1,25%
Tasso di aumento delle pensioni INPS	1,25%	1,25%
Tasso di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso di attualizzazione	4,40%	4,07%

**12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi**

(in milioni di euro)

	31.12.2009	31.12.2008
<b>2. Altri fondi</b>		
2.1 controversie legali	31	35
2.2 oneri per il personale	29	34
oneri per iniziative di incentivazione all'esodo	19	19
premi per anzianità ai dipendenti	3	2
altri oneri diversi del personale	7	13
2.3 altri rischi e oneri	4	2
reclami della clientela su collocamento Cirio, Argentina e Parmalat	-	-
altri	4	2
<b>TOTALE</b>	<b>64</b>	<b>71</b>

La diminuzione della voce 2.2 "altri oneri diversi del personale" è prevalentemente dovuta all'utilizzo, a seguito dell'accordo con le O.O.S.S. del 4 novembre 2009, di quanto accantonato in applicazione dello IAS 37 per il Fondo pensione interno a prestazioni definite.

## SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA – VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda al successivo punto 14.3.

### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>828.836.017</b>	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-
<b>A.1 Azioni proprie (-)</b>	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>828.836.017</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
conversione di obbligazioni	-	-
esercizio di warrant	-	-
altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
a favore dei dipendenti	-	-
a favore degli amministratori	-	-
altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>828.836.017</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	<b>828.836.017</b>	-
- interamente liberate	828.836.017	-
- non interamente liberate	-	-

### 14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2009 il capitale sociale della Banca è pari ad euro 828.836.017, suddiviso in n° 828.036.17 azioni ordinarie del valore nominale di euro 1,00 ciascuna; a tale data non sono inoltre presenti azioni proprie.

Le interessenze dei Soci al 31 dicembre 2009 sono di seguito rappresentate.

	N° azioni	Quota %
Intesa Sanpaolo S.p.A.		89,711%
Ente Cassa di Risparmio di Firenze	743.559.069	10,289%
	85.276.948	
	<b>828.836.017</b>	<b>100,000%</b>

**14.4 Riserve di utili: altre informazioni**

Di seguito viene illustrata la composizione del capitale e delle riserve:

(milioni di euro)

	Importo al 31.12.2009	Quota capitale	Quota utili	Quota utili in sospensione d'imposta (a)	Possibilità di utilizzazione (b)	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi
<b>Patrimonio netto</b>						
– Capitale sociale	829	341	182	306		
– Sovraprezzi di emissione	102	101	1	-	A, B, C	
– Riserva legale	161	-	161		A(1), B	
– Riserva statutaria	11		11		A, B, C	
– Riserva da avanzi di fusione	14	1	13	-	A, B, C	
– Riserva speciale ex art.22 e 23 D. Lgs. 153/99 (L. Ciampi)	15		15	-	A, B, C	
– Altre Riserve - Ex FRBG	62	-	62		A, B, C	
– Riserva cessione sportelli infragruppo	21	-	21		A, B, C	
– Riserva FTA	-99		-99		A, B, C	
– Altre Riserve	164		-	-	A, B, C	
Riserve da valutazione:						
– Riserva da valutazione AFS	-6		-6		(4)	
<b>Totale Capitale e Riserve</b>	<b>1.274</b>	<b>443</b>	<b>361</b>	<b>306</b>	<b>-</b>	

(a) La quota di riserve di utili in sospensione d'imposta, che in caso di distribuzione concorre a formare il reddito imponibile della società, risulta così composta:

Legge rivalutazione Legge 266/2005	66
Legge rivalutazione Legge 342/2000	52
Legge rivalutazione Legge 413/1991	85
Legge rivalutazione Legge 408/1990	85
Altre Leggi di rivalutazione (823/1973, 576/1975 e 72/1983)	18

**Totale riserve in sospensione d'imposta imputate a capitale sociale**

**306**

(b) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci.

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

**14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazione annue**

Fattispecie non presente.



## ALTRE INFORMAZIONI

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria</b>	<b>516</b>	<b>622</b>
a) Banche	51	8
b) Clientela	465	614
<b>2) Garanzie rilasciate di natura commerciale</b>	<b>172</b>	<b>193</b>
a) Banche	1	53
b) Clientela	171	140
<b>3) Impegni irrevocabili a erogare fondi</b>	<b>602</b>	<b>498</b>
a) Banche	-	252
- a utilizzo certo	-	235
- a utilizzo incerto	-	17
b) Clientela	602	246
- a utilizzo certo	-	59
- a utilizzo incerto	602	187
<b>4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione</b>	<b>1</b>	<b>3</b>
<b>5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Altri impegni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>1.291</b>	<b>1.316</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	420	425
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>420</b>	<b>425</b>

### 3. Informazioni sul leasing operativo

Gli ammontari dei canoni relativi alle operazioni in essere alla data di chiusura dell'esercizio non sono da ritenersi rilevanti.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

## DATI 2009 ATTUALMENTE NON DISPONIBILI

Tipologia servizi	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>		
a) Acquisti	-	5.601
1. regolati	-	5.574
2. non regolati	-	27
b) Vendite	-	2.244
1. regolate	-	2.230
2. non regolate	-	14
<b>2. Gestioni di portafogli</b>		
a) individuali	-	958
b) collettive	-	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>		
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-	87
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	20
2. altri titoli	-	67
b) altri titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-	15.063
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	3.187
2. altri titoli	-	11.876
c) titoli di terzi depositati presso terzi	-	14.555
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	-	2.146
<b>4. Altre operazioni</b>	-	-

## Parte C – Informazioni sul conto economico

### SEZIONE 1 – GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche				(milioni di euro)	
	Titoli debito	Finanz.	Altre operazioni	2009	2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	26	-	-	26	75
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
5. Crediti verso banche	-	64	-	64	140
6. Crediti verso clientela	-	459	-	459	719
7. Derivati di copertura	X	X	20	20	-
8. Altre attività	X	X	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>26</b>	<b>523</b>	<b>20</b>	<b>569</b>	<b>934</b>

#### 1.2. Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

	(milioni di euro)	
	2009	2008
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	48	20
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	-28	-48
<b>SALDO (A - B)</b>	<b>20</b>	<b>-28</b>

Al 31 dicembre 2009 il saldo netto dei differenziali relativi alle operazioni di copertura, realizzata dalla Banca sulle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso, presenta un valore positivo in quanto i tassi d'interesse si sono mantenuti su livelli minimi durante tutto l'esercizio.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta ammontano, al 31 dicembre 2009, a circa 1,7 milioni di euro.

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Fattispecie non presente.

**1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	(milioni di euro)	
				2009	2008
1. Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
2. Debiti verso banche	-47	X	-	-47	-128
3. Debiti verso clientela	-63	X	-	-63	-181
4. Titoli in circolazione	X	-130	-	-130	-188
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	X	X	-	-	-1
8. Derivati di copertura	X	X	-	-	-28
<b>TOTALE</b>	<b>-110</b>	<b>-130</b>	<b>-</b>	<b>-240</b>	<b>-526</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Al 31 dicembre 2009 i differenziali relativi alle operazioni di copertura presentano un saldo netto positivo pari a 20 milioni di euro e pertanto sono rappresentati nella precedente tabella 1.2.

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Tra gli interessi passivi e oneri assimilati, al 31 dicembre 2009, sono stati contabilizzati 1,5 milioni relativi a passività finanziarie in valuta.

**1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario**

Gli interessi passivi su operazioni di locazione finanziaria al 31 dicembre 2009 sono di importo non significativo.

## SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valore	(milioni di euro)	
	2009	2008
<b>A) Garanzie rilasciate</b>	<b>5</b>	<b>6</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C) Servizi di gestione, intermediazione e consulenza:</b>	<b>81</b>	<b>91</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	2	2
3. gestioni di portafogli	2	11
3.1. individuali	2	11
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	2	2
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	40	21
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	7	7
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	28	48
9.1. gestioni di portafogli	3	27
9.1.1. individuali	2	-
9.1.2. collettive	1	27
9.2. prodotti assicurativi	23	19
9.3. altri prodotti	2	2
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>11</b>	<b>14</b>
<b>E) Servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione</b>	<b>1</b>	<b>4</b>
<b>F) Servizi per operazioni di factoring</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>G) Esercizio di esattorie e ricevitorie</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>H) Attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>I) Tenuta e gestione dei conti correnti</b>	<b>59</b>	<b>55</b>
<b>J) Altri servizi</b>	<b>43</b>	<b>55</b>
<b>TOTALE</b>	<b>200</b>	<b>225</b>

Le commissioni per collocamento titoli registrano un notevole incremento sostanzialmente a seguito dell'attività sui titoli obbligazionari emessi dalla capogruppo Intesa Sanpaolo e da Banca IMI.

Le commissioni per "altri servizi" subiscono un calo prevalentemente a seguito dei minori proventi su "finanziamenti concessi" pari a circa 7 milioni.

**2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi**

Canali/Settori	(milioni di euro)	
	2009	2008
<b>A) Presso propri sportelli</b>	<b>68</b>	<b>72</b>
1. gestioni di portafogli	4	10
2. collocamento di titoli	40	39
3. servizi e prodotti di terzi	24	23
<b>B) Offerta fuori sede</b>	<b>1</b>	<b>8</b>
1. gestioni di portafogli	1	7
2. collocamento di titoli	-	1
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>C) Altri canali distributivi</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

**2.3 Commissioni passive: composizione**

Servizi/Valori	(milioni di euro)	
	2009	2008
<b>A) Garanzie ricevute</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>
<b>B) Derivati su crediti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C) Servizi di gestione e intermediazione:</b>	<b>-3</b>	<b>-10</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-1	-1
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-1	-1
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-1	-8
<b>D) Servizi di incasso e pagamento</b>	<b>-4</b>	<b>-4</b>
<b>E) Altri servizi</b>	<b>-4</b>	<b>-5</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-11</b>	<b>-20</b>

La diminuzione delle commissioni passive rispetto all'esercizio precedente deriva principalmente dalle minori provvigioni pagate ai promotori finanziari per circa 7 milioni di euro, in seguito alla cessione del relativo ramo d'azienda avvenuta nel mese di maggio 2009 nonché alla minore operatività registrata nell'esercizio fino a tale data.

**SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70**

**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

(milioni di euro)

Voci/Proventi	2009		2008	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	76	X	92	X
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>-</b>	<b>92</b>	<b>-</b>

La voce in oggetto registra un decremento complessivo di circa 16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente in seguito alla mancata percezione nel corso del 2009 dei dividendi di Findomestic Banca Spa, CR Firenze Gestion Internationale SA e Centrovita Assicurazioni Spa che al 31 dicembre 2008 erano rispettivamente pari a circa 29 milioni di euro, 19 milioni di euro e 5 milioni di euro; tale decremento è stato in parte mitigato dalla percezione del dividendo di Casse del Centro Spa pari a circa 39 milioni di euro.

## SEZIONE 4 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utile da negoziaz.	Minusval.	Perdite da negoziaz.	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>2</b>	-	-	<b>2</b>
1.1 Titoli di debito	-	2	-	-	2
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>3</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>76</b>	<b>69</b>	<b>-80</b>	<b>-67</b>	<b>-2</b>
4.1 Derivati finanziari:	76	69	-80	-67	-2
- su titoli di debito e tassi di interesse	73	69	-77	-67	-2
- su titoli di capitale e indici azionari	3	-	-3	-	-
- su valute e oro	X	X	X	X	-
- altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>76</b>	<b>71</b>	<b>-80</b>	<b>-67</b>	<b>3</b>

## SEZIONE 5 – IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

## 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

(milioni di euro)

	2009	2008
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 derivati di copertura del fair value	17	55
A.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.3 passività finanziarie coperte (fair value)	2	107
A.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>19</b>	<b>162</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 derivati di copertura del fair value	-2	-1
B.2 attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 passività finanziarie coperte (fair value)	-7	-163
B.4 derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>-9</b>	<b>-164</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>10</b>	<b>-2</b>

Al 31 dicembre 2009 il Risultato netto dell'attività di copertura, realizzata dalla Banca sulle proprie emissioni obbligazionarie a tasso fisso, presenta un valore positivo in quanto i tassi d'interesse si sono mantenuti su livelli minimi durante tutto l'esercizio.



## SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

(milioni di euro)

Voci/Componenti reddituali	2009			2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	13	-15	-2	12	-12	-
3.1 Titoli di debito	12	-15	-3	7	-7	-
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	1	-	1	5	-5	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>13</b>	<b>-15</b>	<b>-2</b>	<b>12</b>	<b>-12</b>	<b>-</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	3	-	3
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>3</b>

## SEZIONE 8 – LE RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	
B. Crediti verso clientela	-8	-176	-28	7	28	-	-	-177	-100
- Finanziamenti	-8	-176	-26	7	28	-	-	-175	-99
- Titoli di debito	-	-	-2	-	-	-	-	-2	-1
<b>C. Totale</b>	<b>-8</b>	<b>-176</b>	<b>-28</b>	<b>7</b>	<b>28</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-177</b>	<b>-100</b>

Le rettifiche di valore nette su crediti hanno registrato un notevole incremento pari a circa 77 milioni di euro, sostanzialmente in seguito alla congiuntura economica in atto che ha comportato un accrescimento delle posizioni deteriorate nonché un maggiore presidio su quelle in bonis.

## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

(milioni di euro)

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2009	2008
	Specifiche		Specifiche			
	cancellaz.	altre	da interessi	altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-1	-	-	-1	-12
B. Titoli di capitale	-	-	X	X	-	-3
C. Quote di O.I.C.R.	-	-7	X	-	-7	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-8</b>	<b>-15</b>

La voce A "Titoli di debito" si riferisce alle rettifiche per perdite durevoli di valore di obbligazioni Cirio.

La voce C "Quote di OICR" accoglie le rettifiche per perdite durevoli di valore di quote di fondi mobiliari. Per la metodologia di determinazione dell'evidenza di impairment si rimanda alla parte A "Politiche contabili nella Sezione 17 relativa alle altre informazioni.

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali								(milioni di euro)	
	Rettifiche di valore			Riprese di valore				2009	2008
	Specifiche		Di portaf.	Specifiche		Di portafoglio			
	cancellaz.	altre		da interessi	altre riprese	da interessi	altre riprese		
A. Garanzie rilasciate	-	-1	-1	-	-	-	-	-2	-
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-2	-	-	-	-	-	-2	-
<b>E. Totale</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-4</b>	<b>-</b>

La voce D. Altre operazioni si riferisce esclusivamente all'abbattimento degli interessi maturati e non riscossi sul titolo junior Cr Firenze Mutui srl.

## SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese	(milioni di euro)	
	2009	2008
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>-252</b>	<b>-238</b>
a) salari e stipendi	-145	-171
b) oneri sociali	-39	-45
c) indennità di fine rapporto	-2	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-9	-5
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-41	-11
- a contribuzione definita	-8	-8
- a benefici definiti	-33	-3
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	-4	-4
- a contribuzione definita	-4	-4
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-12	-2
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-1</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>-2</b>	<b>-2</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-38</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>8</b>	<b>6</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-11</b>	<b>-10</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-257</b>	<b>-283</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2009	2008
<b>Personale dipendente</b>	<b>3.000</b>	<b>3.399</b>
a) dirigenti	31	55
b) quadri direttivi	844	998
c) restante personale dipendente	2.125	2.346
<b>Altro personale</b>	<b>174</b>	<b>157</b>
<b>TOTALE</b>	<b>3.174</b>	<b>3.556</b>

## 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

#### 9.4 Altri benefici a favore di dipendenti

Il saldo della voce al 31 dicembre 2009 ammonta a 12 milioni.

#### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spesa/valori	(milioni di euro)	
	2009	2008
Spese di manutenzione servizi informatici e apparecchiature elettroniche	-60	-19
Spese telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	-5	-8
<b>Spese per servizi informatici</b>	<b>-65</b>	<b>-27</b>
Canoni passivi per locazione immobili e spese condominiali	-15	-15
Spese di vigilanza	-1	-1
Spese per pulizia locali	-4	-4
Spese per manutenzione immobili, mobili e impianti	-4	-2
Spese energetiche	-5	-5
Spese diverse immobiliari	-1	-1
<b>Spese di gestione immobili</b>	<b>-30</b>	<b>-28</b>
Spese per stampati, cancelleria, materiali di consumo e pubblicazioni	-2	-2
Spese per trasporti ed altri servizi collegati (incluso conta valori)	-7	-5
Spese per visure ed informazioni	-5	-8
Spese postali e telegrafiche	-9	-9
Spese locazioni diverse	-	-
<b>Spese generali di funzionamento</b>	<b>-23</b>	<b>-24</b>
Spese per consulenze professionali	-4	-2
Spese legali e giudiziarie	-6	-27
Premi di assicurazione banche e clientela	-6	-6
<b>Spese legali e professionali</b>	<b>-16</b>	<b>-35</b>
<b>Spese pubblicitarie e promozionali</b>	<b>-7</b>	<b>-10</b>
<b>Servizi resi da terzi</b>	<b>-42</b>	<b>-31</b>
<b>Costi indiretti del personale</b>	<b>-6</b>	<b>-7</b>
<b>Rimborso costi a società del Gruppo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Altre spese</b>	<b>-8</b>	<b>-11</b>
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>-27</b>	<b>-29</b>
<b>Recuperi imposte e tasse</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Recuperi spese diverse</b>	<b>5</b>	<b>3</b>
<b>TOTALE</b>	<b>-219</b>	<b>-199</b>

**SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160****10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

	(milioni di euro)		
	<b>Accantonamenti</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>2009</b>
Accantonamenti netti ai fondi oneri per controversie legali	-4	-	-4
Accantonamenti netti ai fondi oneri diversi per il personale	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri diversi	-4	1	-3
<b>TOTALE</b>	<b>-8</b>	<b>1</b>	<b>-7</b>

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI – VOCE 170**

**11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione**

(milioni di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività materiali</b>				
A.1 Di proprietà	-14	-	-	-14
- Ad uso funzionale	-13	-	-	-13
- Per investimento	-1	-	-	-1
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-14</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-14</b>

**SEZIONE 12 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI – VOCE 180****12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione**

(milioni di euro)				
Attività/Componenti reddituali	Ammortam.	Rettifiche di valore per deterioram.	Riprese di valore	Risultato netto
<b>A. Attività immateriali</b>				
A.1 Di proprietà	-13	-	-	-13
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	-13	-	-	-13
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-13</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-13</b>

In seguito alla migrazione effettuata nel mese di luglio 2009 nel sistema informativo della Capogruppo Intesa Sanpaolo SpA, al 31 dicembre 2009 il software risulta integralmente ammortizzato.

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190****13.1 Altri oneri di gestione: composizione**

(milioni di euro)		
Tipologia di spesa/Valori	2009	2008
Oneri per controversie e stanziamenti per transazioni con la clientela	-1	-1
Furti e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	-1	-
Altri oneri non ricorrenti	-3	-
Altri oneri	-19	-13
<b>TOTALE</b>	<b>-24</b>	<b>-14</b>

**13.2 Altri proventi di gestione: composizione**

(milioni di euro)		
Componenti reddituali/Valori	2009	2008
Ricavi su operazioni di cartolarizzazione	-	-
Recupero costi di assicurazione	-	-
Recupero spese diverse	-	-
Rimborsi imposte ed interessi esercizi precedenti	-	-
Assegni prescritti	-	-
Recupero affitti passivi	-	-
Recupero per servizi resi a società del gruppo	6	11
Recuperi per servizi resi a terzi	-	-
Recupero imposte e tasse	25	26
Altri proventi	10	10
<b>Totale</b>	<b>41</b>	<b>47</b>

La diminuzione della voce in esame deriva essenzialmente dai minori recuperi per servizi resi a società del gruppo in seguito alla migrazione sul sistema informativo della capogruppo Intesa Sanpaolo.



**SEZIONE 14 – UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210****14.1 Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione**

Componenti reddituali/Settori	(milioni di euro)	
	2009	2008
A. Proventi	532	1
1. Rivalutazioni	177	-
2. Utili da cessione	355	1
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-28	-13
1. Svalutazioni	-28	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-13
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>504</b>	<b>-12</b>

Le "Rivalutazioni" accolgono il maggior valore registrata sulla quota residua di interessenza su Findomestic Banca Spa successivamente iscritta tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Gli "utili da cessione" sono riferiti essenzialmente alla plusvalenza realizzata dalla cessione del 25% di Findomestic Banca Spa pari a 368 milioni di euro decurtata degli oneri accessori pari a 13 milioni di euro.

Le "Svalutazioni" si riferiscono essenzialmente alla svalutazione effettuata sulla partecipazione in Banca CR Firenze Romania.

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240****17.1 Utili (Perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2009	2008
A. Immobili	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	1
- Utili da cessione	-	1
- Perdite da cessione	-	-
<b>Risultato netto</b>	<b>-</b>	<b>2</b>

**SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

		(milioni di euro)	
Componenti reddituali/Valori	2009	2008	
1. Imposte correnti (-)	-28	-67	
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	2	-	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	46	41	
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	-	5	
<b>6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)</b>	<b>20</b>	<b>-21</b>	

La rilevante variazione in aumento delle imposte anticipate è dovuta alle elevate rettifiche di valore su crediti eccedenti il plafond di deducibilità fiscale previsto dalla normativa vigente

**18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

		(milioni di euro)	
	2009	2008	
Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	428	111	
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al lordo delle imposte	44	3	
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>472</b>	<b>114</b>	

		(milioni di euro)	
	Imposte	%	
<b>Imposte sul reddito - onere fiscale teorico</b>	<b>148</b>	<b>31,4</b>	
<b>Variazioni in aumento delle imposte</b>	<b>34</b>	<b>7,2</b>	
Maggiore aliquota effettiva e maggior base imponibile IRAP	27	5,7	
Costi indeducibili (minusvalenze su partecipazioni, ICI, spese personale, ecc.)	4	0,8	
Altre	3	0,6	
<b>Variazioni in diminuzione delle imposte</b>	<b>-201</b>	<b>-42,6</b>	
Plusvalenze non tassate su partecipazioni	-145	-30,7	
Quota esente dividendi	-20	-4,2	
Minore base imponibile IRAP	-29	-6,1	
Altre	-7	-1,5	
<b>Totale variazioni delle imposte</b>	<b>-167</b>	<b>-35,4</b>	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio ante riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)</b>	<b>-19</b>	<b>-4,0</b>	
<b>di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</b>	<b>-20</b>	<b>-4,7</b>	
<b>- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>1</b>	<b>2,3</b>	

		%	
Imposta sostitutiva riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)	-	-	
Imposte anticipate su riallineamento avviamento	-	-	
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio post riallineamento avviamento (ex DL 185/2008)</b>	<b>-19</b>	<b>-4,0</b>	
<b>di cui: - onere fiscale effettivo sull'operatività corrente</b>	<b>-20</b>	<b>-4,7</b>	
<b>- onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione</b>	<b>1</b>	<b>2,3</b>	

**SEZIONE 19 – UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280**

**19.1 Utili (Perdite) dei gruppi di attività/passività in via di dismissione al netto delle imposte: composizione**

Componenti reddituali/Valori	(milioni di euro)	
	2009	2008
1. Proventi	45	3
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (Perdite) da realizzo	-	-
5 Imposte e tasse	-1	-
<b>Utile (Perdita)</b>	<b>44</b>	<b>3</b>

**19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative ai gruppi di attività/passività in via di dismissione**

	(milioni di euro)	
	2009	2008
1. Fiscalità corrente (-)	-1	-
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
<b>4. Imposte sul reddito di esercizio (-1 +/- -2 +/- -3)</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 20 – ALTRE INFORMAZIONI**

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

**SEZIONE 21 – UTILE PER AZIONE**

Computo dell'utile base per azione	31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
Utile netto (in euro)	490.854.103,47	93.770.351,69
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
<b>Utile base per azione</b>	<b>0,5922</b>	<b>0,1131</b>
n° azioni computabili	828.836.017	828.836.017
<b>Utile diluito per azione</b>	<b>0,5922</b>	<b>0,1131</b>

## Parte D – Redditività complessiva

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

				(milioni di euro)		
				Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>			<b>X</b>	<b>X</b>	<b>491</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>						
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:			83	20	63
	a) variazioni di fair value			64	16	48
	b) rigiro a conto economico			22	5	17
	- rettifiche da deterioramento			9	2	7
	- utili/perdite da realizzo			13	3	10
	c) altre variazioni			-3	-1	-2
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			<b>83</b>	<b>20</b>	<b>63</b>
<b>120.</b>	<b>REDDITIVITA' COMPLESSIVA</b>			<b>83</b>	<b>20</b>	<b>554</b>

---

# Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

## INTRODUZIONE

Il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuisce una forte rilevanza alla gestione e al controllo dei rischi, quali condizioni per garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato, proteggere la solidità finanziaria e la reputazione del Gruppo e consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

La strategia di *risk management* punta ad una visione sempre più completa e coerente dei rischi considerando scenario macro economico e profilo di rischio del Gruppo e stimolando alla crescita della cultura del rischio.

In tale prospettiva va letto lo sforzo profuso in questi anni per ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito e operativi: a tale proposito si rinvia al paragrafo dedicato al Progetto Basilea 2, dove vengono illustrate le tappe previste nel piano di estensione dei modelli interni dei rischi creditizi e operativi.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori del rischio di mercato, l'utilizzo di strumenti di misurazione del rischio nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito e di controllo dei rischi operativi, e l'impiego di misure di capitale a rischio per la rendicontazione gestionale e la valutazione dell'adeguatezza del capitale interno, rappresentano i passaggi fondamentali della declinazione operativa degli orientamenti strategici e gestionali definiti dal Consiglio di Sorveglianza e dal Consiglio di Gestione lungo tutta la catena decisionale della Banca, fino alla singola unità operativa e al singolo desk.

I principi di base della gestione e controllo dei rischi sono i seguenti:

- chiara individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- sistemi di misurazione e controllo allineati alla best practice internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Le politiche relative all'assunzione dei rischi sono definite dagli Organi Statutari della Capogruppo (Consiglio di Sorveglianza e Consiglio di Gestione), i quali si avvalgono del supporto di specifici Comitati, tra i quali vanno segnalati il Comitato per il Controllo e il Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, nonché dell'azione del Chief Risk Officer a diretto riporto del Chief Executive Officer .

Le misurazioni relative alle singole tipologie di rischio sono integrate in una grandezza di sintesi, rappresentata dal capitale economico, che consiste nella massima perdita "inattesa" in cui la Banca può incorrere in un orizzonte di un anno. Esso rappresenta una metrica chiave per definire l'assetto finanziario, la tolleranza al rischio ed orientare l'operatività, assicurando l'equilibrio tra i rischi assunti e il ritorno per gli azionisti e viene stimato, oltre che sulla base della situazione attuale, anche a livello prospettico, in funzione delle ipotesi di Budget e dello scenario economico di previsione in condizioni ordinarie e di stress. La situazione del capitale informa il reporting aziendale ed è sottoposta trimestralmente al Comitato Governo dei Rischi di Gruppo, al Consiglio di Gestione e al Comitato per il Controllo, nell'ambito del Tableau de Board dei rischi di Gruppo.

Tali principi generali vengono, quindi, tradotti in politiche, limiti e criteri applicati alle diverse categorie di rischio ed aree d'affari con specifici sotto-livelli di tolleranza per il rischio, in un quadro articolato di limiti e procedure di governo e controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati, considerando i benefici di diversificazione, nel capitale economico, si articola come segue:

- rischio di credito. All'interno di tale categoria vengono anche ricondotti il rischio di concentrazione, il rischio paese ed i rischi residui, rispettivamente da cartolarizzazioni e da incertezza sui tassi di recupero creditizio;
- rischio di mercato (trading book), comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del libro bancario (banking book), rappresentato principalmente da tasso di interesse e valuta;
- rischio operativo, comprendente anche il rischio legale;
- rischio di liquidità.
- rischio strategico;
- rischio su partecipazioni non integralmente consolidate;

- 
- rischio sugli immobili di proprietà detenuti a qualunque titolo;
  - rischio di reputazione;
  - rischio assicurativo.

La copertura dei rischi, a seconda della loro natura, frequenza e dimensione potenziale d'impatto, è affidata ad una costante combinazione tra azioni ed interventi di attenuazione/immunizzazione, procedure/processi di controllo e protezione patrimoniale in ultima istanza.

La Capogruppo svolge funzioni di indirizzo, gestione e controllo dei rischi. La Banca opera entro i limiti di autonomia stabiliti a livello di Gruppo ed è dotata di proprie strutture di controllo. Tali funzioni sono svolte, sulla base di un contratto di servizio, dalle funzioni di controllo rischi della Capogruppo, che riportano periodicamente agli Organi Amministrativi della Banca.

Per le finalità sopra descritte, il Gruppo Intesa Sanpaolo utilizza un vasto insieme di tecniche e strumenti per la misurazione e la gestione dei rischi, diffusamente descritto nella presente Parte E della nota integrativa, le cui informazioni si basano su dati gestionali interni e possono non coincidere con quelli riportati nelle Parti B e C, ad eccezione delle tabelle e delle informative per le quali è specificamente richiesta l'indicazione del "valore di bilancio".

## Il Progetto Basilea 2

Nel 2007 Intesa Sanpaolo ha avviato il "Progetto Basilea 2", con la mission di preparare il Gruppo all'adozione degli approcci avanzati, valorizzando le esperienze maturate ante fusione da Banca Intesa e da SANPAOLO IMI e nel corso nel 2008 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha avviato l'iter di approvazione per la loro adozione.

Per quanto riguarda i rischi creditizi, è stato individuato un "primo perimetro" di società, di cui la banca fa parte, che utilizzano gli approcci basati sui metodi interni. Su tale perimetro, il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del metodo IRB Foundation per il segmento Corporate, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008. Nel corso del 2009 è stato avviato il processo di ampliamento del perimetro di Gruppo di applicazione di modelli interni. Nel corso del 2008 sono stati inoltre implementati i modelli di rating e i processi creditizi per i segmenti SME Retail e Retail (Mutui residenziali) e nel 2009 è stato completato lo sviluppo del modello di LGD (Loss Given Default) che permetterà l'adozione nel primo semestre del 2010 del metodo IRB per il segmento Retail e, a seguire, dei metodi IRB per il segmento Sme Retail e IRB Avanzato per il segmento Corporate.

Lo sviluppo dei modelli di rating relativi agli altri segmenti e l'estensione del perimetro societario, ambito della loro applicazione, procedono secondo un piano di estensione progressiva ai metodi avanzati presentato all'Organo di Vigilanza.

Per quanto attiene i rischi operativi, si segnala che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione, a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009, per l'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) ai fini della determinazione del relativo requisito patrimoniale su un "primo perimetro", di cui non fa ancora parte la Banca.

Nel corso del 2009 inoltre il Gruppo ha presentato il secondo resoconto del processo di controllo prudenziale a fini di adeguatezza patrimoniale come gruppo bancario di "classe 1", secondo la classificazione della Banca d'Italia, basato sull'utilizzo esteso delle metodologie interne di misurazione dei rischi, di determinazione del capitale interno e del capitale complessivo disponibile.

Nell'ambito dell'adozione di "Basilea 2", il Gruppo pubblica le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro identificazione, misurazione e gestione nel documento denominato Terzo Pilastro di Basilea 2 o "Pillar 3".

Il documento viene pubblicato sul sito Internet con cadenza trimestrale, in quanto Intesa Sanpaolo rientra tra i gruppi che hanno adottato approcci IRB e/o AMA sui rischi di credito od operativi, all'indirizzo: [group.intesasanpaolo.com](http://group.intesasanpaolo.com).

---

## SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### 1. Aspetti generali

Le strategie e le politiche creditizie sono indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con l'appetito per il rischio e la creazione di valore del Gruppo.
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- a privilegiare gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, purché sostenibili, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al costante controllo delle relazioni, effettuato sia con procedure informatiche sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni presentanti irregolarità, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di deterioramento.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;
- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto, la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

#### 2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha stabilito delle linee di comportamento in merito all'assunzione di rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito.

I livelli di autonomia, definiti in termini di accordato della Banca/Gruppo Bancario nei confronti della controparte/Gruppo Economico, a seconda dei casi, richiedono l'attribuzione di un rating interno ad ogni controparte in fase di concessione e revisione delle pratiche di fido, e l'aggiornamento periodico dello stesso con cadenza quantomeno annuale. Il rating attribuito, congiuntamente con gli eventuali fattori mitiganti del rischio creditizio, condiziona la determinazione della competenza deliberativa per ogni organo delegato, formulata in modo tale da garantirne l'invarianza rispetto al rischio creditizio assunto in termini di capitale assorbito.

All'inizio del 2009, quale prosieguo della ridefinizione delle aree di competenza relative alle attività creditizie, è stato introdotto il regolamento relativo al "Processo di concessione e gestione del credito di gruppo".

I principi che guidano il processo sono:

- la contrapposizione tra le funzioni coinvolte per garantire la prudenziale valutazione e gestione del rischio; in merito è assicurato agli Organi Deliberanti un contributo "indipendente" per la valutazione del rischio, fornito da apposite strutture tecniche, a supporto degli stessi per la formulazione di analisi e valutazioni di merito creditizio;
- la semplicità ed efficienza; la formulazione dei processi di concessione e gestione del credito garantisce celerità nelle risposte alla clientela e, nel contempo, consente l'efficacia della valutazione

---

del rischio modulandosi anche in relazione alla dimensione, alla complessità dello stesso ed anche al verificato rispetto di parametri predeterminati;

- i vari livelli di controllo sul rispetto delle regole adottate;
- la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia del processo stesso.

Nella fase di concessione del credito, sono stati previsti meccanismi di coordinamento con i quali Intesa Sanpaolo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo:

- le “politiche creditizie”, che disciplinano le modalità attraverso le quali assumere il rischio di credito verso la clientela;
- il “plafond di affidabilità”, inteso quale limite complessivo degli affidamenti accordabili dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo ai Gruppi Economici di maggior rilievo;
- il “parere di conformità” sulla concessione di crediti ad altri clienti rilevanti (singolo nominativo o gruppo economico che eccedano determinate soglie).

Il Chief Risk Officer definisce la propensione al rischio dell'Azienda e del Gruppo in termini di Perdita Attesa e Capitale Economico. Contribuisce alla definizione delle Strategie creditizie fornendo indicazioni in merito agli indirizzi di Perdita Attesa, di Capitale Economico (ECAP) e alle soglie di accettazione; effettua la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e il relativo reporting ai vertici aziendali; assicura il presidio della qualità del credito garantendo il rispetto degli indirizzi e delle Strategie creditizie, attraverso il monitoraggio nel continuo dell'andamento del rischio e della qualità del credito e l'attivazione di eventuali interventi correttivi da parte delle Business Unit; definisce le facoltà in ordine alla concessione e gestione del credito e i criteri per l'inserimento nei crediti problematici.

Il Chief Risk Officer è inoltre responsabile, a livello di Gruppo, della definizione e dello sviluppo delle metodologie di misurazione del rischio creditizio, con l'obiettivo di garantirne l'allineamento alla best practice. Tali attività sono condotte direttamente dalla Direzione Risk Management, mediante il Servizio Credit Risk Management, e dal Servizio Presidio Qualità del Credito, sia per la Capogruppo, sia per le principali società controllate, tra le quali la Banca, sulla base di un contratto di servizio, mentre le altre strutture di controllo operanti all'interno delle singole Società, effettuano un reporting periodico alle citate funzioni di Capogruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

La Banca si avvale di un insieme di strumenti, sviluppati dalla Capogruppo, in grado di assicurare un controllo analitico della qualità del portafoglio impieghi a clientela e ad istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda, in particolare, gli impieghi a clientela, la misurazione del rischio fa ricorso a modelli di rating differenziati a seconda del segmento di operatività della controparte (Corporate, Small Business, Mortgage, Prestiti Personali). Tali modelli consentono di sintetizzare la qualità creditizia della controparte in una misura, il rating, che ne riflette la probabilità di insolvenza con un orizzonte temporale di un anno, calibrata su un livello medio del ciclo economico. I rating calcolati sono, inoltre, raccordati alle classificazioni delle agenzie ufficiali di rating per mezzo di una scala omogenea di riferimento.

Al segmento Corporate sono applicati una pluralità di modelli di rating:

- alla generalità delle imprese sono applicati modelli differenziati a seconda del mercato di riferimento (domestico o internazionale) e della fascia dimensionale;
- per i finanziamenti specializzati sono in uso due modelli specifici dedicati alle iniziative di sviluppo immobiliare e alle operazioni di project finance.

La struttura dei modelli prevede in linea generale l'integrazione di più moduli:

- un modulo quantitativo, che elabora dati finanziari e comportamentali;
- un modulo qualitativo, che prevede l'intervento del gestore attraverso la compilazione di un questionario;
- una valutazione indipendente da parte del gestore, articolata secondo un processo strutturato, che scatena la procedura di “override” in caso di difformità con la valutazione espressa dal rating quantitativo.



---

L'attribuzione del rating è in generale decentrata sulle filiali, tranne che per alcune tipologie di controparti (principalmente grandi gruppi e conglomerate complesse), che risultano accentrate in unità specialistiche di Direzione Centrale di Capogruppo, necessitando di valutazioni esperte.

Per quanto concerne il portafoglio Retail, l'articolazione dei modelli è la seguente:

- per il segmento Small Business è stato adottato nel 2008 un modello di rating per controparte, con logiche affini a quelle del Corporate, ovvero fortemente decentrato e nel quale gli elementi quantitativi-oggettivi sono integrati da quelli qualitativi-soggettivi;
- Per il segmento mutui (Mortgage), il modello, anch'esso adottato nel 2008, elabora informazioni relative sia al cliente sia al contratto; esso si differenzia tra il caso di prima erogazione, in cui viene utilizzato il modello di accettazione e quello di valutazione successiva durante la vita del mutuo (modello andamentale), che tiene conto dei dati comportamentali;
- Per quanto riguarda gli altri prodotti rivolti ai privati (segmento Other Retail), quali prestiti personali, credito al consumo, carte di credito, scoperti di conto corrente, etc., è in fase di sviluppo una classe di modelli, che sostituirà progressivamente i sistemi di rating o scoring gestionali attualmente in uso sui diversi prodotti.

Nel corso del 2009 è stata rilasciata la prima versione del modello LGD su base integrata. L'approccio adottato per la determinazione della LGD è basato sulla nozione di "Economic LGD", ovvero il valore attuale dei flussi di cassa ricavati nelle varie fasi del processo di recupero al netto degli eventuali costi amministrativi di diretta imputazione oltre che di quelli indiretti di gestione sostenuti dal Gruppo. La LGD è stimata a partire dai dati osservati su una popolazione di default chiusi su un determinato periodo di osservazione (l'attuale serie storica consiste nel periodo 2000-2008), attraverso l'utilizzo di modelli econometrici di analisi multivariata. A seguire è previsto lo sviluppo di un modello interno per la determinazione dell'EAD (Exposure At Default).

I modelli di rating per il segmento Corporate hanno ricevuto il riconoscimento per l'utilizzo ai fini del calcolo del requisito con il metodo IRB Foundation a partire dalla data di riferimento del 31 dicembre 2008. Per quanto riguarda il piano di estensione dell'approccio IRB agli altri modelli di rating e al modello LGD, si rinvia al paragrafo relativo al Progetto Basilea 2.

Come accennato in precedenza, il rating e i fattori mitiganti del credito (garanzie, forme tecniche e covenants) sono utilizzati nei processi di concessione del credito, nell'ambito della determinazione delle competenze deliberative; il rating concorre inoltre a definire la Politica Creditizia.

Nel sistema di rating è presente inoltre un indicatore andamentale di rischio, calcolato con cadenza mensile, che costituisce l'elemento principale per il controllo del credito. Esso interagisce con i processi e le procedure di gestione e di controllo del credito e consente di formulare valutazioni tempestive sull'insorgere o sul persistere di eventuali anomalie. Le posizioni alle quali l'indice sintetico di rischio prima citato attribuisce una valutazione di rischiosità elevata, confermata nel tempo, sono intercettate nel Processo dei Crediti Problematici. Questo processo, supportato da una procedura informatica, consente di monitorare costantemente, in larga misura con interventi automatici, tutte le fasi gestionali contemplate per le posizioni a rischio. Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti processi a seconda del livello di rischio fino alla classificazione automatica tra le attività deteriorate, come descritto nel paragrafo relativo.

Tutte le posizioni creditizie sono inoltre oggetto di un riesame periodico, svolto, per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza, dalle strutture centrali o periferiche competenti per limiti di fido.

Nel corso del 2009 sono state completate le attività di analisi dei contenuti e del layout del Portale Informativo del Credito, applicativo target che consente alle strutture decentrate della Divisione Banca dei Territori e della Divisione Corporate & Investment Banking l'accesso via intranet aziendale ad un'ampia reportistica standard dedicata al portafoglio crediti ed ai processi di rispettiva competenza aggiornata con cadenza mensile. La fase di progressivo rilascio di tale strumento è in fase di definizione e dovrebbe avvenire nel corso della prima parte del 2010.

L'interscambio dei flussi informativi di base tra le diverse entità del Gruppo è assicurato dalla Centrale Rischi di Gruppo e dalla "Posizione Complessiva di Rischio", che consentono di evidenziare ed analizzare i rischi creditizi in capo ad ogni cliente/gruppo economico, sia verso il Gruppo nel suo complesso, sia nei confronti delle singole realtà che lo compongono.

---

Il controllo direzionale dei rischi creditizi viene realizzato attraverso un modello di portafoglio che sintetizza le informazioni sulla qualità dell'attivo in indicatori di rischiosità, tra cui la perdita attesa e il capitale a rischio.

La perdita attesa risulta dal prodotto di esposizione, probabilità di default (derivata dal rating) e LGD.

La perdita "attesa" rappresenta la media della distribuzione probabilistica delle perdite, mentre il capitale a rischio viene definito come la massima perdita "inattesa" in cui il Gruppo può incorrere a determinati livelli di confidenza. Tali indicatori sono calcolati con riferimento alla situazione del portafoglio attuale e a livello dinamico, determinandone il livello prospettico, sia sulla base dello scenario macroeconomico atteso, sia in relazione a scenari di stress.

La perdita attesa, opportunamente trasformata in "incurred loss" in coerenza con il dettato dello IAS 39, viene impiegata nel processo di valutazione collettiva dei crediti, mentre il capitale a rischio costituisce elemento fondamentale per la valutazione di adeguatezza patrimoniale del Gruppo. Entrambi gli indicatori sono inoltre utilizzati nel sistema di rendicontazione gestionale basato sul valore.

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default); esse comprendono, in particolare, le garanzie e le forme tecniche di affidamento.

La valutazione di tali fattori mitiganti è effettuata associando ad ogni singolo credito una loss given default che assume valori più elevati nel caso di finanziamenti ordinari non garantiti e si riduce, invece, in funzione della forza incrementale di quei fattori mitiganti eventualmente presenti.

I valori di loss given default sono successivamente aggregati a livello di cliente, in modo da esprimere una valutazione sintetica della forza dei fattori mitiganti sul complessivo rapporto creditizio.

Nell'ambito del processo di concessione e gestione del credito, le Politiche Creditizie incentivano la presenza di fattori mitiganti a fronte di controparti con un rating non investment grade ovvero di alcune tipologie di operazioni segnatamente a medio lungo termine.

Tra i fattori mitiganti a più alto impatto rientrano i pegni su attività finanziarie e le ipoteche su immobili residenziali; altre forme di mitigazione del rischio sono i pegni su attività non finanziarie, le ipoteche su immobili non residenziali.

La forza delle garanzie personali rilasciate da soggetti rated, tipicamente banche/assicurazioni, Confidi e imprese, è stata invece graduata sulla base della tipologia della garanzia e della qualità creditizia del garante.

L'erogazione del credito con acquisizione di garanzie reali è soggetta a norme e processi interni - per la valutazione del bene, il perfezionamento della garanzia ed il controllo del valore - differenziati tra garanzie pignoratorie ed ipotecarie. L'eventuale realizzo forzoso della garanzia è curato da strutture specialistiche deputate al recupero del credito.

La presenza di garanzie reali non esime, in ogni caso, da una valutazione complessiva del rischio di credito, incentrata principalmente sulla capacità del prenditore di far fronte alle obbligazioni assunte indipendentemente dall'accessoria garanzia.

Al fine di limitare i rischi di insussistenza o cessazione della protezione sono previste specifiche tutele, quali: il reintegro del pegno in presenza di una diminuzione del valore iniziale dei beni o, per le garanzie ipotecarie, l'obbligo della copertura assicurativa contro i danni di incendio nonché la presenza di un'adeguata sorveglianza del valore del bene immobile.

Tale valore del bene viene verificato frequentemente con l'ausilio anche di metodi statistici applicati a prezzi/coefficienti forniti da un fornitore esterno che presenta comprovate capacità e reputazione nella rilevazione e misurazione dei prezzi di mercato del patrimonio immobiliare italiano.

Il processo di sorveglianza prevede anche l'individuazione degli immobili che, nel caso di diminuzione rilevante del valore dell'immobile e/o di esposizioni con importo significativo, necessitano di una stima da parte di un perito indipendente basata su un valore non superiore a quello di mercato.

Per tutte le garanzie sono previsti processi e procedure che consentono di verificare frequentemente il rispetto dei disposti normativi Basilea 2 al fine di poter beneficiare del riconoscimento delle garanzie in sede di calcolo del patrimonio regolamentare.

L'andamento in termini di importi e/o numeri assoluti delle garanzie idonee viene verificato e monitorato con cadenza mensile.

---

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio (sofferenze, incagli, esposizioni ristrutturate ed esposizioni scadute e/o sconfinanti, in relazione al loro decrescente stato di criticità), la Banca fa riferimento alla normativa emanata in materia dalla Banca d'Italia, coerente con il "nuovo accordo di Basilea" e ai principi IAS/OFRS, integrata con disposizioni interne che fissano criteri e regole per il passaggio, talora anche in automatico, dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

La valutazione di tali attività è stata effettuata in conformità ai criteri e alle modalità illustrate nella precedente Parte A – Politiche Contabili, Sezioni Crediti ed Altre Informazioni, alle quali si fa specifico rimando.

Con riferimento ai crediti scaduti e/o sconfinanti, ai ristrutturati ed agli incagli, le strutture competenti per la gestione sono individuate, sulla base di prefissate soglie di rilevanza, in unità organizzative periferiche che svolgono attività specialistica ed in strutture di Sede Centrale, anch'esse specialistiche, alle quali competono altresì funzioni di indirizzo e coordinamento dell'intera materia.

La gestione delle posizioni in sofferenza è accentrata presso funzioni specialistiche di Capogruppo che, per lo svolgimento della relativa attività recuperatoria, si avvalgono di strutture dipendenti dislocate sul territorio. Nell'ambito della predetta attività, ai fini dell'individuazione delle ottimali strategie attuabili per le singole posizioni, vengono esaminate in termini di analisi costi/benefici, sia soluzioni giudiziali che stragiudiziali, tenendo conto anche dell'effetto finanziario dei tempi stimati di recupero.

La valutazione dei crediti è stata oggetto di revisione ogni qual volta si è venuti a conoscenza di eventi significativi tali da modificare le prospettive di recupero. Affinché tali eventi potessero essere tempestivamente recepiti si è proceduto ad un monitoraggio periodico del patrimonio informativo relativo ai debitori e ad un costante controllo sull'andamento degli accordi stragiudiziali e sulle diverse fasi delle procedure giudiziali in essere.

Si segnala che, a seguito di un'operazione che ha visto il conferimento di un ramo d'azienda dalla Capogruppo alla Banca, un portafoglio di crediti a sofferenza incluso in tale ramo d'azienda – già gestito per conto della Capogruppo dalla società Italfondario S.p.A. – è rimasto in gestione a quest'ultima società, che attualmente ne cura il relativo recupero per conto della Banca.

L'attività svolta da Italfondario S.p.A. è stata oggetto di costante monitoraggio da parte delle strutture della Capogruppo a ciò preposte.

Si segnala, in particolare, che l'attività di valutazione dei crediti è stata svolta con modalità analoghe a quelle previste per le posizioni gestite direttamente dalle strutture della Capogruppo e che, per quanto attiene alle altre attività gestionali, è in corso un progressivo allineamento ai criteri guida previsti per le posizioni gestite dalla Capogruppo.

A completamento di quanto sopra indicato, si segnala inoltre che per le posizioni a sofferenza di importo fino a 15.500 euro è operativa, con alcune esclusioni specifiche, una cessione routinaria pro-soluto su base mensile ad una società terza all'atto della classificazione a sofferenza.

La classificazione delle posizioni tra le attività finanziarie deteriorate e nei relativi sistemi gestionali è effettuata su proposta delle strutture territoriali proprietarie della relazione commerciale, delle funzioni specialistiche periferiche della Banca e delle strutture di Sede Centrale della Capogruppo preposte al controllo ed al recupero dei crediti.

Ai fini di bilancio la classificazione tra le attività finanziarie deteriorate avviene anche tramite automatismi qualora le posizioni abbiano superato le condizioni oggettive di arretrati di pagamento. Ci si riferisce ai crediti scaduti e/o sconfinanti da oltre 180 giorni oltre che alle posizioni che hanno maturato le condizioni di Incaglio Oggettivo definite da Banca d'Italia.

Il ritorno in Bonis delle esposizioni classificate tra gli Incagli, le Ristrutturate e le Sofferenze, disciplinato dall'Organo di Vigilanza nonché da specifica normativa interna come da disposizioni della Capogruppo, avviene su iniziativa delle citate strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità o dello stato di insolvenza.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i “crediti scaduti e sconfinanti da oltre 180 giorni” la rimessa in bonis è effettuata in via automatica ad avvenuto rientro dell’esposizione.

Il complesso dei crediti problematici è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting direzionale.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. QUALITÀ DEL CREDITO

#### A.1. Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristruttur.	Esposizioni scadute	Altre Attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	-	-	-	5
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
5. Crediti verso clientela	160	370	11	116	-	657
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>165</b>	<b>370</b>	<b>11</b>	<b>116</b>	<b>-</b>	<b>662</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>126</b>	<b>162</b>	<b>8</b>	<b>52</b>	<b>-</b>	<b>348</b>

##### A.1.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

(milioni di euro)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	X	99	99
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5	-	5	964	-	964	969
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	2.397	-	2.397	2.397
5. Crediti verso clientela	1.037	380	657	10.313	80	10.233	10.890
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	X	X	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	X	X	63	63
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.042</b>	<b>380</b>	<b>662</b>	<b>13.674</b>	<b>80</b>	<b>13.756</b>	<b>14.418</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>565</b>	<b>217</b>	<b>348</b>	<b>16.911</b>	<b>56</b>	<b>16.855</b>	<b>17.203</b>

### A.1.3. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro) Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	X	-
b) Incagli	-	-	X	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	X	-
d) Esposizioni scadute	-	-	X	-
e) Altre attività	2.619	X	-	2.619
<b>TOTALE A</b>	<b>2.619</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.619</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	X	-
b) Altre	131	X	-	131
<b>TOTALE B</b>	<b>131</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>131</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>2.750</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.750</b>

### A.1.4. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non esistono esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

### A.1.5. Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non esistono rettifiche di valore su esposizione per cassa verso banche.

### A.1.6. Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	(milioni di euro) Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	423	257	X	166
b) Incagli	474	104	X	370
c) Esposizioni ristrutturate	22	11	X	11
d) Esposizioni scadute	123	7	X	116
e) Altre attività	11.055	X	80	10.975
<b>TOTALE A</b>	<b>12.097</b>	<b>379</b>	<b>80</b>	<b>11.638</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	14	4	X	10
b) Altre	1.322	X	3	1.319
<b>TOTALE B</b>	<b>1.336</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>1.329</b>
<b>TOTALE (A + B)</b>	<b>13.433</b>	<b>383</b>	<b>83</b>	<b>12.967</b>

### A.1.7. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>280</b>	<b>209</b>	<b>17</b>	<b>59</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>210</b>	<b>513</b>	<b>9</b>	<b>308</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	34	308	-	283
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	122	153	4	4
B.3 altre variazioni in aumento	54	52	5	21
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>68</b>	<b>247</b>	<b>4</b>	<b>243</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	38	-	51
C.2 cancellazioni	34	1	-	-
C.3 incassi	34	83	4	35
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	125	-	157
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
C.7 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>422</b>	<b>475</b>	<b>22</b>	<b>124</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

### A.1.8. Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	(milioni di euro)			
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>154</b>	<b>47</b>	<b>9</b>	<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>159</b>	<b>109</b>	<b>3</b>	<b>18</b>
B.1 rettifiche di valore	75	92	1	17
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	38	14	2	-
B.3 altre variazioni in aumento	46	3	-	1
B.4 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>56</b>	<b>51</b>	<b>1</b>	<b>18</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	11	3	1	-
C.2 riprese di valore da incasso	8	6	-	3
C.3 cancellazioni	34	1	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	39	-	15
C.5 altre variazioni in diminuzione	3	2	-	-
C.6 operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>257</b>	<b>105</b>	<b>11</b>	<b>7</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

## A.2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Tabella attualmente non disponibile.

### A.2.2. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Tabella attualmente non disponibile.

### A.3. Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1. Esposizioni creditizie verso banche garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	221	-	-	-	-	-	-	-	221
GARANZIE REALI <sup>1)</sup>									
Immobili	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Titoli	221	-	-	-	-	-	-	-	221
Altre garanzie reali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GARANZIE PERSONALI <sup>1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma									
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	221	-	-	-	-	-	-	-	221

<sup>1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

#### A.3.2. Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA GARANTITE				ESPOSIZIONI CREDITIZIE "FUORI BILANCIO" GARANTITE				TOTALE
	Totalmente garantite		Parzialmente garantite		Totalmente garantite		Parzialmente garantite		
	Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		Di cui deteriorate		
VALORE ESPOSIZIONE NETTA	6.983	478	468	56	675	19	46	1	8.172
GARANZIE REALI <sup>1)</sup>	5.498	339	40	10	378	14	11	-	5.750
Immobili	5.394	332	3	-	351	14	2	-	5.750
Titoli	59	3	22	3	17	-	3	-	101
Altre garanzie reali	45	4	15	7	10	-	6	-	76
GARANZIE PERSONALI <sup>1)</sup>									
Derivati su crediti									
Credit linked notes	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri derivati									
- Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri soggetti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti di firma	1.481	138	237	18	199	5	11	-	1.924
Governi e banche centrali	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri enti pubblici	3	-	1	-	-	-	-	-	4
Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri soggetti	1.478	138	236	18	199	5	11	-	1.924
TOTALE	8.460	615	514	46	776	24	33	-	7.855

<sup>1)</sup> Fair value della garanzia o, qualora difficile la sua determinazione, valore contrattuale della stessa.

## B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

### B.1. Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Controparti	ESPOSIZIONI PER CASSA					TOTALE ESPOSIZIONI PER CASSA	ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				TOTALE ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	TOTALE 31.12.2009	TOTALE 31.12.2008
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Altre esposizioni		Sofferenze	Incagli	Altre attività deteriorate Esposizioni ristrutturate	Altre esposizioni			
<b>GOVERNI</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	707	707	-	-	-	43	43	750	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ALTRI ENTI PUBBLICI</b>													
Esposizione netta	1	-	-	-	253	254	-	-	-	3	3	257	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	3	3	-	-	-	-	-	3	-
<b>SOCIETA' FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	5	-	-	-	329	334	-	-	-	6	6	340	-
Rettifiche valore specifiche	5	-	-	-	-	5	-	-	-	-	-	5	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-	1	-
<b>SOCIETA' DI ASSICURAZIONE</b>													
Esposizione netta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore specifiche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>IMPRESE NON FINANZIARIE</b>													
Esposizione netta	127	310	11	67	6.747	7.262	-	9	1	1.246	1.256	8.518	-
Rettifiche valore specifiche	204	92	11	5	-	312	2	2	-	-	4	316	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	72	72	-	-	-	3	3	75	-
<b>ALTRI SOGGETTI</b>													
Esposizione netta	33	59	-	49	2.920	3.061	-	-	-	22	22	3.083	-
Rettifiche valore specifiche	47	12	-	2	-	61	-	-	-	-	-	61	-
Rettifiche valore di portafoglio	-	-	-	-	5	5	-	-	-	-	-	5	-



## B.2. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	160	257	-	-	5	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	370	105	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturate	11	11	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	115	7	1	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	10,864	79	71	1	39	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>11.520</b>	<b>459</b>	<b>72</b>	<b>1</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	9	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	1,310	3	9	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>1.320</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>12.840</b>	<b>466</b>	<b>81</b>	<b>1</b>	<b>44</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

### B.3. Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

(milioni di euro)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizioni e netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>										
A.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3. Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4. Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5. Altre esposizioni	2.527	-	47	-	43	-	2	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>2.527</b>	<b>-</b>	<b>47</b>	<b>-</b>	<b>43</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>										
B.1. Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2. Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3. Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4. Altre esposizioni	87	-	34	-	2	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>87</b>	<b>-</b>	<b>34</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2009</b>	<b>2.614</b>	<b>-</b>	<b>81</b>	<b>-</b>	<b>45</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE 31.12.2008</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITÀ****C.1. Operazioni di cartolarizzazione****Informazioni di natura qualitativa****Cartolarizzazioni proprie**

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in corso l'operazione di cartolarizzazione di seguito descritta e relative a mutui in "bonis", effettuata nel quarto trimestre dell'anno 2002 tramite gli Arrangers Banca IMI S.p.A. e BNP Paribas S.A. insieme a Finanziaria Internazionale S.p.A. e con società veicolo CR Firenze Mutui S.r.l.; tale operazione si è inserita in un contesto di attività volte a creare liquidità, ottenere un'equilibrata composizione del bilancio aziendale in presenza di una sostenuta crescita degli impieghi a medio-lungo termine e mantenere i ratios patrimoniali su margini adeguati rispetto ai minimi regolamentari. L'operazione ha riguardato un portafoglio di mutui ipotecari su immobili residenziali costituito da n. 8.968 operazioni erogate a n. 8.953 soggetti diversi per un ammontare complessivo in linea capitale di circa 509,0 milioni di euro, di cui circa 268,5 milioni di euro relativi a mutui a tasso fisso e circa 240,5 milioni di euro riferiti a mutui a tasso variabile, concessi per oltre il 99% in regioni del centro Italia ed aventi, alla data di cartolarizzazione, la seguente vita residua:

Vita residua (in anni)	Capitale	Composizione %	N. operazioni
0-2	0,4	0,08%	23
2-4	2,2	0,43%	66
4-6	46,5	9,13%	1.224
6-8	100,2	19,70%	2.355
8-10	31,7	6,23%	591
10-12	113,4	22,28%	1.869
12-14	77,0	15,14%	1.161
14-16	7,7	1,51%	112
16-18	74,9	14,71%	957
18-20	25,9	5,09%	307
20-22	0,4	0,08%	5
22-24	8,9	1,74%	90
24-26	0,9	0,17%	7
26-28	11,8	2,32%	127
28-30	7,1	1,39%	74
<b>Totale</b>	<b>509,0</b>	<b>100,00%</b>	<b>8.968</b>

A fronte dell'operazione in esame CR Firenze Mutui S.r.l., di cui la Banca detiene un'interessenza pari al 10%, ha pagato un corrispettivo, comprensivo della quota di rateo interessi maturata sui mutui ceduti alla data del 18 novembre 2002, pari a circa 512,8 milioni di euro ed ha emesso titoli per un ammontare complessivo di circa 521,0 milioni di euro, così suddivisi:

Classi	Importo emesso	Rendimento	Importo sottoscritto da Banca CR Firenze S.p.A.	Prezzo di sottoscrizione (in euro)	Prezzo di Bilancio (in euro)	Rating all'emissione
A1	51,3	Euribor a 3 mesi + 19 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
A2	425,6	Euribor a 3 mesi + 28 bp	-	100,00	-	AAA/Aaa/AAA
B	28,2	Euribor a 3 mesi + 75 bp	-	100,00	-	A/A2/A
C	7,7	Euribor a 3 mesi + 145 bp	-	100,00	-	BBB/Baa2/BBB
D	8,2	Variabile	8,2	100,00	58,46	-

Il rimborso dei titoli di ciascuna classe è subordinato al rimborso del capitale e degli interessi delle classi precedenti. Tutti i titoli hanno una scadenza convenzionale fissata nell'anno 2034, con la possibilità di rimborso anticipato anche pro-quota a partire dal luglio 2004, seguendo la subordinazione degli stessi. Alla data di chiusura dell'esercizio risultano essere stati interamente rimborsati i titoli "A1" e parzialmente i titoli "A2", che residuano in circa 102,9 milioni di euro. In data 26 gennaio 2010 è stata rimborsata un'ulteriore tranche di titoli "A2" per circa 9,9 milioni di euro, riducendo l'ammontare di titoli "A2" in circolazione a circa 93 milioni di euro. Alla Banca è demandata l'attività di "Servicing" dei mutui ceduti nel rispetto di una "Collection Policy"; per tale attività la Banca percepisce e rileva tra le commissioni attive un compenso trimestrale denominato "Servicing fee", pari allo 0,50% degli incassi, oltre ad una commissione aggiuntiva denominata "Additional servicing fee", da determinarsi di periodo in periodo e pari ad una percentuale del valore dei crediti gestiti e del rendimento dei titoli di classe "D". Relativamente all'andamento dell'operazione, si rileva che alla data di chiusura dell'esercizio, in considerazione del valore residuo dei crediti cartolarizzati e degli impegni ancora in essere, si è proceduto ad operare una rettifica del valore dei titoli di classe "D" con imputazione a conto economico di un importo pari a 2 milioni di euro. Per tali titoli viene svolta un'attività di monitoraggio trimestrale sull'andamento dell'operazione, in grado di rilevare la valutazione dei titoli di classe "D" inclusi nel portafoglio della Banca, così da adeguarli al valore di presunto realizzo.

Si precisa che nell'ambito dell'operazione in esame sono stati stipulati contratti di asset swap a copertura del rischio di tasso di CR Firenze Mutui S.r.l. il cui valore nozionale alla data di chiusura dell'esercizio risulta pari a 139,8 milioni di euro.

Si evidenzia infine che alla data di chiusura dell'esercizio si è proceduto a svalutare integralmente una componente che era accolta all'interno della voce "Altre attività" ,per un importo pari a circa 2,1 milioni di euro, relativa a crediti vantati dalla Banca nei confronti della società veicolo per interessi sui titoli di classe "D" in portafoglio della Banca non incassati.

### Cartolarizzazioni di terzi

Alla data di chiusura dell'esercizio la Banca aveva in portafoglio titoli riconducibili ad un'operazione di cartolarizzazione di terzi, legata al processo di privatizzazione realizzato dal MEF (Ministero Economia e Finanze) attraverso la vendita, la cartolarizzazione ed il conferimento di beni immobili a fondi comuni d'investimento immobiliare.

Il portafoglio cartolarizzato è stato stimato al momento del conferimento iniziale in 3,7 miliardi di euro, ma in considerazione dello sconto del 10% applicato al fondo comune d'investimento ("Fondo"), il trasferimento è avvenuto per un valore pari a 3,3 miliardi di euro.

Il Fondo ha emesso due classi di quote:

- classe "A" per un ammontare complessivo pari a 1,3 miliardi di euro;
- classe "B", per il residuo ammontare.

Lo scopo principale del Fondo è l'ottimizzazione del valore e del reddito a lungo termine del portafoglio attraverso un'efficace gestione degli immobili, che prevede un piano di manutenzione e successiva dismissione degli stessi.

Il portafoglio cartolarizzato può essere suddiviso in molteplici gruppi omogenei sia per le caratteristiche degli immobili che per la strategia di gestione più appropriata; alla data di chiusura dell'esercizio la Banca possedeva titoli di classe "A2" per un ammontare pari a circa 5 milioni di euro.

### Informazioni di natura quantitativa

#### C.1.1. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Per cassa

Qualità attività cartolarizzate/ Esposizioni	(milioni di euro)					
	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposizione		Esposizione		Esposizione	
	lorda	netta	lorda	netta	lorda	netta
<b>A. Con attività sottostanti proprie</b>	-	-	-	-	8	5
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	8	5
<b>B. Con attività sottostanti di terzi</b>	6	4	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-
b) Altre	6	4	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>5</b>

**C.1.2. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
<b>A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	5	3
A.1 CR Firenze Mutui S.r.l.						
- mutui residenziali performing	-	-	-	-	5	3
<b>B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>C. Non cancellate dal bilancio</b>	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	5	3

**C.1.3. Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione**

Per cassa

(milioni di euro)

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.1 FIP FUNDING 05/23 TV - Fondi immobiliari	4	1	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.1.4. Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazioni ripartite per portafoglio e per tipologia**

(milioni di euro)

Esposizione/Portafoglio	Esposizioni per cassa			Esposizioni fuori bilancio		
	Senior	Mezzanine	Junior	Senior	Mezzanine	Junior
Attività finanziarie detenute per negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie fair value option	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4	-	-	-	-	-
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti	-	-	5	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>3</b>	<b>-</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**C.1.5. Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio**

(milioni di euro)

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
<b>A. Attività sottostanti proprie:</b>	<b>142</b>	<b>-</b>
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	142	X
1. Sofferenze	7	X
2. Incagli	6	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	129	X
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	X
1. Sofferenze	-	X
2. Incagli	-	X
3. Esposizioni ristrutturate	-	X
4. Esposizioni scadute	-	X
5. Altre attività	-	X
A.3 Non cancellate	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
<b>B. Attività sottostanti di terzi:</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
B.1 Sofferenze	-	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	-	-
B.5 Altre attività	-	-

**C.1.6. Interessenze in società veicolo**

Denominazione	Sede legale	Interessenza %
CR Firenze Mutui Srl	Conegliano Veneto (TV)	10,00%

**C.1.7. Attività di servicer – incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo**

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo) (milioni di euro)		Incassi di crediti realizzati nell'anno (milioni di euro)		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
					Senior		Mezzanine		Junior	
	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis	Deter.	In bonis
CR Firenze Mutui Srl	13	129	-	53	-	78,41%	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
.....	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	<b>13</b>	<b>129</b>	<b>-</b>	<b>53</b>						



## C.2. Operazioni di cessione

### C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

(milioni di euro)

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività per cassa				Strumenti derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Titoli di debito	Titoli di capitale	O.I.C.R.	Finanziam.		Totale	Di cui deteriorate	Totale	Di cui deteriorate
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE</b>	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA</b>	420	-	-	-	X	420	-	426	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	420	-	-	-	X	420	-	426	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	-	-	-	X	-	-	-	-
<b>ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO BANCHE</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>CREDITI VERSO CLIENTELA</b>	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate per intero (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parzialm. (val. bil)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
- Att. fin. cedute rilevate parz. (intero val.)	-	X	X	-	X	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>420</b>	-	-	-	-	<b>420</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	-	-	-	-	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>426</b>	-

**C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate**

					(milioni di euro)	
	Debiti verso clientela		Debiti verso banche		Totale 31.12.2009	Totale 31.12.2008
	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente	A fronte di attività rilevate per intero	A fronte di attività rilevate parzialmente		
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	563
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-	-	-	<b>563</b>

## **SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO**

Il profilo di rischio dell'operatività finanziaria della Banca è molto contenuto, sussistendo l'obiettivo di immunizzazione del rischio di tasso e liquidità e di minimizzare la sensibilità del margine d'interesse e del valore del patrimonio a variazioni avverse dei parametri di mercato.

Il rischio finanziario della Banca è originato dall'operatività tipica della clientela che alimenta portafoglio bancario, il quale viene immunizzato su proposta delle strutture della Capogruppo in ottica di pieno rispetto dei limiti di rischio deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo (CRFG). Sulla base dei contratti di servizio in essere, il Risk Management della Capogruppo è responsabile dello sviluppo dei criteri e delle metodologie di misurazione nonché del monitoraggio dell'esposizione ai rischi finanziari mentre la Direzione Tesoreria della Capogruppo è incaricata di gestire i rischi finanziari originati dalla Banca. Il profilo di rischio finanziario e gli opportuni interventi volti a modificarlo sono esaminati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

### **2.1. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA**

La Banca non svolge attività di trading: il portafoglio di negoziazione è pertanto riferito ad attività di intermediazione pareggiata con la clientela, il cui rischio a partire dal luglio 2009 è trasferito a Banca IMI e/o Intesa Sanpaolo; su tale portafoglio non sussistono pertanto rischi finanziari. Le eventuali posizioni di rischio di tasso d'interesse presenti presso la Banca nell'ambito del portafoglio di negoziazione sono residuali.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLI BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Fino al giugno 2009, la gestione dei rischi finanziari della Banca era regolata dal “Regolamento per la gestione dei rischi finanziari e del rischio di controparte”, nell’ambito delle facoltà delegate e sulla base dei massimali operativi in esso previsti. Il controllo sui rischi finanziari era sia di natura preventiva, attuato mediante la definizione di un insieme di massimali operativi, sia di natura successiva, attuato mediante l’applicazione di modelli statistico/matematici per la misurazione del rischio assunto.

A partire da luglio 2009, la gestione dei rischi finanziari è realizzata direttamente in service dalla Direzione Tesoreria della Capogruppo, come previsto nel modello organizzativo operativo presso le Banche Rete italiane del Gruppo. La stessa filosofia operativa è seguita per le attività della Banca connesse all’accesso ai mercati finanziari ed alle attività di immunizzazione dai rischi di mercato assunti dalla Banca nello svolgimento della sua attività creditizia (retail e corporate banking). Per l’accesso ai mercati dei derivati a breve e a medio-lungo termine, La Banca si avvale attualmente sia della Capogruppo sia, direttamente, di Banca IMI, che svolge tale servizio sfruttando le sinergie derivanti dalla propria attività di market making. Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, vengono negoziate nell’ambito infragruppo operazioni di mercato prevalentemente nella forma di depositi interbancari e di strumenti derivati a breve e a medio lungo (OIS, IRS, ...) al fine di ricondurre il profilo di rischio della Banca verso il profilo obiettivo.

Rientra nel portafoglio bancario anche l’esposizione ai rischi di mercato derivante dagli eventuali investimenti partecipativi direttamente detenuti dalla Banca in società quotate.

Per la misurazione dei rischi finanziari generati dal portafoglio bancario sono adottate le seguenti metodologie:

- Value at Risk (VaR);
- Sensitivity analysis;

Il Value at Risk è calcolato come massima perdita potenziale del valore del portafoglio che potrebbe registrarsi nei dieci giorni lavorativi successivi con un intervallo statistico di confidenza del 99% (VaR parametrico).

La shift sensitivity analysis quantifica la variazione di valore di un portafoglio finanziario conseguente a movimenti avversi dei principali fattori di rischio (tasso, cambio, equity). Per quanto riguarda il rischio di tasso di interesse, il movimento avverso è definito come spostamento parallelo ed uniforme di  $\pm 100$  punti base della curva. Le misurazioni includono una stima del fenomeno del rimborso anticipato (prepayment) e della rischiosità generata dalle poste a vista con clientela, le cui caratteristiche di stabilità e di reattività parziale e ritardata alla variazione dei tassi di interesse sono state analizzate su un’ampia serie storica, pervenendo ad un modello di rappresentazione a scadenza mediante depositi equivalenti.

Viene inoltre misurata la sensitivity del margine di interesse, che quantifica l’impatto sugli utili correnti di uno shock parallelo ed istantaneo della curva dei tassi di interesse di  $\pm 100$  punti base, avendo a riferimento un orizzonte temporale di dodici mesi. Tale misura evidenzia l’effetto delle variazioni dei tassi sul portafoglio oggetto di misurazione, escludendo ipotesi circa i futuri cambiamenti nel mix delle attività e passività e pertanto non può considerarsi un indicatore previsionale sul livello futuro del margine di interesse.

#### B. Attività di copertura del fair value e del rischio di prezzo

L’attività di copertura del fair value ha l’obiettivo di immunizzare le variazioni di valore della raccolta e degli impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d’interesse. Le tipologie di derivati utilizzati sono rappresentati da interest rate swap (IRS), overnight index swap (OIS) e opzioni su tassi realizzati con Capogruppo o con Banca IMI. Queste, a loro volta, coprono il rischio sul mercato affinché i requisiti richiesti per qualificare le coperture IAS compliant a livello di bilancio consolidato siano rispettati. Le poste coperte, identificate in modo puntuale nella singola strategia, sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca in precedenti esercizi.

Viene inoltre effettuata un’attività di copertura generica (Macrohedge) sulla raccolta a vista stabile attraverso contratti derivati (IRS e OIS).

Relativamente al rischio di prezzo del portafoglio bancario, nel corso dell’anno non sono stati posti in essere interventi di copertura.

### C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le coperture di cash flow hedge hanno l'obiettivo di immunizzare le variazioni dei flussi di cassa di posizioni attive e passive a tasso variabile causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La Banca non ha attivato, nel corso del 2009, strategie di copertura di cash flow hedge.

Compete al Risk Management della Capogruppo la verifica dell'efficacia delle coperture del rischio di tasso ai fini dell'hedge accounting, nel rispetto delle norme dettate dai principi contabili internazionali.

### D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non detiene rischi della specie.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La sensitivity del margine di interesse, nell'ipotesi di variazione in aumento di 100 punti base dei tassi, ammonta a fine esercizio 2009 a 14,95 milioni (- 14,23 milioni in caso di riduzione), in diminuzione rispetto ai valori di fine 2008 (rispettivamente +26,2 / - 24,4 milioni, in caso di aumento/riduzione dei tassi).

### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio tasso di interesse generato dal portafoglio bancario della Banca, misurato mediante la shift sensitivity analysis, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio pari a 14,1 milioni attestandosi a fine anno su di un valore pari a 7,68 milioni; tali dati si confrontano con un valore di fine esercizio 2008 pari a 9,6 milioni di euro.

Il rischio tasso di interesse, misurato in termini di VaR, è oscillato nel medesimo periodo intorno al valore medio di 8,64 milioni, con un valore minimo pari a 0,50 milioni ed un valore massimo pari a 15,36 milioni. A fine dicembre 2009 il VaR è pari a 2,07 milioni. Le variazioni di valore nel corso del 2009 hanno risentito della volatilità insita nelle serie storiche, che includevano le turbolenze finanziarie del settembre 2008. Il valore di fine 2009 è in linea con il livello di rischio contenuto della Banca.

Il rischio di prezzo, derivante dagli investimenti partecipativi in società quotate, ha registrato nel corso del 2009 un valore medio, calcolato in termini di VaR, pari a 0,35 milioni, con un valore di fine anno pari a 0,44 milioni.

## 2.3. RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce "rischio di cambio" la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive sia negative, del valore patrimoniale della Banca. Le principali fonti del rischio di cambio sono rappresentate da:

- impieghi e raccolta in divisa con clientela corporate e/o retail;
- acquisti di titoli e/o partecipazioni e di altri strumenti finanziari in divisa;
- negoziazione di divise e banconote estere;
- l'incasso e/o pagamento di interessi, commissioni, dividendi, spese amministrative, in divisa.

Nello specifico, il rischio di cambio strutturale riguarda le esposizioni rivenienti dall'operatività commerciale.

Le tipologie di strumenti finanziari trattati sono prevalentemente: operazioni in cambio a contante ed a termine, forex swap, domestic currency swap ed opzioni su cambi.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio originato dalle posizioni operative in valuta del portafoglio bancario è oggetto di trasferimento da parte della Banca alla Direzione Tesoreria della Capogruppo al fine di consentirne la copertura. In pratica, tale rischio viene sostanzialmente azzerato con la prassi di effettuare il funding nella stessa divisa degli attivi.

Con riferimento al rischio di cambio generato dall'attività di compra/vendita di divise negoziate dalla clientela, la Banca effettua con Banca IMI operazioni spot a condizioni di mercato finalizzate a realizzarne la copertura puntuale.

### INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

(milioni di euro)

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterlina	Franco svizzero	Yen	Dollaro Australia	Altre valute
<b>A. ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>100</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>5</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	18	2	1	2	1	1
A.4 Finanziamenti a clientela	82	-	3	3	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. ALTRE ATTIVITA'</b>	<b>2</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. PASSIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>103</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>6</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
C.1 Debiti verso banche	65	-	4	4	1	1
C.2 Debiti verso clientela	38	2	-	2	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. ALTRE PASSIVITA'</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. DERIVATI FINANZIARI</b>						
- Opzioni						
posizioni lunghe	1	-	-	-	-	-
posizioni corte	1	-	-	-	-	-
- Altri derivati						
posizioni lunghe	55	33	-	1	-	-
posizioni corte	57	33	1	1	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>158</b>	<b>36</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>	<b>163</b>	<b>35</b>	<b>5</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
<b>SBILANCIO (+/-)</b>	<b>-5</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

#### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il rischio di cambio generato dalle posizioni operative del portafoglio bancario, misurato mediante il VaR (intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni), è risultato in media d'anno estremamente contenuto con un valore a fine esercizio 2009 pari a 0,16 milioni.

## 2.4. GLI STRUMENTI DERIVATI

### A. DERIVATI FINANZIARI

#### A.1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>3.474</b>	-	<b>8.132</b>	-
a) Opzioni	95	-	3.777	-
b) Swap	3.379	-	4.136	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	219	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>317</b>	-	-	-
a) Opzioni	317	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>182</b>	-	<b>250</b>	-
a) Opzioni	7	-	76	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	174	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	1	-	174	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.973</b>	-	<b>8.382</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	-	-	<b>8.876</b>	-

**A.2. Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi****A.2.1. Di copertura**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>2.081</b>	-	<b>2.163</b>	-
a) Opzioni	-	-	305	-
b) Swap	2.081	-	1.858	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.081</b>	-	<b>2.163</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	-	-	<b>1.978</b>	-



**A.2.2. Altri derivati**

(milioni di euro)

Attività sottostanti / Tipologia derivati	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	-	-	<b>215</b>	-
a) Opzioni	-	-	215	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>215</b>	-
<b>VALORI MEDI</b>	-	-	<b>216</b>	-

## A.3. Derivati finanziari fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value positivo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>99</b>	-	<b>8.382</b>	-
a) Opzioni	6	-	3.853	-
b) Interest rate swap	91	-	4.136	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	2	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	393	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>63</b>	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	63	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>162</b>	-	<b>8.382</b>	-

**A.4. Derivati finanziari fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti**

(milioni di euro)

Portafogli/ Tipologia derivati	Fair value negativo			
	31.12.2009		31.12.2008	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>-106</b>	<b>-</b>	<b>-83</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-6	-	-3	-
b) Interest rate swap	-98	-	-74	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-2	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-6	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-3</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-3	-	-7	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-3	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>-109</b>	<b>-</b>	<b>-93</b>	<b>-</b>

**A.5. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio di negoziazione di vigilanza – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

(milioni di euro)

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	12	1.881	25	-	1.570	-
- valore nozionale	-	12	1.965	24	-	1.473	-
- fair value positivo	-	-	4	1	-	86	-
- fair value negativo	-	-	-99	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	11	-	-	11	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	145	-	-	-	187
- valore nozionale	-	-	124	-	-	-	192
- fair value positivo	-	-	6	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-5
- esposizione futura	-	-	15	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	141	10	-	32	-
- valore nozionale	-	-	139	10	-	32	-
- fair value positivo	-	-	2	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	12	2.167	35	-	1.602	187

**A.7. Derivati finanziari “over the counter”: portafoglio bancario – valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi di interesse</b>	-	-	<b>1.087</b>	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	1.062	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	23	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-2	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	4	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	-	<b>1.087</b>	-	-	-	-

**A.9. Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali**

(milioni di euro)

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre a 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>1.061</b>	<b>2.045</b>	<b>866</b>	<b>3.972</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	866	1.674	866	3.406
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	14	371	-	385
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	181	-	-	181
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>932</b>	<b>1.143</b>	<b>7</b>	<b>2.082</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	932	1.143	7	2.082
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	<b>1.993</b>	<b>3.188</b>	<b>873</b>	<b>6.054</b>
<b>Totale 31.12.2008</b>	<b>1.885</b>	<b>5.751</b>	<b>2.186</b>	<b>9.822</b>

## C. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

### C.1. Derivati finanziari e creditizi "over the counter": fair value netti ed esposizione futura per controparti

	(milioni di euro)						
	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Accordi bilaterali derivati finanziari</b>	-	-	75	1	-	86	-
- fair value positivo	-	-	75	1	-	86	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Accordi bilaterali derivati crediti</b>	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Accordi "Cross product"</b>	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
- rischio di controparte netto	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31.12.2009</b>	-	-	75	1	-	86	-

## SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità il rischio che la banca non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento quando essi giungono a scadenza (funding liquidity risk). Normalmente la banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito. Per quanto riguarda in particolare le attività prontamente liquidabili, può accadere che sui mercati si manifestino tensioni che ne rendano difficoltosa (o addirittura impossibile) la vendita o l'utilizzo come garanzia in cambio di fondi; da questo punto di vista, il rischio di liquidità della Banca è strettamente legato alle condizioni di liquidità del mercato (market liquidity risk).

Sulla base del modello approvato dal Gruppo Intesa Sanpaolo, per la gestione del rischio di liquidità la Banca si avvale della Capogruppo che, attraverso l'accesso ai mercati sia diretto sia per il tramite di sussidiarie estere, supporta le esigenze di raccolta e impiego originate dall'attività commerciale con la clientela, sovrintendendo l'equilibrio fra le poste patrimoniali con diversa vita residua.

In particolare, le Linee di Guida di Governo del Rischio di Liquidità prevedono che il Gruppo sviluppi approcci prudenziali nella gestione della liquidità tali da consentire di mantenere il profilo di rischio complessivo su livelli estremamente contenuti.

Le suddette Linee Guida si articolano in tre macro aree: (i) breve termine, (ii) strutturale e (iii) piano di contingency.

La politica di liquidità di breve termine comprende l'insieme delle metriche, dei limiti e delle soglie di osservazione che consentono, sia in condizione di mercati normali sia di stress, di misurare il rischio di liquidità a cui si è esposti sull'orizzonte temporale di breve termine fissando la quantità massima di rischio che si intende assumere ed assicurando la massima prudenza nella sua gestione.

La politica di liquidità strutturale raccoglie l'insieme delle misure e dei limiti finalizzati a controllare e gestire i rischi derivanti dal mismatch di scadenze a medio-lungo termine dell'attivo e del passivo, indispensabile per pianificare strategicamente la gestione della liquidità e prevenire il futuro formarsi di carenze di liquidità sulle scadenze brevi.

Il Contingency Liquidity Plan definisce, a livello di Capogruppo, il sistema dei segnali anticipatori di tensioni di liquidità ed assicura l'insieme delle deleghe e procedure da attivare in caso di emergenza.

Infine, le funzioni aziendali della Capogruppo preposte a garantire la corretta applicazione delle Linee Guida sono la Direzione Tesoreria, responsabile della gestione della liquidità, e la Direzione Risk Management, responsabile del monitoraggio degli indicatori e della verifica del rispetto dei limiti. La posizione di liquidità della Capogruppo e delle Società del Gruppo viene periodicamente presentata dal Risk Management e discussa in sede di Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.



## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

(milioni di euro)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.903</b>	<b>57</b>	<b>413</b>	<b>974</b>	<b>1.584</b>	<b>638</b>	<b>437</b>	<b>3.949</b>	<b>3.362</b>	<b>173</b>
A.1 Titoli di Stato	2	-	-	-	-	-	-	682	1	-
A.2 Altri titoli di debito	1	-	-	-	7	-	10	176	95	-
A.3 Quote O.I.C.R.	42	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.858	57	413	974	1.577	638	427	3.091	3.266	173
- Banche	388	10	247	553	844	201	2	71	59	-
- Clientela	2.470	47	166	421	733	437	425	3.020	3.207	173
<b>Passività per cassa</b>	<b>7.639</b>	<b>14</b>	<b>517</b>	<b>2.122</b>	<b>1.005</b>	<b>445</b>	<b>575</b>	<b>2.099</b>	<b>121</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	7.561	-	500	1.828	1	4	3	-	-	-
- Banche	95	-	500	1.828	-	-	-	-	-	-
- Clientela	7.466	-	-	-	1	4	3	-	-	-
B.2 Titoli di debito	60	4	5	17	712	384	565	2.075	112	-
B.3 Altre passività	18	10	12	277	292	57	7	24	9	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	15	-	-	-	56	58	6	-	-	-
- Posizioni corte	56	-	-	-	56	13	5	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	97	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	105	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	2	-	-	-	-	-	-	2	-	-

## Valuta di denominazione: Dollari USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>21</b>	<b>14</b>	<b>14</b>	<b>16</b>	<b>38</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	21	14	14	16	38	4	-	1	1	-
- Banche	2	13	-	-	-	3	-	-	-	-
- Clientela	19	1	14	16	38	1	-	1	1	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>55</b>	<b>4</b>	<b>7</b>	<b>7</b>	<b>27</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	38	4	2	5	8	1	-	-	-	-
- Banche	-	4	2	5	8	1	-	-	-	-
- Clientela	38	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	17	-	5	2	19	-	-	-	1	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	13	-	-	-	26	12	5	-	-	-
- Posizioni corte	14	-	-	-	25	13	6	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	18	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	10	-	-	-	7	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Sterline**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	30	2	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	31	2	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Valuta di denominazione: Yen

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>3</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	3	-	-	1	1	-	-	-	-	-
- Banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	2	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Franchi svizzeri**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	(milioni di euro)	
									Oltre 5 anni	Durata indeterm.
<b>Attività per cassa</b>	<b>1</b>	-	-	<b>1</b>	<b>1</b>	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	1	1	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	1	1	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	-	<b>4</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	4	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

**Valuta di denominazione: Altre valute**

Voci/Scaglioni temporali	(milioni di euro)									
	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1	1	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, ossia il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

La Capogruppo Intesa Sanpaolo ha definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione ed il controllo degli stessi.

Il governo dei rischi operativi è attribuito al Consiglio di Gestione, che individua le politiche di gestione del rischio, e al Consiglio di Sorveglianza, cui sono demandati l'approvazione e la verifica degli stessi, nonché la garanzia della funzionalità, dell'efficienza e dell'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Il Comitato Compliance e Operational Risk di Gruppo ha fra gli altri il compito di verificare periodicamente il profilo di rischio operativo complessivo del Gruppo, disponendo le eventuali azioni correttive, coordinando e monitorando l'efficacia delle principali attività di mitigazione ed approvando le strategie di trasferimento del rischio operativo.

Il Gruppo ha una funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, facente parte della Direzione Risk Management. L'Unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In conformità ai requisiti della normativa vigente, le singole Unità Organizzative hanno la responsabilità dell'individuazione, della valutazione, della gestione e della mitigazione dei rischi: al loro interno sono individuate le funzioni responsabili dei processi di Operational Risk Management per l'unità di appartenenza (raccolta e censimento strutturato delle informazioni relative agli eventi operativi, esecuzione dell'analisi di scenario e della valutazione della rischiosità associata al contesto operativo).

Nel 2009 è stato completato il processo di integrazione con i processi e i sistemi di Capogruppo che ha riguardato anche le regole per la gestione dei rischi operativi; in questo ambito nel corso del 2009 è stata effettuata un'adeguata Autodiagnosi dell'esposizione ai rischi operativi. Il Processo di Autodiagnosi Integrata, svolto con cadenza annuale ha consentito di:

individuare, misurare, monitorare e mitigare i rischi operativi  
creare importanti sinergie con le funzioni specialistiche di Direzione Organizzazione e Sicurezza che presidiano la progettazione dei processi operativi e le tematiche di Business Continuity e con le funzioni di controllo (Compliance e Audit) che presidiano specifiche normative e tematiche (D.Lgs 231/05, L. 262/05) o svolgono i test di effettività dei controlli sui processi aziendali.

Il processo è stato affidato dalle funzioni decentrate responsabili dei processi di Operational Risk Management (ORMD) che per la nostra banca è allacota presso la Direzione Regionale Toscana Umbria, supportate dal Servizio Operational Risk Management. L'analisi ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il monitoraggio dei rischi operativi è realizzato attraverso un sistema integrato di reporting, che fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di gestione del rischio operativo, la Capogruppo ha attivato un programma strutturato di formazione per le persone attivamente coinvolte nel processo di gestione e mitigazione del rischio operativo che ha coinvolto attivamente anche personale della nostra banca.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

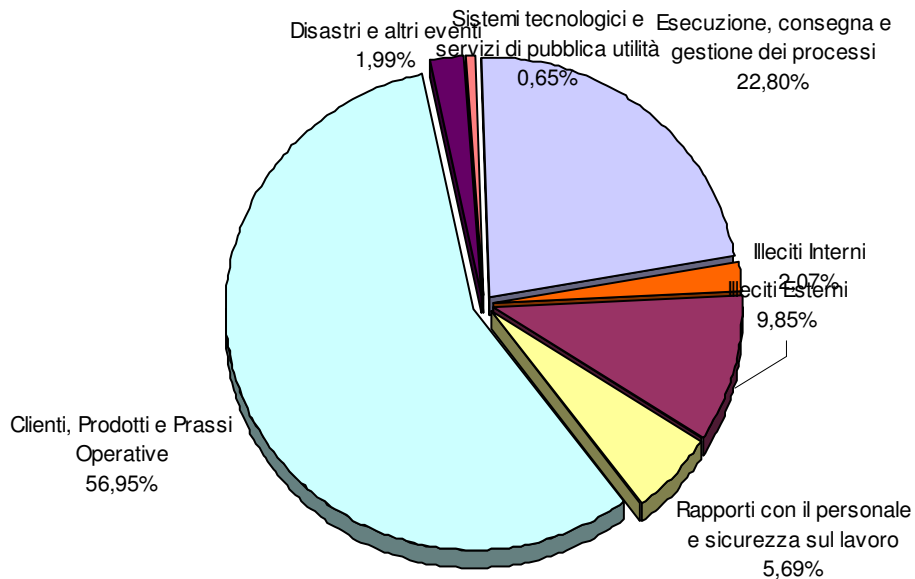
Per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta anche per il 2010 il Metodo Standardizzato; l'assorbimento patrimoniale così ottenuto è di circa € 65 Milioni. La comunicazione a Vigilanza dell'utilizzo di questa metodologia è stato effettuato, come da normativa, a cura di Capogruppo.

Nel corso del 2010 è prevista da parte di Capogruppo la richiesta anche per CRF/CRC/CRP/CRS di determinare il requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo sulla base della metodologia cosiddetta AMA, basata su modelli di calcolo sviluppati internamente.

Di seguito si illustra la ripartizione delle perdite operative (di importo superiore alla soglia di rilevazione obbligatoria stabilita per il Gruppo) contabilizzate nell'esercizio, suddivise per tipologia di evento.

Ripartizione delle Perdite Operative riferite all'esercizio 2009

	2009	
	impatto perdite	% impatto su totale
<b>Totale complessivo</b>	<b>6.814.485</b>	<b>100%</b>
Illeciti Interni	140.790	2,07%
Illeciti Esterni	670.953	9,85%
Rapporti con il personale e sicurezza sul lavoro	387.892	5,69%
Clienti, Prodotti e Prassi Operative	3.880.999	56,95%
<i>di cui revocatorie fallimentari e/o azioni risarcitorie</i>	<i>207.805</i>	<i>3,05%</i>
Disastri e altri eventi	135.450	1,99%
Sistemi tecnologici e servizi di pubblica utilità	44.414	0,65%
Esecuzione, consegna e gestione dei processi	1.553.987	22,80%





## Parte F – Informazioni sul patrimonio

### SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La gestione del patrimonio riguarda il complesso delle politiche e delle scelte necessarie a definire la dimensione del patrimonio, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione, in modo da assicurare che il patrimonio e i coefficienti patrimoniali della Banca siano coerenti con il profilo di rischio assunto rispettando, al contempo, i requisiti di vigilanza.

#### B. Informazioni di natura quantitativa

Di seguito viene esposta la composizione del patrimonio dell'impresa, incluse le variazioni annue delle riserve.

In tale Sezione è altresì evidenziata la movimentazione intervenuta nell'esercizio delle riserve da valutazione previste dai principi contabili internazionali.

#### B.1. Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>1. Capitale sociale</b>	<b>829</b>	<b>829</b>
<b>2. Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>102</b>	<b>102</b>
<b>3. Riserve</b>	<b>349</b>	<b>281</b>
di utili:	348	280
a) legale	161	156
b) statutaria	11	11
d) altre	176	113
altre:	1	1
<b>6. Riserve da valutazione:</b>	<b>-6</b>	<b>-69</b>
Attività finanziarie disponibili per la vendita	-6	-69
<b>7. Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>491</b>	<b>94</b>
<b>Totale</b>	<b>1.765</b>	<b>1.237</b>

L'incremento delle "Riserve di utili: altre" è dovuto sostanzialmente, oltre a parte della patrimonializzazione dell'utile 2008 per circa 23 milioni di euro, alle plusvalenze nette derivanti dalla cessione dell'interessenza partecipativa in Centrovita Assicurazioni SpA pari a circa 35 milioni di euro e dalla cessione dei rami d'azienda relativi ai promotori finanziari ed alle gestioni patrimoniali pari a circa 4 milioni di euro; poiché le suddette operazioni di cessione si sono concluse all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo, tali effetti, in base a quanto richiesto dai principi IAS/IFRS, sono stati contabilizzati direttamente in diminuzione delle voci di patrimonio netto.

**B.2. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

(milioni di euro)

Attività/valori	Totale al 31.12.2009		Totale al 31.12.2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-12	-	-62
2. Titoli di capitale	4	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2	-	1	-8
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>6</b>	<b>-12</b>	<b>1</b>	<b>-70</b>

La variazione delle riserve da valutazione è dovuta principalmente al rialzo generale dei valori di mercato rispetto alla fine dell'esercizio precedente.

**B.3. Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue**

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-62</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
2.1 Incrementi di fair value	41	4	4
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10	-	8
da deterioramento	1	-	7
da realizzo	9	-	1
2.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-1
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-1	-	-1
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>-12</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

(milioni di euro)

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-62</b>	<b>-</b>	<b>-7</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>51</b>	<b>4</b>	<b>12</b>
2.1 Incrementi di fair value	41	4	4
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	10	-	8
da deterioramento	1	-	7
da realizzo	9	-	1
2.3 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>-1</b>	<b>-</b>	<b>-3</b>
3.1 Riduzioni di fair value	-	-	-1
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-1
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-1	-	-1
<b>4. Rimanzanze finali</b>	<b>-12</b>	<b>4</b>	<b>2</b>

Per la voce 2.2 - Rigiro a conto economico di riserve negative da deterioramento si rimanda alla Parte C - Informazioni sul conto economico - Sezione 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione”.

## SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

### 2.1. Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato d'esercizio determinati con l'applicazione della disciplina di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto delle modifiche introdotte dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, che a partire dal 1° gennaio 2008 hanno cambiato le metodologie di determinazione dei coefficienti di solvibilità a seguito dell'applicazione delle nuove regole di calcolo delle attività a rischio ponderate stabilite dalla normativa di Basilea 2.

1. *Patrimonio di base*
2. *Patrimonio supplementare*
3. *Patrimonio di terzo livello*

Il patrimonio di vigilanza è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in maggiore dettaglio:

- il patrimonio di base (Tier 1), ammesso nel calcolo senza alcuna limitazione, è costituito dal capitale versato, dalle riserve comprensive del sovrapprezzo di emissione e dell'utile di periodo non distribuito al netto delle azioni o quote proprie in portafoglio, delle immobilizzazioni immateriali e delle perdite dell'esercizio in corso e di quelle registrate nei periodi precedenti;
- il patrimonio supplementare (Tier 2), che non può eccedere il valore del patrimonio di base, include le riserve da valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate di secondo livello; Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.
- il patrimonio di terzo livello (Tier 3) era costituito da passività subordinate scadute nell'esercizio 2009 e poteva essere utilizzato soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, entro il limite pari al 71,4% di detti requisiti.

Alla luce di tale quadro normativo, il calcolo del patrimonio di vigilanza ha tenuto conto delle seguenti regole:

- per le attività finanziarie disponibili per la vendita le minusvalenze nette su ciascuno dei portafogli in titoli di debito, in titoli di credito e quote di O.I.C.R., al netto degli effetti fiscali, sono state interamente dedotte dal patrimonio di base come filtri prudenziali;
- l'interessenza nel capitale della Banca d'Italia è stata dedotta dal patrimonio di vigilanza per un importo pari alla quinta delle cinque quote annuali costanti con cui si deve sterilizzare, a partire dal 31 dicembre 2005, la suddetta partecipazione. Pertanto al 31 dicembre 2009 tale partecipazione risulta interamente dedotta;
- le principali caratteristiche degli strumenti ibridi e delle passività subordinate, che assieme al capitale ed alle riserve rientrano nel patrimonio di base e nel patrimonio supplementare, sono riepilogate nella Sezione 3.2 della voce 30 - "Titoli in circolazione" del passivo.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

	(milioni di euro)	
	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.464</b>	<b>1.140</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio base:	-17	-75
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-17	-75
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>1.447</b>	<b>1.065</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>46</b>	<b>23</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>1.401</b>	<b>1.042</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>520</b>	<b>703</b>
<b>G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	-3	-
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-3	-
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>517</b>	<b>703</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>46</b>	<b>23</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>471</b>	<b>680</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare</b>	-	<b>39</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>1.872</b>	<b>1.683</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	-	<b>19</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>1.872</b>	<b>1.702</b>

L'aumento del Patrimonio di Vigilanza di circa 170 milioni di euro rispetto al valore rilevato al 31 dicembre 2008 risulta sostanzialmente dovuta al maggior utile imputato a patrimonio in seguito da cessione dell'interessenza partecipative, attenuato dall'aumento degli elementi da dedurre; di seguito si illustrano le principali variazioni:

- aumento del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre per circa 382 milioni di euro, legata principalmente a:
  - imputazione a riserve di una parte dell'utile netto dell'esercizio 2009, pari a circa 269 milioni di euro; tale valore incorpora il plusvalore della quota residua in Findomestic Banca Spa pari a circa 176 milioni di euro.
  - alle plusvalenze nette derivanti dalla cessione dell'interessenza partecipativa in Centrovita Assicurazioni SpA pari a circa 35 milioni di euro e dalla cessione dei rami d'azienda relativi ai promotori finanziari ed alle gestioni patrimoniali pari a circa 4 milioni di euro;
  - diminuzione dei "filtri prudenziali negativi" per circa 58 milioni di euro quasi esclusivamente a seguito del minor saldo netto negativo delle riserve da valutazione su attività finanziarie disponibili per la vendita.
- crescita degli elementi da dedurre sia dal patrimonio di base che dal patrimonio supplementare per circa 23 milioni di euro ciascuno, in seguito a:
  - introduzione della metodologia basata sui rating interni per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito (il metodo FIRB) le perdite attese così determinate sono confrontate con le corrispondenti rettifiche di valore operate in bilancio; qualora tali "perdite attese" siano superiori alle svalutazioni contabilizzate in bilancio, come si è verificato in questo primo anno di adozione della nuovo criterio, la differenza va inserita tra gli elementi da dedurre. Al 31 dicembre 2009 tale fattispecie ammonta a circa 52 milioni di euro;
  - alla deduzione di un ulteriore quinto della partecipazione in Banca d'Italia, pari a circa 12 milioni di euro;
- diminuzione degli elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare per circa 39 milioni di euro derivante in seguito alla cessione partecipazione in Centrovita Assicurazioni S.p.A.;
- diminuzione del patrimonio di terzo livello per un importo pari a circa 19 milioni di euro, a seguito della scadenza della relativa emissione subordinata nel corso del 2009.

## 2.2. Adeguatezza patrimoniale

### SEZIONE DA AGGIORNARE

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Banca CR Firenze monitora e misura periodicamente il profilo patrimoniale coordinandosi con la Capogruppo e procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attesa di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi (di credito, di mercato e operativo) ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios". A tale riguardo va precisato, come accennato al punto A della sezione 2.1, che a partire dal 31 marzo 2008 le attività a rischio ponderate sono determinate con le nuove regole definite dalla normativa Basilea 2. Per quanto riguarda i rischi creditizi sono previsti un approccio "Standardised" e due approcci, di crescente complessità, basati su strumenti interni di Risk Management (i cosiddetti IRB "Internal Rating Based"); nel 2009 la Banca ha iniziato ad utilizzare il metodo IRB adottando progressivamente il sistema di rating in uso presso la Capogruppo. Le modalità di determinazione dei rischi di mercato non hanno subito variazioni, mentre è stato introdotto un assorbimento patrimoniale per i rischi operativi, anch'essi misurabili con tre metodologie caratterizzate da crescente complessità (metodo base, metodo standardizzato e metodo avanzato); la Banca ha scelto di adottare il metodo standardizzato, il cui requisito si calcola applicando al margine di intermediazione di bilancio coefficienti regolamentari distinti per ciascuna delle linee di business in cui è suddivisa l'attività aziendale.

La normativa è disegnata in maniera tale da incentivare, attraverso un minor assorbimento di capitale, l'adozione dei metodi più evoluti, sia nei rischi creditizi che nei rischi operativi. Tuttavia per accedere a tali opzioni le banche devono soddisfare un insieme di requisiti minimi relativi a metodologie e processi di gestione e controllo dei rischi, che sono oggetto di verifica prima e di autorizzazione poi da parte dell'Organo di Vigilanza. La Capogruppo da questo punto di vista è in attesa di ricevere dalla Banca d'Italia l'autorizzazione all'utilizzo dei metodi avanzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali a fronte dei due suddetti rischi ed è quindi presumibile che una volta avuto il via libera dall'Autorità di Vigilanza i nuovi sistemi saranno estesi anche alle banche controllate.

Per quanto riguarda i requisiti al 31 dicembre 2009, alla riduzione del requisito sui rischi creditizi derivanti dall'applicazione del metodo standardizzato si contrappone, rispetto allo scorso anno, il nuovo requisito per i rischi operativi, determinando una situazione complessiva che evidenzia un beneficio limitato dall'applicazione della nuova normativa di Basilea 2; di conseguenza, la diminuzione dei coefficienti patrimoniali rispetto ai valori rilevati alla data di chiusura dello scorso anno (Tier 1 capital ratio e Total capital ratio) è dovuta quasi interamente alla riduzione del patrimonio di vigilanza, le cui cause sono già state ampiamente descritte in precedenza.

Il rispetto dell'adeguatezza patrimoniale viene conseguito attraverso vari strumenti, quali la politica di pay out, la definizione di operazioni di finanza strategica (aumenti di capitale, emissioni di obbligazioni subordinate) e la gestione della politica degli impieghi in funzione della rischiosità delle controparti.

Una ulteriore fase di analisi e controllo preventivo sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo accade ogni volta che si proceda ad operazioni di carattere straordinario, come fusioni, acquisizioni e cessioni, attraverso la stima dell'impatto sui coefficienti di tali eventi e programmando eventuali azioni correttive volte a rispettare i vincoli richiesti dall'Autorità di vigilanza.

**B. Informazioni di natura quantitativa**

(milioni di euro)

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2009	31.12.2008	31.12.2009	31.12.2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	-	21.982	-	13.078
1. Metodologia standardizzata	-	21.982	-	13.078
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			729	785
<b>B.2 Rischi di mercato</b>			1	20
1. Metodologia standard			1	20
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
<b>B.3 Rischio operativo</b>			65	71
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			65	71
3. Metodo avanzato			-	-
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>			-	-
<b>B.5 Altri elementi di calcolo</b>			-	-
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			795	876
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
<b>C.1 Attività di rischio ponderate</b>			13.246	14.588
<b>C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)</b>			10,57%	7,15%
<b>C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)</b>			14,13%	11,67%

---

## Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

### **SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO**

Per quanto riguarda la seguente parte della nota integrativa non sono da segnalare, nel periodo in esame, operazioni effettuate che rientrano nell’ambito di applicazione dell’IFRS 3.

# Parte H – Informazioni sui compensi e operazioni con parti correlate

## INFORMAZIONI SUI COMPENSI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo e ai dirigenti con responsabilità strategiche

Nella tabella che segue sono riportati gli emolumenti e i compensi corrisposti, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale e ai Dirigenti con finalità strategiche di Banca CR Firenze richieste dai paragrafi 16 e 18 dello IAS 24.

	(milioni di euro)
	31.12.2009
Benefici a breve termine <sup>(1)</sup>	4
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti in azioni	-
<b>Totale remunerazioni corrisposte ai Dirigenti con responsabilità strategiche</b>	<b>4</b>

<sup>(1)</sup> Include anche i compensi fissi e variabili degli Amministratori in quanto assimilabili al costo del lavoro e gli oneri sociali a carico dell'azienda per i dipendenti.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel presente paragrafo si forniscono le informazioni integrative sulle operazioni e le relazioni che intercorrono con le parti correlate di Banca CR Firenze S.p.A., necessarie per la comprensione dei loro potenziali effetti sul bilancio.

Si ha cura di premettere che l'operatività con le parti correlate è disciplinata, a livello di gruppo, da un apposito Regolamento, recepito anche da Banca CR Firenze, nel quale vengono definite le competenze deliberative, le modalità istruttorie e gli obblighi di rendicontazione di tali operazioni.

Tra le disposizioni del Regolamento ve ne sono alcune che, in via di autoregolamentazione ed a valere anche sugli obblighi di informativa finanziaria periodica, estendono il novero dei soggetti da includere nelle parti correlate oltre il perimetro dettato dallo IAS 24.

Sono in particolare da considerare parti correlate della Capogruppo tutti i soggetti con una partecipazione al capitale di Intesa Sanpaolo superiore al 2%, e tutti gli appartenenti ai relativi gruppi societari.

Inoltre è previsto che le società controllate da Intesa Sanpaolo debbano a loro volta considerare quali loro parti correlate tutte le parti correlate della Capogruppo, sempre a prescindere dai disposti dello IAS 24.

In conformità a quanto indicato al punto 18 dello IAS 24, le informazioni sono riportate distintamente per categorie di parti correlate.

#### a) Controllante

Il controllo di Banca CR Firenze S.p.A. è detenuto da Intesa Sanpaolo S.p.A. la quale esercita attività di direzione e coordinamento su Banca CR Firenze S.p.A. e, tramite quest'ultima, sulle società da questa controllate.

Il controllo è stato acquisito nel gennaio del 2008. Il 2008 è stato caratterizzato da operazioni sugli assetti partecipativi volte a connotare il ruolo di Banca CR Firenze S.p.A. all'interno del gruppo quale sub-holding posta alla guida della Direzione Regionale Toscana e Umbria. Lungo questa direttrice sono state condotte le cessioni della società prodotta lussemburghese CR Firenze Gestion Internationale S.A. e l'acquisto della holding Casse del Centro S.p.A., a sua volta controllante sette Casse di Risparmio collocate nel territorio di riferimento, operazioni oggetto di resoconto nella relazione finanziaria relativa all'anno 2008.



Anche nel 2009 sono state effettuate operazioni su partecipazioni e rami d'azienda riconducibili ad analoghe finalità, ed in particolare la cessione ad Intesa Sanpaolo della quota di maggioranza in Centrovita Assicurazioni S.p.A. ed i conferimenti a società specializzate del gruppo dei rami d'azienda rappresentati dalla rete dei promotori finanziari e dalle gestioni patrimoniali. Caratteristiche e finalità di tali operazioni sono dettagliate nella relazione sulla gestione.

Il 2009 è stato caratterizzato da diverse iniziative indirizzate all'integrazione operativa e organizzativa di Banca CR Firenze S.p.A. e delle banche italiane da essa controllate all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il catalizzatore di tali iniziative è costituito dalla più volte menzionata migrazione dei sistemi informativi, avvenuta, per quanto riguarda Banca CR Firenze, il 13 luglio 2009.

Nell'ambito del processo di migrazione dei sistemi informativi, e delle connesse attività di riassetto organizzativo, sono state sostenute spese per servizi resi dalla Capogruppo, da Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a. (la società consortile del gruppo dedicata ai servizi organizzativi/informatici e operativi) e da Infogroup. Tali spese sono state determinate e fatturate in base agli oneri effettivamente sostenuti dalle società fornitrici e suddivise fra le società beneficiarie sulla base dei criteri di ripartizione già utilizzati in precedenza nell'ambito dell'ex-gruppo CR Firenze. Per la loro natura, trattandosi di spese una-tantum, ed in coerenza con le determinazioni contenute nel Piano Industriale della Banca per il periodo 2008-2010 che delinea le principali tappe del processo d'integrazione, tali spese sono state classificate come oneri d'integrazione.

Appositi contratti hanno regolato la fornitura dei servizi, di carattere continuativo, in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo S.p.A. e di Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a..

Nell'ambito dei contratti con Intesa Sanpaolo Group Service sono state convenzionate le forniture dei servizi di gestione dei sistemi informativi, di quelli di back-office, di gestione immobili e acquisiti, di organizzazione e di sicurezza.

Con la Capogruppo sono stati invece concordati i servizi più attinenti alle aree di governo d'azienda (Crediti, Pianificazione, Commerciale e Marketing etc.)

Nell'ambito di tali accordi sono state definite le modalità di tariffazione ed i livelli di servizio alle condizioni standard di gruppo.

Anche sulla spinta dell'unificazione dei sistemi informativi l'offerta di Banca CR Firenze è stata resa uniforme a quella delle altre Banche dei Territori. L'offerta di prodotti di risparmio a favore della clientela non contempla più i titoli obbligazionari emessi dalle singole Banche dei Territori ma solo titoli obbligazionari emessi da Intesa Sanpaolo o da Banca IMI.

Questa impostazione si coniuga con l'accentramento presso la capogruppo delle funzioni di Tesoreria delle Banche dei Territori. Dal 1° gennaio 2009 Banca CR Firenze effettua in particolare le operazioni di funding solamente con la Capogruppo.

#### **b) Soggetti esercitanti influenza notevole sulla Società**

L'Ente Cassa di Risparmio di Firenze, sia perché azionista di Intesa Sanpaolo con quota superiore al 2%, e pertanto parte correlata della Capogruppo secondo le disposizioni del citato Regolamento, sia perché azionista della Banca con una quota superiore al 10%, in considerazione degli accordi parasociali stipulati con Intesa Sanpaolo e delle norme statutarie vigenti, che gli garantiscono tra l'altro una rappresentanza all'interno del Consiglio di Amministrazione, è considerato quale facente parte del novero delle Parti Correlate.

#### **c) Società Controllate**

Come anche sopra riferito il ruolo di Banca CR Firenze nei confronti delle proprie controllate è stato indirizzato verso l'assunzione della funzione di sub-holding e quindi di compiti di governo e indirizzo, più che di supporto operativo.

Nei confronti delle tre banche rete che costituiscono il nucleo storico dell'ex gruppo CR Firenze, ovvero le Casse di Risparmio di Civitavecchia, della Spezia e di Pistoia e Pescia, in concomitanza con la migrazione dei sistemi informativi e l'accentramento di funzioni presso la Capogruppo ed il Consorzio Intesa Sanpaolo Group Services, sono diminuiti gli interscambi di carattere operativo. E' stata peraltro contrattualizzata con esse, sempre in coerenza con il modello di sub-holding, la fornitura di servizi professionali sull'area direzionale (amministrazione, auditing, compliance, relazioni esterne) e su alcune aree operative (back-office, gestione contante e immobili).

La piena estensione delle modalità di rapporto derivanti dal ruolo di sub-holding alle banche facenti capo a Casse del Centro S.p.A. è prevista invece per il 2010.

Banca C.R. Firenze Romania S.A. ha attraversato rilevanti difficoltà gestionali ed è stata finanziariamente sostenuta attraverso un aumento di capitale effettuato a maggio ed uno successivo effettuato nel gennaio 2010.

Per quanto attiene alle società prodotte, come riferito anche nella relazione sulla gestione, il controllo di Centrovita Assicurazioni S.p.A. è stato ceduto alla Capogruppo nel mese di giugno del 2009, mentre è stata prevista e concordata la cessione del controllo di Centro Leasing Banca S.p.A. e Centro leasing Rete S.p.A.

La società strumentale Infogroup ha fornito servizi informatici sia nella gestione del sistema informativo utilizzato da CR Firenze e dalle controllate fino al luglio 2009, sia nella gestione del processo di migrazione.

Nel corso del 2009 l'ambito di operatività di Infogroup è stato progressivamente esteso al gruppo Intesa Sanpaolo nel suo insieme. Dal 1° dicembre 2009, in particolare, previa trasformazione in società consortile per azioni e allargamento della compagine sociale alle principali realtà del gruppo, Infogroup ha assorbito, quale beneficiaria di operazione di scissione societaria, le attività svolte dalla SEP di Torino, dando così vita ad un soggetto di riferimento per il gruppo per le attività informatiche a supporto del corporate banking.

La società strumentale Immobiliare Nuova Sede S.r.l. ha curato la realizzazione del complesso che, da maggio 2009, ospita la direzione generale di Banca CR Firenze S.p.A., la quale ha supportato finanziariamente l'iniziativa. I locali di proprietà dell'Immobiliare Nuova Sede sono concessi in locazione a Banca CR Firenze sulla base di un contratto con scadenza al 30 novembre 2015. Il canone concordato per la frazione dell'anno 2009 è di importo ridotto rispetto a quello previsto per gli anni successivi poiché il complesso immobiliare non è stato interamente fruibile.

#### **d) Società Collegate**

Nella presente categoria la società con significativa operatività è Agriventure S.p.A., la realtà del gruppo specializzata nella consulenza e assistenza per le iniziative riguardanti il settore agricolo e agro-alimentare.

Con tale società sono state contrattualizzati i termini della fornitura di servizi secondo il modello di servizio che Agriventure adotta nei confronti delle Banche dei Territori.

#### **e) Joint ventures**

Alla fine del 2009 non figuravano soggetti in tale categoria; nel corso di tale anno Banca CR Firenze ha infatti ceduto, come riferito nella relazione sulla gestione quote partecipative detenute in Findomestic Banca S.p.A. e Soprarno SGR S.p.A. rispettivamente al gruppo BNP Paribas e a Banca Ifigest, in misure tali da far cessare ogni situazione di controllo congiunto e/o di collegamento.

#### **f) Manager con responsabilità strategiche**

Rientrano in questa definizione i componenti degli Organi Amministrativi e di Controllo, il Direttore Generale ed i Direttori Centrali della Banca.

Le informazioni sui compensi a vario titolo corrisposti a tali soggetti sono riportate al punto 1.

Nella categoria rientrano altresì i componenti degli organi societari e di direzione della controllante Intesa Sanpaolo, dalla stessa considerati a vario titolo quali manager con responsabilità strategiche.

#### **g) Altre parti correlate**

Questa categoria residuale comprende, secondo le regole IAS 24, le altre società controllate di Intesa Sanpaolo S.p.A., il Fondo di Previdenza per il Personale della Cassa di Risparmio di Firenze, avente autonoma personalità giuridica, ed in generale tutti i fondi pensioni costituiti a favore delle Parti Correlate, nonché i familiari stretti di dirigenti con responsabilità strategiche di cui al punto f) precedente e le attività economiche riconducibili ai familiari o ai dirigenti.

Rientrano altresì quei soggetti che, come riferito in premessa, entrano nel novero delle parti correlate per effetto delle estensioni contenute nel Regolamento cui sopra si faceva menzione.

Come già cennato alla lettera a), con la società consortile Intesa Sanpaolo Group Services sono stati concordati i termini della fornitura di servizi operativi.

Con altre società del gruppo sono state condotte operazioni riguardanti rami d'azienda la cui presenza in Banca non era più coerente con il ruolo strategico della stessa; si tratta, in particolare, della rete di promotori finanziari conferita a Sanpaolo Invest e Banca Fideuram e delle gestioni patrimoniali conferite a Eurizon Capital.

In considerazione della significatività dei rapporti intrattenuti è stata infine considerata parte correlata, ed inserita in questa categoria residuale, la società Immobiliare Novoli S.p.A. (partecipazione classificata AFS). L'iniziativa di sviluppo immobiliare portata avanti da tale società ha trovato significativo sostegno finanziario da parte di Banca CR Firenze S.p.A., come riferito nella relazione sulla gestione.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale attività finanziarie	1.221	8,2
Totale altre attività	64	24,4
Totale passività finanziarie	3.041	20,5
Totale altre passività	46	9,4

	31.12.2009	
	Importo (milioni di euro)	Incidenza (%)
Totale interessi attivi	33	5,8
Totale interessi passivi	85	35,4
Totale commissioni attive	11	5,5
Totale commissioni passive	1	9,1
Totale costi di funzionamento	68	14,3

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività	Debiti verso Banche	Debiti verso clientela	Passività finanziarie di negoziazione	Altre passività	Garanzie rilasciate/ ricevute e impegni
Impresa controllante	1	5	407	-	59	2.800	-	1	36	1
Imprese controllate	1	-	540	194	5	72	35	3	10	33
Imprese sottoposte a controllo congiunto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate	-	15	-	28	-	-	-	-	-	-
Management con responsabilità strategiche e organi di controllo	-	-	-	2	-	-	1	-	-	-
Altre parti correlate	2	-	-	26	-	-	129	-	-	3
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>20</b>	<b>947</b>	<b>250</b>	<b>64</b>	<b>2.872</b>	<b>165</b>	<b>4</b>	<b>46</b>	<b>37</b>

(milioni di euro)

---

## Allegati

## Criteri di riclassificazione del conto economico

Per il conto economico le riclassificazioni hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività finanziarie disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione; allo stesso modo è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione, dal comparto interessi, il costo figurativo inerente il finanziamento per l'acquisto di titoli azionari di trading;
- i differenziali su tassi di interesse attivi e passivi maturati e incassati a fronte di contratti di currency interest rate swap che prevedono lo scambio di due tassi variabili, classificati nel portafoglio di negoziazione, stipulati a copertura di operazioni di raccolta in divisa a tasso variabile, che sono stati ricondotti tra gli Interessi netti, in funzione della stretta correlazione esistente;
- il Risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto nel Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita o di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività di negoziazione;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le Rettifiche di valore nette su crediti;
- i recuperi di imposte indirette e quelli per servizi resi a società del Gruppo classificati tra gli altri proventi di gestione, che sono stati riallocati tra le Altre spese amministrative;
- le Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono state ricondotte nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del time value su crediti, che è stato ricondotto tra gli Interessi netti anziché essere allocato tra le Rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato, in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi; un'impostazione coerente è stata utilizzata per il time value del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse nella voce Rettifiche di valore nette su altre attività, nell'ambito della quale confluiscono le Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di Utile/perdita da cessione di partecipazioni che, unitamente alla voce Utili (perdite) da cessione di investimenti e al Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali, concorre a formare gli Utili e le Perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, al netto dei risultati d'esercizio delle partecipazioni valutate sulla base del patrimonio netto che trovano rilevazione in un'apposita voce dei Proventi operativi netti;
- gli oneri di integrazione con Intesa Sanpaolo sostenuti da Banca CR Firenze e dalle Banche partecipate, che sono stati riclassificati, al netto dell'effetto fiscale, a voce propria dalle voci Spese per il personale, Altre Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali;
- le Spese per il personale riferite ai lavoratori interinali, che sono state classificate nella voce Altre spese amministrative.

## Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Allo scopo di fornire una rappresentazione più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria è stato predisposto uno schema sintetico delle attività e delle passività attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della voce Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre voci dell'attivo;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività e delle passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo e le Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in un'unica voce delle Attività materiali e delle Attività immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce dell'ammontare dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- il raggruppamento in un'unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri);
- l'indicazione delle Riserve diverse dalle Riserve da valutazione in modo aggregato, al netto delle eventuali azioni proprie;
- l'aggregazione in un'unica voce del Capitale e delle eventuali azioni rimborsabili.

# Prospetto di raccordo tra il conto economico riclassificato e lo schema di conto economico Banca d'Italia

(milioni di euro)

<b>Raccordo Voci del conto economico Banca d'Italia</b>	<b>31 dicembre 2009</b>	<b>31 dicembre 2008</b>
Voce 30 - Margine di interesse	329	408
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	7	10
Voce 180 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	-9	-5
Voce 190 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	-1	-3
<b>Interessi Netti</b>	<b>326</b>	<b>410</b>
Voce 70 - Dividendi e proventi simili	75	92
Voce 70 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	-1
Voce 210 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	0	0
<b>Dividendi e utili (perdite) partecipazioni valutate al PN</b>	<b>75</b>	<b>91</b>
Voce 60 - Commissioni nette	190	204
Voce 60 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
<b>Commissioni nette</b>	<b>190</b>	<b>204</b>
Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione	3	10
Voce 80 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	10	-2
Voce 100 b) - Utile perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	0
Voce 100 b) - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 100 d) - Utile perdita da cessione o riacquisto di passività finanziarie	0	3
Voce 70 (Parziale) - Dividendi e proventi simili (dividendi AFS/ HFT)	0	1
<b>Risultato dell'attività di negoziazione</b>	<b>11</b>	<b>12</b>
<b>Risultato della gestione assicurativa</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Voce 190 - Altri oneri/proventi di gestione	17	33
Voce 190 - (Parziale) - Contributo comparto assicurativo	0	0
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi CC)	0	10
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi costi diversi)	-25	-36
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-8</b>	<b>7</b>
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>594</b>	<b>724</b>
Voce 150a) - Spese per il personale	-257	-283
Voce 150a) - Spese per il personale (oneri d'integrazione)	38	38
Voce 150 a) (Parziale) - Spese per il personale (Rientro time value trattamento di fine rapporto)	9	5
<b>Spese per il personale</b>	<b>-210</b>	<b>-240</b>
Voce 150b) - Altre spese amministrative	-220	-199
Voce 150a) - (Parziale) - Altre spese amministrative	0	0
Voce 150b) - Altre spese amministrative (Oneri d'integrazione)	49	24
Voce 220 (Parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (recuperi CC)	0	-10
Voce 220 (Parziale) Altri proventi/oneri di gestione (recuperi costi diversi)	25	36
<b>Altre spese amministrative</b>	<b>-146</b>	<b>-149</b>
Voce 170 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-13	-13
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-13	-13
Voce 180 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali (Oneri d'integrazione)	8	2
<b>Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali</b>	<b>-18</b>	<b>-24</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-374</b>	<b>-413</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>220</b>	<b>311</b>
Voce 160 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-7	-4
Voce 160 (Parziale) - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri (Rientro time value fondi rischi ed oneri)	1	3
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri</b>	<b>-6</b>	<b>-1</b>
Voce 130 a) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti	-176	-100
Voce 130 a) (Parziale) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti (Rientro time value credits)	-7	-10
Voce 130 d) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie	-4	0
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-187</b>	<b>-110</b>
Voce 130 b) - Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita	-8	-15
<b>Rettifiche di valore nette su altre attività</b>	<b>-8</b>	<b>-15</b>
Voce 210 - Utili (perdite) delle partecipazioni	504	-12
Voce 210 (Parziale) - Utili (perdite) delle partecipazioni (valutate al patrimonio netto)	0	0
Voce 220 - Risultato netto delle valutazioni al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
Voce 240 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	2
<b>Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti</b>	<b>504</b>	<b>-10</b>
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>523</b>	<b>175</b>
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20	-21
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (su recupero IFR)	0	0
Voce 260 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente (Oneri d'integrazione)	-29	-17
<b>Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente</b>	<b>-9</b>	<b>-38</b>
Voce 280 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	44	3
<b>Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>44</b>	<b>3</b>
<b>Oneri di integrazione (al netto dell'effetto fiscale)</b>	<b>-67</b>	<b>-46</b>
<b>Risultato netto</b>	<b>491</b>	<b>94</b>

# Prospetto di raccordo tra lo stato patrimoniale riclassificato e lo schema di stato patrimoniale Banca d'Italia

Dati in milioni di euro

Raccordo Voci dello stato patrimoniale BANCA D'ITALIA		31 dicembre 2009	31 dicembre 2008
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Attivo</b>	<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Attivo</b>		
Attività finanziarie di negoziazione		99	84
	Voce 20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione	99	84
Attività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		1.525	1.637
	Voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.525	1.637
Attività finanziarie detenute fino alla scadenza		0	0
	Voce 50 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
Crediti verso banche		2.397	3.459
	Voce 60 - Crediti verso banche	2.397	3.459
Crediti verso clientela		10.890	12.073
	Voce 70 - Crediti verso clientela	10.890	12.073
Partecipazioni		1.562	1.835
	Voce 100 - Partecipazioni	1.562	1.835
Attività materiali e immateriali		302	322
	Voce 110 - Attività materiali	218	223
	Voce 120 - Attività immateriali	84	99
Attività fiscali		193	155
	Voce 130 - Attività fiscali	193	155
Attività non correnti e gruppi in via di dismissione		0	81
	Voce 140 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	81
Altre voci dell'attivo		487	510
	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	162	160
	Voce 150 - Altre attività	262	315
	Voce 80 - Derivati di copertura	63	35
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.455</b>	<b>20.156</b>
<b>Voci dello stato patrimoniale riclassificato - Passivo</b>	<b>Voci delle schema di stato patrimoniale - Passivo</b>		
Debiti verso banche		2.968	5.178
	Voce 10 - Debiti verso banche	2.968	5.178
Debiti verso clientela e titoli in circolazione		11.744	12.838
	Voce 20 - Debiti verso clientela	7.783	8.028
	Voce 30 - Titoli in circolazione	3.961	4.811
Passività finanziarie di negoziazione		106	86
	Voce 40 - Passività finanziarie di negoziazione	106	86
Passività finanziarie valutate al fair value		0	0
	Voce 50 - Passività finanziarie valutate al fair value	0	0
Passività fiscali		6	4
	Voce 80 - Passività fiscali	6	4
Passività associate ad attività in via di dismissione		0	0
	Voce 90 - Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0
Altre voci del passivo		570	545
	Voce 100 - Altre passività	569	538
	Voce 60 - Derivati di copertura	3	7
	Voce 70 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generi	-2	0
Riserve tecniche		0	0
	Voce 130 - Riserve tecniche	0	0
Fondi a destinazione specifica		297	268
	Voce 110 - Trattamento di fine rapporto del personale	84	89
	Voce 120 - Fondi per rischi e oneri:	213	178
Capitale		829	829
	Voce 180 - Capitale	829	829
Riserve		450	383
	Voce 160 - Riserve	348	281
	Voce 170 - Sovraprezzi di emissione	102	102
	Voce 190 - Azioni proprie (-)	0	0
Riserve da valutazione		-6	-69
	Voce 130 - Riserve da valutazione	-6	-69
Utile di periodo		491	94
	Voce 200 - Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	491	94
<b>Totale attività</b>	<b>Totale dell'attivo</b>	<b>17.455</b>	<b>20.156</b>





## **Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca CR Firenze convocata per l'approvazione del bilancio 2009**

Signori Azionisti,

Il Collegio Sindacale riferisce sulle attività svolte, ai sensi dell'art. 2429 del codice civile, dell'art. 153 del Testo Unico della Finanza (D.Lgs 58/1998 e successive modifiche ed integrazioni) e nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Il Collegio Sindacale espone di seguito le risultanze della propria attività.

### **Osservanza della legge e dello statuto**

Il Collegio Sindacale nel corso del 2009 ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto da parte degli Amministratori.

- **Riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001**

I Sindaci, nell'esercizio di riferimento, hanno sempre partecipato ai Consigli d'Amministrazione ed ai Comitati Esecutivi, che si sono riuniti rispettivamente 16 e 19 volte.

L'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. 231/2001, nell'arco temporale dell'esercizio di riferimento, si è riunito 7 volte.

Il Collegio Sindacale, a sua volta, ha tenuto 19 riunioni per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

- **Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente**

Il Collegio Sindacale ha rilasciato i pareri a cui è tenuto in base alla normativa vigente.

- **Richieste/normative dell'Organo di Vigilanza**

Con riferimento alle richieste e/o verifiche della Banca d'Italia, il Collegio Sindacale, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di specifiche richieste pervenute alle quali la Banca non abbia dato seguito.

Sono state oggetto d'approfondimento da parte del Collegio Sindacale le disposizioni impartite dalla Banca d'Italia, in merito al processo di controllo prudenziale (ICAAP) ed alle disposizioni di vigilanza in materia d'organizzazione e governo societario, in relazione alle quali si ricorda che l'Assemblea straordinaria del 25 giugno 2009, ha provveduto a modificare conseguentemente lo Statuto Sociale. Sono state, altresì, attentamente monitorate le richieste di approfondimento pervenute alla Banca nel corso dei primi mesi dell'anno 2010 in materia di trasparenza e di antiriciclaggio.

In tema di sistemi di retribuzione ed incentivazione, si evidenzia che la Banca d'Italia, con nota del 28 ottobre 2009, ha indicato alla generalità dei soggetti vigilati l'applicazione di talune linee di indirizzo in ordine alla componente variabile della remunerazione e ha, inoltre, invitato i gruppi a rilevanza sistemica (tra cui Intesa Sanpaolo) all'osservanza degli ulteriori standard applicativi diffusi dal Financial Stability Board il 25 settembre 2009. Il Collegio Sindacale dà atto del riscontro fornito all'Autorità dalla Capogruppo, anche per conto delle banche italiane del Gruppo. In particolare il Collegio Sindacale è stato informato che il Consiglio di Sorveglianza e il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo, ciascuno per quanto di propria competenza, hanno esaminato la materia, attestando la coerenza delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dal Gruppo con le linee di indirizzo dettate dalla Banca d'Italia.

- **Denunce ex art. 2408 c.c. ed esposti da parte della clientela**

Il Collegio Sindacale non ha ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.. Gli esposti della clientela, pervenuti alla sua attenzione e di cui è a conoscenza, sono stati tutti tempestivamente evasi dalle competenti Funzioni.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che non sono state poste in essere operazioni estranee all'oggetto sociale o in contrasto con lo Statuto o con le deliberazioni

dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione.

### **Principi di corretta amministrazione**

Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali Funzioni aziendali, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con la Società di Revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

o **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale**

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenza di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi, sono adeguatamente illustrate nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative dei bilanci d'impresa e consolidato. Particolarmente significative sia sotto il profilo societario che economico, sono state le cessioni del controllo della Cassa di Risparmio di Orvieto SpA avvenuta nel marzo 2009 e della partecipazione nella società Findomestic Banca SpA conclusasi nel dicembre 2009.

o **Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate**

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato alcuna operazione atipica e/o inusuale effettuata nel corso dell'anno.

Le operazioni infragruppo sono state principalmente svolte con società facenti capo alla Capogruppo Intesa Sanpaolo, con finalità di ottimizzazione delle attività e di razionalizzazione della struttura del Gruppo.

Tra queste si evidenzia la cessione alla Capogruppo della quota di maggioranza in CentroVita Assicurazioni S.p.A ed i conferimenti a società specializzate (Sanpaolo Invest Sim e Eurizon Capital SGR) dei rami d'azienda rappresentati rispettivamente dalla rete dei promotori finanziari e dalle gestioni patrimoniali. Tali operazioni sono state supportate da perizie di professionisti indipendenti che il Collegio ha previamente esaminato.

Ricadono tra le altre operazioni con parti correlate anche gli specifici contratti infragruppo che regolano l'erogazione dei servizi, di carattere continuativo, forniti in modalità accentrata da parte di Intesa Sanpaolo Spa, per le funzioni connesse al governo aziendale, e di Intesa Sanpaolo Group Service s.c.p.a., per le funzioni operative connesse alla gestione del sistema informativo (ICT), ai back office, alla gestione degli immobili, degli acquisti e di altri servizi.

Nel bilancio 2009, in relazione al processo di migrazione e di integrazione con il Gruppo Intesa Sanpaolo, sono contabilizzate spese *una tantum* (c.d. oneri di integrazione) per servizi resi dalla Capogruppo, dalla società consortile Intesa Sanpaolo Group Service S.c.p.a e da Infogroup e fatturati coerentemente con le determinazioni contenute nel Piano Industriale della Banca 2008-2009.

Tutte le principali operazioni con parti correlate sono state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nelle Relazioni sulla gestione e nelle Note integrative, individuale e consolidata.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha espresso il proprio consenso, ai sensi dell'art. 136 del TUB, riguardo alle operazioni effettuate, direttamente o indirettamente, da esponenti del Gruppo bancario Intesa Sanpaolo.

Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare che i principi di corretta amministrazione appaiono osservati.

### **Struttura organizzativa**

Nel corso dell'anno 2009 la Banca è stata interessata da un profondo riassetto organizzativo ed operativo conseguente all'ingresso nel contesto societario del Gruppo Intesa Sanpaolo e, più in particolare, all'adozione del modello organizzativo della Capogruppo, riassetto culminato con la migrazione sul sistema informativo della medesima avvenuto nel luglio u.s. e con l'accentramento di alcune delle

principali attività operative di direzione sulle Funzioni Centrali della Capogruppo e/o delle Società del Gruppo. Il processo di adeguamento si può ritenere completato per quanto riguarda la struttura di indirizzo e controllo commerciale della Rete di Vendita, la Direzione Regionale Toscana-Umbria, allocata funzionalmente nella Divisione Banca dei Territori. Per contro, in fase di completamento risultano essere le strutture di governo allocate nella Sub-Holding Banca CR Firenze che, sia pure inquadrata in un macro assetto organizzativo già complessivamente delineato, necessitano di una più puntuale formalizzazione di ruoli e compiti e di un rafforzamento del delicato ruolo di indirizzo e coordinamento nei confronti delle dirette controllate, affidato alla Banca dalla Capogruppo.

Il Collegio ha attentamente seguito e monitorato le varie fasi della riorganizzazione aziendale anche attraverso incontri e colloqui con i vertici della Banca e delle Funzioni interessate. Con riferimento, pertanto, all'adeguatezza della struttura organizzativa ad oggi delineata, rispetto alla sua capacità di rappresentare un efficace ed efficiente punto di snodo e di presidio sul territorio, il Collegio Sindacale ritiene che la stessa possa essere ritenuta nel suo complesso rispondente alla complessità ed alle peculiarità proprie dell'attività che la Banca è chiamata a svolgere; si evidenziano, peraltro, margini di miglioramento con particolare riferimento, sia alla sopra citata completa formalizzazione dell'assetto organizzativo della Sub-Holding, sia per quanto attiene, in termini di efficacia, al governo ed al processo di gestione del credito.

### **Sistema dei controlli interni**

Poiché il riassetto organizzativo ed operativo della Banca ha conseguentemente comportato una necessaria rimodulazione del sistema di controllo interno, nel corso dell'anno il Collegio ha posto particolare attenzione al permanere di un adeguato livello di efficacia dei presidi volti alla mitigazione dei rischi.

Il Collegio ha vigilato sul processo di adeguamento al nuovo contesto della preesistente Funzione di Conformità della Banca, terminato con la revisione del Regolamento approvato nei primi mesi del 2010 e che disciplina, fra l'altro, il perimetro di attività della Funzione in coordinamento con la corrispondente Funzione della Capogruppo e le attività demandate ad altre Funzioni aziendali. Ad esito di tale processo, il Collegio valuta che la Funzione Compliance, tenuto conto anche del programmato rafforzamento di organico, sia adeguata per assolvere i suoi compiti.

Concluso può ritenersi il processo di allineamento alle metriche e metodi della Capogruppo da parte della Funzione Internal Auditing, avendo inoltre condiviso il processo di definizione del sistema di controllo sui livelli di servizio relativi alle attività esternalizzate a seguito di accordi infragruppo ed avviata la conseguente attività di revisione. Il Collegio ha ricevuto informazioni sulle verifiche svolte dall'Audit della Banca sulle Filiali, sulle Strutture centrali e sulle Società controllate, attraverso incontri con il Responsabile della Funzione, la discussione delle relazioni periodiche e delle altre evidenze trasmesse. Dalle attività espletate il Collegio ha trovato conferma dell'adeguatezza quali-quantitativa della Funzione Audit rispetto ai compiti ad essa assegnati.

L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001, la cui composizione è stata modificata secondo gli indirizzi omogenei formulati dalla Capogruppo, ha monitorato il rispetto da parte della Banca e delle Società controllate del "Modello di Organizzazione e Gestione", orientando, in particolare, la sua attività al progressivo allineamento ai processi ed ai presidi posti in essere dalla Capogruppo.

In conclusione ed in considerazione dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio, non si ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

### **Sistema amministrativo-contabile**

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, anche tramite incontri periodici con il Dirigente Preposto, nonché con la Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche nelle complesse operazioni di riorganizzazione societaria. A tal fine ha anche preso atto delle evidenze prodotte semestralmente dal Dirigente preposto nell'ambito delle "Relazioni sul sistema dei controlli interni funzionali all'informativa Finanziaria" (Modello di Governo Amministrativo Finanziario).

Il Collegio fa presente di aver verificato, per quanto di sua competenza, l'osservanza delle norme di legge

e regolamentari inerenti la formazione, l'impostazione e gli schemi di bilancio, nonché la relazione sulla gestione e gli ulteriori documenti a corredo, anche mediante le informazioni acquisite dalla Società di Revisione.

Il Collegio Sindacale ha preso atto dell'attestazione rilasciata in data 8 marzo 2010, a firma del Presidente della Banca e del Dirigente Preposto, ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria della Banca relativa all'esercizio 2009. Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 predisposta dalla PricewaterhouseCoopers S.p.A. Nella suddetta relazione non sono evidenziati rilievi.

#### **Indipendenza della Società di Revisione**

Il Collegio Sindacale segnala che la Banca nel corso dell'esercizio 2009, non ha conferito ulteriori incarichi alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., in aggiunta alla revisione contabile, né altre attività per le quali l'intervento del revisore è richiesto da disposizioni di legge. Non risulta, inoltre al Collegio che la Banca abbia conferito incarichi a soggetti o società legati alla PricewaterhouseCoopers S.p.A. da rapporti continuativi.

#### **Raccordo con i Collegi Sindacali delle Controllate**

Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di coordinamento ed interazione con i Collegi Sindacali delle società controllate anche in ossequio alle Disposizioni di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle Banche.

#### **Valutazioni conclusive**

Il Collegio Sindacale, ad esito di quanto riferito e per quanto di propria competenza, precisa di non aver obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio d'Amministrazione in merito all'approvazione del bilancio ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Con la presente Assemblea scade il mandato triennale conferito al Collegio Sindacale. Nel ringraziare per la fiducia accordata, Vi invitiamo a provvedere alla nomina dei componenti del Collegio per il prossimo triennio.

Firenze, 24 marzo 2010

#### **I Sindaci**

Il Presidente del Collegio                      Rosalba Casiraghi

Il Sindaco effettivo                              Carlo Angelini

Il Sindaco effettivo                              Vieri Fiori

**BANCA CR FIRENZE SPA**

**BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2009**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 156 E DELL'ARTICOLO 165  
DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 156  
E DELL'ARTICOLO 165 DEL DLGS 24 FEBBRAIO 1998, N. 58**

Agli Azionisti della  
Banca CR Firenze SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca CR Firenze SpA chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio d'esercizio presenta ai fini comparativi i dati dell'esercizio precedente. Come illustrato nella nota integrativa, gli amministratori hanno risposto alcuni dati comparativi relativi all'esercizio precedente, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione contabile, sui quali avevamo emesso la relazione di revisione in data 24 marzo 2009. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa presentata nella nota integrativa, sono state da noi esaminate ai fini dell'espressione del giudizio sul bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca CR Firenze SpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti, compete agli amministratori della Banca CR Firenze SpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e della specifica sezione denominata "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" inclusa nella relazione sulla gestione del bilancio consolidato, limitatamente alle informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998, con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 2, lettera b) dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/1998 presentate nella specifica sezione della relazione sulla gestione del bilancio consolidato sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Banca CR Firenze SpA al 31 dicembre 2009.

Firenze, 24 marzo 2010

PricewaterhouseCoopers SpA



Alessandro Parrini  
(Revisore contabile)